

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

**PER LA PREDISPOSIZIONE DEL**

**PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013**

## INDICE

<i>AREA: Territorio e ambiente</i> .....	3
Circolo di qualità Territorio .....	3
Circolo di qualità Ambiente .....	15
<i>Area: Popolazione e società</i> .....	26
Circolo di qualità Struttura e dinamica della popolazione .....	26
Circolo di qualità Famiglia e comportamenti sociali .....	32
<i>Area: Amministrazioni pubbliche e servizi sociali</i> .....	48
Circolo di qualità Istituzioni pubbliche e private .....	48
Circolo di qualità Sanità .....	57
Circolo di qualità Assistenza e previdenza .....	64
Circolo di qualità Giustizia .....	69
Circolo di qualità Istruzione e formazione .....	77
Circolo di qualità Cultura .....	86
<i>Area: Mercato del lavoro</i> .....	97
Circolo di qualità Mercato del lavoro .....	97
<i>Area: Sistema economico</i> .....	112
Circolo di qualità Struttura e competitività delle imprese .....	112
Circolo di qualità Ricerca scientifica e innovazione tecnologica .....	117
Circolo di qualità Società dell'informazione .....	127
Circolo di qualità Commercio estero e internazionalizzazione produttiva .....	138
Circolo di qualità Prezzi .....	145
<i>Area: Settori economici</i> .....	161
Circolo di qualità Agricoltura, foreste e pesca .....	161
Circolo di qualità Industria .....	166
Circolo di qualità Costruzioni .....	170
Circolo di qualità Commercio .....	175
Circolo di qualità Turismo .....	178
Circolo di qualità Trasporti .....	185
Circolo di qualità Servizi finanziari .....	188
<i>Area: Conti economici e finanziari</i> .....	199
Circolo di qualità Conti economici e finanziari .....	199
<i>Area: Metodologie e strumenti generalizzati</i> .....	206
Circolo di qualità Metodologie e strumenti generalizzati .....	206

## **AREA: TERRITORIO E AMBIENTE**

### **Circolo di qualità Territorio**

Coordinatore: Fabio Crescenzi

#### 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

##### La domanda di informazioni statistiche

La domanda di informazioni statistiche disaggregate a livello territoriale risulta crescente da parte degli *stakeholders* e delle istituzioni europee, seppur in presenza di pressanti esigenze di riduzione dell'onere statistico per i rispondenti. Questa domanda tenderà ad accentuarsi ancora di più in futuro, in considerazione delle necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche e dalla realizzazione del federalismo fiscale, coerentemente con le evoluzioni istituzionali recentemente introdotte. Tale pressione spinge verso due direzioni: lo sviluppo di sistemi informativi integrati con dati affidabili e quanto più aggiornati, ottenuti utilizzando a fini statistici archivi amministrativi e altre fonti informative pubbliche e private, da preferirsi rispetto ad acquisizioni di dati "dirette"; lo sviluppo di strumenti per la migliore fruizione delle informazioni di localizzazione contenute nei diversi archivi di interesse.

Entrando più nello specifico delle esigenze degli utilizzatori, le domande prevalenti sono:

richieste che rispondono agli obiettivi della valutazione delle politiche pubbliche, in particolare quella derivante dal Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013 e, più in particolare, quella legata ai cosiddetti "obiettivi di servizio". Ciò richiede una forte integrazione settoriale e territoriale dell'informazione statistica indispensabile per misurare il raggiungimento degli obiettivi di politica pubblica che spesso sono modulati con un dettaglio sub-regionale;

richieste all'Istat di spingersi nel campo delle stime territoriali, in quei settori o contesti dove l'indisponibilità di archivi o l'impossibilità di utilizzare le indagini correnti è più rilevante. Le positive esperienze effettuate con la stima del valore aggiunto, dell'occupazione e della disoccupazione per sistema locale del lavoro hanno creato delle forti attese nell'utenza;

richieste di nuovi prodotti (banche dati, software, siti web) che siano maggiormente fruibili anche da utenti non particolarmente specializzati.

Da questo punto di vista, l'offerta disponibile è rappresentata dai progetti presenti nel Psn a valenza fortemente trasversale aventi come obiettivo sia l'integrazione su base territoriale dell'informazione statistica prodotta nei diversi ambiti settoriali, sia gli strumenti a supporto della localizzazione (o georiferimento) del dato statistico, fra i quali spiccano le classificazioni e le nomenclature del territorio a fini statistici e gli archivi di numeri civici. Gli stessi Censimenti, se da un lato rappresentano un'attività fondamentale nella produzione di informazione su base territoriale, seppur a carattere periodico, dall'altro sono anche occasione di aggiornamento degli strumenti esistenti e di sviluppo di nuovi, volti a facilitare il riferimento territoriale delle unità di rilevazione censuaria, per migliorare sia la raccolta dei dati, sia la gestione e il monitoraggio delle operazioni sul campo. Questi strumenti sono: le basi territoriali, le aree di Censimento, gli archivi di numeri civici geocodificati nei Comuni con più di 20.000 abitanti, validati con la Rilevazione pre-censuaria dei numeri civici, che diventa prioritario predisporre con opportuno anticipo anche per la loro valenza trasversale rispetto alle diverse aree del Psn e la loro importanza al di là delle esperienze censuarie.

Di contro, risulta di massima urgenza attivare con validità nazionale e ufficiale sia sistemi puntuali di riferimento geografico dei numeri civici, sia un archivio di numeri civici geocodificato, al momento non disponibili. È estremamente importante l'impegno coordinato verso lo sviluppo di tali sistemi a partire dal

livello locale, promuovendo sinergie fra più istituzioni (Comuni, Regioni, Aziende pubbliche o private, ecc.), con l'obiettivo congiunto di colmare questa criticità nel patrimonio informativo. Disporre di strumenti affidabili per la geocodifica di unità statistiche consentirebbe, a partire da archivi amministrativi e/o statistici opportunamente validati e "normalizzati", di georiferire al territorio la singola unità statistica con un discreto livello di approssimazione territoriale (ad esempio, la sezione di Censimento).

### Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Rendere disponibili in modo completo e nei tempi programmati gli strumenti territoriali necessari all'esecuzione dei censimenti 2010-2011 rappresenta la prima priorità del settore territorio. Questi strumenti sono le basi territoriali, le aree di censimento, gli archivi di numeri civici geocodificati nei comuni con più di 20.000 abitanti, validati con la Rilevazione precensuaria dei numeri civici.

La Direzione centrale dei censimenti generali si è concentrata su innovazioni di metodi e tecniche ricercando la integrazione tra fonti informative assicurando nel contempo il rispetto dei tradizionali obiettivi di informazione statistica territorialmente dettagliata, fissati dai manuali internazionali e dai regolamenti europei.

Per la prima volta il censimento della popolazione è sottoposto a regolamento europeo (regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) N. 763/2008), in base al quale è prevista l'effettuazione del censimento nel 2011 e l'invio ad Eurostat dei dati censuari entro il 1° aprile 2014.

Obiettivo della nuova strategia censuaria è quello di ridurre l'attività di front-office (attività dei rilevatori sul campo), attraverso una più forte attività di back office. Si punta all'impiego delle liste anagrafiche, del mail out (distribuzione postale dei questionari) e alla restituzione multicanale degli stessi (web, centri di raccolta comunali, postale ed infine tramite i rilevatori). Nei centri abitati dei comuni maggiori saranno utilizzati dei questionari di tipo short-form e long-form, con un tasso di campionamento previsto prossimo al 30%.

Particolare attenzione è rivolta da parte della Direzione centrale dei censimenti generali e della Direzione centrale "Esigenze informative degli utilizzatori, integrazione e territorio" alle attività connesse alla definizione degli strumenti territoriali per l'innovazione dei censimenti, quali l'aggiornamento delle basi territoriali censuarie, la costruzione delle aree di censimento e la realizzazione di archivi di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento, nell'ambito della progettazione dei metodi, tecniche e organizzazione della prossima tornata censuaria.

Al fine di anticipare l'emersione di eventuali "rischi" per le rilevazioni censuarie, le attività coinvolgono direttamente i soggetti istituzionali interessati alla effettuazione dei censimenti; in particolare nell'ambito del Comitato consultivo per la preparazione del 15° censimento generale della popolazione, ma anche attraverso convenzioni stipulate con uffici di statistica comunali del Sistan.

In questo Comitato sono presenti, oltre all'Istat, uffici di statistica di comuni, rappresentanti di associazioni di comuni, Anci, Anpci, Anusca, DeA, Usci, rappresentanti del Cisis e del Ministero dell'Interno. Gli obiettivi del progetto sono: 1) condividere con le realtà comunali che saranno impegnate nei censimenti le strategie, le opportunità e le innovazioni; 2) anticipare i tratti distintivi della prossima tornata censuaria; 3) assicurare le realtà comunali riguardo agli sviluppi della progettazione censuaria e agli scenari di impatto; 4) assicurare fin d'ora un qualificato feedback sulle problematiche censuarie da parte di coloro che saranno protagonisti dei censimenti nei territori comunali.

Appare poi particolarmente importante dare continuità sia all'attività di incremento del patrimonio di informazione territoriale georiferita, sia all'attività di mantenimento degli strumenti territoriali e di loro aggiornamento anche al di là delle esperienze censuarie. Rilevanti, anche nell'ottica di rispondere ad una crescente domanda, saranno quindi tutte quelle attività connesse alle basi territoriali, ai numeri

civici e alla manutenzione dei rispettivi archivi, visto che questi potrebbero costituire strumento di georiferimento indiretto di informazione statistica con valenza trasversale alle diverse aree del PSN.

Il regolamento anagrafico (D.P.R. 30 Maggio 1989, n.223) stabilisce all'art. 45 che "In ciascun comune l'ufficio preposto agli adempimenti ecografici cura la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istat". Inoltre l'art. 47 riporta che "i comuni devono provvedere alla revisione dell'onomastica delle aree di circolazione e della numerazione civica, al fine di adeguarle alla situazione di fatto esistente, avendo particolare riguardo ai cambiamenti di denominazione, all'apertura di nuove strade, a nuove costruzioni, ampliamenti, demolizioni, ecc.". Lo stesso regolamento negli articoli 38 e 39 norma le modalità di ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento ed in località abitate e il suo eventuale aggiornamento nel periodo intercensuario.

Il georiferimento di unità statistiche, può avvenire in modo puntuale mediante assegnazione di coordinate relative ad un sistema di riferimento predefinito (georeferenziazione) o mediante l'assegnazione di un codice riferito ad oggetti (es. aree o poligoni) dei quali sia nota la posizione sul territorio, codice che può essere condiviso da una più unità statistiche (geocodifica).

In alternativa alle procedure di geocodifica e georeferenziazione effettuate direttamente in fase di rilevazione, che sono molto onerose, è possibile impiegare procedure di associazione tra archivi di indirizzi (*address matching*) e archivi elettronici da cui siano identificabili, con un adeguato livello di precisione, le coordinate territoriali dell'unità statistica (georeferenziazione indiretta), oppure il codice di area (geocodifica indiretta). In entrambe i casi è di fondamentale importanza la correttezza e l'aggiornamento degli archivi di dati toponomastici, nonché la qualità della base territoriale in termini di accuratezza posizionale.

Non sono ad oggi disponibili con copertura nazionale né sistemi puntuali di riferimento geografico dei numeri civici, né un archivio di numeri civici geocodificato, mentre essi possono essere stati sviluppati a livello locale grazie a sinergie fra più istituzioni (comuni, regioni, aziende pubbliche o private, ecc.). Questo rappresenta uno dei principali gap informativi evidenziato dal circolo di qualità "territorio". Sulla base di queste considerazioni saranno considerati prioritari progetti volti a rafforzare la cooperazione interistituzionale per la produzione di questi strumenti a livello nazionale o locale, considerati come fondamentale patrimonio conoscitivo per la fruizione dei dati contenuti negli archivi.

Le basi territoriali, cioè la suddivisione del territorio comunale in località abitate e queste ultime in sezioni di censimento, rappresentano anch'esse un prodotto, al momento tipicamente geografico, molto importante. In particolare la loro integrazione con gli archivi di numeri civici consentirà di rilasciare, forse anche prima dei censimenti, uno stato informativo geografico utile per l'analisi dei micro territori.

Disporre di strumenti affidabili per la geocodifica di unità statistiche consentirà in futuro di rispondere in maniera più adeguata alle crescenti necessità informative, in precedenza descritte. Questi strumenti consentiranno quindi, a partire da archivi amministrativi e/o statistici opportunamente validati e "normalizzati", di georiferire al territorio la singola unità statistica con un discreto livello di approssimazione territoriale (ad esempio la sezione di censimento); per successive aggregazioni potranno essere resi disponibili dati anche per altri livelli territoriali (ad esempio le località abitate, le aree sub comunali, eccetera).

Occorre poi sottolineare che le potenzialità dell'informazione georiferita non sta solo nel fatto che questa sia rilevata e archiviata, ma anche e soprattutto nella trasparenza e tempestività con cui è messa a disposizione dell'utenza.

La Direzione centrale "Esigenze informative degli utilizzatori, integrazione e territorio" sta procedendo nella missione che si incentra sul riconoscimento del ruolo centrale degli

utilizzatori/utenti delle informazioni statistiche, che richiede la integrazione degli output dei processi di produzione e la valorizzazione delle informazioni a livello territoriale sviluppando un “linguaggio comune che ne renda possibile l’accesso, l’utilizzo integrato e la condivisione”.

L’ascolto delle esigenze degli utilizzatori consente di meglio articolare la domanda di informazione statistica territorializzata. È possibile quindi individuare alcune tipologie prevalenti:

Da una parte è ancora forte la richiesta che risponde agli obiettivi della valutazione delle politiche pubbliche, in particolare quella derivante dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e, ancora più specificamente, quella legata ai cosiddetti “obiettivi di servizio”. Questa tipologia di domanda richiede una forte integrazione settoriale e territoriale dell’informazione statistica indispensabile per misurare il raggiungimento degli obiettivi di politica pubblica che spesso sono modulati con un dettaglio sub-regionale.

Un forte elemento di domanda, in parte derivato dal punto precedente, richiede all’Istat di spingersi nel campo delle stime territoriali, in quei settori o contesti dove l’indisponibilità di archivi o l’impossibilità di utilizzare le indagini correnti è più rilevante. Le positive esperienze effettuate con la stima del valore aggiunto, dell’occupazione e della disoccupazione per sistema locale del lavoro hanno creato delle forti attese nell’utenza.

È poi rilevante una domanda di nuovi prodotti (banche dati, software, siti web) che siano maggiormente fruibili anche da utenti non particolarmente specializzati. In questa direzione vanno gli “Atlanti statistici territoriali” ed in particolare l’”Atlante statistico dei comuni”.

Un’altro importante soggetto che esprime sempre più una domanda di informazione statistica territoriale è l’Eurostat, generalmente su mandato della Commissione Europea ed in particolare della DG Regio. La quarta stagione del progetto “Urban Audit”, al momento in fase di avvio, è sicuramente l’esempio più evidente; la domanda di informazione statistica si sostanzia nel dettaglio comunale, nell’utilizzo di nomenclature e definizioni confrontabili a livello europeo e, anche in questo caso, nella produzione di stime lì dove l’informazione statistica ufficiale non è sufficiente.

Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi)

Il Circolo ha operato con l’obiettivo della razionalizzazione dei progetti che in numero complessivo si è ridotto in conseguenza di una proposta di nuovi progetti di molto inferiore rispetto alla quantità di quelli non riproposti, perchè completati nei tempi previsti.

#### Progetti confermati

Sono 14 i progetti già presenti nel PSN 2008-2010 aggiornamento 2010:

FIR-00005 Numerazione civica georeferenziata; IST-01332 Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale; IST-01334 Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo; IST-01697 Urban Audit; IST-02085 Variazioni delle amministrazioni territoriali e calcolo delle superfici; IST-02182 Sistema di Indicatori Territoriali (Sitis); IST-02183 Basi Territoriali per i Censimenti 2010-2011; IST-02187 Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali; IST-02232 Rilevazione sui numeri civici nei comuni con almeno 20.000 abitanti; IST-02398 Formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti; LOM-00001 Annuario Statistico Regionale della Lombardia; PAT-00022 Sistema informativo statistico; TAG-00012 Indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali; VEN-00002 SiGOVe - Sistema informativo di governo del Veneto;

Il Circolo ha operato con l'obiettivo della razionalizzazione, il numero complessivo di progetti si è ridotto in conseguenza di una proposta di nuovi progetti di molto inferiore rispetto alla quantità di quelli non più presenti perché ultimati entro il 2010.

#### Rilevazione FIR - 00005 Numerazione civica georeferenziata

Il progetto del comune di Firenze "Numerazione civica georeferenziata" consiste nell'attribuire coordinate geografiche attraverso strumenti Gis ad un'entità nata come strumento di gestione amministrativa della vita sociale di una comunità: il numero civico. I numeri civici sono identificativi delle aperture delle proprietà che permettono di monitorare i luoghi nei quali si realizzano la vita del cittadino e le attività delle imprese e delle istituzioni. La rilevazione alimenta un archivio alfanumerico e spaziale. La procedura che permette di effettuare la rilevazione della numerazione civica si basa su un sistema Oracle Spatial, per cui l'archivio numerazione civica contiene oltre alla indicazione del numero (composto da numero, esponente alfabetico e/o numerico e tipologia rossa o nera del numero stesso), il dato della localizzazione fisica in coordinate Gauss-Boaga dell'apertura cui è associato il numero. Con la georeferenziazione del numero civico si dà la possibilità di collegare al territorio le microinformazioni contenute negli archivi ovvero, se il fenomeno descritto nel singolo DB contiene un indirizzo (strada e numero civico in tutte le sue composizioni) completo, le analisi possono valorizzarsi dell'elemento "dove" secondo un alto livello di dettaglio.

L'archivio è il risultato di un lungo processo di composizione iniziato in modo sistematico e consistente alle soglie del XIV Censimento generale della popolazione, ma che trova le origini già in anni precedenti al Censimento, quando l'Amministrazione comunale intese dar vita ad un vero e proprio Sistema Informativo Territoriale di tutte le banche dati territoriali relative all'ambito di sua competenza. Attualmente il data base è composto da 126.000 aperture cui sono stati assegnati circa 105.000 numeri civici. Per le restanti 21.000 aperture non è stato assegnato alcun numero civico. Tali aperture sono contrassegnate dalla indicazione SNC. Si tratta di quelle aperture prive di numerazione perché il cittadino non ha ancora provveduto a fare richiesta di assegnazione o per le quali non è stato possibile reperire ed inserire il numero.

Il processo di creazione del DB è risultato piuttosto complesso e il suo continuo aggiornamento è una necessità forte se si pensa che gran parte degli archivi dell'Amministrazione può avvantaggiarsi, in tal modo, della componente geografica.

L'attività di monitoraggio svolta dall'Ufficio tende in particolare, oltre che ovviamente a aggiornare il programma con le nuove aperture e le variazioni delle stesse, ad intervenire sugli errori inerenti la georeferenziazione (aperture disegnate sulla mappa digitale in un punto differente da quello in cui realmente si trovano) nonché all'attribuzione di un numero civico alle aperture ad oggi SNC.

#### Elaborazione IST-01332 Aggiornamento, miglioramento e ampliamento della BD infrastrutture

Per il progetto "Aggiornamento, miglioramento e ampliamento della BD infrastrutture"(IST-01332), pubblicato il volume "Le infrastrutture in Italia. Un'analisi provinciale sulla dotazione e la funzionalità", si prevede di avviare:

l'esplorazione di nuovi settori non adeguatamente coperti dall'attuale set di dati (ad es. le infrastrutture nel settore della giustizia);

l'aggiornamento dell'attuale base dati;

l'introduzione nella base dati di indicatori disponibili solo a livello regionale (ad es. per i settori ambiente ed energia).

Attività che si concretizzeranno nella pubblicazione di un ulteriore volume

#### Elaborazione IST-01334 Aggiornamento, miglioramento e ampliamento della BD indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo

Per ciò che riguarda il progetto "Aggiornamento, miglioramento e ampliamento della BD indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo"(IST-01334) si è provveduto all'ampliamento della base dati degli indicatori, a fronte delle maggiori necessità espresse dal DPS, e all'aggiornamento degli indicatori esistenti. Questi indicatori si caratterizzano tutti per avere un'articolazione territoriale regionale (con ulteriori dettagli per

molte aggregazioni geografiche) ed essere stati costruiti in serie storica annuale dal 1995 al dato disponibile più recente. Dove possibile gli indicatori hanno anche una disaggregazione di genere mentre è sempre ampio e dettagliato il corredo di metadati per ognuno degli indicatori. Al momento la banca dati è composta da 144 indicatori e viene aggiornata (da gennaio 2007) con cadenza mensile sull'area informativa del sito internet dell'Istat ([http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto/](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto/)). In prospettiva futura questa attività andrà ulteriormente migliorata attraverso:

l'inserimento di nuovi indicatori o l'uniformazione degli stessi a quelli coerenti con gli obiettivi di Lisbona.

l'esplorazione delle nuove necessità che si concretizzeranno nel corso dell'avvio del Quadro Strategico Nazionale 2007-13 (QSN).

L'attività legata alla valutazione degli obiettivi di servizio (QSN 2007-13).

l'esplorazione delle nuove necessità che si concretizzeranno all'atto dell'approvazione del Quadro Strategico Nazionale.

**Elaborazione IST-01697 Urban Audit: coordinamento, sviluppo e organizzazione del sistema, costruzione del database**

Con riferimento al progetto "Urban Audit"(IST-01697) per il biennio 2006-07 è in corso di avvio la terza tornata promossa da Eurostat e dalla DG-Regio. Sono stati recentemente definiti gli accordi formali tra Eurostat e i vari uffici nazionali di statistica; le novità salienti rispetto a Urban Audit II sono, per l'Italia, l'aumento del numero di città prese in esame e una revisione del numero di variabili da raccogliere. Inoltre è stata modificata la definizione di LUZ (Larger Urban Zone) per l'Italia in particolare: si è passati dalla provincia di riferimento della città al sistema locale del lavoro 2001 che ha come centro principale la città stessa.

**Elaborazione IST-02085 Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali**

La elaborazione "Variazioni territoriali, denominazione di Comuni, calcolo delle superfici comunali"(IST-02085) rappresenta una attività di tipo corrente e prevede l'acquisizione e l'elaborazione delle variazioni territoriali e amministrative deliberate dalle Regioni al fine di mantenere aggiornato l'elenco dei Comuni esistenti. Le variazioni sono gestite in modo da: permettere la ricostruzione della storia di una singola unità amministrativa, ottenere l'elenco dei Comuni esistenti ad una certa data, conoscere le variazioni occorse in un certo periodo. I dati sono organizzati in un sistema informativo (SISSTAT) che è possibile interrogare sulla rete interna dell'Istituto. Nell'ottica poi della soddisfazione delle esigenze dell'utenza esterna, anche istituzionale, obiettivo a breve termine è il rilascio di alcune delle funzioni del sistema di navigazione già realizzato sul sito ufficiale dell'Istituto. In prospettiva, dovranno essere integrati nel sistema i dati di popolazione e superficie, attualmente previsti ma non disponibili.

Come elemento di ulteriore innovazione si prevede l'avvio di una fase di confronto tra la superficie comunale calcolata attraverso l'uso di strumenti GIS e quella ufficialmente fornita dall'Agenzia del Territorio.

**Sistema Informativo IST-02182 Sistema di Indicatori Territoriali (Sitis)**

Prosegue l'aggiornamento e l'integrazione dei dati del "Sistema di Indicatori Territoriali (Sitis)"(IST-02182), sistema informativo di indicatori di tipo demografico, sociale, ambientale ed economico riferito a ripartizioni, regioni, province e capoluoghi. Il sistema permette una lettura integrata del territorio italiano utile agli scopi dell'utenza specializzata e alle istituzioni per il governo del territorio. In particolare gli indicatori sono raggruppati in 15 aree informative.

**Rilevazione IST-02183 Aggiornamento delle basi territoriali di Census 2000**

Census2010 è il progetto per l'aggiornamento delle basi territoriali (BT) propedeutico alla effettuazione dei censimenti del 2010-2011.

Il progetto prevede importanti novità di processo, di prodotto e di carattere metodologico rispetto al passato.

In particolare si sta procedendo all'aggiornamento delle BT realizzando e promuovendo:

la prima proposta di aggiornamento delle BT, la revisione dei comuni e la relativa convalida dell'Istat; l'integrazione di diverse fonti informative provenienti dalla Pubblica Amministrazione (Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Istat, Regioni e Comuni) e da società private (Tele Atlas); la partecipazione attiva all'aggiornamento delle BT da parte dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Le innovazioni di processo e di prodotto consentono una maggiore efficienza delle singole fasi di lavorazione migliorando, nel contempo, la tempestività dell'informazione statistica che ne discende.

Operativamente, nel 2009, è stato già conseguito l'obiettivo di aggiornare la prima proposta delle basi territoriali per 19 regioni (le province autonome di Trento e Bolzano procederanno in maniera autonoma). Ciò consente una riduzione dell'onere operativo a carico dei comuni ai quali rimane il compito di revisionare e convalidare la proposta inviata dall'Istat.

Le attività di acquisizione e aggiornamento del disegno delle BT sono state condotte all'interno dell'Istituto. Questo ha permesso una significativa innovazione di processo che, naturalmente, aumenta l'accuratezza del disegno, sia in termini posizionali che tematici, potendo usufruire di un maggior controllo nel processo di aggiornamento e di una piena condivisione degli obiettivi in tutte le singole fasi del processo.

Sono stati prodotti degli elaborati cartografici digitali che sostituiscono i plottaggi cartacei del 2001. Su questi le amministrazioni comunali stanno procedendo alla revisione delle basi territoriali. Con il supporto digitale, il processo di acquisizione delle BT ha subito una profonda innovazione evitando alcune tra le attività più lunghe e costose che hanno caratterizzato i precedenti progetti d'aggiornamento delle BT.

Le amministrazioni comunali, inoltre, utilizzano un portale d'interscambio per "scaricare" e "ricaricare" la proposta di aggiornamento delle BT, eventualmente modificata. Attualmente sul sito sono presenti quasi 50.000 file tra elaborati cartografici e tabelle associate.

Le innovazioni di processo e di prodotto consentiranno l'acquisizione in tempi ridotti delle BT per l'effettuazione del 15° Censimento generale della popolazione.

Il progetto IST-02187 "Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali" ha l'obiettivo di produrre coordinate geografiche ufficiali per i principali punti infrastrutturali. La finalità è molteplice: da un lato la diffusione di informazioni georiferite, ad oggi rese disponibili solo da enti e istituti commerciali; dall'altro lo studio e l'analisi dell'accessibilità agli stessi punti infrastrutturali da diverse aree geografiche. In questa prima fase del progetto si lavorerà, in via sperimentale, su due tipi di infrastrutture: sociali, quali ospedali, ASL, ed economiche, quali i punti marittimi. Si utilizzeranno archivi anagrafici ufficiali. La metodologia per la determinazione delle coordinate è quella associata al normalizzatore di indirizzi in uso presso l'Istituto. I punti vengono geocodificati attraverso archivi di grafi stradali commerciali ad hoc su cui si fa ricadere l'indirizzario e poi si riporta al centroide della sezione censuaria

IST-02232 "Rilevazione sui numeri civici", anno di effettuazione 2010, 2011. La Rilevazione pre-censuaria sui numeri civici (RNC) è finalizzata alla produzione di informazioni di controllo da utilizzare nell'ambito della nuova strategia censuaria, basata sull'uso delle liste anagrafiche per guidare la rilevazione censuaria.

Il campo di osservazione della rilevazione pre-censuaria sui numeri civici è costituito dai centri e nuclei abitati dei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti, data la particolare complessità della rilevazione ivi evidenziata dall'analisi dei dati del sistema di monitoraggio del censimento 2001.

Obiettivi della RNC sono:

- validazione/integrazione degli archivi comunali di numeri civici predisposti dall'Istat tramite l'acquisizione/integrazione di archivi di indirizzi forniti dal comune e/o da soggetti terzi;

- rilevazione delle informazioni relative agli interni di ciascun civico, utili a completare la rilevazione guidata da lista;
- rilevazione delle informazioni necessarie per la gestione della relazione logico-teorica tra indirizzi, edifici e unità immobiliari.

La validazione e integrazione degli archivi comunali di numeri civici consentirà di predisporre l'archivio definitivo di indirizzi che costituirà l'itinerario di sezione della rilevazione censuaria. Diversamente dall'itinerario di sezione tradizionale, il nuovo itinerario comprenderà tutti i numeri civici effettivamente esistenti all'interno di ciascuno degli archi di strada compresi nella sezione.

Al fine di ottenere, per ogni indirizzo, l'informazione sul numero di potenziali interni ad uso abitativo, per ciascun civico verrà rilevato il numero di interni e il corrispondente tipo d'uso (residenziale, produttivo, misto, ecc.). L'inserimento di queste informazioni nel sistema di monitoraggio consentirà di orientare la fase di controllo della rilevazione censuaria verso gli indirizzi per i quali il numero di interni ad uso abitativo differisca dal numero di famiglie iscritte in anagrafe.

La RNC consentirà inoltre di stabilire sul campo la relazione tra indirizzi ed edifici; relazione non univoca data la possibilità che un indirizzo corrisponda a uno o più edifici e, viceversa, che a un edificio corrispondano uno o più indirizzi.

La strategia di rilevazione prevede che ad ogni rilevatore comunale vengano assegnate un certo numero di sezioni, da percorrere con la relativa lista dei civici (indirizzi) presenti nell'archivio comunale, al fine di:

- controllare la corrispondenza tra i civici della lista e quelli presenti sulla strada;
- integrare la lista con eventuali civici non presenti nella lista e, se possibile (nel caso in cui sia disponibile, oltre all'elenco dei civici presenti nella sezione, una carta della sezione con il grafo stradale e la relativa toponomastica) geocodificarli alla sezione di censimento.

Per facilitarne il compito relativamente alla rilevazione delle informazioni sugli interni di ciascun civico si prevede inoltre di pre-compilare i modelli con informazioni relative alla natura dell'interno (abitazione; negozio; ufficio; altro), ricavabili da archivi comunali e/o di soggetti terzi.

Infine, è allo studio la possibilità di fornire, oltre alla lista dei civici presenti nella sezione, mappe (sul tipo di quelle riportate negli stradari) con cui "vedere" preventivamente la disposizione degli isolati e individuare la forma dei cassoni (corpi di fabbrica costituiti da un edificio o più edifici addossati l'uno all'altro), al fine di agevolare l'individuazione sul campo da parte dei rilevatori della relazione tra indirizzi, edifici e interni.

La RNC verrà effettuata con consistente anticipo rispetto alla rilevazione censuaria, così da conciliare l'esigenza di disporre di informazioni validate sul campo e aggiornate con i tempi necessari all'Istat per l'elaborazione dei dati e l'inserimento nel sistema di monitoraggio che guiderà la rilevazione censuaria.

Il progetto IST-02187 "Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali" ha l'obiettivo di produrre coordinate geografiche ufficiali per i principali punti infrastrutturali. La finalità è molteplice: da un lato la diffusione di informazioni georiferite, ad oggi rese disponibili solo da enti e istituti commerciali; dall'altro lo studio e l'analisi dell'accessibilità agli stessi punti infrastrutturali da diverse aree geografiche. In questa prima fase del progetto si lavorerà, in via sperimentale, su due tipi di infrastrutture: sociali, quali ospedali, ASL, ed economiche, quali i punti marittimi. Si utilizzeranno archivi anagrafici ufficiali. La metodologia per la determinazione delle coordinate è quella associata al normalizzatore di indirizzi in uso presso l'istituto. I punti vengono geocodificati attraverso archivi di grafi stradali commerciali ad hoc su cui si fa ricadere l'indirizzario e poi si riporta al centroide della sezione censuaria.

**Rilevazione IST-02398 Formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti**

Aree di censimento per le strategie campionarie long form – short form. Rappresentano una suddivisione intermedia tra le sezioni di censimento e le eventuali aree sub-comunali definite dal Comune. Ad esse saranno riferiti tutti i risultati censuari delle stime campionarie delle variabili comprese solo nelle LF nei comuni di tipo A (>50.000 e comuni capoluogo) e tipo B (20.000-50.000). Definite, in accordo con i comuni e contestualmente all'aggiornamento delle BT, in due fasi:

Costruzione di aree elementari sulla base dei vincoli geografico-territoriali che derivano da morfologia, infrastrutture, zonizzazioni comunali di tipo amministrativo o funzionale;

Accorpamento delle aree elementari in aree di censimento mediante l'applicazione di tecniche di Ricerca Operativa e analisi della segregazione e dell'autocorrelazione spaziale.

Ogni area deve essere contenuta nel centro abitato principale del comune ed essere somma di sezioni di censimento contigue.

La dimensione demografica di ogni area deve essere intorno ai 15.000 abitanti (soglia per ora indicativa).

Dovranno consentire la ricostruzione, per somma di aree, delle principali zone sub comunali a valenza amministrativa (ad es.: municipi, circoscrizioni, quartieri, zone di decentramento, ecc.) o a valenza funzionale (ad es.: zone statistiche, unità urbanistiche, zone toponomastiche, ecc.).

#### Sistema Informativo LOM-00001 Annuario Statistico Regionale – Lombardia

Sempre nell'ambito dei progetti di rilievo in ambito regionale, assume particolare rilevanza anche il progetto della Regione Lombardia per la realizzazione di un atlante statistico regionale "Atlante Statistico Regionale – Lombardia" (LOM-00001).

#### Sistema Informativo PAT-00022 Sistema informativo statistico

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento ha proposto un nuovo progetto PAT-00022 "Sistema Informativo Statistico". In 25 anni di attività sono stati raccolti ed archiviati milioni di dati, provenienti sia da rilevazioni statistiche curate per conto dell'ISTAT sia da rilevazioni proprie, condotte per l'Amministrazione provinciale nonché da archivi amministrativi, ricerche, approfondimenti, sperimentazioni, ecc..

La reperibilità dei dati relativi alla singola rilevazione, soprattutto se archiviata in formato elettronico, è relativamente semplice. Il problema nasce quando è importante fare analisi per uno o più settori contemporaneamente della realtà. In tal caso si deve poter accedere ad un sistema organizzato, logico e trasparente delle informazioni.

Nel corso del triennio 2008-2010 si procederà, per settori dell'informazione statistica, alla sistemazione degli archivi esistenti e alla predisposizione degli stessi con l'obiettivo di alimentare il sistema informativo statistico. Definite le regole per la creazione di un archivio definitivo, per la creazione della documentazione che deve accompagnare l'archivio stesso e per la sua corretta collocazione fisica all'interno del modello concettuale della conoscenza statistica, nel prossimo triennio si lavorerà per sviluppare l'operatività del disegno logico ed organizzativo delineato. Si procederà, per passi successivi, iniziando da quei settori che oggi appaiono già abbastanza consolidati e documentati (quali ad esempio la demografia), per poi estendere regole e procedure a quei settori che, viceversa, risultano ancora in rapida evoluzione o scarsamente documentati.

Proseguirà inoltre lo studio e l'analisi per la riorganizzazione delle basi dati statistiche a disposizione, adeguandosi alla nuova organizzazione amministrativa sul territorio provinciale derivante dalla riforma istituzionale (legge provinciale 16 giugno 2006, n.3).

#### Studio Progettuale TAG-00012 Indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali

Le evoluzioni future del progetto dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne "Indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali" (TAG-00005) prevedono il passaggio da studio progettuale ad elaborazione. L'Istituto ha completato i necessari studi di fattibilità del progetto volti soprattutto a verificare l'esistenza di fonti informative di base a livello sub-provinciale a cui applicare poi l'approccio metodologico già più volte utilizzato per la valutazione della dotazione infrastrutturale delle province italiane. In estrema sintesi il progetto presentato nel PSN si propone di calcolare una serie di numeri indice a base Italia=100 per le seguenti categorie infrastrutturali: rete stradale, rete ferroviaria, porti, aeroporti, strutture e reti energetico ambientali, reti bancarie e servizi vari, strutture culturali e ricreative, strutture sanitarie e strutture per l'istruzione con un impianto metodologico tale da poter diffondere i risultati per tutte le più comuni partizioni territoriali sub-provinciali (su tutte sistemi locali del lavoro e distretti industriali)

SIS VEN-00002 SiGOVe - Il progetto ha l'obiettivo di costruire il Sistema informativo di governo del Veneto – SiGOVe – che oltre a servire da base informativa condivisa da tutti coloro che partecipano al processo di formazione dei programmi regionali costituirà sempre più un sistema omogeneo per la strutturazione e la diffusione delle informazioni statistiche ufficiali e validate sulla realtà sociale ed economica del Veneto. Esso si alimenta attraverso i flussi statistici che provengono dall'Istat e dagli altri organismi statistici che contribuiscono alla redazione del Programma statistico nazionale, ma anche dall'Eurostat e da istituti dediti a studi di benchmarking tra aree regionali. Una componente fondamentale del sistema deriva inoltre dall'uso incrementale dei sottosistemi informativi di settore, che pur finalizzati alla gestione amministrativa vengono opportunamente analizzati e strutturati a scopo statistico. Infine lo sviluppo sinergico del Sistema statistico regionale riveste un ruolo sempre più incisivo nell'alimentazione del SiGOVe, che si realizza attraverso l'interazione informativa con gli enti locali, allo stesso tempo utenti e tributari di informazioni nei confronti del sistema. La gestione e l'accesso sono regolati secondo livelli differenziati di interazione: i tecnici informatici della Direzione Sistema Informatico che si avvale di software esterne sono impegnati nell'implementazione degli applicativi, gli amministratori della base dati che fanno parte della struttura statistica sono dedicati alla gestione tecnica del datawarehouse, gli specialisti statistici sono in primis coinvolti nell'analisi per la strutturazione dei dati e usufruiscono di un livello evoluto di interrogazione del sistema per la sintesi delle informazioni settoriali, per gli amministratori verranno predisposti dei cruscotti informativi ad hoc. Le amministrazioni locali, i cittadini e le imprese accederanno al portale del SiGOVe e potranno quindi beneficiare di questo sistema cooperativo delle informazioni sul Veneto.

### 1.3.2 Progetti che "entrano" per la prima volta nel PSN 2011-2013

Sono stati proposti 5 progetti nuovi:

IST-02471 Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (SISTAT); IST-02472 Sistema informativo geografico (GISTAT); IST-02084 Metodologie e prodotti per l'analisi territoriale; MIL-00030 La statistica per il governo del territorio; MIL-00032 Infrastruttura Informazione Territoriale (IIT);

Il progetto IST-02471 Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (SISTAT) ha l'obiettivo di documentare le variazioni delle amministrazioni territoriali (regioni, province e comuni). Il sistema informativo nasce dall'esigenza di raccogliere in un ambiente integrato gli archivi elenco delle amministrazioni territoriali prodotti annualmente da Istat. Nel sistema sono documentate le Unità Amministrative (UA) istituite e regolamentate con un atto normativo. Il provvedimento amministrativo diventa il perno del sistema intorno al quale trovano collocazione tutte le altre informazioni, prima tra tutte la validità temporale di una precisa istanza, o "versione", di una UA.

Il progetto IST-02472 Sistema informativo geografico (GISTAT) ha l'obiettivo di progettare e realizzare una banca dati spazio-temporale, che integri al suo interno tutte le fonti cartografiche di base e quelle derivate, complete delle loro informazioni descrittive e della loro evoluzione nel tempo, e del relativo sistema di gestione, aggiornamento e diffusione. I principali obiettivi di questo progetto sono: 1) garantire la consistenza e l'aggiornamento univoco e unificato delle BT; 2) garantire l'accessibilità e la condivisione dei dati, allo scopo di valorizzare il patrimonio cartografico presente presso l'Istituto; 3) promuoverne un'integrazione sempre maggiore con i database statistici; 4) rendere possibili analisi di dati non realizzabili con i sistemi tradizionali.

Il progetto IST-02084 Metodologie e prodotti per l'analisi territoriale, ha come obiettivo la produzione di elaborazioni e strumenti e metodi per l'analisi territoriale, Nell'ottica della semplificazione questo

progetto integra molte linee di attività tra le quali la produzioni di atlanti statistici territoriali (già presentati e discussi nella relazione dello scorso anno), la sperimentazione di metodologie di sintesi, l'attività statistica a supporto delle politiche, l'identificazione di aree omogenee a livello sub-comunale ecc.

Il Comune di Milano non ripropone il progetto Laster (Laboratorio statistico territoriale) che risulta completato e, nell'ottica di integrare archivi di tipo statistico e gestione territoriale, propone due nuovi progetti: lo Studio progettuale "La statistica per il governo del territorio" (MIL-00030) che si pone come obiettivo lo sviluppo di una metodologia per la costruzione di piattaforme informative statistiche e territoriali. L'applicazione dei metodi statistici nell'ambito della gestione del territorio richiede di valorizzare ed integrare i dati disponibili con dettaglio sub-urbano – di fonte amministrativa o provenienti da indagini campionarie e censuarie – in rapporto ad una molteplicità di tematiche rilevanti (popolazione, scolarità, trasformazioni urbanistiche, ecc) . In un'ottica di supporto alle decisioni, occorre sfruttare il potere informativo di indicatori sintetici costruiti e rappresentati con l'obiettivo di consentire rapide, efficaci e fondate analisi sullo "stato" del territorio, ad esempio con riferimento alla domanda/offerta di servizi pubblici. Lo Studio progettuale "Infrastruttura informazione territoriale"(MIL-00032) ha come obiettivo lo sviluppo di una infrastruttura di dati spaziali, tramite strumenti GIS, che integri la parte territoriale (cartografia e db topografico) con dati provenienti da archivi amministrativi e/o indagini statistiche, partendo dalla base toponomastica. Partendo dalla definizione di IIT, equivalente alla SDI (Spatial Data Infrastructure) della direttiva Europea INSPIRE, si vuole proporre lo sviluppo di un sistema informativo di dati spaziali che integri la parte propriamente cartografica vettoriale (denominata db topografico) derivante da volo aerofotogrammetrico, con i diversi archivi amministrativi e/o indagini statistiche. La chiave territoriale di accesso primaria è la toponomastica: partendo dall'analisi dei flussi informativi che generano i numeri civici, per arrivare a strumenti di condivisione dei dati stessi (web services, interoperabilità, ecc..) per l'individuazione delle sezioni di censimento.

#### 1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

*Stampa dell'elenco dei lavori da Psn on-line*

Elenco lavori discussi nel circolo  
Elenco lavori 2011-2013 (nr. 21)

Codice PSN	Tipologia	Denominazione
FIR-00005	SDI	Numerazione civica georeferenziata
IST-02085	SDI	Variazioni delle amministrazioni territoriali e calcolo delle superfici
IST-02183	SDI	Basi Territoriali per i Censimenti 2010-2011
IST-02232	SDI	Rilevazione sui numeri civici nei comuni con almeno 20.000 abitanti
IST-02398	SDI	Formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti
IST-01332	SDE	Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale
IST-01334	SDE	Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo
IST-01697	SDE	Urban Audit
IST-02084	SDE	Metodologie e prodotti per l'analisi territoriale
TAG-00012	SDE	Indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali
IST-02187	STU	Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali
MIL-00030	STU	La statistica per il governo del territorio
MIL-00032	STU	Infrastruttura Informazione Territoriale (IIT)
IST-02182	SIS	Sistema di Indicatori Territoriali (Sitis)

IST-02471	SIS	Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (SISTAT)
IST-02472	SIS	Sistema informativo geografico (GISTAT)
LOM-00001	SIS	Annuario Statistico Regionale della Lombardia
PAT-00022	SIS	Sistema informativo statistico SiGOVe
VEN-00002	SIS	Sistema informativo di governo del Veneto

#### Schema delle trasversalità settoriali

Sono molte le trasversalità che riguardano il settore territorio. Una prima coinvolge il settore “Struttura e dinamica della popolazione” in relazione alla discussione comune dei temi connessi alla nuova strategia censuaria che punta all’impiego delle liste anagrafiche, del mail out (distribuzione postale dei questionari) e sulla restituzione multicanale degli stessi (web, centri di raccolta comunali, postale ed infine tramite i rilevatori). Nei centri abitati dei comuni maggiori saranno utilizzati dei questionari di tipo short-form e long-form.

Ulteriori trasversalità si avranno con il settore Ambiente con il progetto Stima di indicatori ambientali territoriali per tipologia di uso del suolo e con il progetto Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali.

Sempre con riferimento ai progetti che hanno rilevanza in più ambiti settoriali del PSN si devono segnalare le future evoluzioni del progetto AGRIT, che ha rilevanza oltre che per il circolo Agricoltura, anche per il circolo Territorio.

L’inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio investe tre circoli di qualità – Agricoltura, Ambiente, Territorio – la parte relativa al territorio mira a costituire, fra l’altro una carta d’uso del suolo e una frame integrabile con il progetto AGRIT. Le attività connesse alla realizzazione di tale progetto sono effettuate in collaborazione con il corpo Forestale dello Stato (Centrale per le regioni a statuto ordinario, periferico per le regioni a Statuto speciale) e il Cisis.

## **Circolo di qualità Ambiente**

Coordinatore: Corrado Carmelo Abbate

### 1. Definizione del programma 2011-2013

#### 1.1 La domanda di informazioni statistiche

In tema di statistiche ambientali la domanda è in primo luogo individuabile nelle indicazioni contenute nel sesto programma comunitario di azione ambientale, dal quale si evince la priorità dell'integrazione della dimensione ambientale con la dimensione economica e sociale delle politiche, la promozione di progressi sul piano della legislazione ambientale negli Stati membri, l'aumento degli sforzi di protezione dell'ambiente. Tutto questo per giungere a informazioni confrontabili e di qualità per l'analisi di tematiche cruciali quali: cambiamento climatico, natura e biodiversità, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti.

Dal programma statistico della Commissione Europea emerge l'esigenza di statistiche ambientali e di contabilità ambientale affidabili e di qualità su argomenti specifici:

- dati e indicatori sulla gestione dei rifiuti, sulle risorse naturali, sui pesticidi, sull'inquinamento dell'aria e sulle acque marine, a supporto delle "strategie tematiche";
- dati e indicatori sulle acque interne, sulle risorse idrologiche e sulle acque reflue;
- statistiche sull'inquinamento dell'aria e sulle variazioni climatiche, per monitorare il protocollo di Kyoto e le misure sulle emissioni;
- indicatori sul rischio da prodotti chimici;
- indicatori agro-ambientali e relativa gestione degli stessi;
- la costituzione di "data center" di elevata qualità in attuazione dell'accordo tecnico tra DG Ambiente, Eurostat, Joint Research Center e Agenzia Europea dell'Ambiente.

In dettaglio, L'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) agisce come "data center" per aria, variazioni climatiche, acque (qualità), biodiversità e uso del suolo; il Joint Research Center agisce come "data center" per il suolo e le foreste, Eurostat per i rifiuti, le risorse naturali, l'acqua (quantità) e la politica integrata di prodotto. Inoltre l'AEA contribuisce attraverso la rete EIONET e gli European Topic Center.

Da questo punto di vista, i questionari congiunti OCSE/Eurostat sullo stato dell'ambiente e sulle statistiche regionali ambientali rappresentano un utile strumento per l'individuazione della domanda di statistiche ufficiali.

A livello nazionale, tra le Istituzioni che esprimono una forte domanda di informazioni statistiche il Ministero dell'Ambiente ha sviluppato la "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" che prevede un set di indicatori per la valutazione e il monitoraggio dei risultati. Rispetto a questa tematica, in termini di offerta si sta procedendo a una sistematizzazione dell'informazione disponibile che non può prescindere da un lavoro congiunto degli Enti Sistan coinvolti coordinato dall'ISTAT. Lo stesso Ministero, inoltre, sia nell'ambito del progetto DIVA, di supporto alle analisi per le valutazioni di impatto ambientale, sia per la redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente e sulle politiche ambientali, esprime l'esigenza di poter disporre di dati territoriali principalmente

prodotti dall'ISPRA e dall'ISTAT. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ai fini della predisposizione del Piano Nazionale Integrato dei controlli per la sicurezza alimentare e dei concimi, ha evidenziato la necessità di avere a disposizione dati attinenti e rilevanti di natura ambientale.

Il Ministero dello sviluppo economico necessita di dati per il monitoraggio dei servizi pubblici nel quadro del programma "Obiettivi di Servizio 2008-2012".

## 1.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazione statistica.

Il circolo di qualità "Ambiente" è fortemente impegnato a cogliere tutte le opportunità per incrementare la produzione e la diffusione di informazioni sull'ambiente, consapevole del fatto che la tematica è di grande rilevanza. Le conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, devono essere costantemente aggiornate e va promossa la diffusione dell'informazione in un'ottica di indipendenza, trasparenza nei confronti dei cittadini e di cooperazione a livello internazionale.

Il Circolo regolerà costantemente dei dibattiti tecnici rivolti all'ampliamento dell'informazione statistica di settore, accogliendo nuove istanze e nuovi progetti ed evitando ridondanze e sovrapposizioni. L'ISTAT, proprio per tale motivo, per il Psn 2011-2013, ha ridotto i progetti accorpandone 3 in altri già presenti, proponendo quindi per il triennio 3 studi progettuali e 7 rilevazioni. Anche l'ISPRA ha proposto una riduzione di 4 progetti, a seguito della non riproposizione di 9 progetti (3 rilevazioni, 3 elaborazioni, 3 studi progettuali) e dell'introduzione di 5 nuovi (3 studi progettuali e 2 statistiche da fonti amministrative organizzate).

L'Istat continuerà ad aumentare il suo impegno per offrire statistiche sulle tematiche ambientali in un quadro informativo coerente che tiene conto anche delle variabili correlate come quelle economiche, sociali e meteorologiche. L'impegno dell'Istat è teso ad offrire informazioni alle istituzioni, nazionali e internazionali, ma anche e soprattutto ai cittadini e ai ricercatori al fine di incrementare l'informazione e il dibattito scientifico.

ISPRA nell'ambito delle proprie attività continuerà il potenziamento della gestione dell'informazione statistica e non; continuando a produrre informazioni sull'ambiente, aggiornando le conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, nonché migliorando la loro diffusione in un'ottica di terzietà, trasparenza nei confronti dei cittadini e di cooperazione a livello internazionale. L'Istituto ritiene che la conoscenza ambientale sia la chiave di volta non solo per il necessario supporto alle politiche, ma anche e soprattutto per tenere costantemente informato il pubblico allo scopo di favorirne comportamenti più consapevoli ed utili alla sostenibilità dello sviluppo.

Inoltre, le attività di reporting dell'Istituto, continueranno ad articolarsi in tre filoni principali e cioè: quelle finalizzate a rispondere a precisi obblighi di comunicazione di dati atti a dimostrare l'ottemperanza a impegni assunti dall'Italia nell'ambito di accordi sovranazionali o derivanti da direttive comunitarie (obblighi di reporting), come per esempio nel caso del Protocollo di Kyoto o delle direttive europee in materia di qualità dell'aria; quelle finalizzate a diffondere e a promuovere la diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente attraverso report intertematici e tematici, quali l'Annuario dei dati ambientali, il Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, il Rapporto Rifiuti, il Clima d'Italia;

quelle finalizzate a favorire la produzione organica e armonizzata delle informazioni ambientali e la loro successiva diffusione.

Il circolo di qualità dell'Ambiente ha ampiamente discusso le osservazioni riportate nella nota di raccomandazione della Cogis al Consiglio dell'ISTAT, il quale metteva in evidenza le possibili ridondanze tra i progetti PSN. L'argomento è stato molto dibattuto all'interno del circolo ed è stato proposto di discutere, in riunioni più approfondite alla presenza dei tecnici specializzati di settore, i progetti che potrebbero condurre a sovrapposizioni informative. Le conclusioni delle riunioni specializzate sono state riportate al circolo nella sua interezza per le deliberazioni finali.

Per quanto riguarda la tematica relativa alle statistiche sui rifiuti, dopo ampia discussione, visto il diverso ruolo istituzionale nel settore delle statistiche sui rifiuti, sia di ISPRA sia di Unioncamere, si è concordato di predisporre due schede progettuali:

- Unioncamere - "Statistiche da archivio del modello unico di dichiarazione ambientale" (Sda);
- ISPRA - "Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi" (Sdi).

### 1.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Gli obiettivi del circolo di qualità Ambiente sono:

- promuovere conoscenza per il confronto scientifico, per attività comuni e per scambi sistematici di dati che potenzino le attività dei soggetti membri;
- promuovere il miglioramento nella qualità e l'incremento nella disponibilità di statistiche, utili agli utenti internazionali e nazionali, in armonia con la legislazione europea e le strategie tematiche rilevanti, verificando i temi ambientali sui quali si verificano i maggiori squilibri di informazioni statistiche;
- promuovere lo sviluppo, la diffusione delle statistiche ambientali e delle relative metodologie di riferimento, al massimo dettaglio territoriale possibile, al fine di sviluppare l'analisi dei fenomeni ambientali rilevanti;

Questi obiettivi sono perseguibili per gradi e con una tempistica che riflette la difficoltà dell'area tematica; tutti i soggetti membri del circolo nelle loro relazioni specifiche citano questa tipologia di obiettivi ed alcuni risultati già perseguiti.

L'Istituto di statistica rafforzerà, a livello nazionale, l'azione sinergica con ISPRA, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con il Dipartimento Politiche di Sviluppo e con il Dipartimento Politiche Europee. A partire dal 2007 l'ISTAT ha avviato incontri anche con le Regioni, titolari di molte politiche in campo ambientale e in particolare sul ciclo dell'acqua.

Da questo quadro non saranno trascurate le attività di diffusione verso tutti i cittadini, amministratori pubblici e ricercatori delle informazioni statistiche sull'ambiente.

Anche l'ISPRA, al fine di migliorare e incrementare la disponibilità di statistiche utili a varie tipologie di utenti (ricercatori, decisori pubblici, comuni cittadini, ecc), ha programmato varie attività, tra cui:

lo sviluppo e il consolidamento delle funzioni dell'Istituto in materia di diffusione delle informazioni sullo stato dell'ambiente (attraverso report statistici annuali) e sulle buone pratiche per la sostenibilità, e la predisposizione dei prodotti di reporting;

la ripresa e il consolidamento del Programma di sviluppo del Sistema Informativo ambientale (SINA), in particolare l'integrazione del sistema della rete SINAnet e quindi delle relative informazioni ambientali, nel Sistema Cartografico di Riferimento;

l'analisi di scenario, sia in termini oggettivi sia tendenziali, degli impatti sull'atmosfera con particolari riferimento alle pressioni generate dalla produzione e dal consumo di energia;

Tra i progetti di ISPRA, finalizzati al miglioramento della rappresentazione e interpretazione dello stato delle risorse ambientali e quindi all'accrescimento della bontà dei dati, si citano:

- la messa a sistema e rafforzamento della rete integrata delle strutture per le attività analitiche delle Agenzie ambientali, tra le quali il completamento di un primo ciclo di interconfronto dei laboratori e la realizzazione di un Sistema informativo sulle capacità laboratoristiche delle agenzie;
- l'avvio delle attività di revisione del core set degli indicatori dell'Annuario dei dati Ambientali. Tale revisione, oltre ai consueti criteri basilari di rilevanza, utilità, misurabilità e solidità scientifica, terrà conto di eventuali aggiornamenti in termini di obiettivi fissati da normative nazionali e internazionali e di obblighi/indirizzi di reporting nazionale e internazionale, nonché di nuove richieste d'informazione statistica (es. nuove tipologie di indicatori come per esempio indicatori di decoupling, indicatori di efficienza, indicatori di sostenibilità, footprint, indicatori compositi, indicatori di adattamento e di mitigazione, ecc.).- azioni sistematiche connesse al potenziamento dei registri e degli inventari delle emissioni inquinanti, con particolare riguardo ai registri delle emissioni industriali, al catasto dei rifiuti e al registro delle quote di emissioni di gas serra in attuazione delle decisioni comunitarie e nazionali per il conseguimento degli obiettivi del Protocollo Kyoto;
- il miglioramento dell'acquisizione e della gestione del dato di base ottenuto da processi amministrativi che riguardano l'Istituto, realizzabile sia con l'aumento del livello di informatizzazione dei processi di acquisizione e trasmissione del dato sia in termini di intercalibrazione degli strumenti di misura delle reti di monitoraggio;
- la creazione della Rete comunitaria d'intercalibrazione dei metodi per la classificazione dello stato di qualità ecologica dei corpi idrici.

#### 1.4 - I Progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali) previsti per il PSN 2011-2013

##### 1.4.1 - Progetti previsti nel precedente Programma che non verranno riproposti

Per quanto riguarda l'ISTAT non sono riproposti, nel PSN 2011-2013, tre progetti:

“IST-00961 - Fenomeni meteo e dati termopluviometrici”, confluito in altro progetto;

“IST-01996 - Enti gestori dei servizi idrici”, confluito in altro progetto;

“IST-02189 - Aggiornamento della banca dati: Impianti di depurazione delle acque reflue”, confluito in altro progetto.

Mentre il progetto IST-02193, Indicatori di sviluppo sostenibile: ambiente, società ed economia, è trasformato in rilevazione Sdi.

Per quanto concerne i progetti non riproposti dall'ISPRA nel Psn 2011-2013 , si è deciso, di concerto con il Circolo di qualità dell'ambiente, di non riproporre, o perché conclusi anticipatamente o per motivi interni all'Istituto i seguenti lavori:

“APA-00005 - Zonizzazioni acustiche comunali”, non riproposto poiché in fase di revisione interna;

“APA-00023 - Qualità delle acque dolci superficiali”: non riproposto a seguito di modifica della normativa di riferimento;

“APA-00024 - Stato chimico delle acque sotterranee: non riproposto a seguito di modifica della

normativa di riferimento;;

“APA-00014 - Mappatura dei carichi critici”: soppresso per riduzione delle risorse originariamente assegnate;

“APA-00019 - Denunce di scavi ai sensi della legge 464/84”: soppresso per riduzione delle risorse originariamente assegnate;

“APA – 00033 –Qualità dell'ambiente urbano”:non riproposto poiché in fase di revisione interna;

“APA-00025 - Progetto "Carta della Natura": soppresso per riduzione delle risorse originariamente assegnate;

“APA-00026 - ITHACA - Italy HAZard from CApable faults”: trasformatosi in SDA.

“APA-00034 - Valutazione dei danni causati dagli Ungulati alle colture agricole e forestali: Concluso nei tempi previsti.

#### 1.4.2 - Progetti che entrano per la prima volta nel PSN.

ISPRA ha introdotto nel PSN 2011-2013, cinque nuovi progetti di cui 3 studi progettuali e 2 Statistiche da fonti amministrative organizzate (SDA).

In dettaglio 3 studi progettuali:

APA-00036 “Monitoraggio delle acque dolci superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE”: tale studio ha l’obiettivo di testare la rilevazione, necessaria per monitorare la qualità delle acque dolci superficiali (fiumi e laghi), al fine di raggiungere entro il 22 dicembre del 2015 lo stato ambientale di 'Stato buono' che è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate, ai sensi della nuova Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs.152/06. In definitiva lo studio progettuale mira alla costruzione di un impianto di rilevazione in grado di sostituire la precedente Rilevazione APA-00023 “Qualità delle acque dolci superficiali” basata ai sensi del precedente D.lgs 152/99;

APA-00037 “Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi della Dir.2000/60/CE”: tale studio ha l’obiettivo di testare la rilevazione, necessaria per monitorare la qualità delle acque sotterranee ai sensi della nuova Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs.152/06. In definitiva lo studio progettuale mira alla costruzione di un impianto di rilevazione in grado di sostituire la precedente Rilevazione APA-00024 “Stato chimico delle acque sotterranee” basata ai sensi del precedente D.lgs 152/99;

APA-00040 “I piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria”: Lo studio ha la finalità di analizzare e fornire indicazioni riguardanti gli interventi intrapresi dalle autorità competenti (Regioni e province autonome italiane) per il rispetto dei limiti degli inquinanti atmosferici previsti dalla normativa.

e 2 Statistiche da fonti amministrative organizzate (SDA):

APA-00038 “ITHACA - Italy HAZard from CApable faults”: tale lavoro è frutto del precedente studio progettuale APA-00026 “ITHACA - Italy HAZard from CApable faults” e che ha come obiettivo principale la rilevazione delle informazioni relative alla descrizione geologico-geomorfologica e tettonica, e la caratterizzazione geometrica, cinematica e sismica delle faglie attive, fino a giungere alla valutazione del potenziale sismogenetico e di fagliazione superficiale ad esse associato.

APA-00039 “Produzione di imballaggi e gestione dei rifiuti da imballaggio”: tale lavoro ha come obiettivo la quantificazione della produzione degli imballaggi e gestione dei rifiuti da imballaggio distinti per frazione merceologica ai fini del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero di cui alla direttiva 94/62/CE così come modificata dalla direttiva 2004/12/CE. Il lavoro richiede l’obbligo di risposta da parte dei soggetti oggetto d’indagine nonché proprietari degli archivi necessari e cioè il CONAI e i 6 consorzi di filiera.

#### 1.4.3 – Progetti che per il 2011-2013 subiscono sostanziali modifiche

L’ex ELA APA-00012 “Inventario delle emissioni in atmosfera CORINAIR”, diventata nel 2011-2013 Sde, con l’assenso del Circolo di qualità ha subito dei ritocchi al nome, diventando “Inventario delle emissioni in atmosfera”, lo stesso dicasi per l’ex RIL APA-00017 “Inquinamento elettromagnetico”, diventata Sdi “Monitoraggio dell’Inquinamento elettromagnetico”.

#### 1.4.4 - Il programma complessivo dei progetti del settore.

##### Fenomeni naturali

- Sdi “Rilevazione dati meteorologici ed idrologici” (IST-02190)
- Sdi "Statistiche meteorologiche" (MID-00029)
- Sde “Sistema nazionale per la raccolta, l’elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale - SCIA” (APA-00030)
- Sda “ITHACA - ITaly HAZard from CApable faults” (APA-00038)
- Sde “Rete accelerometrica nazionale (Ran)” (PCM-00034)
- Sdi “Rete ondometrica nazionale (Ron)” (APA-00018)
- Sdi “Rete mareografica nazionale (Rmn)” (APA-00020)
- Sdi “Inventario nazionale foreste e carbonio. Integrazione per serbatoi forestali di carbonio” (PAC-00059).

##### Aria

- Sdi “Qualità dell'aria” (APA-00004)
- Sda “Registro europeo delle emissioni di inquinanti e dei trasferimenti (E-PRTR) e Registro nazionale PRTR” (APA-00013)
- Sde “Inventario delle emissioni in atmosfera” (APA-00012)
- Sde “Fattori medi di emissione per il trasporto stradale in Italia” (APA-00015)
- Stu “I piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria”(APA-00040)

##### Agenti fisici

- Sdi “Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale –RESORAD” (APA-00002)
- Sdi “Monitoraggio dell’Inquinamento elettromagnetico” (APA-00017)

##### Acqua

- Sdi “Qualità delle acque di balneazione” (SAL-00013).
- Sdi “Qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci” (APA-00006)
- Sdi “Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi” (APA-00007)
- Stu “Monitoraggio delle acque dolci superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE” (APA-

00036)

Stu “Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi della Dir.2000/60/CE”(APA-00037)

#### Servizi idrici, di fognatura e depurazione

Sdi “Uso delle risorse idriche” (IST-02191)

Sdi “Rilevazione sui servizi idrici” (IST-02192)

Sde “Stima del carico inquinante potenziale delle acque reflue” (IST-02188)

#### Suolo

Stu “Censimento nazionale dei geositi” (APA-00035)

Sda “Progetto IFFI - Inventario dei fenomeni franosi in Italia” (APA-00031)

Stu “Stima di indicatori ambientali territoriali per tipologia di uso del suolo” (IST-02276)

#### Pressione ambientale

Sda “Parco veicoli per classi di inquinamento secondo gli standard europei” (ACI-00011)

Sdi “Rilevazioni dati ambientali nelle città” (IST-00907)

Sde “Indicatori ambientali di effetto” (ENT-00003)

Sde “Sviluppo e implementazione di indicatori agro-ambientali per l’analisi della sostenibilità” (IST-01997)

Stu “Stima della variazione dei consumi energetici in relazione ai fenomeni meteorologici” (IST-02275).

Sdi “Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico”, (IST-2462)

Sde “Multiscopo sulle famiglie: la percezione dei problemi ambientali presso le famiglie” (IST-02156)

Stu “Analisi e studio di indicatori per la valutazione dell’impatto ambientale del trasporto su strada” (IST-02164).

#### Rifiuti

Sda “Rifiuti speciali provenienti da attività produttive, rifiuti solidi urbani, rifiuti recuperabili” (UCC-00003).

Sdi “Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi” (APA-00001)

Sdi “Raccolta di oli usati” (TRA-00011)

Sdi “Raccolta di batterie esauste” (TRA-00012)

Sda “Costi della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani” (APA-00016)

Sda “Produzione di imballaggi e gestione dei rifiuti da imballaggio” (APA-00039)

Sde “Stima dei rifiuti generati dalle famiglie” (IST-01995)

Stu “Sviluppo e armonizzazione delle statistiche relative ai rifiuti” (IST-02196)

Sda “Individuazione e armonizzazione fonti amministrative e statistiche su biomasse, residui e rifiuti organici con potenziale energetico” (IST-02464)

#### Attività dei Vigili del Fuoco

Sdi “Attività di soccorso svolte dai vigili del fuoco” (INT-00012)

Sdi “Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendi svolti dal corpo nazionale dei vigili del fuoco” (INT-00051)

Sistemi informativi statistici

Sis "Database Annuario dei dati ambientali" (APA - 00032)

2 - Attività non considerate nel PSN.

### 2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Numerose sono le attività che ISPRA ha già avviato o sono in programmazione al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione del dato, sia attraverso una maggiore informatizzazione nell'acquisizione e gestione del dato di base ottenuto da processi amministrativi, sia attraverso la definizione e standardizzazione di metodologie di acquisizione dei dati dalle reti di monitoraggio.

Particolare rilievo per l'Istituto rivestono le iniziative organizzative, metodologiche e conoscitive destinate a ottimizzare gli strumenti per la pianificazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale.

Per garantire sempre di più un'uniformità di valutazione a livello nazionale ed europeo, la continua evoluzione della normativa tecnica deve essere supportata da un lavoro di armonizzazione delle metodiche utilizzate da tutti i laboratori coinvolti nel monitoraggio e nel controllo ambientale.

Nell'ambito delle funzioni di armonizzazione delle qualità dei dati di monitoraggio e controllo, ISPRA deve garantire la confrontabilità nel tempo dei dati prodotti dai diversi laboratori nazionali attraverso l'interconfronto (vengono utilizzati materiali di riferimento prodotti al suo interno e distribuiti a tutti i laboratori del Sistema agenziale), e deve altresì garantire un'ottima comparabilità del dato a livello nazionale. A tal fine tra le attività del laboratorio di Metrologia Ambientale vengono prodotti e caratterizzati i materiali di riferimento che sono resi disponibili gratuitamente al Sistema delle Agenzie ambientali per l'effettuazione di circuiti inter-laboratori. Tali circuiti consentono un sistematico controllo della qualità dei risultati analitici prodotti sul territorio e, più in generale, permettono di qualificare la rete dei laboratori coinvolti nel sistema dei controlli ambientali. Infatti, uno dei metodi per garantire una buona qualità dei dati è, appunto, l'utilizzo di materiali di riferimento e l'accreditamento delle prove di laboratorio.

Tra le altre azioni messe in campo dall'ISPRA al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione si citano il Catasto Telematico dei rifiuti e la definizione di metodologie per l'acquisizione dei dati di monitoraggio delle acque. Al fine di migliorare l'attuale sistema di contabilità dei rifiuti, ISPRA, continua a sviluppare il progetto del Catasto Telematico basato sulla gestione telematica delle informazioni relative ai rifiuti da parte degli Enti preposti e sull'utilizzo di sistemi informatico-telematici per la presentazione delle dichiarazioni. Il progetto prevede tra l'altro l'utilizzo, da parte dei soggetti obbligati, di un software con una serie di "pacchetti" (per il registro carico-scarico, formulari) rispondente a specifiche standard che verranno date dall'ISPRA, per produrre le dichiarazioni dovute (MUD, IPPC, Dichiarazioni PCB, etc...) che dovranno essere inviate in modo telematico.

Nell'ambito dell'incarico che il MATTM ha conferito a ISPRA per supportare nelle attività d'istruttoria la Commissione di valutazione VIA-VAS, per gli aspetti di natura più metodologica, si proseguirà con l'identificazione e il popolamento degli indicatori relativi ai determinanti ambientali di effetti sanitari, con la predisposizione di linee-guida e guide tecniche per le valutazioni ambientali e per lo studio delle condizioni ambientali in specifici contesti territoriali. Lo stato oggettivo e tendenziale delle aree geografiche critiche dal punto di vista ambientale sia per effetto dei forti carichi abitativi o produttivi (aree metropolitane e zone a rischio di inquinamento acustico o

elettromagnetico), sia a causa di intenso traffico di merci e passeggeri (aree portuali) sarà monitorato al fine di fornire supporto tecnico alla pianificazione della pubblica amministrazione e di valutare l'efficacia delle misure correttive o di risanamento.

Relativamente al potenziamento dei metodi di calcolo necessari all'elaborazione dei dati climatici e di qualità dell'aria, si cercherà in particolare di sviluppare metodi di spazializzazione degli indicatori climatici e di qualità dell'aria, di modellistica empirico-statistica di downscaling delle previsioni climatiche, di modelli fisico-chimici atmosferici e di modellistica energetico-ambientale.

## 2.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Tra le attività non incluse nel Psn dell'ISTAT, si cita la rinnovata diffusione, dal 2007, dell'Annuario ISTAT di Statistiche ambientali, contenente dati su 15 tematiche. Le tavole, disponibili in formato excel, e l'intero testo e tavole, disponibili in formato pdf, sono acquisibili collegandosi al sito dell'ISTAT ([www.istat.it](http://www.istat.it) nella sezione ambiente e territorio). Il volume è riprodotto anche nel classico formato cartaceo.

Negli ultimi anni l'Istat ha inoltre prodotto un set di indicatori agro-ambientali a partire dalle rilevazioni estimative sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole. Tali indicatori hanno riguardato l'utilizzo irriguo dell'acqua, le lavorazioni sostenibili dei terreni, l'agricoltura biologica, i cambiamenti di uso del suolo agrario, l'utilizzo delle energie rinnovabili e la pressione zootecnica sugli agro-ecosistemi. Tali indicatori sono stati diffusi attraverso tre pubblicazioni tematiche, rese disponibili anche su cd e sul sito web dell'Istituto, mediante una ricca tabulazione in formato excel ([www.istat.it](http://www.istat.it) nella sezione ambiente e territorio).

Tra le altre attività dell'ISTAT si ricordano quelle di popolamento, con dati e metadati, dei risultati e delle tecniche utilizzate per le rilevazioni ambientali, dei sistemi informativi SIDI, SDOSIS e ARMIDA.

ISPRA continuerà a pubblicare i Report tematici quali il Rapporto Rifiuti, il Rapporto della Qualità dell'ambiente urbano, il Rapporto sugli indicatori del Clima d'Italia e l'Annuario dei dati Ambientali ulteriormente arricchito di nuove aree tematiche rispetto alle passate edizioni. E' inoltre prevista, tra l'altro, anche la pubblicazione dell'Inventario emissioni gas serra e del Core-set di indicatori della strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Inoltre per tutte le attività di carattere statistico è prevista la pubblicazione sul web, di documenti e contributi metodologici orientati a descrivere le operazioni, i metodi, le scelte tecniche, le conseguenze di merito derivanti dalle scelte compiute nel corso delle rilevazioni e delle elaborazioni.

## 2.3 Altre Attività

Tra le numerose attività, che ISPRA svolge e continuerà a svolgere nei prossimi anni, in materia di statistiche ambientali, si citano:

La diffusione a livello nazionale dei database cartografici Corine Land Cover 2000 vettoriale e Corine Land Cover Change vettoriale con i cambiamenti di copertura del suolo tra il 1990 e il 2000, prodotti nell'ambito del progetto I&CLC2000, per il quale l'ISPRA è National Authority. La cartografia è consultabile sul sito di SINAnet [www.clc2000.sinanet.apat.it](http://www.clc2000.sinanet.apat.it);

Il completamento del reticolo idrografico nazionale a scala 1: 250.000. Tale reticolo è ora in fase di utilizzazione per la realizzazione di strati tematici relativi alla qualità delle acque superficiali, alla distribuzione nazionale del sistema della depurazione delle acque reflue urbane e alla carta dei nitrati; La definizione delle componenti italiane della rete comunitarie di intercalibrazione dei metodi per la definizione e la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali e registro ufficiale dei siti di intercalibrazione gestito da JRC di ISPRA come previsto dalla Direttiva 2000/600/CE;

I Censimenti nazionali relativi alla conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane, dei programmi di misura e dei monitoraggio in attuazione delle direttive: nitrati, sostanze pericolose, trattamento acque reflue urbane, balneazione, pesci e molluschi e acque destinate al consumo umano;

L'aggiornamento dell'Inventario nazionale sulle attività a rischio di incidente rilevante su mandato del Ministero dell'Ambiente;

Il progetto per la realizzazione del Catasto Nazionale sulle sorgenti del Rumore;

Il progetto "Qualità ambientale delle aree metropolitane italiane", in cui sono svolte attività di sviluppo, verifica e applicazione di conoscenze e strumenti volti all'individuazione di obiettivi di qualità e al monitoraggio delle performance per l'ambiente urbano, fornendo alle amministrazioni locali supporto tecnico-scientifico alle decisioni.

La revisione e l'aggiornamento del set di indicatori per la gestione forestale sostenibile;

Il mantenimento e sviluppo del modello Carbon Stock Evaluation Model (CSEM) per la stima della funzione fissativa del carbonio nelle foreste e negli ecosistemi agro-forestali italiani;

Lo sviluppo di uno studio finalizzato all'individuazione e al primo popolamento di un set di indicatori, mirato ad arricchire il quadro informativo e conoscitivo sul tema della qualità dell'aria negli ambienti confinati. L'esigenza e l'interesse di tale studio nasce dalla considerazione che attualmente in Italia non esiste un set di indicatori sull'inquinamento indoor già condiviso ed accreditato, né a livello internazionale è possibile rifarsi ad un framework di indicatori consolidati;

Il Progetto CARG (CARTografia Geologica), il quale prevede la realizzazione di una banca dati dalla quale poter ricavare carte geologiche e geotematiche di maggiore dettaglio per l'utilizzo del dato cartografato. Saranno così disponibili gli strumenti conoscitivi, quali i dati geologici, indispensabili per una corretta pianificazione e gestione del territorio e, più in particolare, per la prevenzione, la riduzione e la mitigazione del rischio idrogeologico;

La realizzazione del progetto "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)" finalizzato alla messa a punto di un archivio informatizzato di tutti gli interventi per la salvaguardia dal dissesto idrogeologico;

Lo sviluppo e il consolidamento della banca dati GELSO (GESTione Locale per la SOstenibilità ambientale), che risponde all'esigenza di avere a disposizione una banca dati sulle buone pratiche per la sostenibilità locale come uno strumento di lavoro a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle associazioni ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini e comunque di tutti coloro che siano interessati a quanto di innovativo si stia facendo nel campo dello Sviluppo Sostenibile;

La gestione del Registro dell'Emission Trading, istituito per documentare le operazioni effettuate in merito all'assegnazione e il rilascio delle quote di CO<sub>2</sub> (rilascio delle quote, trasferimenti, acquisizioni, cancellazioni) e dimostrare il rispetto degli impegni di riduzione previsti per ogni operatore (riconciliare quote possedute ed emissioni reali dei singoli operatori);

Lo sviluppo di uno studio finalizzato all'individuazione e al primo popolamento di un Core-set di indicatori della strategia nazionale di sviluppo sostenibile;

Lo sviluppo di uno studio per la predisposizione di strumenti di valutazione delle performance ambientali delle organizzazioni registrate EMAS (banca dati KPI), e di un progetto per l'analisi e la valutazione delle prestazioni ambientali di organizzazioni EMAS in rilevanti settori economici;

Lo sviluppo e il consolidamento della banca dati SIRR (Sistema Informativo Rifiuti Radioattivi), contenente dati ed informazioni sui rifiuti radioattivi (inventari, volumi, stato, condizioni di immagazzinamento etc.). Esso ha l'obiettivo di fornire supporto alle attività di vigilanza e di assicurare un riferimento unico nazionale sui dati di inventario dei rifiuti radioattivi presenti nelle installazioni italiane;

Nell'ambito degli adempimenti nazionali derivanti dal Regolamento REACH sulle sostanze chimiche, si colloca l'attività d'individuazione dei settori e delle modalità di intervento del Sistema Agenziale per l'attuazione del Regolamento, in particolare per quanto attiene alle attività di controllo e di laboratorio;

Nell'ambito della linea di attività: "Valutazione degli impatti potenziali a seguito di attività off-shore" proseguiranno tra l'altro le ricerche in merito all'applicazione e allo sviluppo di modelli di dispersione delle acque industriali e di tecnologie innovative per la valutazione degli eventuali impatti prodotti sull'ambiente marino e all'ottimizzazione dei metodi di campionamento e di analisi dei contaminanti d'interesse nell'indagine;

Lo sviluppo e il consolidamento della banca dati nazionale degli Uccelli alloctoni. Trattasi di un archivio informatico che nel 2008 conteneva già dati di circa 200 specie di uccelli esotici segnalate in libertà sul territorio italiano;

Censimento invernale degli uccelli acquatici. Attività di monitoraggio che viene realizzata su tutte le zone umide nazionali;

Nell'ambito della linea di attività relativa alla "compatibilità ambientale delle attività di acquacoltura", si collocano le attività di sviluppo e di validazione di indicatori di impatto ambientale delle attività d'acquacoltura (Progetto EU-ECASA);

Il progetto Annali, che prevede l'informatizzazione di tutti i dati pubblicati sugli Annali Idrologici dal 1921 ad oggi al fine di realizzare una base dati nazionale. Il progetto è in corso di realizzazione e ne è previsto il completamento entro l'anno;

Il censimento dei fenomeni di sinkhole e sopralluoghi con rilevamenti in sito, con l'obiettivo della ricostruzione delle morfologie delle cavità nonché del contesto geologico-strutturale, geomorfologico ed idrogeologico al loro contorno;

Il Progetto "Carta della Natura" (CdN), introdotto dalla Legge-Quadro per le Aree Naturali Protette, n. 394/91, con lo scopo di identificare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, stimando il valore naturalistico e la vulnerabilità territoriale del Paese, per definire le linee di assetto del territorio.

## **AREA: POPOLAZIONE E SOCIETÀ**

### **Circolo di qualità Struttura e dinamica della popolazione**

Coordinatore: Sabrina Prati

#### **1 . PREMESSA**

Il circolo, oltre agli esperti Istat e agli invitati permanenti designati dalle regioni e dai comuni, accoglie i rappresentanti dell'Unione statistica dei comuni italiani (Usci), del Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane (Cuspi), del Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico (Cisis), nonché gli esperti designati dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, dalla Banca d'Italia, dal consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), dal Ministero dell'Interno, dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero dell'Economia e finanza, dall'Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail) e dall'Istituto di studi e analisi economica (Isae).

I lavori del Circolo sono stati svolti in ottemperanza alle linee guida individuate dal Comstat per dare coerenza e valenza unitaria alla programmazione 2011-2013. In particolare per ogni progetto la riflessione ha riguardato:

- la valenza di interesse generale dei lavori costituenti il PSN;
- l'analisi della domanda informativa e dell'offerta evidenziando eventuali casi di gap informativi;
- la coerenza con i principi del codice delle statistiche europee sulla qualità;
- lo sviluppo di sistemi informativi integrati, promuovendo l'utilizzo a fini statistici e l'integrazione delle fonti amministrative;
- l'attenzione alla fruibilità e all'accessibilità delle informazioni specificando le modalità e i tempi di diffusione delle stesse.

Nella riproposizione dei progetti o nell'inserimento di nuovi è stato valutato inoltre il potenziale informativo rispetto alle priorità che caratterizzano il PSN 2011-2013, con particolare riferimento a quelle che più direttamente possono interessare il settore, ovvero:

- inserimento di progetti necessari alla realizzazione dei censimenti generali;
- sviluppo di lavori che possano fornire un supporto informativo utile per la realizzazione del federalismo fiscale;
- coerenza dei progetti inseriti nel PSN con quanto previsto ai commi 72 e 73 della legge finanziaria 2007 relativamente alla produzione di statistiche sulle pubbliche amministrazioni.

#### **2. Prospettive evolutive**

L'informazione sulla consistenza, la struttura e la dinamica della popolazione gioca un ruolo determinante in tutte le aree informativo-statistiche che assumono come riferimento i cittadini residenti, sia a livello internazionale che nazionale e sub-nazionale. La domanda di informazione è in continua e rapida evoluzione; si pensi ad esempio alla rilevanza assunta negli anni più recenti dalle statistiche sulle migrazioni e sulla presenza straniera, in ragione della pressione migratoria internazionale cui il nostro Paese è stato sottoposto.

Le esigenze di armonizzazione e regolamentazione dei dati statistici sulla popolazione provenienti dall'Unione Europea sono molteplici, si citano nell'ordine il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regolamento CE n. 862/2007 del 11 luglio 2007), il Regolamento relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni (Regolamento CE n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008) e il nuovo Regolamento sulle statistiche demografiche che dovrebbe entrare in vigore nel 2011. La quasi totalità del set informativo previsto da quest'ultimo regolamento riguarda flussi informativi, annuali e mensili, relativi alla popolazione residente, quindi direttamente o indirettamente riferibili alla fonte anagrafica.

Il Sistema delle Anagrafi Comunali assume dunque sempre più una rilevanza insostituibile come strumento essenziale per la produzione di informazione statistica sulla popolazione utile sia per le esigenze di governance e di policies del Paese nella sua unitarietà, sia a livello locale. La qualità dei dati individuali ed aggregati desumibili dalla fonte anagrafica è la diretta conseguenza della applicazione della normativa che regola la tenuta e l'aggiornamento dei registri di popolazione. L'Istat è impegnato sul fronte della qualità in virtù, sia della sua missione istituzionale di produttore di statistica ufficiale, che della condivisione con il Ministero dell'Interno della funzione di Alta Vigilanza sulle Anagrafi prevista dal regolamento anagrafico.

Sul fronte della domanda interna, i dati statistici ufficiali sulla popolazione sono fondamentali per il sistema-Paese anche per le implicazioni, non strettamente statistiche, che discendono dall'ammontare della popolazione residente; tra le innumerevoli applicazioni necessarie per la programmazione e il governo a livello centrale e locale si citano a titolo di esempio: la determinazione dei collegi elettorali, il sistema di voto nelle elezioni amministrative locali, la definizione del Piano Sanitario Nazionale e dei Piani regionali, e così via. L'utilizzo dei dati statistici di popolazione per la realizzazione degli adempimenti di programmazione e di governo comporta una richiesta di informazioni tempestive e con il maggior livello di dettaglio territoriale. Tale richiesta si farà verosimilmente ancora più pressante in seguito alle modificazioni istituzionali che saranno introdotte dal federalismo fiscale.

Per quanto riguarda il gap tra domanda di informazione statistica e offerta, l'Istat intende proseguire nell'incentivare tutte le iniziative e le forme di collaborazione che possano essere di ausilio ad una maggiore razionalizzazione nella produzione dell'informazione statistica sulla popolazione mediante l'utilizzo dei dati demografici desumibili dalle fonti amministrative, in ottemperanza alla funzione di coordinamento prevista dal Sistan e nel rispetto dei criteri e dei vincoli di natura metodologica dai quali le statistiche ufficiali non possono prescindere.

## Obiettivi e progetti

I progetti inseriti nel psn 2011-2013 rispondono alle esigenze informative specifiche del settore e alle linee guida e priorità indicate dal Comstat in particolare per quanto riguarda l'esecuzione del 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni.

Per quanto riguarda le statistiche correnti sulla struttura e la dinamica della popolazione, assume valore strategico un ridisegno della produzione statistica ufficiale in campo demografico che sia funzionale al raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi, dei quali i primi due diverranno comunque vincolo regolamentare, pertanto non eludibile:

- garantire la continuità di rilascio delle informazioni demografiche negli anni 2011, 2012, 2013 per l'adempimento dei regolamenti europei precedentemente citati;

- adottare nuovi strumenti e nuove metodologie per costruire e alimentare gli ipercubi informativi demografici integrati, funzionali al rispetto dei suddetti vincoli informativi internazionali regolamentari e nazionali;
- incrementare ulteriormente la tempestività dei rilasci di dati aggregati e individuali, anche attraverso l'accelerazione, fino al completamento, della copertura dell'invio telematico;
- sfruttare a fini statistici il potenziale informativo del sistema INA-SAIA di cui è titolare il Ministero dell'Interno e di eventuali altre fonti amministrative organizzate, valorizzando le informazioni prodotte dai diversi soggetti del sistema statistico nazionale.

La riduzione dei tempi di diffusione dei principali dati demografici rappresenta un obiettivo prioritario dell'Istat, nella convinzione che la tempestività sia una dimensione rilevante della qualità delle statistiche ufficiali e un fattore determinante per la loro fruibilità da parte degli utilizzatori. La tempestività dei dati statistici sull'ammontare, sulla struttura e sulla dinamica della popolazione, in particolare, ne consente il pieno utilizzo ai fini delle attività di programmazione, valutazione e monitoraggio delle politiche sia a livello nazionale sia a livello regionale e sub-regionale. Gli sforzi compiuti dall'Istat negli ultimi anni per rendere disponibili dati il più possibile aggiornati e dettagliati a livello territoriale sono stati notevoli. Condizione necessaria per l'ulteriore riduzione dei tempi di rilascio dei principali dati demografici a livello sub-regionale è l'acquisizione in modalità telematica della maggior parte dei dati riepilogativi e individuali.

La valorizzazione delle forme di diffusione "on-line", particolarmente dei sistemi di diffusione via internet si concretizza attraverso l'ampliamento delle funzioni e l'arricchimento dei contenuti informativi del sito web dell'Istat. La diffusione sul web dei principali dati sulla consistenza, la struttura e la dinamica della popolazione ha inoltre positive ricadute in termini di tempestività. Si prevede la progressiva evoluzione del sito in un'ottica di sistemi informativi tematici in modo da consentire una lettura integrata dei principali dati demografici sulla popolazione e sui comportamenti demografici (fecondità, nuzialità, mortalità, immigrazione).

Per quel che riguarda la realizzazione del 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, viene richiesto all'Istat e al Sistan uno sforzo considerevole per il triennio 2011-2013, che impegnerà molte amministrazioni centrali, regionali e locali. La nuova strategia di rilevazione si fonda sull'utilizzo delle "Liste anagrafiche comunali" (LAC) – affiancate da liste ausiliarie di fonte sia comunale che nazionale – e sulla ricognizione del territorio per il recupero delle mancate risposte e delle unità non presenti in LAC. Rispetto al censimento tradizionale, vengono mantenute le caratteristiche di esaustività e simultaneità della rilevazione su tutto il territorio nazionale, ma vengono introdotte molte innovazioni tecniche, metodologiche e procedurali. Di seguito si ricordano i principali obiettivi informativi del censimento della popolazione del 2011:

determinare per tutti i comuni italiani l'insieme delle persone residenti che costituiscono la popolazione legale;

fornire informazioni per la revisione e l'aggiornamento delle anagrafi comunali della popolazione residente;

fornire informazioni sulle caratteristiche strutturali della popolazione a tutti i livelli territoriali;

fornire stime delle variabili socio-economiche stabilite dal regolamento della UE e dalle raccomandazioni UNECE, nonché da esigenze informative nazionali, fino a livelli comunali e subcomunali;

determinare la consistenza numerica delle abitazioni e degli edifici.

A seguito delle attività di programmazione del Circolo di Qualità sono stati inseriti 6 nuovi progetti rispetto a quelli già previsti per il 2010. I nuovi progetti, di seguito elencati, si sono resi necessari per

la realizzazione del censimento generale della popolazione e per rispondere adeguatamente alle esigenze informative imposte dai regolamenti europei:

- 15° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni (IST-02406), Rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni (IST-02410);
- Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del REGOLAMENTO (CE) N.862/2007 (IST-02452);
- Sistema di elaborazioni e stime per il Regolamento comunitario sulle statistiche demografiche (IST-02454);
- Sfruttamento del sistema INA-SAIA per la produzione di statistiche demografiche (IST-02457).

Sono stati inoltre previsti due nuovi progetti che pur rispondendo ad esigenze conoscitive locali si ritiene possano rappresentare esperienze prototipali esportabili ad altre realtà territoriali:

- *Studio progettuale per la realizzazione di previsioni della popolazione regionale per piccole aree* (EMR00014);
- *Modello previsivo della popolazione residente per età, sesso e cittadinanza e sue derivate a vari livelli territoriali* (EMR00015)

I progetti di seguito elencati non sono stati riproposti, si tratta per lo più di studi progettuali che si sono conclusi o di progetti confluiti in nuovi lavori, in nessun caso quindi si è venuto a creare un gap tra domanda e offerta informativa:

- *Progettazione tecnico-statistica del censimento della popolazione e delle abitazioni* (IST-01983) e *Rilevazione pilota del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* (IST-02186);
- *Regolamento comunitario sulle migrazioni e le richieste di asilo politico* (IST-02012) e *Rilevazione di dati individuali sulla popolazione straniera residente e sulla popolazione di origine straniera* (IST-02249) (le cui esigenze informative saranno soddisfatte nell'ambito del nuovo progetto *Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del REGOLAMENTO (CE) N.862/2007* (IST-02452);
- *Sistema informativo sui movimenti migratori e sulla popolazione immigrata* (IST-02011) studio progettuale concluso, le attività di popolamento e diffusione proseguono nell'ambito del progetto *Sistema informativo stranieri* (IST02178);
- *Monitoraggio dello stato di realizzazione sul progetto INA-SAIA* (IST-01757);
- *Studi per la realizzazione di registri sulle unità socio-demografiche* (IST-02059) confluito nello studio *Progettazione e sviluppo archivi satellite sulle unità socio-demografiche* (IST-02060);
- *La mobilità degli stranieri ad alta qualificazione in Italia e dei laureati italiani all'estero* (CNR-00017);
- *Realizzazione di uno strumento per la previsione della popolazione residente distinta per età, sesso e cittadinanza* (EMR-00006);
- *Studio di fattibilità del linkage tra i microdati dei censimenti dal 1971 al 2001 per Brescia* (BRE-00012);
- *Previsioni demografiche comunali e municipali* (ROM-00015), *Ristrutturazione della popolazione comunale e municipale nell'intervallo 2001-2011* (ROM-00016) e *La mobilità intra comunale* (ROM-00017);

- *Gli extracomunitari a Messina: condizioni percepite, difficoltà emergenti, interventi per l'integrazione* (MES-00003).

Infine, i progetti di seguito elencati sono stati ridefiniti e riclassificati per garantire la massima coerenza tra i contenuti e le nuove schede predisposte per il PSN 2011-2013:

- *Sistema di elaborazioni e stime sulle nascite i parti e gli altri esiti dei concepimenti* (IST-02054);
- *Monitoraggio dei dati relativi all'organizzazione ed all'attività anagrafica* passato da studio progettuale a statistica di indagine (INT-00065);
- *Sistema informativo provinciale sulla popolazione* (PB0-00002) confluito nell'omonima rilevazione da fonte amministrativa (PB0-00004);
- *Rilevazione delle famiglie per numero di componenti* (EMR-00007) confluito nell'omonima rilevazione (EMR-00016)

Composizione del circolo di qualità - Struttura e dinamica della popolazione

*Coordinatore*

PRATI Sabrina Istat - Servizio Struttura e dinamica demografica

*Membri esterni*

DI PRIMA Daniela Ministero degli affari esteri

BELLI Eva Ministero dell'interno

PUCCI Anna Ministero dell'interno

CORETTI Anna Ministero dell'interno

BRANDI Maria Carolina Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr

CERBARA Loredana Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr

D'AMARIO Silvia Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro – Inail

MANCINI Massimo Istituto di studi e analisi economica - Isae

GUELFY Anita Istituto di studi e analisi economica - Isae

TORRINI Roberto Banca d'Italia

NERI Andrea Banca d'Italia

CISLAGHI Cesare Ministero Economia e Finanze

BALLACCI Francesca Commissione per la garanzia dell'informazione statistica

CATALDI Lucia Commissione per la garanzia dell'informazione statistica

DIMAI Matteo Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico - Cisis

ZIMELLI Anna Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico - Cisis

DOMINUTTI Gianluca Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico - Cisis

MAZZOCCHETTI Angelina Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico - Cisis

ROSSI Roberta Comune di Milano

GUARASCI Brigitta Comune di Bologna

MAZZONI Monica Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane - Cuspi

PLASINGER Johanna Istituto provinciale di statistica - Astat

SALLUSTIO Annalisa Istituto provinciale di statistica - Astat

ROSATI Rossana Unione statistica dei comuni italiani – Usci

CICCOTTI Ermenegildo Istituto degli Innocenti

*Membri interni*

CORTESE Paola Ufficio regionale del Lazio

MARSILI Marco Servizio Struttura e dinamica demografica

SILVESTRINI Angela Servizio Struttura e dinamica demografica

GABRIELLI Domenico Servizio Struttura e dinamica demografica

ZINDATO Donatella Servizio censimenti della popolazione e delle abitazioni

GALLO Gerardo Servizio censimenti della popolazione e delle abitazioni

VIVIO Roberta Servizio acquisizione gestione e diffusione delle fonti amministrative

SIMONE Maura Segreteria tecnica scientifica, coordinamento di attività di produzione e studi

ATTIAS Monica Ufficio della segreteria centrale del sistema statistico nazionale

*Segretario*

GUALTIERI Giancarlo Istat - Servizio Struttura e dinamica demografica

## **Circolo di qualità Famiglia e comportamenti sociali**

Coordinatori: Luciana Quattrociocchi - Nicoletta Pannuzi

### PREMESSA

Produrre informazioni statistiche sul piano sociale significa continuare a testimoniare il rapporto con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, richiedono informazioni per monitorare i fenomeni di carattere sociale, finalizzata ad una programmazione più mirata delle politiche.

Nel corso delle riunioni del circolo sono state illustrate le principali iniziative relative al settore "Famiglia e comportamenti sociali" e sono state delineate le principali linee strategiche per la programmazione del triennio 2011-2013. Al Circolo partecipano, in qualità di membri effettivi, i rappresentanti designati da: Cuspi, Usci e Cisi, la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (Cogis), l'Istituto di studi e analisi economica (Isae), l'Istituto Nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran), l'Istituto per Servizi sul Mercato Agricolo Alimentare (Ismea), Comune di Milano, Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr), Banca Nazionale del Lavoro, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Istituto degli innocenti, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); nonché i referenti, convocati in qualità di membri invitati, dei seguenti enti: Comune di Roma, Comune di Firenze, Comune di Terni e il Comune di Potenza.

### 2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### Lo scenario

In campo sociale la statistica ufficiale si conferma come la sola in grado di fornire informazioni sui cambiamenti in atto nella popolazione e nella società contemporanea. La produzione di statistiche su famiglie e individui continua a testimoniare il rapporto con molteplici soggetti istituzionali a livello internazionale, nazionale e locale che richiedono informazioni ad ampio spettro in ambito sociale. La situazione del Paese, caratterizzata dalla attuale crisi economica lascia, infatti, ipotizzare che non mancheranno pesanti condizionamenti nei prossimi tre anni relativamente ai diversi aspetti socio demografici, socio economici, socio culturali e socio sanitari della popolazione. Vi è un consenso crescente sulla necessità che la produzione di informazione statistica è sempre più precondizione indispensabile per il monitoraggio dei fenomeni ed attuare interventi di policy idonee a rispondere alle esigenze della popolazione e in generale al miglioramento della qualità della vita. Ciò comporta, per il settore delle indagini sociali, più che in passato, una crescita della domanda di statistiche idonee a descrivere adeguatamente i comportamenti, le aspettative, il benessere e la qualità della vita della popolazione e le interrelazioni tra le dinamiche della popolazione e le dinamiche economiche e sociali.

La richiesta di informazioni socio-demografiche e socio-economiche si allarga anche ad aree tematiche nuove anch'esse di evidente rilevanza sociale che riguardano i soggetti sociali più deboli e bisognosi di assistenza e che possono sperimentare situazioni di disagio sociale (povertà estreme, disabilità, immigrazione, discriminazione, tossicodipendenze). Si tratta di fenomeni non tradizionali, difficili da misurare e affatto o poco indagati e per i quali sarà necessario affrontare nuove sfide sia sul terreno della metodologia d'indagine che delle tecniche di rilevazione delle informazioni statistiche.

E', altresì, avvertita, sia a livello internazionale che nazionale, l'esigenza di strumenti metodologici idonei non solo a rilevare le trasformazioni sociali oggetto di studio ma anche a garantire la standardizzazione, la comparabilità e la tempestività delle informazioni statistiche prodotte. A tale proposito, si intensificano le attività per disciplinare tramite Regolamento Europeo alcune indagini sociali ritenute fondamentali per i confronti tra i diversi paesi appartenenti alla Comunità Europea e per monitorare il raggiungimento degli obiettivi fissati in tale sede.

Si prospetta, inoltre, la necessità di garantire un sempre maggiore dettaglio territoriale, per assicurare un'efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo efficace in termini descrittivi, interpretativi e valutativi anche a livello locale. D'altra parte, i sempre più stringenti vincoli di bilancio riducono la possibilità di investimenti da parte di enti e istituzioni a livello locale nella produzione di nuova informazione statistica in campo sociale, spingendo sullo sviluppo di metodologie per la stima per piccole aree.

## 2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Il numero sempre elevato di convenzioni e protocolli di ricerca tra l'Istat e i diversi Enti esalta la necessità di un raccordo funzionale a livello centrale tra i diversi attori che producono informazione statistica per garantire un'informazione di qualità che sia confrontabile ai diversi livelli del sistema.

Le informazioni delle indagini sociali relative alle condizioni, ai comportamenti, alle motivazioni, alla percezione, ai giudizi e alle aspettative della popolazione, insieme alle rilevazioni di fonte amministrativa e sulle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa per delineare il quadro sociale del Paese.

La povertà e l'esclusione sociale, le condizioni dei diversi soggetti sociali, la sicurezza dei cittadini, il rapporto con le istituzioni e i servizi, l'uso delle nuove tecnologie, le differenze di genere, di generazione e a livello territoriale, continuano a rappresentare gli aspetti più rilevanti della domanda di informazione in campo sociale.

Tra le convenzioni attive si possono ricordare quelle stipulate con:

- a) l'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, per la raccolta di informazioni sui livelli di soddisfazione dell'utenza;
- b) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la realizzazione di progetti di ricerca sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza e sull'esclusione sociale;
- c) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, la Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora e la Caritas Italiana per realizzazione di un progetto di ricerca sulle persone che vivono in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora;
- d) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la realizzazione di un modulo sullo stato di salute e l'accesso ai servizi sanitari dei cittadini stranieri residenti in Italia;
- e) la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per la realizzazione di un modulo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri in un'ottica di genere;
- g) la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per la realizzazione di una indagine sulle discriminazioni in base al genere, orientamento sessuale e all'appartenenza etnica;
- i) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la realizzazione dell'indagine di ritorno sulle persone con disabilità;
- J) la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero della Salute per l'aggiornamento della base dati per l'analisi delle differenze di mortalità, ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo dei servizi sanitari;
- l) la Commissione Europea per la realizzazione del progetto "Data collection on ICT usage in Households and by Individuals";

m) il Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia – Università di Pisa e la Provincia di Pisa nell'ambito di un progetto che ha lo scopo di individuare e sviluppare nuovi modelli ed indicatori di disuguaglianza e povertà.

n) il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per l'inserimento di moduli ad hoc nell'ambito dell'indagine eusil 2009-2010 sulla condizione delle persone che hanno sperimentato la rottura dell'unione coniugale e sulle persone che ha causa di problemi di salute riferiscono di avere limitazioni nelle attività quotidiane.

Per i protocolli di ricerca si devono ricordare quelli su:

*Comportamenti di lettura* con l'Università degli studi di Siena

*Rilevazione dell'obesità nella popolazione giovanile* nelle indagini multiscopo Istat con l'Università degli studi di Roma - La Sapienza

*Analisi e validazione delle attese per le prestazioni sanitarie rilevate nell'indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005* con l'Università degli studi di Torino

Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Sul terreno delle indagini socioeconomiche di particolare rilevanza è la vera e propria sfida metodologica e organizzativa che sta riguardando le rilevazioni su reddito e consumi. Da un lato, la ristrutturazione dell'indagine dei consumi e l'armonizzazione alla classificazione europea, pur in assenza di un regolamento, dall'altro, dopo la pressoché definitiva messa a punto dell'impianto dell'indagine EU-SILC (*European Statistics on Income and Living Condition*), la rivisitazione delle diverse fasi del processo di produzione e della tecnica di indagine (da PAPI a CAPI) per migliorare la tempestività dei dati.

In particolare, stanno per concludersi i lavori per la ristrutturazione dell'indagine sui consumi che, nella sua veste rinnovata, dovrebbe essere avviata a partire dal 2011 con tecnica CAPI. La ristrutturazione ha inteso mettere a punto le metodologie e gli strumenti più idonei per la rilevazione della spesa per consumi delle famiglie, sulla base dei più recenti cambiamenti nei comportamenti di acquisto e delle nuove necessità informative del mondo politico, istituzionale, accademico, anche a livello europeo. Ciò ha reso necessaria la revisione delle classificazioni, delle finestre temporali di riferimento e del disegno di indagine in generale. Diversamente da altri domini statistici, l'indagine sui consumi delle famiglie non è regolamentata a livello europeo; ciò consente agli stati membri di scegliere gli obiettivi, la metodologia, i programmi e le risorse da impiegare; esiste soltanto un *gentlemen agreement* per una armonizzazione alla classificazione europea che, oltre a consentire il confronto tra paesi, permette di utilizzare i dati per le stime dell'indice dei prezzi al consumo e di contabilità nazionale. Attualmente, nel nostro istituto, l'indagine sui consumi delle famiglie viene condotta con tecnica PAPI mista (autocompilazione di un diario delle spese da parte delle famiglie per un periodo di sette giorni e intervista diretta da parte del rilevatore attraverso quesiti retrospettivi).

Il sistema di sperimentazioni relativo alla ristrutturazione dell'indagine sui consumi delle famiglie porterà alla completa revisione del processo di indagine, alla messa a punto e all'uso di nuovi strumenti, alla diffusione di nuove stime relative alla spesa per consumi, alla povertà relativa e alla povertà assoluta. Il processo di ristrutturazione prevede inoltre un raccordo tra le due serie di stime (prima e dopo la revisione) per consentire l'analisi comparativa e temporale delle diverse stime prodotte. In tal senso la vecchia e la nuova indagine saranno condotte parallelamente per cinque trimestri, a partire dal 2011.

Per quanto riguarda invece l'indagine "Reddito e condizioni di vita" EU-SILC si deve innanzi tutto ricordare che questa rilevazione, insieme all'indagine sui Consumi delle famiglie, rappresenta una delle fonti di dati più importanti per l'analisi delle condizioni economiche della popolazione; condotta sulla base del Regolamento dell'Unione Europea relativo alla produzione di statistiche sul reddito e le condizioni di vita nei paesi membri (Eu-Silc European Statistics on Income and Living Conditions) , i suoi risultati sono utilizzati nei rapporti ufficiali sulla situazione sociale dell'Unione Europea e, resi disponibili agli studiosi per consentire lo studio della povertà e dell'esclusione sociale e la valutazione degli effetti sulle famiglie delle politiche economiche e sociali. La strategia messa a punto per questa indagine presenta, da un punto di vista metodologico, elementi di elevata complessità ed è basata su un utilizzo importante delle fonti amministrative a supporto della validazione e correzione dei dati sia a livello micro, sia a livello macro.

Dopo la messa a punto dell'indagine anche rispetto alla procedura di costruzione delle variabili di reddito al lordo dell'imposizione fiscale e contributiva (mediante l'utilizzo congiunto di dati di fonte fiscale e del modello di microsimulazione SM2-Eu-Silc), richieste come previsto dal Regolamento solamente a partire dall'anno di indagine 2007, si è avviata la riflessione sulla possibilità di accogliere una nuova sfida metodologica e organizzativa nell'intento di migliorare la tempestività del rilascio delle informazioni raccolte. La chiave di questa innovazione potrebbe essere il cambiamento della tecnica di rilevazione dell'indagine da PAPI a CAPI. L'anticipazione della diffusione dei risultati richiederebbe l'accelerazione dell'acquisizione dei dati di fonte fiscale, anche con un grado di copertura inferiore, e conseguentemente una revisione delle procedure di controllo-correzione dei dati con il possibile utilizzo di modelli di previsione.

Sempre che sia possibile reperire i fondi necessari, il passaggio potrebbe essere già avviato nel 2010, con un anticipo al mese di maggio della rilevazione PAPI, per realizzarsi compiutamente con l'indagine CAPI nei primi mesi del 2011. Ciò consentirebbe di abbandonare il ricorso ai comuni in una fase della loro attività, quella del Censimento, particolarmente critica.

Un ulteriore filone di innovazione in risposta alla domanda istituzionale su aree tematiche ancora non coperte dal punto di vista dell'informazione statistica ufficiale è costituito dalla rilevazione sulle condizioni socio-economiche delle famiglie con stranieri realizzata come ampliamento del campione dell'indagine EU-SILC 2008 Eu-Silc i cui risultati saranno diffusi nel corso del 2011. .

Si deve inoltre menzionare un progetto che - nell'ambito degli sviluppi del progetto europeo ESSnet on Small Area Estimation e del progetto SMART (Small ARea estimation Tool) dell'Istat - ha lo scopo di verificare la possibilità di calcolare e diffondere stime di aggregati quali reddito, povertà e condizioni di vita, a livello territoriale più disaggregato rispetto a quelli previsti dal disegno di campionamento dell'indagine o comunque consentito dalla significatività delle stime stesse. Attualmente infatti , le stime sono diffuse fino al livello regionale, dominio pianificato nel disegno campionario, o a livello più aggregato in presenza di stime meno attendibili come l'incidenza di povertà. La soluzione al problema può essere individuata nell'uso di stimatori specifici, quelli cosiddetti per piccole aree, che consentono di calcolare stime attendibili anche a livelli territoriali più dettagliati. La letteratura contempla un'ampia gamma di tali stimatori. Pertanto si rendono necessarie alcune sperimentazioni che consentano di individuare i più adatti a stimare i fenomeni oggetto di studio.

Sul fronte della misura del disagio sociale, si deve ricordare un importante progetto sulla povertà estrema. L'Istat, in convenzione con il ministero della Solidarietà Sociale, la Fio.PSD e la Caritas Italiana ha predisposto e sta conducendo l'indagine sulle povertà estreme (IST 02251) che permetterà di disporre di un quadro di conoscenze il più possibile preciso, dettagliato e sistematizzabile del fenomeno delle persone senza dimora presenti sul territorio italiano: i loro status e profili, le loro principali dinamiche di utilizzo del territorio e il sistema dei servizi formali ed informali, pubblici e

privati, esistenti nel Paese in riferimento specifico ai bisogni delle persone senza dimora. L'ISTAT coordina il progetto, impegnandosi a realizzare la definizione puntuale delle esigenze informative nel contesto specifico delle povertà estreme in Italia e degli strumenti di rilevazione più idonei (disegno del campione, tecniche di rilevazione, tecniche di riporto all'universo, indicatori specifici); la conduzione di test, indagini pilota, sperimentazioni; la conduzione della rilevazione e la pubblicazione, con la più ampia diffusione, dei risultati sullo status, i profili e i percorsi di vita delle persone senza dimora presenti in Italia; la messa a punto progressiva di metodologie di ricerca composite sull'homelessness che posizionino l'esperienza italiana tra le best practices europee ed internazionali.

Gli obiettivi del progetto di ricerca rendono necessari tre step operativi:

- un censimento dei servizi cui le persone senza dimora possono rivolgersi nelle aree territoriali di interesse, attraverso un'indagine CATI condotta su un campione di comuni selezionati in base alla dimensione demografica;
- un'indagine sui servizi censiti al punto 1 o su una selezione di essi condotta con tecnica CAPI;
- un'indagine diretta sui senza dimora da effettuarsi presso (o a partire da) i servizi sui quali è stata condotta l'indagine di cui al punto 2.

Infine, si deve menzionare l'analisi - che si colloca nell'ambito di un più vasto progetto internazionale (NET-SILC) per l'allargamento del "portafoglio" di indicatori di esclusione sociale dell'Unione - del rapporto fra occupazione e inclusione sociale nei 26 paesi che hanno aderito al progetto EU-SILC.

Sempre relativamente agli aspetti socio – economici si segnala il nuovo studio progettuale dell'INPS con l'obiettivo di ottenere un focus informativo su beneficiari di assegni al nucleo familiare attraverso l'analisi degli archivi INPS dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Lo studio progettuale proposto dall'INPS ha l'obiettivo di produrre informazioni statistiche correlate alla tipologia del nucleo familiare, numero dei componenti e livelli di reddito familiare e loro ripartizione per territorio, sesso, settore di attività economica per gli attivi e gestione pensionistica per i pensionati.

Ulteriormente, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma anche per il PSN 2011-2013 il progetto – Analisi dei beneficiari della carta acquisti e del suo utilizzo presso i punti vendita. La Carta Acquisti è uno strumento di sostegno del reddito per i meno abbienti. La Carta Acquisti viene rilasciata, previa richiesta da parte degli interessati e verifica dei requisiti (reddito, ISEE, patrimonio immobiliare, utenze elettriche e gas, depositi bancari e postali), agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o ai bambini di età inferiore ai 3 anni (in questo caso il Titolare della Carta è il genitore). La Carta viene utilizzata come una normale carta di credito per effettuare, presso gli esercizi abilitati, acquisti di generi alimentari o di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici e per il pagamento delle bollette di luce e gas; le sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato per un ammontare di 40 euro mensili. La Carta permette di ottenere sconti nei negozi convenzionati con il programma Carta Acquisti e di accedere alla tariffa elettrica agevolata. Il progetto intende produrre, da un lato, un'analisi sui beneficiari della Carta Acquisti e, dall'altro, una valutazione in termini di policy dell'impatto sociale ed economico di tale misura. Più nel dettaglio, a partire dal SICA ("Sistema informativo carta acquisti" gestito dal MEF), si intendono analizzare innanzitutto richieste pervenute, richieste accolte e motivi di mancato accoglimento; quindi le caratteristiche dei beneficiari, in particolare la persistenza nello stato di disagio economico; infine i comportamenti di utilizzo, ossia le spese effettuate per tipologia.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali darà, anche, avvio al progetto “Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale”. Il progetto si svilupperà attraverso l'analisi delle principali fonti statistiche (Forze di lavoro, Consumi delle famiglie, Multiscopo, Eu-Silc) ed amministrative contenenti informazioni sulle condizioni socio-economiche individuali e familiari. Obiettivo del progetto è innanzitutto l'individuazione e la stima delle popolazioni target di intervento per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, quindi il monitoraggio e la valutazione degli interventi stessi.

Per quanto concerne l'ISAE, verrà conclusa la ristrutturazione delle procedure di elaborazione dell'indagine, in particolare avvalendosi delle tecniche di calibrazione per riponderare le risposte, al fine di assicurare migliori standard qualitativi. Saranno messe a disposizione degli utenti le serie ricostruite dal 1995. L'ISAE ha utilizzato la propria indagine congiunturale sui consumatori per monitorare i comportamenti dei consumatori durante la recente crisi finanziaria e proseguirà le analisi per verificare i cambiamenti indotti nei modelli comportamentali.

Da alcuni anni la Provincia autonoma di Trento è impegnata in una serie di attività di ricerca che consentono studiare i problemi sociali ed economici delle famiglie e verificare l'efficacia delle misure adottate dall'Amministrazione provinciale per combattere la povertà e l'emarginazione. In particolare, dal 1° ottobre 2009 è stato introdotto l'intervento di sostegno economico, c.d. “reddito di garanzia”, come sostegno per le famiglie al di sotto di una certa soglia di reddito per aiutarle ad uscire da situazioni di momentanea difficoltà finanziaria. La misura del “reddito minimo di garanzia” introduce di fatto una nuova concezione di welfare, vicina a quella del Nord Europa: in pratica la Provincia garantirà il raggiungimento della soglia minima di reddito – fissata in 6.500 euro annui di reddito familiare equivalente – a tutti gli aventi diritto. In tale contesto si è reso necessario monitorare eventuali particolari momenti di difficoltà economica delle famiglie, esplorando i comportamenti di consumo e il lavoro nelle famiglie medesime, e verificare l'impatto di tale strumento così che dal 2009 viene eseguita l'indagine, denominata “Indagine panel su comportamenti di consumo e sul lavoro nelle famiglie trentine (reddito di garanzia)”, che prevede la costruzione di un panel da seguire nei prossimi anni. Viene utilizzato il metodo del “caso-controllo” su un campione di 4.000 famiglie residenti, al di sotto di una certa soglia di reddito equivalente. Le interviste sono svolte con metodo CAPI a domicilio, pre e post eventuale intervento della misura in oggetto.

La Provincia autonoma di Bolzano ripropone per i prossimi anni l'*Indagine sulla distribuzione dei redditi* incentrata ad analizzare la distribuzione e la tipologia reddituale delle famiglie altoatesine, nonché l'assetto patrimoniale, con valutazioni sul livello di povertà della popolazione. Le informazioni raccolte integrano i dati già oggetto di indagine nella rilevazione *EU-Silc*.

Occorre notare che la richiesta di informazioni si allarga anche ad altre aree tematiche di evidente rilevanza sociale ancora poco indagate. Si aprono, dunque, nuovi fronti di indagine.

A tale proposito, continuano le attività di ricerca della nuova *Indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, all'appartenenza etnica* che permetterà di disporre di informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone che inclinano all'omofobia, sui pregiudizi, la paura e gli atteggiamenti discriminatori nei confronti delle persone di diverso orientamento sessuale o agli atteggiamenti discriminatori nei confronti delle donne e degli immigrati sulle azioni più o meno violente generate dalle discriminazioni o ad essa riconducibili, cercando anche di valutare quantitativamente il fenomeno comprendendone le dinamiche.

Ancora, saranno analizzati e resi disponibili i risultati della nuova edizione dell'*Indagine di ritorno sui disabili* svolta dall'Istat (*Convenzione Ministero della solidarietà sociale per la realizzazione del*

*progetto indagine di ritorno con disabilità*) che concorrerà alla conoscenza del fenomeno dell'inclusione sociale delle persone con disabilità relativamente all'ambiente scolastico, lavorativo e in generale nei principali contesti di vita e di relazione sociali. L'indagine rappresenta un'ottima opportunità per affrontare i temi legati alla disabilità in un'ottica di ICF (*International Classification of Functioning*). Verrà infatti analizzata in maniera approfondita l'interazione tra limitazioni funzionali e ambiente, al fine di evidenziare quanto le condizioni ambientali ostacolano o favoriscono il processo di inclusione sociale delle persone con disabilità nei diversi contesti di vita (scuola, lavoro, vita sociale). I risultati dell'indagine saranno inoltre utili per le attività in corso di studio e progettazione del modulo per l'indagine sulla disabilità, che sarà condotta in Europa nel 2012, secondo le indicazioni che saranno definite nell'ambito del regolamento europeo.

All'*Indagine di ritorno sulla disabilità* condotta dall'Istat si aggiunge quella effettuata dal Comune di Milano sulla *Domanda reale e potenziale dei servizi educativi e sociali rivolti a persone con disabilità* che concorre, in ambito locale, alla conoscenza delle difficoltà nella partecipazione sociale e nell'accesso ai servizi delle persone con disabilità. Le attività sono volte alla realizzazione di un sistema di indicatori sulle persone con disabilità, di età compresa fra i 3 e i 64 anni, finalizzato all'analisi della domanda reale e alla stima del fabbisogno potenziale dei servizi promossi o erogati dall'ente locale. Il progetto comprende due sezioni: la prima ha per argomento la valorizzazione statistica delle informazioni di natura amministrativa, contenute nei data base gestionali dell'Amministrazione e riferite agli utenti dei servizi, per pervenire alla descrizione del bisogno soddisfatto; la seconda ha come obiettivo la ricognizione delle produzioni statistiche ufficiali sulla disabilità, partendo da quelle contemplate nel PSN, per costruire un set di misure e di indicatori, utili a stimare, a livello locale, il fabbisogno potenziale di servizi per il sostegno e l'integrazione sociale dei minori e degli adulti in condizioni di scarsa o nulla autosufficienza.

Proseguono le attività per la realizzazione – nell'ambito del sistema Multiscopo – della rilevazione *Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri* che consente di fare il punto sui principali aspetti della presenza straniera regolare. La richiesta di informazioni tempestive sul fronte della rilevazione delle immigrazioni è pressante, stanti le istanze da parte dei cittadini e dei policy maker sul tema. L'indagine a livello nazionale è integrata da due moduli, uno sulle condizioni di salute e l'altro sull'integrazione sociale in un'ottica di genere (*Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per la realizzazione di un modulo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri in un'ottica di genere; Convenzione con il Ministero del lavoro della Salute e delle politiche sociali sullo stato di salute e l'accesso ai servizi sanitari dei cittadini stranieri residenti in Italia*). L'ISTAT coordina il progetto, impegnandosi a realizzare la definizione puntuale delle esigenze informative sui principali aspetti della presenza straniera regolare (disegno del campione, tecniche di rilevazione, tecniche di riporto all'universo, indicatori specifici); la conduzione di cognitive test, indagini pilota; la conduzione della rilevazione e la pubblicazione, con la più ampia diffusione dei risultati.

Per il 2011 si prevede di continuare le attività relative allo studio progettuale "Indagine sull'uso di sostanze psicoattive legali e illegali". La rilevanza dello studio è riconducibile alle raccomandazioni dell'Unione Europea esplicitate nel documento programmatico "*EU Drugs Action Plan 2009-2012*" nel quale si sottolinea la necessità di promuovere l'espansione e il rafforzamento della ricerca sul fenomeno dell'uso di droghe al fine di espandere la base informativa necessaria a supportare le politiche pubbliche e incrementare la consapevolezza tra i cittadini delle implicazioni sociali e per la salute dell'uso di droghe. Obiettivi dello studio progettuale sono la messa a punto degli strumenti di

rilevazione, la progettazione del disegno di campionamento, l'individuazione delle tecniche di indagine per la realizzazione di un'indagine da svolgere presso le scuole secondarie superiori ed una da effettuare presso la popolazione adulta di 15-64 anni. Per la preparazione di queste indagini, oltre ad una ricognizione delle esperienze maturate nei principali paesi impegnati nello studio sulla tossicodipendenza, saranno realizzati test volti a valutare le performance di tecniche di rilevazione di diverso tipo.

Sarà, anche, realizzata una nuova edizione dell'*Indagine sulla sicurezza delle donne* il cui obiettivo è quello di approfondire il fenomeno della violenza contro le donne in Italia in tutte le sue diverse forme, in termini di prevalenza e incidenza, di caratteristiche di coloro che ne sono coinvolti e delle conseguenze per la vittima.

Per quanto riguarda il sistema delle tradizionali *Indagini Multiscopo*, è da sottolineare che rilevanza primaria è riconosciuta alla conoscenza della realtà sociale del Paese.

In particolare l'*Indagine Aspetti della Vita Quotidiana* costituisce l'unica fonte di statistica ufficiale che concorre a cogliere un ampio ventaglio di informazioni, così da restituire un'immagine della società italiana nella sua complessità, a partire dalla molteplicità e varietà dei comportamenti individuali. Nella riprogettazione dell'indagine si è tenuto conto della crescita di attenzione da parte di istituzioni sia nazionali che internazionali al benessere e alla qualità della vita della popolazione. Vi è, infatti, un consenso crescente sulla necessità che per misurare il progresso della società serve una combinazione di misure oggettive e soggettive relative ad una vasta gamma di fenomeni economici, sociali e ambientali. Sono stati così introdotti nell'indagine specifiche domande sulla soddisfazione complessiva della propria vita che permettono di completare il set informativo già presente aggiungendo un importante elemento di valutazione. Il quesito adottato nell'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" è attualmente usato sia nell'indagine World Values survey che nella Gallup World Poll ed è considerato il quesito di riferimento per rilevare la soddisfazione verso la vita. L'indicatore di soddisfazione della vita riflette, infatti, le caratteristiche strutturali della vita di ciascuno ed è fortemente influenzato dalle effettive condizioni di vita.

Saranno riproposti nei prossimi anni moduli di approfondimento su varie tematiche, a volte, anche replicati per più anni finanziati da Ministeri o Authority. L'indagine, grazie alla tempestività con cui è in grado di fornire i risultati, ha visto crescere nel tempo la presenza di quesiti necessari per la valutazione delle scelte operate dalle varie amministrazioni nell'ambito delle politiche sociali. Ciò è stato possibile solo grazie alla sottoscrizione di specifiche convenzioni con gli Enti o le Istituzioni interessate. È il caso del modulo riguardante la fornitura di energia elettrica e gas (*Convenzione con l'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, per la raccolta di informazioni sui livelli di soddisfazione dell'utenza*), per la raccolta di informazioni sui livelli di soddisfazione dell'utenza che continuerà ad essere effettuata per il quinquennio 2010-2014.

Altresì è prevista la realizzazione nel 2011 di un modulo sulla qualità della vita dell'infanzia rivolto ai bambini e ai ragazzi fino a 17 anni, realizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali riguardante il mondo dell'infanzia *Convenzione con il Ministero della Solidarietà per la realizzazione di progetti di ricerca sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza; ecc.*

L'indagine è, altresì, vincolata alle esigenze dettate dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio approvato il 21 aprile 2004 (N° 808/2004) che prevede la realizzazione di un modulo di rilevazione relativo all'uso delle ICT presso le famiglie e gli individui, per la fornitura di dati con cadenza annuale, a partire dall'anno successivo alla data di approvazione dello stesso. Per questo motivo, le informazioni sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), armonizzate a livello Eurostat, continueranno ad essere rilevate.

Attualmente, nel nostro Istituto, l'indagine *Aspetti della Vita quotidiana* viene condotta con tecnica PAPI. Si sta valutando la possibilità di utilizzare strumenti innovativi che sfruttino le potenzialità offerte dalle tecniche *Computer Assisted* per la raccolta dei dati pur tenendo conto dell'oggettiva limitatezza delle risorse finanziarie e dei cambiamenti metodologici e organizzativi che tale scelta comporterebbe. Il passaggio ad una nuova indagine CAPI/CATI mensile potrebbe realizzarsi a partire dal 2012 e permetterebbe di dotarsi di uno strumento flessibile capace di recepire le esigenze degli utenti istituzionali e non che richiedono informazioni su fenomeni emergenti oltre che garantire una maggiore tempestività e qualità dei dati.

Sul fronte delle ricerche a livello locale, si conferma anche per il prossimo triennio l'effettuazione dell'*“Indagine panel sulle condizioni di vita delle famiglie trentine”*. Si tratta di un'indagine, particolarmente consistente per quanto riguarda la dimensione del campione -circa 3.500 famiglie per un totale di 8.000 individui, che consente di analizzare e descrivere una molteplicità di aspetti della società trentina, come la distribuzione del reddito, la povertà monetaria, la deprivazione, l'esclusione sociale, i livelli di istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro, ecc... Nel prossimo triennio tale indagine, comunque, vedrà un continuo lavoro di adeguamento sia del questionario per cogliere gli aspetti e i cambiamenti della famiglia ritenuti importanti per l'aggiornamento e l'evoluzione delle politiche provinciali, sia nell'uso di diverse tecniche d'indagine finalizzate allo sfruttamento del potenziale informativo dei dati amministrativi e a ridurre il disturbo statistico sulle famiglie.

Vanno pure ricordate le indagini promosse dalla Provincia autonoma di Bolzano, cioè quelle *"sui giovani"*, e *"sull'uso delle lingue e sulla competenza linguistica"* verranno. Tutte le indagini demoscopiche condotte dall'Istituto di statistica della Provincia di Bolzano hanno cadenza tri- o quadriennale, nell'intento di offrire periodicamente un quadro esauriente su alcuni aspetti della società altoatesina. L'indagine sui giovani si sofferma su tematiche classiche del mondo giovanile: relazioni interpersonali, rapporti generazionali, uso del tempo libero, progetti di vita, partecipazione sociale e politica, amore e sessualità, rischio e predisposizione alla devianza. La rilevazione sull'uso delle lingue riguarda una tematica particolare ed essenziale nella società altoatesina, con riflessi sociali e culturali, ma anche amministrativi e politici. Vengono indagati i comportamenti in famiglia, a scuola e sul lavoro, il grado di conoscenza - attiva e passiva - delle lingue ufficiali (italiano, tedesco e ladino) e dei diversi dialetti presenti.

Il Comune di Firenze continuerà a svolgere, nei prossimi anni, l'indagine che si inserisce nel quadro più ampio concetto di *“Qualità della vita”*. In particolare la nuova edizione si propone di studiare il comportamento dei fiorentini nel periodo estivo, sia rispetto alle vacanze, sia rispetto alla fruizione culturale in città, nello stesso periodo.

Ancora, sempre in ambito istat, la richiesta di informazioni sui bilanci temporali della popolazione espressa dalle istituzioni risponde all'esigenza di una maggiore conoscenza delle difficoltà e dei bisogni dei cittadini soprattutto in termini di conciliazione dei differenti tempi di vita (lavoro, famiglia, svago, etc.), in modo da consentire una pianificazione degli orari dei servizi più aderente alle esigenze degli utenti. In ambito europeo le Linee Guida pubblicate da Eurostat, incentivano la raccolta di informazioni sull'organizzazione dei tempi di vita della popolazione e l'adozione di una metodologia comune che garantisca la comparabilità delle stime prodotte. In generale, l'*Indagine Multiscopo Uso del tempo* (Legge n. 53 del 2000) è in grado di fornire una risposta adeguata alle esigenze informative pervenute. Continueranno, infatti, le attività di analisi e rilascio dei dati relativi all'ultima edizione dell'indagine e quelle di progettazione della successiva edizione.

In questi anni, inoltre, l'attenzione si è focalizzata sulla flessibilizzazione dei rapporti di lavoro così che nell'ambito dell'*Indagine multiscopo sulle famiglie Famiglie e soggetti sociali* è previsto il modulo ad hoc relativo ai percorsi professionali di un campione rappresentativo di occupati con lo scopo di rilevare le condizioni degli individui alla luce del loro percorso lavorativo ed evidenziare l'estrema rigidità che connota il lavoro in Italia. Nel corso della loro vita lavorativa i soggetti hanno probabilità bassissime (ed in ogni caso molto più ridotte che non in molti altri paesi) di sperimentare avanzamenti di "carriera" intesi come intensificazione ed espansione dei contenuti professionali qualificanti dei loro ruoli lavorativi. La pubblicazione dei risultati dell'indagine permetteranno: la definizione di un primo quadro descrittivo delle dinamiche di mobilità professionale in Italia, il legame causale degli aspetti di mobilità verticale e della mobilità sociale, i fattori che determinano tale "rigidità", quanto essa sia correlata con la struttura per "qualificazioni" dell'occupazione ed alle strategie aziendali.

Le difficili condizioni di mercato richiedono alle imprese di rispondere a nuove esigenze di ammodernamento della forza lavoro per aumentare la competitività. Contemporaneamente si è ampliato il divario sociale ed economico tra coloro che possiedono le competenze necessarie per il libero mercato e quelli con un bagaglio di competenze scarse o obsolete. In sede Eurostat sta maturando la decisione di adottare un modulo per la raccolta armonizzata di informazioni statistiche sulla partecipazione degli adulti ad attività formative. Il modulo programmato per il 2012 avrà l'obiettivo di evidenziare non solo coloro che continuano ad apprendere e a formarsi durante il corso della loro vita ma anche gli esclusi che non partecipano ad alcuna attività di formazione. Il modulo prende in considerazione tutti i tipi di partecipazione ad attività di formazione includendo attività organizzate e strutturate come i corsi di studio (formal education) e i corsi di formazione (non-formal education).

L'*Indagine Multiscopo Viaggi, vacanze e vita quotidiana*, oltre a fornire informazioni statistiche relativi alla quantificazione e analisi della domanda turistica dei residenti, si procederà ad avviare sperimentazioni idonee a cogliere approfondimenti tematici eventualmente dettati dal nuovo Regolamento Comunitario che si trova in fase di definizione in base ai criteri e alle scelte che matureranno in sede Eurostat. Inoltre, sarà opportuno procedere alla sperimentazione di nuove modalità e tecniche di rilevazione per l'eventualità che tra le famiglie non raggiungibili si annidino specifici target di popolazione con comportamenti peculiari. Negli ultimi anni si è, infatti, assistito ad una perdita crescente di quote di copertura della telefonia fissa causata da un lato dalla diffusione capillare ed esclusiva del telefono cellulare, che ha modificato gli usi e le abitudini comunicative degli italiani, dall'altro dal largo ricorso, da parte di coloro che dispongono di una utenza domestica, al cosiddetto numero riservato (famiglie che desiderano omettere il proprio numero dall'elenco degli abbonati). A questi due gruppi si aggiunge un ulteriore gruppo, ormai residuale, di persone che non posseggono affatto il telefono. Ciò ha indotto ad avviare una riflessione se continuare per il futuro ad avere solo interviste CATI su rete di telefonia fissa o passare ad una tecnica mista (CAPI/CATI) con campione estratto dalle anagrafi dei comuni.

L'*Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* continuano le attività di progettazione, realizzazione e diffusione dei dati per la nuova edizione dell'indagine 2010-2011, tenendo conto anche delle decisioni che stanno maturando in sede Eurostat per la nuova indagine europea sulla salute. E' stato riavviato lo studio progettuale sulle differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari, realizzato attraverso un linkage tra i dati dell'indagine Multiscopo " Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", i dati delle dimissioni ospedaliere e quelli relativi alle schede di morte.

L'ISMEA conferma, anche per il triennio 2011-2013, l'indagine "Panel degli acquisti agroalimentari delle famiglie residenti in Italia (ISM-00001)". Le informazioni, direttamente rilevate dalla 9.000 famiglie del panel attraverso la tecnologia home scanning sono trasmesse per via telematica con cadenza settimanale e rielaborate ed organizzate in banche dati su base quadrisettimanale secondo 4 dimensioni: periodi, prodotti, mercati (geografici/demografici), fatti (indicatori). Una sintesi dei risultati è divulgata attraverso la pubblicazione dei report con cadenza trimestrale "Tendenze", consultabili gratuitamente sul sito internet [www.ismea.it](http://www.ismea.it). I dati sugli acquisti delle famiglie sono diffusi anche attraverso la pubblicazione del Rapporto Annuale Ismea "Evoluzione del sistema agroalimentare italiano", e del rapporto "Check up dell'agroalimentare".

#### 2.4 I progetti (rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali) previsti per il PSN 2011-2013

Progetti previsti nel precedente programma che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013

In via preliminare, il Circolo di Qualità ha effettuato una ricognizione delle attività previste dal precedente piano di programmazione, per verificarne lo stato di attuazione ed i risultati effettivamente conseguiti.

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti, il Cdq del settore famiglia e comportamenti sociali ha, quindi, riproposto, per il triennio 2011-2013, tutti i lavori statistici previsti nella precedente programmazione statistica, ad eccezione dei seguenti:

Istat	Sdi	IST-01946	Indagine panel sui consumi delle famiglie Istat
Istat	Sdi	IST-01947	Indagine Pilota sui consumi delle famiglie - Rilevazione sperimentale nuovo questionario per l'armonizzazione con la classificazione COICOP
Istat	Stu	IST-01951	Valutazione dell'introduzione di una componente panel nell'indagine sui consumi delle famiglie
Istat	Sde	IST-01956	Sperimentazioni per la ristrutturazione dell'indagine sui consumi delle famiglie
Istat	Stu	IST-02088	Studio progettuale per la messa a punto della nuova indagine sui consumi delle famiglie
Istat	Stu	IST-02089	Studio progettuale "Capi per L'indagine sui consumi delle famiglie ed EU-SILC condizioni di vita e reddito"
Istat	Sde	IST-02094	Consumi delle famiglie di immigrati, famiglie con lavoratori a tempo determinato e part-time
Istat	Sdi	IST-02171	Rilevazione sperimentale sui consumi delle famiglie di immigrati, famiglie con lavoratori a tempo determinato e part-time
Istat	Stu	IST-01952	Sistemi di ponderazione dell'indagine EU-SILC sulle condizioni di vita
Istat	Stu	IST-01953	Quality Report-strategia campionaria dell'indagine EU-SILC
Istat	Sdi	IST-02100	indagine sui redditi e condizioni di vita delle famiglie di immigrati
Istat	Sde	IST-02253	Indicatori di deprivazione su popolazione a rischio di povertà (Rilevazione sperimentale del modulo ad hoc)
Istat	Sde	IST-01962	Analisi del modulo ad hoc per l'indagine sulle condizioni di vita
Istat	Sde	IST-01960	Componenti del reddito delle indagini sulle condizioni di vita
Istat	Sdi	IST-02259	Indagine pilota sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, alla appartenenza etnica
Istat	Sdi	IST-02157	Multiscopo sulle famiglie: indagine di controllo sulla qualità del lavoro sul campo;
Istat	Stu	IST-02257	Studio progettuale sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, alla appartenenza etnica;
Comune di Pescara	Stu		PES-000001 T.E.R.R.A. – Trasferibilità di esperienze e relazioni tra reti anti violenza nelle province abruzzesi;
Comune di Verona	Stu		VER-000001 Analisi della disponibilità di servizi in centro storico per la popolazione presente;

Regione Friuli-V. Giulia	Stu	FVG-00001	Progetto e-Stat;
Regione Marche	Sdi	MAR-00003	Indagine pilota per l'avvio di una rilevazione panel longitudinale sulle caratteristiche socio economiche delle famiglie in rapporto alle modificazioni del mercato del lavoro;

Ai precedenti si aggiungono i seguenti lavori, i quali, però, sono solo formalmente cessati, in quanto le attività realizzate e non riproposte confluiranno di fatto in altrettanti nuovi lavori che ne rappresentano il proseguimento e lo sviluppo.

Istat	Sdi	IST-01491	Indagine CATI per il controllo della qualità dell'indagine sui consumi;
Istat	Sde	IST-01957	Stime trimestrali della spesa per consumi per la Contabilità Nazionale;
Istat	Sdi	IST-02202	Multiscopo sulle famiglie: indagine pilota sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri;
Istat	Sde	IST-02219	Multiscopo sulle famiglie: analisi dei dati sulla soddisfazione per i servizi di erogazione di energia elettrica e gas;
Istat	Sde	IST-02228	Multiscopo sulle famiglie: analisi dei dati sulla qualità della vita dell'infanzia;
Ismea	Stu	ISM-00020	Studio della metodologia di rilevazione dei consumi alimentari extradomestici;
Reg.Lazio	Sde	LAZ-00002	Analisi dei comportamenti di spesa delle famiglie residenti nella Regione Lazio.

Per maggiore coerenza e pertinenza della programmazione statistica rispetto ai temi trattati, si fa presente che il lavoro "Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla mobilità sociale" (Sdi IST-02468), condotto dal Servizio Struttura e dinamica sociale della Direzione per le indagini su condizioni e qualità della vita dell'Istat, è stato confermato ma attribuito al Cdq del settore Mercato del Lavoro; il lavoro "Provvedimenti emanati in materia di culti (INT-00034)" condotto dal Ministero dell'Interno, è stato confermato ma attribuito al Cdq del settore Istituzioni pubbliche e private.

Progetti che "entrano" per la prima volta nel PSN

Per il triennio 2011-13, il Circolo di qualità ha programmato per il settore Famiglia e comportamenti sociali i seguenti nuovi lavori:

Istat	Sde	IST-02339	Occupazione e reddito in Europa;
Istat	Sde	IST-02370	Quality Report strategia campionaria EU-SILC
Istat	Sdi	IST-02396	Indagine sulle spese delle famiglie;
Istat	Sde	IST-02450	Fitti figurativi;
Istat	Sde	IST-02446	Territorializzazione subregionale delle misure di reddito, condizioni di vita, povertà;
Istat	Sdi	IST-02320	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla soddisfazione per i servizi di erogazione di energia elettrica e gas;
Istat	Sdi	IST-02321	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla qualità della vita dell'infanzia;
Comune di Milano		Stu MIL-00029	Domanda reale e potenziale dei servizi educativi e sociali rivolti a persone con disabilità (età compresa tra 3 e 64 anni);
Inps	Stu	IPS-00060	Statistiche su assegni al nucleo familiare;
Ministero del lavoro	Sde	LPR-00119	Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale;
Provincia autonoma di Trento		Sdi PAT-00037	Indagine panel su comportamenti di consumo e lavoro nelle famiglie trentine (reddito di garanzia).

## Il programma complessivo dei progetti del settore

Complessivamente, dal piano di lavoro per il settore Famiglie e comportamenti sociali si evince che da un lato è stata data priorità alle attività volte a garantire e migliorare le iniziative correnti, e dall'altro di intraprendere progetti di ricerca e di produzione statistica innovativi nei settori di interesse per i quali è stata individuata una particolare emergenza informativa. L'attività programmata è volta in sintesi a proporre per il prossimo triennio un'offerta informativa il più possibile rispondente alle esigenze dei decisori politici, degli operatori di settore e degli *stakeholders*.

Con riferimento ai contenuti si è cercato di individuare e sviluppare iniziative atte a ridurre il *gap* esistente tra i fabbisogni di conoscenza degli utenti effettivi e potenziali e la base informativa disponibile, razionalizzando e ampliando - compatibilmente con le risorse date - la produzione statistica settoriale.

### *Stampa dell'elenco dei lavori da Psn on-line*

#### Attività non considerate nel PSN

Compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche, tecnologiche e di personale, gli enti rappresentati nel CdQ si sono impegnati, a razionalizzare e integrare le attività di produzione statistica inclusi nel Programma statistico nazionale, ad assicurare un'adeguata rappresentazione statistica del settore, a promuovere lo sviluppo delle attività internazionali per produrre set di dati statistici comparabili, ad avviare progetti di ricerca tra istituzioni che lavorano nel campo sociale per il miglioramento delle informazioni statistiche prodotte.

#### 2.5 Attività non considerate nel PSN

##### Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Si sottolinea, in particolare, l'intenzione dell'Istat di investire sullo sviluppo delle tecnologie e delle procedure di acquisizione *Computer assisted* dei dati e delle informazioni in modo da produrre un recupero di efficienza in termini di tempestività e affidabilità dei processi di produzione dei dati.

Si segnala, anche, l'interesse dell'INRAN a tutte le iniziative di coordinamento con altre istituzioni che lavorano nel campo della ricerca sui consumi alimentari, realizzando sinergie e proponendo la propria esperienza nel campo delle indagini a carattere nutrizionale. In particolare, l'INRAN mette a disposizione l'esperienza acquisita nell'ambito di alcuni progetti riguardanti il consumo alimentare, in particolare il consumo fuori casa, per focalizzare l'influenza di questo fenomeno sulla qualità della dieta nella popolazione. Questo aspetto è studiato per alcuni versi attraverso le indagini sui consumi delle famiglie ISTAT, alcuni indicatori sono riportati dall'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", mentre il consumo alimentare extradomestico è monitorato dall'ISMEA. L'INRAN può apportare il contributo dell'aspetto nutrizionale completando il quadro degli indicatori per la valutazione della qualità.

##### Attività di analisi e di studio dei risultati

Al fine di valorizzare il contributo conoscitivo fornito dai produttori statistici sono state previste attività di analisi e di approfondimento delle informazioni raccolte. A tal fine si ritiene fondamentale

segnalare nell'ambito di un progetto di sistema informativo sulla povertà e il disagio sociale continueranno le analisi della deprivazione e della povertà economica.

Decisamente crescente è anche la domanda statistica legata agli stili di vita rilevanti per la salute per i quali l'indagine costituisce l'unica fonte di statistica ufficiale (stili alimentari, consumo di alcol) o l'unica fonte con cadenza annuale (consumo di tabacco e body mass index). Queste informazioni alimentano infatti specifici data base internazionali (OCSE, OMS) e confluiscono nelle relazioni al parlamento predisposte per specifica competenza istituzionale dall'Istituto superiore di sanità. Va segnalata in tale ambito la consolidata collaborazione dell'Istat ai lavori che si tengono ogni anno presso l'istituto superiore di sanità per la preparazione dell' 'Alcohol prevention day'.

Le informazioni sull'incidentalità domestica sono utilizzate dagli enti che operano istituzionalmente nell'ambito della prevenzione e della sorveglianza quali l'IspeSl e l'Iss, con i quali sono in corso collaborazioni metodologiche all'interno di specifici gruppi di lavoro.

Nel contesto della generale attività di rilevazione e analisi dei consumi di prodotti agroalimentari dell'ISMEA è interessante menzionare altre attività previste da Ismea a completamento dell'attività di base, che si intende riproporre nel triennio 2011-2013: l'elaborazione dell'Indice dei prezzi e delle quantità dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie, progettato sulla base dei dati provenienti dal Panel Ismea e l'indagine sui consumi domestici di prodotti florovivaistici, che si pone l'obiettivo specifico di "misurare" il fenomeno del comportamento di consumo di prodotti floricoli, in linea e continuità con analisi dello stesso tipo condotte su questo settore. Proseguirà anche nel periodo 2011-2013 la produzione dell'Indice dei prezzi e delle quantità dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Nella realizzazione della metodologia Ismea si sono seguite, in linea di principio, le indicazioni fornite dall'ISTAT nella costruzione dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), sebbene si siano operate alcune scelte differenti rispetto alla metodologia ufficiale. Le differenze più evidenti risiedono nel campo di osservazione e nella banca dati di riferimento, ma si estendono anche parzialmente al metodo di calcolo dell'indice. L'indice è elaborato secondo la metodologia degli indici a catena ed utilizza gli indicatori "acquisti in valore" e "acquisti in quantità", tratti dalla banca dati del panel famiglie Ismea (ISM-0001). Proseguirà anche l'indagine sui consumi domestici di prodotti florovivaistici. Nel 2009 l'Ismea ha svolto tale indagine in dieci periodi nell'arco di 12 mesi, indagando i seguenti aspetti: la penetrazione di acquisto presso la clientela finale e la consistenza numerica del target di consumo; il profilo degli acquirenti in termini di caratteristiche socio-demografiche; la distribuzione della spesa per area geografica; la spesa per canale utilizzato; le specie di fiori recisi e piante verdi/fiorite acquistate; le occasioni di acquisto. I segmenti analizzati sono quelli dei fiori recisi e delle piante in vaso verdi e fiorite. Il campione è composto da 2000 famiglie e il questionario somministrato per via telematica. Una sintesi dei risultati è divulgata attraverso la pubblicazione di report nella rubrica Consumi della sezione Congiuntura e scenari (Filiera Fiori e piante) del sito internet [www.ismea.it](http://www.ismea.it).

Infine, si intende mantenere anche le attività nell'ambito dell'Osservatorio Prezzi sulla Filiera Ortofrutticola, costituito dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero delle Attività Produttive presso l'Ismea nel 2002, per effettuare l'analisi dell'evoluzione dei prezzi medi al dettaglio e delle quantità consumate dei prodotti ortofrutticoli.

## Altre attività

In merito al processo di armonizzazione delle indagini sociali molte le attività svolte presso Eurostat e in collaborazione con altri Enti istituzionali. E' prevista la partecipazione a due task force di Eurostat sul fenomeno della non risposta nell'ambito delle indagini sui consumi delle famiglie (Non Response in the Household Budget Survey.); la prima volta alla prevenzione/minimizzazione del fenomeno; la seconda al trattamento nell'ambito delle indagini.

In merito al processo di armonizzazione delle indagini sulla salute, proseguirà l'attività per il progetto Eurostat "European Interview Health Survey", con la partecipazione al Technical Group e al Core Group on Health Interview Survey di Eurostat. E' programmata entro il 2012 una revisione del questionario europeo, per avviare la seconda wave dell'Indagine Europea sulla salute, che verrà condotta nei vari paesi EU, a seguito del Regolamento comunitario sulle statistiche sanitarie. Gli indicatori derivanti da tale indagine dovranno alimentare peraltro il sistema di indicatori europei sulla salute (European Community Health Indicators Monitoring -ECHIM) e l'Istat partecipa all'ECHIM National Implementation Team (NIT).

Continua e proseguirà fino al 2012 la partecipazione alle attività Eurostat per la progettazione del modulo sulla disabilità per l'indagine da realizzare, secondo le indicazioni del regolamento europeo, che sarà condotta nel 2012. L'Istat ha già partecipato nel 2008 alle attività per il cognitive test del modulo sull'integrazione sociale delle persone con disabilità, predisposto da Eurostat (European module on the social integration of persons with disability -EDSIM).

E' ancora in corso la partecipazione alle attività del Washington City Group on disability per la predisposizione di un "Extended Module on Disability" da utilizzare nelle indagini di salute per la comparazione internazionale. L'Istat è dal giugno 2009 nuovamente membro dello Steering Committee del WG. Continua la partecipazione alla seconda fase del progetto Unece/Who/Eurostat "Measurement of Health Status" per la definizione di un modulo per lo studio comparato dello stato di salute. Proprio per l'esperienza maturata nell'ambito di questi due gruppi di lavoro, è stata richiesta la partecipazione dell'Istat al progetto "WG/BI Cognitive Testing Project" promosso congiuntamente da Washington Group e dalla Task Force Budapest Initiative Unece/Who/Eurostat. Il progetto, che sarà condotto nel 2010, è coordinato dal National Center for Health Statistics di Washington e vede coinvolti Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Scozia, Spagna, Svezia, USA e Canada. La partecipazione al progetto consentirà inoltre il consolidamento delle competenze dell'Istat nella metodologia dei cognitive test e permetterà di valorizzare e dare visibilità, anche a livello internazionale, all'impegno dell'Istat nel miglioramento della statistica ufficiale sulla disabilità.

Proseguiranno le attività di partecipazione alla *TF on core variables implementation* per l'attuazione dei programmi di implementazione nelle indagini sociali delle variabili strutturali (socio-demografiche) armonizzate a livello europeo e alla *TF on EPSS project* per la progettazione e la realizzazione di moduli di indagini su argomenti legati ai policy needs delle DG'S della Commissione Europea.

Per un aggiornamento del database, è stato riavviato lo studio progettuale sulle differenze di mortalità e di ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo di servizi sanitari, realizzato attraverso un linkage tra i dati dell'indagine Multiscopo " Condizioni di salute e ricorso ai

servizi sanitari” del 1999-2000, i dati delle dimissioni ospedaliere e quelli relativi alle schede di morte. Sono in corso le attività per la preparazione di una nuova convenzione per l'estensione del modello già sperimentato alle indagini sulla salute realizzate successivamente al 2000 e ad altre indagini multiscopo nelle quali sono trattati i temi della salute.

I ricercatori dell'INRAN svolgono attività didattica nell'ambito delle Scuole di Specializzazione in scienza dell'Alimentazione e, ove richiesto, nei corsi di formazione per operatori interessati alla nutrizione.

Il Comune di Milano conferma la rilevazione “SIA -Sistema informativo Infanzia e Adolescenza” per la quale è stata presentata una richiesta di ri-finanziamento del Progetto su fondi destinati ai Comuni con la Legge Turco L.285/97.

## PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

In considerazione della crescente rilevanza della dimensione locale nella definizione delle politiche sociali, dell'esigenza di un maggiore coordinamento tra le strutture tecniche e le strutture politiche, e delle difficoltà oggettive di rappresentazione delle diverse realtà settoriali e territoriali da parte dell'Istat, pur tenendo conto che gli evidenti vincoli di bilancio non consentono al momento di ipotizzare ampliamenti del campione, sarà promosso l'avvio di iniziative per migliorare i modelli e le tecniche per la produzione di stime per piccole aree di molti dei fenomeni indagati dalla statistica ufficiale. Tale soluzione potrebbe essere una adeguata risposta al suddetto fabbisogno e al contempo permetterebbe di evitare la ridondanza delle informazioni, la duplicazione delle indagini e la diffusione di dati non direttamente comparabili.

Si propone, inoltre, di estendere la partecipazione al Circolo di qualità anche a rappresentanti di enti e istituzioni nazionali oggi non presenti in modo da poter garantire una più adeguata capacità di monitoraggio dei fabbisogni informativi da parte dei *policy maker*. Inoltre, da parte dell'Istat si cercherà di avviare specifiche iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare i legami con il mondo della ricerca, le istituzioni accademiche e scientifiche, i soggetti che operano nel settore sociale e a definire relazioni più strutturate ed efficaci di confronto e di collaborazione.

## **AREA: AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E SERVIZI SOCIALI**

### **Circolo di qualità Istituzioni pubbliche e private**

Coordinatore: Annamaria Urbano

#### **PREMESSA**

Il Circolo di qualità del settore “Istituzioni pubbliche e private”, relativamente alle attività per la definizione del Psn 2011-2013, si è riunito due volte. Nel corso della prima riunione, tenutasi il 28 ottobre 2009, sono state illustrate le principali novità procedurali e di contenuto introdotte nei lavori di predisposizione del Programma statistico nazionale 2011-2013, tra cui l’entrata in vigore nel mese di marzo 2009 del Codice delle statistiche europee. Nel corso della seconda riunione, tenutasi l’11 novembre 2009, sono state affrontate le tematiche più specifiche per la discussione e approvazione delle schede identificative dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013.

A seguito dei cambiamenti organizzativi avvenuti nell’ambito di alcune delle amministrazioni coinvolte nel settore, per tutti i lavori non è stato possibile prevedere con precisione lo scenario dell’intero triennio, pertanto eventuali modifiche e specificità saranno inserite in fase di aggiornamento del Psn 2011-2013.

Ai lavori del Circolo hanno proficuamente partecipato i rappresentanti delle diverse amministrazioni che si rapportano, in qualità di produttori e di utilizzatori, con l’attività statistica attinente il settore “Istituzioni pubbliche e private”, rappresentanti degli organismi locali e membri Istat appartenenti ai diversi settori che, a vario titolo, si relazionano con le materie del settore.

Il Circolo ha rappresentato, inoltre, un’interessante sede di incontro tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche favorendo, in tal senso, una più precisa ricognizione dei fabbisogni informativi.

#### **1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013**

##### **1.1 La domanda di informazioni statistiche**

Da almeno un decennio la domanda di informazione statistica in questo ambito ha come obiettivo la semplificazione e la trasparenza amministrativa rivolgendosi, quindi, al processo di semplificazione e di razionalizzazione degli apparati burocratici pubblici, in vista del recupero dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione pubblica, della riduzione del debito pubblico, del contenimento del carico burocratico su cittadini e imprese. Merita ricordare:

la Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), che all’articolo 3, comma 72, stabilisce l’individuazione e l’inserimento in un’apposita sezione del Programma Statistico Nazionale di rilevazioni statistiche atte a descrivere struttura, funzionamento e risultati delle amministrazioni pubbliche e delle imprese sotto controllo pubblico, individuando tra le informazioni essenziali il numero, la natura giuridica, il settore di attività, la dotazione di risorse umane e finanziarie e la spesa dei soggetti. La stessa Legge pone anche l’attenzione sulla necessità di rilevare il grado di soddisfazione e la qualità percepita dai cittadini e dalle imprese, con espresso riferimento a beni e servizi prodotti e ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale;

la Legge n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale.

Tale domanda di informazioni statistiche va ad aggiungersi alle richieste di statistiche ufficiali che nel corso degli anni sono state indirizzate all'Istat e agli altri Enti del Sistema Statistico Nazionale, ed è sostanzialmente coerente con quella esistente in ambito europeo, dove, come in Italia, si pone l'esigenza di produrre dati sulla PA sempre più affidabili e puntuali sia sotto il profilo della copertura informativa, sia sotto quello della pertinenza e dell'accuratezza delle misurazioni effettuate.

L'offerta che ne consegue è in parte già soddisfatta con le informazioni attualmente prodotte dall'Istat e dal Sistema Statistico Nazionale. Tuttavia, è necessario ampliare i contenuti informativi acquisiti, aumentandone al contempo la qualità e l'affidabilità; ciò richiede di ricostituire l'omogeneità informativa essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di interscambio e di semplificazione amministrativa la quale, stante lo scarso coordinamento delle amministrazioni, appare al momento alquanto insoddisfacente. Altre criticità riguardano le informazioni sulla soddisfazione degli utenti rispetto alla fruizione dei prodotti e dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni: anche se da alcuni anni l'Istat rileva informazioni utili attraverso il sistema delle Indagini Multiscopo sulle famiglie, una conoscenza dettagliata della *customer satisfaction* non può prescindere dalla realizzazione di rilevazioni specifiche presso le strutture di comunicazione e intermediazione.

A livello nazionale e internazionale, è fortemente sentita l'esigenza di informazioni sulla distribuzione territoriale dell'intervento pubblico. L'analisi della finanza pubblica a livello regionale, il ruolo della spesa pubblica nel sostegno delle aree sotto utilizzate del Paese, la verifica in questo ambito dell'addizionalità delle risorse nazionali a quelle comunitarie prevista dai Regolamenti europei risultano, infatti, indispensabili per orientare l'attività dei *policy makers*. La costruzione di conti delle Amministrazioni pubbliche a livello regionale è stata anche oggetto di studi specifici a livello di Commissione Europea ai fini della futura introduzione di tale dettaglio nel programma di trasmissione di dati all'Eurostat, previsto dai Regolamenti europei per i singoli Stati membri.

In generale, la domanda si rivolge principalmente al consolidamento della produzione esistente e alla progettazione ed esecuzione regolare di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento della PA. In definitiva, la domanda di informazioni statistiche sulle Istituzioni pubbliche è orientata a svilupparsi lungo le seguenti direttrici:

- il monitoraggio degli effetti della riforma dell'art. 119 della Costituzione sulla gestione delle informazioni di finanza pubblica, soprattutto in ambito locale, al fine di garantire la necessaria validità, rappresentatività e comparabilità dei sistemi di rilevazione dei dati contabili;
- la comparazione a livello europeo delle funzioni svolte ai vari livelli di governo del sistema delle risorse finanziarie e reali impiegate e dei risultati ottenuti;
- la comparazione a livello interregionale e intercomunale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- la valutazione e la *governance* delle politiche pubbliche con riferimento a interventi complessi in materia economica, sociale e ambientale.

Rispetto a questo, molte Istituzioni lamentano inadeguatezze nella loro capacità di offerta di informazioni che mettono in luce la necessità di migliorare i propri sistemi informativi rendendoli più efficienti ed efficaci, in modo da poter utilizzare i dati archiviati anche a fini statistici. Più specificatamente per ciò che riguarda il rapporto fra la domanda di informazione e l'offerta attuale, si

rileva l'esigenza di una maggiore tempestività nella diffusione dei dati sulla spesa pubblica per Regione, rispetto alla quale l'Istat si sta impegnando per ridurre tale gap informativo. Al contempo, sulla base della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria 2004), l'Istituto ha anche il compito di predisporre e aggiornare l'elenco ufficiale delle Unità Istituzionali della Pubblica Amministrazione secondo la definizione adottata nel Sistema Europeo dei Conti (Sec95) che deve essere pubblicata annualmente nella Gazzetta Ufficiale. In questo modo, viene offerto un universo di riferimento unico che costituisce il presupposto per la costruzione di informazioni statistiche confrontabili e integrabili e di adeguati sistemi informativi.

Di contro, non si rileva un ritardo rilevante rispetto ai dati sulle spese del personale: nel corso degli anni, l'implementazione del sistema informativo SICO (Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente dalle Amministrazioni Pubbliche) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha consentito di raffinare la qualità dell'offerta informativa attraverso maggiori e più efficienti controlli automatici dei dati.

Per quanto riguarda, invece, le indagini del Ministero dell'Interno finora inserite nel Psn sono in corso interventi mirati di miglioramento per rendere i dati più specifici e georeferenziati.

Riguardo il fenomeno del *nonprofit*, il censimento delle istituzioni *nonprofit* risponde a precise esigenze informative anche internazionali. Infatti, con la realizzazione della rilevazione censuaria viene resa disponibile una rappresentazione statistica ufficiale più sistematica del numero, della distribuzione territoriale, delle attività e della dimensione economica e sociale delle istituzioni *nonprofit* attive in Italia. La progettazione della rilevazione censuaria costituisce l'occasione per un approfondimento delle definizioni e classificazioni statistiche e consente di superare alcune difficoltà di individuazione del campo di osservazione, al fine di garantire l'omogeneità e confrontabilità dei risultati a livello internazionale. Inoltre il censimento costituisce l'unica fonte informativa per la realizzazione di un conto satellite del settore *nonprofit* nell'ambito del sistema di conti nazionali. Peraltro, è da considerare che la rilevazione censuaria è allo stato attuale, una delle poche esperienze di sistematica misurazione statistica del settore condotte in Europa dagli istituti nazionali di statistica.

Lo stimolo alla realizzazione della rilevazione censuaria deriva dalla crescente domanda di informazioni strutturate riguardanti un fenomeno che nel corso dell'ultimo decennio è stato più volte al centro dell'attenzione dei decisori politici, degli studiosi e, più in generale, degli italiani che, in molti modi e in forme diversificate, partecipano attivamente alla vita delle istituzioni *nonprofit*. Un numero crescente di studi di indirizzo giuridico, sociologico, economico ed aziendale e anche di indagini empiriche statisticamente orientate ha cominciato ad approfondire l'analisi di alcune caratteristiche salienti di vari tipi di organizzazione che possono essere definite come *nonprofit*. Tuttavia, nel loro insieme tali indagini hanno adottato metodologie eterogenee e definizioni differenziate, ottenendo quadri per lo più parziali dei fenomeni, cosicché la rilevazione censuaria, per le sue stesse caratteristiche, consentirà di fornire una lettura organica dei risultati, migliorandone le analisi e le interpretazioni socio-economiche.

Analogamente, la rilevazione censuaria delle amministrazioni pubbliche offre supporto alla conoscenza delle realtà territoriali amministrate e fornisce ad esse elementi conoscitivi indispensabili per i processi decisionali inerenti le funzioni e le attività di loro competenza istituzionale. L'informazione censuaria fornisce frequentemente supporto alle attività di pianificazione e gestione del territorio, progettazione di interventi socio-economici, ricerca e sviluppo, gestione dei rifiuti e programmazione dei servizi alla persona (servizi socio-assistenziali).

## 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Nella definizione del Psn 2011-2013 si è tenuto conto delle linee guida e priorità fornite dal Comstat, del documento sull'*Analisi dell'evoluzione della domanda* (deliberato dal Comstat nella seduta del 20 ottobre 2009), nonché delle specifiche osservazioni espresse dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (Cogis) sull'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 (deliberate nella riunione del 15 luglio 2009).

Nella predisposizione del Psn 2011-2013, inoltre, si è seguito quanto più possibile il principio di razionalizzazione dei lavori, al fine di evitare duplicazioni e accorpare lavori simili o costituenti diverse fasi di uno stesso progetto.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti relativi alla qualità dei processi e alla necessità di garantire un'adeguata diffusione dei risultati dei lavori.

È importante sottolineare che, per soddisfare la crescente domanda statistica e rispondere all'esigenza di una maggiore tempestività dei dati, tutte le amministrazioni convergono sulla rilevanza dello sfruttamento a fini statistici dei sistemi amministrativi gestionali e il potenziamento della qualità e quantità dei contenuti informativi, assicurando il loro impegno in questa direzione.

Con riferimento alle istituzioni *nonprofit*, gli obiettivi prioritari della prossima rilevazione censuaria condotta dall'Istat sono i seguenti:

- definire la consistenza del settore *nonprofit* in Italia e pervenire alla sua rappresentazione statistica in termini di grandezze confrontabili con quelle delle precedenti rilevazioni censuarie (del 1999 e del 2001);
- fornire informazioni statistiche ad un elevato livello di dettaglio territoriale, rilevando i dati anche con riferimento alle unità locali delle istituzioni *nonprofit*;
- rispondere alle esigenze informative di policy maker, studiosi, esperti e operatori del settore riguardo a dimensioni economiche e sociali, caratteristiche organizzative e peculiarità delle istituzioni *nonprofit* nel nostro Paese;
- rilevare informazioni utilizzabili per la predisposizione dei conti nazionali e in particolare per la costruzione del conto satellite sulle istituzioni *nonprofit*;
- costruire un sistema di statistiche comparabili a livello internazionale in base ai criteri stabiliti dal Manuale sulle istituzioni *nonprofit* nel sistema dei conti nazionali;
- realizzare un registro statistico dedicato alle istituzioni *nonprofit* e fondato sull'uso di fonti amministrative, aggiornabile annualmente a partire dai risultati del Censimento.

Nel 2011 saranno inoltre avviate le attività inserite nei progetti LPR-00116 "Iniziative e progetti finanziati dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo (ex L.383/2000, art.12)" e LPR-00117 "Progetti sperimentali finanziati dal Fondo Nazionale per il Volontariato (ex L.266/1991, art.12)".

I progetti saranno svolti dalla D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali, presso la quale sono incardinati gli Osservatori Nazionali per l'Associazionismo e quello per il Volontariato, in collaborazione con l'Ufficio di Statistica del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Le elaborazioni avranno ad oggetto i progetti e le iniziative finanziate rispettivamente dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo e dal Fondo Nazionale per il Volontariato attraverso la partecipazione delle associazioni ed organizzazioni proponenti ai rispettivi bandi annuali.

Gli obiettivi prioritari della prossima rilevazione censuaria sulle istituzioni pubbliche sono i seguenti:

- fornire una rappresentazione statistica del settore delle istituzioni pubbliche, in relazione ai principali caratteri strutturali delle unità istituzionali censite, alle funzioni svolte, ai servizi prestati, alle risorse umane impiegate;
- fornire informazioni statistiche affidabili sulla diffusione territoriale di tali unità istituzionali, relativamente anche al loro display territoriale, attraverso l'acquisizione di informazioni inerenti le unità locali di appartenenza;
- rilevare informazioni utili alla predisposizione dei conti nazionali, relativamente soprattutto alle istituzioni appartenenti al settore S13 delle Amministrazioni pubbliche (definito in base ai criteri stabiliti da SEC95).

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti previste per il triennio 2011-2013

È stato attivato un processo di individuazione di priorità rispetto ai fabbisogni conoscitivi che ha portato a razionalizzare e a selezionare i lavori statistici ritenuti più adeguati a soddisfare tali esigenze.

*1.3.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 - Aggiornamento 2010 che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013*

La quasi totalità dei lavori inseriti nel precedente aggiornamento 2010 è stata confermata e riproposta nel presente Psn 2011-2013, salvo i lavori che di seguito vengono elencati (e non confluiti in altri lavori):

*Profiling di istituzioni pubbliche per la formazione della lista S13 (Ril IST-01694):* confluito nel piano di attuazione 2010 nel lavoro IST-01944 *Registro statistico delle Amministrazioni Pubbliche (S13)*.

*Caratteristiche strutturali e forme di regolazione contrattuali dell'offerta dei servizi pubblici locali (Stu IST-02242):* soppresso nel piano di attuazione 2010 per riduzione delle risorse originariamente assegnate.

*Concorsi militari per esigenze varie concessi dalle FF.AA. (MID-00042):* non è stato riproposto in quanto, a seguito dei mutamenti organizzativi avvenuti all'interno del Ministero della Difesa, non è ancora stata definita la struttura avente le competenze statistiche.

*Sovvenzioni straordinarie a favore dei comuni (Sdi INT-00021):* non è stato riproposto in quanto la progressiva diminuzione dei fondi disponibili sul capitolo "Opere danneggiate da eventi eccezionali e per situazioni contingenti di immediato intervento" e il perdurante mancato finanziamento del capitolo "Fondo Nazionale Speciale Investimenti" permetteranno l'erogazione di un numero talmente esiguo di sovvenzioni straordinarie da privare di significato ogni valutazione del dato statistico. Ad ogni modo, la rilevazione potrà essere ripristinata qualora interverranno modifiche legislative atte ad alimentare, con adeguate risorse, i suddetti capitoli di spesa.

*IQuEL - Innovazione e Qualità per enti Locali (Stu PPD-00001):* concluso entro il 31.12.2010

### 1.3.2 Progetti che “entrano” per la prima volta nel Psn 2011-2013

Nell’ambito dei lavori svolti dal Circolo di qualità “Istituzioni pubbliche e private”, verificate la coerenza con gli obiettivi generali, le risorse necessarie, le caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l’importanza per la collettività di acquisire l’informazione statistica che ne deriva, si è convenuto sull’inserimento nel Psn 2011-2013 dei seguenti nuovi lavori:

*9° Censimento generale dell’Industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit* (Sdi IST-02379). Gli obiettivi consistono nel: a) fornire una rappresentazione statistica ufficiale del settore *nonprofit*, omogenea e confrontabile a livello internazionale; b) fornire informazioni statistiche sulle principali caratteristiche e le dimensioni delle istituzioni *nonprofit*, con elevato dettaglio territoriale e settoriale; c) verificare, tramite rilevazione esaustiva sul campo, la possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi; d) rilevare dati essenziali per la costruzione del conto satellite del settore *nonprofit*, nell’ambito del sistema di conti nazionali. La strategia organizzativa delineata per la prossima tornata censuaria 2010-2011 si fonda sull’utilizzo di archivi amministrativi a supporto delle rilevazioni, volta a valorizzare il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. La rilevazione censuaria coinvolgerà le unità istituzionali *nonprofit* delle quali rileverà i principali caratteri strutturali, organizzativi, economici, nonché il display territoriale delle eventuali unità locali. Il progetto costituisce lo sviluppo dei precedenti lavori IST-01980 *Progettazione tecnico-statistica di rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni private non profit* e IST-02113 *Rilevazione censuaria su unità istituzionali del settore non profit* (2° Censimento delle istituzioni non profit)

*9° Censimento generale dell’industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche* (Sdi IST-02380). Gli obiettivi della rilevazione censuaria consistono nel: a) fornire una rappresentazione statistica ufficiale del settore delle istituzioni pubbliche, omogenea e confrontabile a livello internazionale; b) fornire informazioni statistiche sulle principali caratteristiche e le dimensioni delle istituzioni pubbliche, con elevato dettaglio territoriale e settoriale; c) verificare, tramite rilevazione esaustiva sul campo, la possibilità di realizzare un sistema informativo basato su registri statistici desunti da archivi amministrativi, al fine di valorizzare il patrimonio informativo presente in questi ultimi; d) fornire informazioni utili alla classificazione istituzionale delle unità, in base alle indicazioni del Sistema dei Conti Europei SEC95. La strategia organizzativa delineata per la prossima tornata censuaria 2010-2011 si fonda sull’utilizzo di archivi amministrativi a supporto delle rilevazioni, volta a valorizzare il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. La rilevazione censuaria coinvolgerà le unità istituzionali pubbliche delle quali rileverà i principali caratteri strutturali e il display territoriale delle eventuali unità locali. Il progetto costituisce in parte lo sviluppo del precedente lavoro IST-02115 *Progettazione tecnico-statistica di rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni pubbliche*.

*Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa* (Stu IST-02395). Il lavoro ha l’obiettivo di misurare il grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti della Pa, individuando le variabili di maggiore influenza in questo senso, e rilevando, complementariamente, i caratteri fondamentali delle strutture di cui la Pa si dota per comunicare con i cittadini. La rilevazione si articolerà su 4 moduli: modulo 1 (modulo CensCom): censimento delle strutture di comunicazione (totale); modulo 2 (Modulo Cs1): valutazione della *Citizen Satisfaction* a livello ‘alto’, mediante

l'inserimento di quesiti ad hoc nell'indagine multiscopo (campionaria); modulo 3 (Modulo Cs2): valutazione diretta della *Citizen Satisfaction*, nei luoghi di interfaccia PA-cittadino (campionaria, la lista a base del campionamento verrà realizzata nell'ambito del modulo 1); modulo 4 (modulo Cs3): valutazione diretta della *Citizen Satisfaction* per un specifico settore di intervento della Pa (campionaria, la lista base del campionamento verrà realizzata nell'ambito del modulo 1).

*Portale statistico della pubblica amministrazione* (Sis IST-02397). Ha l'obiettivo di mettere a disposizione della collettività informazioni coerenti ed integrate sulla struttura, il funzionamento, l'attività, le risorse e la produzione di beni e servizi dal parte delle amministrazioni pubbliche, attraverso la consultazione di dati e indicatori già disponibili presso l'Istat, il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed eventualmente di altre amministrazioni, dopo gli opportuni confronti e accordi. Nel progetto confluisce il lavoro IST-00967 *Statistiche sull'organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione*.

*Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private* (Sdi IST-02445). Ha l'obiettivo di consolidare e migliorare la produzione di informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei policy makers, operatori economici e altri utenti rilevando i flussi di entrata e di spesa dai rendiconti delle istituzioni centrali e locali incluse nel settore della Pubblica Amministrazione (Sec95). Nel progetto confluiscono i lavori IST-01690 *Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private: istituzioni centrali della Pubblica amministrazione* e IST-01692 *Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private: istituzioni locali della Pubblica amministrazione*, che sono stati accorpati in quanto simili.

*Indagine di ritorno sulle istituzioni (sociali) per analisi del fenomeno della mancata o errata risposta* (Sdi IST-02458). Si pone la finalità di predisporre un trasparente sistema di misurazione del grado di collaborazione interistituzionale, individuando un adeguato sistema di indicatori – costantemente aggiornato da un flusso di indagine – che sia d'ausilio all'assunzione di decisioni volte a sensibilizzare e agevolare le istituzioni (sociali) nel rispondere correttamente e tempestivamente alle rilevazioni e, in generale, alla fornitura dei dati necessari per la statistica ufficiale. Nasce dalla necessità di perfezionare una visione unitaria, sostenuta da adeguata informazione statistica, del rapporto di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nel processo di produzione della statistica ufficiale. La classificazione delle criticità e delle motivazioni che determinano difficoltà nell'interazione può, infatti, agevolare l'esito di iniziative di ritorno sulla singola istituzione, attraverso la promozione di azioni maggiormente mirate.

*Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) gravanti sulle piccole e medie imprese* (Sdi IST-02460). Ha l'obiettivo di stimare la consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese e stimare i costi sostenuti dalle imprese per ottemperare gli "obblighi informativi" derivanti dalla normativa nazionale vigente. La misurazione degli oneri amministrativi avviene attraverso indagini statistiche che interessano le imprese da 5 a 249 addetti. Ciascuna indagine verte su due tipologie di interviste autonome: 1) intervista telefonica, con l'obiettivo conoscitivo di stimare la consistenza per numero e tipologia degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni alle imprese e identificare le imprese eleggibili su cui procedere ad interviste in profondità; 2) intervista diretta, con la finalità di stimare i costi sostenuti dalle imprese per ottemperare gli "obblighi informativi" oggetto di misurazione. Tra tutte le imprese eleggibili (ossia rispondenti e adempienti nella telefonica) è estratto un sotto-campione bilanciato, su cui realizzare l'intervista diretta.

*Rilevazione mensile sulle assenze dei dipendenti pubblici* (Sdi PCM-00035). Ha l'obiettivo di monitorare il fenomeno dell'assenteismo nella Pubblica amministrazione e verificare l'impatto dell'azione di contrasto messa in atto a partire dall'introduzione della L. 133/08. La rilevazione, di natura campionaria, è realizzata attraverso una procedura on-line e raccoglie mensilmente informazioni sul numero di giorni di assenza per malattia, sul numero di eventi di assenza per malattia superiori a dieci giorni e di assenza per altri motivi.

### 1.3.3 Progetti che nel 2011-2013 subiscono sostanziali modifiche

I progetti confermati non subiscono modifiche di rilievo.

### 1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Si rinvia all'elenco dei lavori presenti sul sito *New Psnonline* come da allegato.

In particolare si segnalano i lavori inerenti la *customer satisfaction* (comma 72 art.3 legge 244/2007):

- *Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa* (Stu IST-02395).
- *IQuEL - Innovazione e Qualità per Enti Locali* (Stu PPD-00001) terminerà nel 2010
- *Indagine sulla soddisfazione dei cittadini con i servizi dell'amministrazione pubblica* (Sdi PAB-00020)
- *Livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi pubblici* (Sdi UCC-00017)

### 1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Per ragioni di pertinenza sono transitati nel settore "Istituzioni pubbliche e private" i seguenti lavori:

*Rilevazione dei dati del personale dipendente degli Enti non inclusi nella Relazione allegata al Conto Annuale delle spese di personale, effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze* (Sdi PAT-00033), proveniente dal settore "Mercato del lavoro"

*Sistema informativo sui contratti pubblici* (Sis PAB-00029), proveniente dal settore "Costruzioni".

## 2 – ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

### 2.1 – Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

In linea generale, per tutte le statistiche prodotte, l'obiettivo è quello di migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione mediante l'adozione di processi, debitamente documentati, sempre più accurati ed aggiornati di controllo e di validazione dei dati nonché di sviluppo di note metodologiche. Una delle principali innovazioni dei prossimi censimenti è costituita dalla specializzazione della rete di rilevazione. A differenza dei censimenti effettuati in passato – nell'ambito dei quali i rilevatori erano preposti alla raccolta dei dati relativi a tutte le rilevazioni censuarie (sia censimento economico che della popolazione e delle abitazioni) – in occasione della prossima tornata censuaria il modello organizzativo prevede la disgiunzione organizzativa non solo fra censimento economico e censimento della popolazione e delle abitazioni, ma anche fra le singole componenti del censimento economico, relative rispettivamente alle istituzioni pubbliche, alle istituzioni private *nonprofit* ed alle imprese. Sono state definite in tal modo strategie organizzative distinte, che prevedono la costituzione di reti di rilevazioni specifiche per ogni rilevazione censuaria. Tale modello garantisce l'elevata

specializzazione sia degli organi intermedi preposti sia dei rilevatori, che avranno competenze specifiche nel settore di pertinenza, garantendo una maggiore efficienza di tutto il processo di rilevazione e controllo e quindi una migliore qualità dei dati raccolti.

Nell'ambito delle prossime rilevazioni censuarie sarà sperimentata una tecnica innovativa di acquisizione dati multi-canale. Le istituzioni rispondenti avranno, infatti, l'opportunità di scegliere fra due diverse modalità di trasmissione dei dati richiesti:

auto-compilazione del questionario cartaceo e spedizione postale agli Uffici provinciali di censimento;

compilazione del questionario informatizzato direttamente via *web*, attraverso un sistema on-line di acquisizione e controllo dei dati forniti.

Il modello organizzativo definito prevede la costituzione degli Organi di censimento preposti al coordinamento delle attività svolte dai rilevatori nel territorio di competenza. I rilevatori avranno il compito di registrare e controllare la qualità dei dati relativi ai questionari pervenuti via posta; di controllare la qualità dei dati relativi ai questionari compilati via *web* direttamente dal rispondente; di acquisire, registrare e controllare i questionari compilati presso le istituzioni non rispondenti (anche attraverso contatti diretti ed eventualmente interviste *face to face*). Tali attività saranno effettuate attraverso l'utilizzo di un sistema informatizzato di acquisizione e controllo dei dati, che permette anche il monitoraggio (in tempo reale) di tutte le attività svolte.

La tecnica di rilevazione definita e il sistema di acquisizione e controllo dei dati quindi consentono un notevole miglioramento di tutto il processo rilevazione.

Altro elemento innovativo dei prossimi censimenti relativi alle istituzioni (nel loro complesso, sia pubbliche che private *nonprofit*) è costituito dall'utilizzo di liste di partenza costruite *ad hoc* e desunte dagli archivi statistici pertinenti implementati a tal fine dall'Istat.

L'Istat (Direzione centrale dei censimenti generali) ha, infatti, incluso fra le sue attività la costituzione dei prototipi di registro statistico di unità istituzionali sia pubbliche che private *nonprofit*, attraverso l'integrazione di informazioni provenienti da fonti amministrative e/o statistiche. Tale attività consente quindi di valorizzare, a fini statistici, il patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi presenti in Italia. Le informazioni presenti nel registro statistico, stimate e validate, possono costituire inoltre un supporto in fase di controllo e correzione dei dati rilevati.

L'attenzione posta nell'ultimo decennio alla realizzazione di registri statistici delle unità giuridico-economiche, desunti da archivi amministrativi, consente di migliorare la tecnica di rilevazione rispetto ai passati censimenti.

## 2.2 – Attività di analisi e di studio dei risultati

Nel corso delle riunioni del circolo è stato concordato di accrescere la sinergia lavorativa tra i diversi soggetti istituzionali appartenenti al settore "Istituzioni pubbliche e private", costituendo dei "tavoli tecnici" di approfondimento su alcune tematiche di maggiore rilevanza, aventi anche la finalità di analizzare e leggere in chiave integrata i lavori e i dati statistici inerenti lo stesso argomento. Le suddette tematiche riguardano:

- federalismo fiscale e messa a punto della lista delle amministrazioni pubbliche S13 per la definizione di un universo omogeneo dei soggetti appartenenti a tale settore, tenendo conto delle finalità economiche, di profiling e di registro;
- terzo settore e economia sociale;
- organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione e *Customer satisfaction*.

## **Circolo di qualità Sanità**

Coordinatore: Alessandro Solipaca

### *Prospettive evolutive*

La domanda di informazione statistica nel settore sanità è andata maturando grazie ai numerosi stimoli che i mutamenti politico-sociali, intervenuti negli ultimi anni nel nostro Paese, hanno fornito ai principali produttori di informazione statistica. I temi più rilevanti che ci si trova ad affrontare nella programmazione e nell'implementazione della statistica pubblica riguardano l'equità, la sostenibilità e la performance del sistema sanitario pubblico.

Uno dei principali impulsi della domanda discende dai mutamenti del contesto politico, infatti, nel corso degli anni, si è osservata una spinta crescente verso forme di governo dei sistemi di tipo federalista, a causa della quale è stato posto al centro delle riflessioni degli addetti ai lavori e dei decisori pubblici il tema dell'equità e dell'efficienza economica, in particolare per il settore sanitario, dove si è iniziata a sperimentare per prima tale forma di governo.

Le principali testimonianze di questo processo politico-culturale sono rappresentate dalla modifica del Titolo V della Costituzione, dal decreto 56/2000 in materia di federalismo fiscale e dalla recente Legge 42 del 5 maggio 2009. I principi ispiratori del processo di riforma fanno riferimento al concetto di sussidiarietà, alla responsabilità finanziaria di tutti i livelli di governo e alla corrispondenza tra il fabbisogno standard e il finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali. Questo ultimo obiettivo tenta di coniugare il concetto di equità con quello di efficienza economica, infatti la Legge 42/2009 accanto al fabbisogno, connesso alle condizioni di salute della popolazione, affianca il concetto di costo standard, legato a un livello standard di efficienza economica.

Sul piano dei mutamenti sociali, il quadro demografico, attuale e futuro, caratterizzato dal processo di invecchiamento della popolazione, principale responsabile dei problemi legati alle condizioni di salute in generale e più specificamente alla prevalenza della disabilità, fornisce ulteriori spunti per la statistica pubblica. Infatti, il mutamento demografico, unito al crescente fenomeno dell'immigrazione, pone ai primi posti dell'agenda politica la programmazione di interventi sempre più incisivi per il monitoraggio della salute pubblica e dei piani finalizzati alla prevenzione delle malattie, alla promozione della salute e all'assistenza delle persone non autosufficienti.

Le indicazioni politiche dalle quali il sistema statistico pubblico deve trarre spunto per la produzione di informazione statistica per i prossimi anni possono essere desunte dagli ultimi due programmi stilati dal Ministero della salute ("Un *new deal* della salute" audizione alla Camera di L. Turco e il Libro bianco "La vita buona nella società attiva" del Ministero della salute). I due documenti tracciano per il futuro un sistema sanitario pubblico orientato alla cultura del risultato e alla diminuzione delle disuguaglianze territoriali legate all'offerta di servizi e strutture. Nello stesso tempo le nuove linee guida assegnano un ruolo attivo anche al cittadino, il quale è visto non più come semplice utente dei servizi ma come elemento determinante della salute.

In questa ottica, le indicazioni per la produzione statistica privilegiano la predisposizione di strumenti adeguati per la misurazione e la valutazione degli esiti e dei risultati dell'attività di cura e prevenzione. Tali strumenti dovrebbero fornire il principale supporto al *policy maker* per il monitoraggio dell'appropriatezza e per le valutazioni dei costi e dei benefici degli interventi di sanità pubblica, ma anche contribuire a fornire l'informazione al cittadino che lo metta in grado di recitare un ruolo attivo nel perseguimento degli esiti di salute insieme al sistema pubblico.

Sul piano del monitoraggio delle disuguaglianze, il ruolo della statistica pubblica si gioca sulla capacità di documentare gli eventuali *miss-match* tra i bisogni delle popolazioni regionali e l'offerta di servizi e di strutture sul territorio. Un esempio su tutti: la necessità di potenziare i flussi informativi finalizzati alla rilevazione delle file d'attesa per le strutture di alta specialità, che costituiscono uno dei principali indicatori di accessibilità del sistema.

Altre priorità messe in agenda dalla politica riguardano la prevenzione e il monitoraggio dei casi di errore clinico, la sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e dell'alimentazione. Su questo tema la statistica pubblica documenta con difficoltà la reale entità del problema, i dati disponibili non sono esaustivi e si basano per lo più sui risarcimenti erogati dalle assicurazioni, ciò determina una sostanziale incapacità di mettere in piedi un sistema di *risk management* in grado di fronteggiare questo importante elemento di criticità.

Un ulteriore tema che emerge dagli ultimi due documenti programmatici attiene al processo di integrazione socio sanitaria, già obiettivo qualificante della Legge 328/2000. L'informazione statistica attualmente fatica a documentare lo stato di questo processo, anche perché è il sistema stesso che sembra essere in ritardo nel recepire tale indicazione, come testimonia la persistente presenza, nelle Regioni, di assessorati distinti per il settore sociale e quello sanitario. La testimonianza più evidente di questo deficit informativo si rileva nell'inadeguatezza dei dati attualmente disponibili relativi all'offerta di strutture territoriali di assistenza socio-sanitaria, nonché in quelli riguardanti le caratteristiche degli utenti di tale assistenza. Infatti, le fonti disponibili non hanno ancora recepito né i mutamenti organizzativi osservati nel corso degli ultimi anni, né l'ampliamento delle tipologie di assistenza introdotte dagli Enti locali in materia socio-sanitaria e socio-assistenziale. Guardando poi al fronte della domanda, i dati disponibili non sono in grado di fornire al *policy maker* gli strumenti necessari per valutare adeguatamente quante persone, appartenenti gruppi di popolazione *target* (persone con disabilità, anziani e persone con disagio sociale), siano effettivamente raggiunti dai servizi.

Per finire, una quota crescente di domanda riguarda la disabilità, un tema che ha acquisito molta rilevanza, a causa del crescente fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Gli Enti locali, con competenza esclusiva in materia di politiche sociali, dedicano crescenti risorse finanziarie per la non autosufficienza, pertanto, per la programmazione degli interventi, domandano dati relativi alla consistenza numerica del problema nel loro territorio di competenza.

I bisogni informativi descritti per il nostro Paese sono perfettamente in linea con quelli che emergono a livello internazionale. Infatti, le indicazioni che provengono dalle Istituzioni internazionali, in particolare dalla Commissione europea, focalizzano l'interesse verso la produzione di statistiche finalizzate al monitoraggio della salute pubblica, ritenuta un presupposto indispensabile per la realizzazione del principio di equità e di sviluppo sociale sostenibile.

In particolare, sono state identificate alcune aree da monitorare attraverso una serie di indicatori. Le aree tematiche su cui si pone l'attenzione sono: i rischi sulla salute dovuti a condizioni ambientali, la gestione delle sostanze chimiche, la sicurezza e la qualità alimentare, la prevenzione e gli stili di vita. In merito ai sistemi di indicatori a livello europeo si sta mettendo a punto un piano di implementazione di una short-list di 88 indicatori (ECHIM - European Community Health Indicators Monitoring).

Il Regolamento europeo di Sanità pubblica (*Regulation of the European Parliament and of the Council on Community statistics on public health and health and safety at work*) ha stabilito il quadro comune per la produzione sistematica di statistiche comunitarie della sanità pubblica e della salute e

sicurezza sul luogo di lavoro. Le statistiche oggetto di regolamento includono, attraverso la definizione di set minimali di dati, le informazioni necessarie per l'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica, per consentire lo sviluppo di strategie nazionali, di un'assistenza sanitaria di qualità, accessibile e sostenibile e per favorire l'comunitaria nel settore della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

In particolare, per la parte relativa al sistema l'attività sanitaria nel 2010, sarà portata a termine la definizione delle misure attuative che avranno impatto sulla programmazione delle statistiche pubbliche.

A questo seguiranno i regolamenti attuativi da realizzarsi entro il 2012 per l'implementazione dell'indagine europea sulla salute, nonché la definizione di un regolamento per la realizzazione di un'indagine armonizzata a livello europeo da realizzarsi entro il 2012, per approfondire il fenomeno della disabilità e dell'integrazione sociale.

Un'altra sollecitazione è quella proveniente dall'Unione Europea, sintetizzata nel "EU Drugs Action Plan 2009-2012", nel quale si invitano i Paesi a promuovere l'espansione e il rafforzamento della ricerca sul fenomeno dell'uso di droghe, al fine di accrescere la base informativa necessaria a supportare le politiche pubbliche e incrementare la consapevolezza tra i cittadini delle implicazioni sociali e per la salute dell'uso di droghe.

### *Obiettivi e progetti*

L'offerta di informazione statistica presente sul Programma statistico nazionale 2011-2013 prende le mosse nella maggioranza dei casi da una normativa nazionale, circa un terzo da atti programmatici formali dell'amministrazione pubblica, la restante quota discende da direttive o regolamenti comunitari o da altre motivazioni non classificate.

Le principali fonti impiegate per la produzione della statistica pubblica poggiano su due tipologie di flussi: quelli di origine amministrativa e quelli di natura statistica. I primi, nati per scopi amministrativi, vengono valorizzati ai fini statistici e attualmente forniscono un valido apporto all'informazione del settore, soprattutto per quanto riguarda i dati di attività e di offerta di strutture e servizi del Sistema sanitario nazionale.

I dati provenienti dagli archivi amministrativi sono prevalentemente di pertinenza del Ministero della salute e contengono i dati sull'offerta di strutture, distinta per i tre livelli di assistenza previsti dal Ssn, e sulle risorse fisiche ed economiche impiegate (personale, apparecchiature, contabilità economica). Sul fronte delle attività e dei servizi, i dati del Ministero documentano le prestazioni erogate (accertamenti, visite, ricoveri, vaccinazioni, controlli igienici, ecc.) nell'ambito del Ssn (pubblica e privato accreditato). Tali informazioni, raccolte a livello di Aziende sanitarie (Asl), permettono di rappresentare anche la distribuzione territoriale delle risorse e delle attività del Ssn.

Le indagini statistiche di popolazione presenti sul Psn consentono analisi micro fondate, finalizzate allo studio delle condizioni di salute e disabilità, delle disuguaglianze di salute, delle relazioni tra status socio-economico, comportamenti e stili di vita e opportunità di accesso al sistema sanitario, dell'efficacia delle cure e degli investimenti nel settore sanitario. Con queste indagini vengono calcolati indicatori ritenuti, dalla comunità scientifica nazionale e internazionale, idonei a misurare alcune delle dimensioni degli esiti di salute. In particolare vengono calcolati gli indicatori sulla speranza di vita, la speranza di vita in buona salute e libera da disabilità. Infine, alcune indagini sono finalizzate all'approfondimento dei temi più rilevanti dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, come l'inserimento scolastico, integrazione lavorativa, condizioni di vita e di relazione sociale.

Le indagini sono progettate per essere rappresentative a livello regionale e, per alcuni, di aree vaste, in modo tale da favorire, anche per questo aspetto, confronti territoriali utili per la programmazione e il monitoraggio delle politiche.

Inoltre possono essere opportunamente utilizzate per condurre studi di tipo *follow-up*, o di implementare processi di integrazione con dati di fonte amministrativa attraverso l'utilizzo di tecniche di *record linkage*. Ciò renderebbe possibile l'ampliamento del patrimonio informativo in tema di salute pubblica e, nel contempo, l'ottimizzazione delle risorse a disposizione della statistica pubblica.

Un altro punto di forza della attuale produzione statistica è rappresentato dai sistemi informativi tematici, i quali rappresentano una delle risposte più efficienti alla domanda statistica del settore. I sistemi informativi costituiscono, nell'ambito della attuale sistema statistico, un importante servizio a disposizione dell'utenza, in quanto assolvono in maniera efficiente ai compiti di diffusione e comunicazione, attraverso l'implementazione dei processi di integrazione dei diversi flussi informativi esistenti. Fanno parte del Psn 2011-2013 il Sistema informativo sulla disabilità e Health for All implementati dall'Istat, nel breve periodo sarà implementato, dal Ministero della salute, il Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) che risponde alle nuove esigenze scaturite dagli ultimi cambiamenti normativi che hanno interessato il settore.

Infine, la produzione di statistica ufficiale si completa con numerosi lavori relativi ai registri e ai sistemi di sorveglianza. Tale tipologia di informazione, prodotta in prevalenza dall'Istituto superiore di sanità, ha l'obiettivo di fornire dati per il monitoraggio delle principali patologie cronico-degenerative accertate e registrate nel nostro Paese.

Per finire qualche dettaglio maggiore su alcune linee di sviluppo programmate per i prossimi anni che riguardano le statistiche sulla mortalità per causa e sulla disabilità. L'interesse per queste due tematiche nasce dal fatto che per esse sono in atto importanti processi di rinnovamento e di ampliamento dell'informazione statistica.

Per le statistiche sulla mortalità c'è l'esigenza di perfezionare la complessa implementazione della nuova classificazione delle malattie e contestualmente quella di conciliare la qualità della rilevazione con la tempestività del rilascio dei dati. In particolare vi è l'esigenza di rispettare il nuovo Regolamento Comunitario approvato dal parlamento europeo e dal Consiglio il 19 Dicembre 2008 relativo alle "Statistiche comunitarie in materia di salute pubblica e di salute e sicurezza sul luogo del lavoro". Tale regolamento prevede delle indicazioni particolarmente restrittive per quel che riguarda la rilevazione sulle Cause di morte (in primo luogo con riferimento all'invio dei dati che dovrà avvenire non oltre i 24 mesi ed applicazione della codifica in ICD-10). Al fine di migliorare la qualità dei dati prodotti dovranno essere applicati criteri di valutazione in ordine alla pertinenza, accuratezza, tempestività, puntualità, accessibilità, chiarezza e comparabilità. Infine, avranno un impatto sulla tempistica nella produzione dei dati di mortalità anche le decisioni che verranno prese nel Regolamento Comunitario sulle Statistiche Demografiche in corso di definizione.

Altre azioni verranno intraprese per il consolidamento del processo riguarderanno l'applicazione degli aggiornamenti richiesti dall'OMS (con cadenza annuale), per la corretta gestione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD), e l'assistenza all'uso della classificazione, nonché l'aggiornamento e l'implementazione di alcuni moduli relativi al sistema di codifica automatica quali la mortalità per i deceduti sotto l'anno di vita e per alcune tipologie di cause esterne di mortalità. Soprattutto, sarà indispensabile acquisire e implementare nel processo di produzione delle statistiche di mortalità per causa le prescrizioni del nuovo regolamento comunitario, in particolare sarà necessario inserire nelle statistiche di mortalità i dati relativi ai deceduti all'estero di residenti italiani,

adeguare le definizioni adottate per i nati morti in collaborazione con il Ministero della salute ridurre i tempi di diffusione dei dati per rispettare la tempistica dei 24 mesi prevista dal regolamento.

L'approvazione del Regolamento europeo ha stimolato la ricerca di accordi e collaborazione con altri organismi nazionali, come il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità, per condurre uno studio progettuale per la revisione del flusso di acquisizione dei dati di mortalità sempre con la finalità di ridurre i tempi di rilascio dei dati di mortalità.

L'ISTAT, infatti, oltre a costituire il referente istituzionale in tema di dati di mortalità, ha interessi convergenti al Ministero della Salute per quanto riguarda l'accelerazione del processo di raccolta dei dati e pertanto sarebbe opportuno promuovere congiuntamente una sostanziale revisione ed innovazione dello stesso a beneficio di tutti gli attori coinvolti per le diverse finalità (monitoraggio outcome, analisi statistica, programmazione sanitaria, anagrafe sanitaria, ...).

Per quanto riguarda la disabilità l'attività della statistica pubblica proseguirà nei prossimi anni gli sforzi finalizzati al miglioramento dell'informazione statistica e al monitoraggio delle politiche sulla disabilità, anche per rispondere alle esigenze informative espresse nel testo della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, dove si richiama l'attenzione dei Paesi alla raccolta di informazioni statistiche ed indagini ad hoc in grado di essere di supporto alle politiche (art. 31).

In particolare, nei prossimi anni l'impegno maggiore sarà indirizzato verso l'implementazione dei concetti ICF nelle indagini di popolazione e verso l'approfondimento dei temi legati all'inclusione sociale.

La prima finalità sarà oggetto di studi specifici condotti in collaborazione con i principali organismi di ricerca internazionali ai quali l'Istat partecipa già da qualche anno (Washington City Group on disability, UNECE- Budapest Initiative, Eurostat – Task force on survey based disability statistics ...). Quanto alla seconda finalità, all'elenco delle iniziative statistiche già presenti in passato nel Psn si aggiunge l'indagine sull'inserimento scolastico dei giovani con disabilità nelle scuole primarie di primo e secondo grado. Tale indagine raccoglierà le informazioni relative sia alle risorse, alle attività e agli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche, sia alle caratteristiche socio demografiche ed epidemiologiche dei giovani con disabilità verso i quali l'offerta scolastica si rivolge.

### *Nuovi progetti*

Riguardo ai nuovi progetti, nel Psn 2011-2013 verranno riproposti quattro studi: Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia – PASSI (ISS-00026); Osservatorio epidemiologico cardiovascolare - (ISS-00025) ; Registro nazionale per gli eventi coronarici e cerebrovascolari maggiori – (ISS-00024); Indagine sull'uso di sostanze stupefacenti (Istat).

I primi tre progetti sono lavori finalizzati all'impianto di tre sistemi di sorveglianza relativi all'attività di prevenzione delle Asl e all'incidenza e alla prevalenza delle malattie cardio e cerebrovascolari. Questi studi hanno concluso nel 2009 una prima fase, che ha fornito, come primo prodotto, delle relazioni tecniche con le quali sono stati documentati i principali risultati della sperimentazione. Per tali lavori è stato previsto un anno aggiuntivo di sperimentazione, finalizzato a perfezionare l'impianto metodologico in vista del possibile passaggio alla fase di rilevazione corrente.

Il quarto studio progettuale ha l'obiettivo di mettere a punto gli strumenti di rilevazione, le tecniche di indagine e le strategie di raccolta delle informazioni per un'indagine finalizzata alla predisposizione di stime, comparabili a livello internazionale, sulla prevalenza dell'uso di droghe.

L'indagine da progettare verrebbe svolta sia presso le scuole secondarie superiori sia presso la popolazione adulta di 15-64 anni.

### *Criticità*

Due sono le principale criticità su cui porre l'attenzione in questa ciclo di programmazione. In primo luogo l'impatto dell'attuazione del nuovo regolamento europeo di Sanità Pubblica. Le implicazioni più rilevanti riguardano la produzione delle statistiche di mortalità per causa, come già evidenziato nei paragrafi precedenti. A ciò si aggiunga che non è possibile programmare nemmeno per quest'anno il recupero della codifica delle cause di morte relative agli anni 2004 e 2005 per la mancanza di codificatori.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente connessi con il funzionamento dei sistemi sanitari, il Regolamento prevede l'obbligo di fornire i dati statistici sulla spesa sanitaria secondo lo schema concettuale del System of Health Accounts (SHA<sup>1</sup>).

Purtroppo l'Italia sta solo ora affrontando, rispetto al resto dei Paesi Ocse, i problemi connessi all'implementazione della metodologia del SHA. L'esperienza internazionale ha mostrato che il raggiungimento di tale obiettivo ha richiesto, a livello di ogni singolo paese, non solo un impegno politico, ma anche una chiara responsabilità istituzionale con adeguate risorse umane ed inoltre la collaborazione a livello nazionale tra tutte le istituzioni che producono informazioni in questo campo. Queste condizioni hanno trovato una parziale realizzazione nella costituzione, da parte del Ministero della Salute di un Gruppo di Lavoro (D.M. del 29 gennaio 2008) in cui sono rappresentate tutte le Amministrazioni competenti in materia di spesa sanitaria. Tuttavia le attività procedono con troppa lentezza rispetto alle scadenze del Regolamento europeo.

Una seconda importante criticità riguarda la carenza di dati in grado di documentare in modo organico e coerente sull'intero territorio nazionale i diversi aspetti dell'assistenza socio sanitaria con particolare riguardo alle informazioni sulla domiciliarità e residenzialità extraospedaliera. L'unica fonte nazionale in grado di fornire un dato confrontabile a livello regionale è l'indagine Istat sui presidi residenziali che tuttavia necessita di essere adeguatamente aggiornata e potenziata.

In generale si possono segnalare alcune carenze rispetto alla domanda di dati sulla disabilità e di dati più strettamente epidemiologici, basati su diagnosi

Sulla disabilità la carenza informativa riguarda il dettaglio territoriale con cui i dati sono disponibili, infatti, per la programmazione degli interventi in campo sociale per questo problema, è necessario disporre della consistenza numerica delle persone con disabilità a livello comunale, mentre attualmente l'offerta presente sul Psn si ferma a quello regionale. Per quanto riguarda i dati epidemiologici, sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale, ciò non permette una adeguata disponibilità dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica. Per gli stessi obiettivi conoscitivi sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali, attualmente assenti nel Psn. Tali tecniche di indagini sono

---

<sup>1</sup> Il SHA è una metodologia promossa nel 1996 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) con lo scopo di armonizzare i dati e le classificazioni utilizzate per rilevare la spesa sanitaria, e di migliorare la comparabilità delle informazioni sanitarie tra Paesi. La metodologia si basa principalmente su tre dimensioni, cui corrispondono altrettante classificazioni, secondo le quali devono essere organizzati i dati monetari e non monetari relativi al settore sanitario: la dimensione funzionale (Functions) che descrive la tipologia di beni e servizi forniti; la dimensione relativa ai fornitori (Providers) (ospedali, ambulatori, servizi di medicina di base, ecc.); la dimensione relativa ai finanziatori (Financing) (Stato, Regioni, assicurazioni private, famiglie, ecc.).

state sperimentate in diversi Paesi, dando prova di essere uno strumento diretto molto efficace per lo studio della salute e degli esiti dell'attività di un sistema sanitario.

I vuoti informativi ancora esistenti non sono colmabili nel medio termine, a causa della carenza di risorse a disposizione degli Enti Sistan per la produzione di statistica pubblica.

## **Circolo di qualità Assistenza e previdenza**

Coordinatore: Corrado Peperoni

### 1 – PREMESSA

Il circolo di qualità Assistenza e Previdenza, in vista della redazione del Psn 2011-2013, si è riunito quattro volte.

Le prime due riunioni, più direttamente connesse alle operazioni necessarie per la verifica dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013, sono state convocate in forma plenaria. La terza e la quarta riunione, tematiche, hanno riguardato due sottogruppi e sono state convocate per cercare di tradurre operativamente l'invito ad un maggior coinvolgimento dei membri rappresentanti di enti esterni, contenuto nelle linee di indirizzo del Comstat. Più specificamente la terza riunione ha riguardato il sottogruppo dei membri coinvolti nella produzione di statistiche sul sistema pensionistico, la quarta quelli coinvolti nella produzione di statistiche sui presidi residenziali socioassistenziali. In estrema sintesi lo scopo di queste due riunioni è stato quello di favorire una maggiore cooperazione nella fase di produzione di statistiche ufficiali provenienti da enti diversi, ma inerenti aspetti contigui dello stesso fenomeno, cercando di stimolare una cooperazione metodologica che garantisca una maggiore coerenza e comparabilità dei risultati ottenuti, minimizzando i rischi di ridondanza.

Oltre a questa finalità più direttamente tecnica, l'altro scopo di queste riunioni tematiche è stato quello di ampliare il respiro degli incontri del circolo, che se strettamente legati alla compilazione delle schede per il Psn 2011-2013 nei tempi previsti, rischiano di rimanere schiacciati in una dimensione di poco superiore al mero adempimento burocratico, necessario all'ottenimento di quell'attestato qualitativo che rappresenta l'inclusione nel Psn. Il tentativo è stato quindi quello di sfruttare i circoli come occasioni per la costituzione di tavoli di lavoro permanenti per l'indirizzo ed il miglioramento della produzione di statistica ufficiale, funzione che del resto dovrebbe essere insita nella loro stessa natura, come intuibile già a partire dalla loro denominazione.

Il riscontro, in termini di presenze e partecipazione proattiva, è stato particolarmente incoraggiante, anche da parte di enti, quali all'esempio la Covip, che partecipano come uditori, non essendo membri del Sistan e non essendo quindi titolari di lavori nel Psn.

Più specificamente, a seguito della riunione tematica sul sistema pensionistico, il circolo ha deciso di produrre un breve documento, a firma del coordinatore e dei membri esterni del circolo coinvolti, per sensibilizzare gli organi decisori su alcune criticità ricorrenti nella produzione di statistiche ufficiali su questa tematica, proponendo alcune possibili soluzioni, ed alcune opportunità che deriverebbero dalla loro adozione.

La seconda riunione tematica è stata indetta per condividere con gli enti del Sistan interessati alla materia le scelte metodologiche riguardanti la ristrutturazione dell'indagine sui presidi residenziali socioassistenziali, avviata nell'ambito di uno studio progettuale presentato nel PSN 2008-2010. In particolare, sono stati affrontati i temi dell'ampliamento del campo di osservazione ad alcune tipologie di strutture di natura socio-sanitaria e della revisione del modello di rilevazione.

Quanto invece alle prime due riunioni, più direttamente connesse alla redazione del nuovo Psn, i membri del circolo hanno apprezzato la ricchezza delle nuove schede informative, ritenendole un passo avanti rilevante per la loro capacità di descrivere quale statistica ufficiale viene prodotta nel Paese, come, e con quali requisiti qualitativi. Al contempo è stata sottolineata la notevole difficoltà che richiede la compilazione di queste schede, soprattutto in questa tornata dei lavori del circolo, svoltasi in tempi piuttosto ridotti.

## 2 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

### 2.1 – Lo scenario

Nel periodo 2011-2013, compiuto il processo di revisione normativa del welfare, proseguirà lo sforzo di realizzare un sistema di interventi adeguato alle esigenze e ai rischi ai quali i cittadini sono soggetti, nel rispetto del vincolo di una sempre più irrinunciabile sostenibilità economica.

Del resto in questo settore le tematiche sulle quali la statistica ufficiale è chiamata a fornire un determinante contributo conoscitivo sono caratterizzate da una elevata e pressochè continua attenzione da parte dei cittadini e dei decision makers, per il loro stretto ed indissolubile legame con le politiche di risanamento dei conti pubblici e con quelle di incremento della tutela sociale garantita ai cittadini, dei quali (soprattutto se appartenenti alle classi più disagiate) influenzano in maniera rilevante la qualità della vita.

In fasi di crisi economica, come quella attuale, il focus su queste tematiche si fa ancora più stringente da entrambe le prospettive: da un lato la necessità di rendere sempre più economicamente sostenibile il sistema di interventi di protezione sociale, dall'altro la più pressante esigenza di garantire un adeguato sostegno in una congiuntura nella quale la certezza del reddito da lavoro si indebolisce. Tale congiuntura, del resto, si inserisce in una già avviata dinamica di crescente fragilità della popolazione: invecchiamento progressivo, allentarsi delle reti familiari di aiuto, incremento dei flussi migratori.

Dalle relazioni finali del G8 Social Summit 2009<sup>2</sup>, ad esempio, appare chiaro il rilievo centrale riconosciuto a programmi di protezione sociale capaci di risultare «importanti stabilizzatori automatici anticiclici», e di influenzare positivamente le dinamiche dei consumi e degli investimenti, permettendo al contempo di fronteggiare la «dimensione umana della crisi...».

Agli elementi esposti si aggiunge l'ampia diffusione dei contratti atipici nel mercato del lavoro, che ha dato ulteriore spinta al dibattito relativo all'estensione degli ammortizzatori sociali, con la conseguente necessità di dati statistici che supportino il processo decisionale. Ed infine non può non citarsi il perdurante dibattito sulla riforma del sistema pensionistico italiano.

Nel settore dell'assistenza, con l'affermarsi dei principi di sussidiarietà e decentramento amministrativo, sono aumentate le esigenze conoscitive a vari livelli istituzionali: per il monitoraggio della spesa sociale e per la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale (LEAS) a livello centrale; per la programmazione delle politiche sociali a livello regionale. In una prospettiva di progressivo spostamento dell'assetto istituzionale in senso federalista, diviene infatti fondamentale poter disporre di statistiche che consentano di comparare l'equità e l'efficienza del sistema nelle diverse realtà territoriali.

### 2.2 - Prospettive evolutive

Per il triennio 2011-2013 si confermano e rafforzano due tendenze fondamentali: il sempre maggiore ricorso all'utilizzo di archivi amministrativi ed il più intenso coinvolgimento degli enti locali, tendenze entrambi conformi alle linee guida per la compilazione del Psn 2011-2013 indicate dal Comstat..

Per quanto riguarda il primo aspetto, vanno sottolineate alcune criticità che derivano dall'utilizzo di questi archivi. Quando l'istituzione che detiene l'archivio amministrativo è diversa da quella che lo

---

<sup>2</sup> Cfr. Atti del G8 - Social Summit 2009 "People First. Affrontare insieme la dimensione umana della crisi", Roma, Palazzo della Farnesina, 29-31 marzo 2009 disponibili sul sito:  
<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/G8SocialSummit2009.htm>

utilizza per la produzione di statistiche ufficiali è imprescindibile un rafforzamento delle relazioni interistituzionali, che eviti farraginosità nel processo di acquisizione degli archivi, che intaccherebbero le possibilità di elaborare tempestivamente il dato statistico che se ne deve ricavare. Inoltre nel caso di modifica dei modelli di dichiarazione che alimentano alcuni di questi archivi amministrativi, è necessario prevedere procedure che garantiscano un fattivo e puntuale coinvolgimento dei soggetti che utilizzano gli archivi per finalità statistiche, per evitare brusche irregolarità, se non interruzioni, delle serie storiche.

È significativo in questo senso che lo studio progettuale sul modello E-Mens (IST-02075) non venga riproposto, e confluisca in un nuovo studio progettuale sul modello UniEmens (IST-02416) che, quando a regime, sostituirà il modello E-Mens ed il modello Dm10. Anche lo studio progettuale sul Casellario dell'attivi (IST-02167) non verrà riproposto, stante l'ulteriore allungamento dei tempi di implementazione dell'archivio stesso. Allo stesso modo, e per gli stessi motivi, non possono ancora essere inseriti nel Psn gli studi progettuali dell'Inpdap, riguardanti i modelli DMA (denuncia mensile analitica), il cui inizio era invece già stato auspicato nel Psn precedente. Le informazioni contenute in tali modelli potrebbero permettere il rapido aggiornamento delle posizioni previdenziali dei lavoratori iscritti, così come la produzione di elaborazioni statistiche fortemente disaggregate sugli stessi, ma l'archivio amministrativo è ancora in fase di strutturazione e ciò non consente di avviare attività di esplorazione statistica sullo stesso.

Per quanto concerne invece il maggiore coinvolgimento degli enti esterni, va sottolineato che, tra i nuovi lavori inseriti nel Psn, il contributo più significativo provenga da enti esterni all'Istat, ed in particolare da enti locali. Un segnale certamente positivo nell'ottica del già citato maggiore coinvolgimento degli enti esterni auspicato dal Comstat nelle sue linee di indirizzo. D'altro canto l'assenza di nuovi lavori dell'Istat è indice della perdurante carenza di risorse, che impedisce d'espandere, come sarebbe opportuno, il numero dei lavori inseriti in questa sezione del Psn.

Ulteriore linea evolutiva è quella relativa ad un maggior impegno comune per il miglioramento della qualità delle statistiche prodotte, ed anche in questo senso si sono mosse le due citate riunioni tematiche. In quella che ha coinvolto gli enti titolari di lavori sulle prestazioni pensionistiche, si è cercato di individuare gli ostacoli ad una piena coerenza tra i dati prodotti su queste tematiche dai diversi titolari.

In estrema sintesi sono state individuate due aree di criticità, la prima relativa al flusso informativo dei dati amministrativi che dai diversi enti previdenziali confluiscono all'Inps, detentore del Casellario Centrale dei pensionati; la seconda relativa alle diverse metodologie utilizzate per trasformare il dato amministrativo in dato statistico, metodologie non sempre omogenee, poiché alcuni degli enti previdenziali che forniscono dati amministrativi al Casellario centrale, producono essi stessi statistiche ufficiali, la cui comparabilità con quelle prodotte dall'Istat e dall'Inps a partire dai dati del casellario potrebbe essere migliorata. Ed una delle strade percorribili è proprio quella di un maggior interscambio di know-how nelle fasi di trasformazione del dato amministrativo in dato statistico. Gli sforzi futuri, mireranno quindi ad omogeneizzare il più possibile queste fasi, con riunioni ad hoc, non necessariamente nell'ambito dei lavori del circolo.

Nella riunione sui presidi residenziali socioassistenziali, dal punto di vista della qualità del dato prodotto, è stato affrontato il tema delle classificazioni utilizzate nell'indagine. Il nuovo modello di rilevazione, infatti, deve tener conto della necessità di adeguare le categorie previste alla mutata realtà sociale e socio-sanitaria del Paese, garantendo comunque l'armonizzazione e la comparabilità dei dati nel tempo e sul territorio e recependo le istanze delle Regioni, sia in qualità di enti compartecipanti, sia come interlocutori privilegiati nell'ambito della materia trattata, nonché come organi propositivi del "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali".

### 2.3 – Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Per il triennio 2011-13 si conferma la scarsità delle risorse a disposizione dei soggetti del Sistan, che incide in maniera sostanziale sugli obiettivi perseguibili.

Ma pur in presenza di questo vincolo, vengono inseriti nuovi progetti, nell'ambito di obiettivi fondamentali del settore che rimangono legati alle linee di ricerca già delineate nei precedenti PSN, nella prospettiva di razionalizzazione e completamento della statistica pubblica, con particolare attenzione al monitoraggio della spesa sociale per servizi socio-assistenziali a livello locale, con l'intenzione di un rilancio del sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza che sarà sviluppato dall'Istat in cooperazione con gli altri soggetti del Sistan

La possibile ed auspicabile integrazione tra i dati relativi alla fase lavorativo-contributiva dell'individuo (Casellario degli attivi) e quelli inerenti la fase del pensionamento (Casellario delle Pensioni), aprirebbe scenari informativi di rilevantissimo interesse sistemico. Tale integrazione, che potrà però essere realisticamente implementata solo in presenza di un incremento delle risorse umane e tecnologiche disponibili, risulta ad oggi rallentata dalla circostanza che il Casellario degli attivi è ancora in fase di sviluppo, lontano da un assetto definitivo.

In sintesi, le linee guida per l'attività del biennio 2011-2013 nell'area *Assistenza e Previdenza* saranno:

- acquisizione di nuovi archivi amministrativi e implementazione di procedure per il controllo e la correzione dei dati in essi contenuti;
- consolidamento dell'uso dei dati amministrativi già disponibili, maggiore sfruttamento del loro patrimonio informativo e definizione di procedure di elaborazione condivise e stabili nel tempo;
- integrazione di fonti diverse per l'incremento qualitativo e quantitativo dell'informazione di base;
- crescente attenzione ai metadati che necessariamente devono accompagnare le varie fasi del processo di produzione statistica, ed in particolar modo quella della sua diffusione presso il pubblico;
- sviluppo di nuovi sistemi informativi, e miglioramento di quelli esistenti;
- crescente adozioni di strumenti di diffusione web-based;
- investimento sul mantenimento e miglioramento dei rapporti interistituzionali, preconditione fondamentale per il perseguimento degli obiettivi precedenti.

### 2.4 - Le variazioni nei progetti previste per il Psn 2011-2013

#### 2.4.1 – Progetti previsti nel PSN 2008-2010 che non verranno riproposti nel Psn 2011-2013

Oltre ai citati studi progettuali sul Casellario degli Attivi (IST-02167) e sull'Emens (IST-02075), altri due lavori non sono stati riproposti poiché confluiti in altri progetti. Il Censimento delle strutture socio-riabilitative per i tossicodipendenti in trattamento (INT – 00009), di titolarità del Ministero dell'Interno, non viene riproposto poiché il lavoro sui tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative (INT-00008) fornisce le medesime informazioni, sebbene siano diffuse con data di riferimento diversa. Il lavoro del Ministero del Lavoro, della Solidarietà e delle Politiche sociali, destinato alla rilevazione sull'attività previdenziale degli Enti vigilati non viene riproposto perché non più di competenze della direzione del Ministero rappresentata nel circolo. Inoltre buona parte del suo contenuto informativo è comunque disponibile tramite il lavoro dell'Istat relativo ai bilanci consuntivi degli enti previdenziali (IST-00233). In entrambi i casi appena citati la non riproposizione dei lavori è coerente con la richiesta, essa stessa espressa nelle linee di indirizzo del

Comstat, di eliminare, per quanto possibile, le ridondanze eventualmente presenti nei lavori inseriti nel Psn precedente.

L'Inail, non ha riproposto il lavoro relativo alla nuova banca dati statistica (IAI-00020) per carenza di risorse da destinare alla sua realizzazione, e quello sul sistema informativo nazionale integrato per la prevenzione (IAI-00023) per la sopraggiunta indisponibilità dei dati dell'ISPESL, necessari alla realizzazione dello stesso.

Infine l'Istat non ha riproposto lo studio progettuale volto a verificare l'utilizzabilità a fini statistici del casellario degli attivi, (IST-02167), stante la non avvenuta implementazione dell'archivio amministrativo che ne è input fondante, di titolarità Inps.

#### 2.4.2 – Progetti che entrano per la prima volta nel PSN 2011-2013

Nel Psn 2011-2013, entrano cinque nuovi lavori.

Quattro di questi sono più direttamente connessi all'area assistenza. La regione Marche e la Provincia Autonoma di Trento hanno inserito due rilevazioni (rispettivamente codici MAR-00004 e PAT-0038) sui servizi socio-educativi per la prima infanzia. Queste indagini analizzano con modalità diverse un medesimo fenomeno e potranno risultare esperienze prototipali da estendere a livello interregionale o nazionale. La Provincia Autonoma di Bolzano ha invece inserito un nuovo studio progettuale (PAB-00032), finalizzato alla ristrutturazione del sistema informativo sui presidi socio-assistenziali

Infine, di particolare rilievo per l'ambiziosa finalità che lo contraddistingue, il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inserito uno studio progettuale destinato all'implementazione di un sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze (LPR-00118).

Questi nuovi lavori sono segnali positivi in direzione della costituzione di un'adeguata risposta alle esigenze informative sui servizi per la prima infanzia e per la costituzione di un insieme integrato di statistiche sulla protezione sociale, così come evidenziato nel documento di Analisi dell'evoluzione della domanda approvato dal ComStat il 20 ottobre 2009.

Il quinto, già citato, nuovo lavoro è invece dell'Istat (IST-2416), ed è finalizzato a verificare l'utilizzabilità dell'archivio amministrativo alimentato dai modelli *UniEmens* ai fini della produzione di statistiche ufficiali sulle prestazioni monetarie non pensionistiche offerte dal sistema di protezione sociale.

#### 2.4.3 – Il programma complessivo dei progetti del settore

Nel triennio 2011-2013 i 51 lavori inseriti nell'area *Assistenza e Previdenza* confermano sostanzialmente la struttura del Psn precedente, con segnali di crescita, come visto, nei lavori di titolarità di enti locali e comunque di enti diversi dall'Istat.

Quanto alle tipologie, è decisa la preponderanza di statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), che rappresentano oltre il 62 per cento del totale dei lavori inseriti nell'area, mentre il quasi 14 per cento rappresentato dagli studi progettuali (Stu), indica il tentativo di portare innovazione in questo settore.

In attesa dello sviluppo degli archivi amministrativi che potranno risultare preziose risorse informative, permane l'esigenza e l'auspicio di una maggiore integrazione delle statistiche di questa area con quelle inerenti il mercato del lavoro, ed un maggiore approfondimento delle statistiche sulle prestazioni non pensionistiche.

## **Circolo di qualità Giustizia**

Coordinatore: Annamaria Urbano

### PREMESSA

Il Circolo di qualità del settore “Giustizia”, relativamente alle attività per la definizione del Psn 2011-2013, si è riunito due volte. Nel corso della prima riunione, tenutasi il 14 ottobre 2009, sono state illustrate le principali novità procedurali e di contenuto introdotte nei lavori di predisposizione del Programma statistico nazionale 2011-2013, tra cui l’entrata in vigore nel mese di marzo 2009 del Codice delle statistiche europee. Nel corso della seconda riunione, tenutasi il 4 novembre 2009, sono state affrontate le tematiche più specifiche per la discussione e approvazione delle schede identificative dei lavori da inserire nel Psn 2011-2013.

Il settore “Giustizia” è stato caratterizzato dal grande cambiamento organizzativo avvenuto in Istat in merito al Servizio Giustizia, che è stato sciolto nel mese di maggio 2009 e i cui relativi lavori sono stati distribuiti in tre diverse direzioni e vari servizi.

Il circolo “Giustizia” ha cercato, nei limiti delle proprie competenze, di preservare l’unitarietà e la visione di insieme della materia, sebbene la gestione e il trattamento dei singoli lavori siano espletati autonomamente dai vari servizi titolari.

A seguito della suddetta riorganizzazione che ha investito le statistiche giudiziarie di fonte Istat, non è stato possibile prevedere con precisione lo scenario dell’intero triennio, pertanto eventuali modifiche e specificità saranno inserite in fase di aggiornamento del Psn 2011-2013.

Ai lavori del Circolo hanno proficuamente partecipato i rappresentanti delle diverse amministrazioni che si rapportano, in qualità di produttori e di utilizzatori, con l’attività statistica attinente il settore giustizia, rappresentanti degli organismi locali e membri Istat appartenenti ai diversi settori che, a vario titolo, si relazionano in materia di statistiche giudiziarie.

Il Circolo ha rappresentato, inoltre, un’interessante sede di incontro tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche favorendo, in tal senso, una più precisa ricognizione dei fabbisogni informativi.

## 1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

### 1.1 La domanda di informazioni statistiche

Le comuni politiche europee sui temi di libertà, sicurezza e giustizia orientano la domanda verso informazioni integrate e armonizzate utili a confronti sulla qualità e l’efficienza dell’attività della giustizia nei diversi Paesi. Sebbene non esista uno specifico Regolamento, ciò si sostanzia in questionari ad hoc sottoposti ai Paesi membri dell’Unione Europea al fine di segnalare l’importanza di studiare alcuni fenomeni relativi alla criminalità e promuovere la conoscenza di queste tematiche. Al fine di pervenire a una definizione confrontabile dei reati, la Commissione Europea ha avviato anche uno studio di fattibilità sulla realizzazione di una classificazione unica e condivisa a livello europeo, coordinato dall’Istat con il coinvolgimento del Ministero dell’interno e del Ministero della giustizia. Nello specifico, Eurostat richiede dati annuali relativi al numero totale dei reati, degli omicidi, dei reati violenti, delle rapine, dei furti di auto, dei furti in abitazione, delle persone detenute e degli

agenti delle forze dell'ordine insieme a dati sul riciclaggio del denaro sporco e su alcune tipologie di reato (come il traffico di esseri umani, la corruzione, la contraffazione). Eurostat di recente ha chiesto all'Italia, tra gli altri, di testare un modulo di indagine sulla vittimizzazione, finalizzato alla raccolta dei dati su base pluriennale.

Per ciò che riguarda altri organismi internazionali, in sede di Nazioni Unite è emersa l'esigenza di individuare metodi e definire indicatori sulla violenza. Rispetto al *gender statistics*, è stato predisposto un database finalizzato alla raccolta delle informazioni sulle vittime dei reati disaggregate per genere ed è stata chiesta la collaborazione dell'Istat per la sua implementazione. Ogni due anni, inoltre, l'UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine) necessita di dati, di fonte amministrativa, relativi a statistiche del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia.

A livello nazionale sono numerose le norme che stimolano la domanda di dati di settore con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'ordine pubblico e di rispondere alla necessità di disporre di statistiche per organizzare in modo più efficiente ed efficace il territorio: tra le più recenti, la Legge n. 38/2009 disciplina il reato di *stalking*. In generale, l'interesse è rivolto ai dati inerenti le vittime dei reati, la percezione della sicurezza e la violenza contro le donne. Anche il compito istituzionale di tutela degli italiani all'estero rientra, da alcuni anni, tra gli obiettivi strategici e coinvolge il Ministero degli Affari Esteri. Oltre alla sicurezza, la domanda si rivolge alle misure per la riduzione della durata dei procedimenti e degli arretrati in materia civile e penale; a tal fine, risulta indispensabile fornire elementi utili per la definizione delle riforme e monitorare i risultati dell'attuazione delle stesse.

In generale, in rapporto con l'offerta la domanda statistica è soddisfatta laddove il dato richiesto è rilevabile da un sistema informativo automatizzato e che accentra le informazioni relative a un determinato settore, o laddove i dati richiesti si limitano ad avere come oggetto aggregati processuali desumibili da rilevazioni che vengono svolte periodicamente. Rispetto alle indagini che riguardano la percezione della sicurezza e la violenza contro le donne, l'Istat risponde adeguatamente ed esaurientemente. Tuttavia, alcune criticità riguardano le vittime dei reati, in particolare di quelli più gravi, soprattutto quando coinvolgono i minori in casi di abuso e violenza sessuale: attualmente, infatti, si riscontrano difficoltà di rilevazione legate all'accesso diretto ai fascicoli giudiziari personali. Anche in ambito civile, le attuali rilevazioni statistiche non forniscono informazioni sulle caratteristiche personali e familiari dei minori in stato di adottabilità, in affidamento familiare, così come su tutte quelle forme di disagio che si esprimono attraverso i provvedimenti giudiziari di limitazione, sospensione o decadenza della potestà genitoriale. In ambito sia penale sia civile, si osservano difficoltà di soddisfare le esigenze conoscitive anche nei casi in cui la richiesta di dati riguarda le caratteristiche personali dei soggetti destinatari dei provvedimenti giudiziari. L'introduzione dei registri informatizzati negli Uffici Giudiziari, se da un lato ha consentito di elaborare più agevolmente le statistiche processuali, dall'altro non ha colmato la carenza di informazione sugli aspetti socio-demografici della devianza e sulla tipologia dei reati commessi in relazione alla risposta fornita dal sistema giustizia attraverso i provvedimenti giudiziari.

Il passaggio al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione Giudiziaria ha determinato un problema di titolarità e un'incertezza nella raccolta dei dati relativi all'assunzione di sostanze stupefacenti, agli accertamenti sanitari e agli interventi attuati dai servizi minorili nei confronti dei soggetti con queste problematiche.

## 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Nella definizione del Psn 2011-2013 si è tenuto conto delle linee guida e priorità fornite dal Comstat, del documento sull'*Analisi dell'evoluzione della domanda* (deliberato dal Comstat nella seduta del 20 ottobre 2009), nonché delle specifiche osservazioni espresse dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (Cogis) sull'aggiornamento 2010 del Psn 2008-2010 (deliberate nella riunione del 15 luglio 2009).

Nella predisposizione del Psn 2011-2013, inoltre, si è seguito quanto più possibile il principio di razionalizzazione dei lavori, al fine di evitare duplicazioni e accorpare lavori simili o costituenti diverse fasi di uno stesso progetto.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti relativi alla qualità dei processi e alla necessità di garantire un'adeguata diffusione dei risultati dei lavori.

È importante sottolineare che, per soddisfare la crescente domanda statistica e rispondere all'esigenza di una maggiore tempestività dei dati, tutte le amministrazioni convergono sulla rilevanza dello sfruttamento a fini statistici dei sistemi amministrativi gestionali e il potenziamento della qualità e quantità dei contenuti informativi, assicurando il loro impegno in questa direzione.

Nell'ambito del Ministero dell'interno si sta effettuando una ricognizione dei vari archivi amministrativi ai fini dell'inserimento di dati che rispondano alle nuove esigenze informative, pienamente condivise ed emerse sia durante i corsi formativi organizzati dall'Istat sul Psn sia durante gli incontri già avvenuti con il settore criminalità dell'Istat, in particolare per i delitti denunciati

È stata ribadita l'importanza della definizione di una classificazione unica ed esaustiva dei reati – condivisa dalle diverse amministrazioni utilizzatrici – che sarà realizzata nell'ambito del lavoro Istat *Progetto sulla classificazione dei reati* (Stu IST-01274).

Con riferimento al Ministero della giustizia, a seguito dell'affermarsi di nuove esigenze informative la Direzione Generale di Statistica ha visto incrementare l'attività di rilevazione, controllo ed elaborazione di dati statistici, nonché il tendenziale riconoscimento da parte delle altre articolazioni ministeriali della sua specifica funzione di coordinamento e di supporto tecnico per tutte le attività aventi risvolti statistici. Sarà quindi fondamentale, quale ufficio del Sistan, porsi importanti obiettivi come: elaborazione e diffusione di note metodologiche e di report di facile consultazione per migliorare la qualità dei dati statistici divulgati; produzione di informazioni statistiche in settori a forte domanda informativa (es. quantificazione dei costi della giustizia); definizione di un sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari per poter valutarne le *performance* in termini di accuratezza, celerità e costo.

La realizzazione del sito esclusivo della Direzione Generale (<http://webstat.giustizia.it>) – operante al momento solo sulla RUG (Rete unitaria giustizia) – da parte del personale informatico in servizio presso la stessa Direzione, ha permesso non soltanto di gestire informaticamente tutte le attività relative all'acquisizione e diffusione dei dati, ma rappresenta una infrastruttura idonea ad essere utilizzata per l'implementazione di un portale statistico nazionale. Il sito permette, inoltre, la divulgazione delle informazioni in formato interattivo per gli utenti esterni abilitati attraverso una reportistica di semplice utilizzo, ma anche la condivisione dei lavori svolti nell'ambito della direzione. I risultati fin ora ottenuti risultano a tutt'oggi ancora parziali soprattutto a causa della scarsità delle risorse disponibili sia umane che tecnologiche.

A partire dal 2010 prenderà l'avvio il Sistema Informativo dei Servizi Minorili, che conterrà le informazioni individuali relative ai minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia

minorile. Sarà, quindi, possibile acquisire in maniera automatizzata i dati statistici finora rilevati attraverso schede cartacee e trattati attraverso procedure interne di gestione ed elaborazione.

L'altro aspetto da evidenziare riguarda le vittime dei reati. Sono sempre più frequenti, infatti, le richieste di dati sulle caratteristiche delle vittime dei reati, in particolare di quelli più gravi. Tra tutte, prevalgono le richieste di dati sui minori vittime di abuso e violenza sessuale, attualmente non desumibili dai sistemi informatizzati dell'Amministrazione giudiziaria.

L'evidente importanza di tali dati si accompagna alla consapevolezza delle difficoltà di rilevazione, richiedendo l'accesso diretto ai fascicoli giudiziari personali e, conseguentemente, un forte investimento di risorse nel settore.

Un passo avanti nella disponibilità di dati più completi sarà effettuato con la ripresa del progetto di *datawarehouse* a fini statistici, relativamente ai sistemi di gestione dei registri civili presso gli uffici giudiziari. In tale *datawarehouse* dovrebbero confluire le principali informazioni sui singoli procedimenti, al fine di poter operare non solo interrogazioni predefinite di carattere generale, ma anche interrogazioni specifiche per particolari esigenze informative. È sostanziale, inoltre, l'adozione di un sistema di controllo di qualità dei dati alimentanti, per verificarne completezza, correttezza e congruenza.

In ambito Istat, a conclusione nel 2010 della ristrutturazione dell'indagine sull'attività svolta dai Tribunali amministrativi regionali (Stu IST-2028) sulla base del "Nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa", sarà possibile ottenere un maggiore dettaglio delle materie dei ricorsi a partire dal 2011.

Il lavoro svolto in collaborazione con il Segretariato generale della Giustizia amministrativa prevede, infatti, a partire dal 2010 una nuova modalità di acquisizione dei dati, tramite l'accesso diretto alla banca dati dei diversi Tribunali amministrativi regionali.

La ristrutturazione della rivelazione sull'attività notarile è finalizzata all'acquisizione dei dati direttamente dai repertori informatizzati dei singoli notai, il che permetterà la raccolta di un maggior numero di informazioni sia sugli atti notarili, e sulle convenzioni in essi contenute, che su chi stipula l'atto.

#### Lavori del Settore "Giustizia" per ente titolare – PSN 2011-2013

ENTI TITOLARI	Lavori inseriti		Lavori non riproposti o confluiti in altri progetti
	Totale	di cui nuovi	
Istat - Istat	19	3	5
Ministero degli affari esteri	2	-	-
Ministero della difesa	1	1	3
Ministero della giustizia	45	1	2
Ministero dell'interno	3	-	-
Presidenza del Consiglio dei ministri	1	-	-
Provincia di Rimini	1	-	-
Totale	72	5	10

### 1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti previste per il triennio 2011-2013

È stato attivato un processo di individuazione di priorità rispetto ai fabbisogni conoscitivi che ha portato a razionalizzare e a selezionare i lavori statistici ritenuti più adeguati a soddisfare tali esigenze.

#### *1.3.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 - Aggiornamento 2010 che non verranno riproposti per per il triennio 2011-2013*

La quasi totalità dei lavori inseriti nel precedente aggiornamento 2010 è stata confermata e riproposta nel presente Psn 2011-2013, salvo i lavori di seguito elencati (e non confluiti in altri lavori):

*Definizione di procedure di stima dei dati mancanti e impostazioni di indagini campionarie su dati di fonte istituzionale (Stu IST-02024), concluso entro il 31.12.2010.*

*Ristrutturazione rilevazioni giustizia amministrativa (Stu IST-02028), concluso entro il 31.12.2010.*

*Quantificazione e analisi dei costi del fallimento in Italia (Stu IST-02279), concluso entro il 31.12.2010.*

*Il costo economico dei reati: stima dei costi tangibili, intangibili e della vittimizzazione (Stu IST-02291), non riproposto per carenza di risorse assegnate*

In base al citato principio di razionalizzazione dei lavori, il lavoro *Ristrutturazione dell'elaborazione dell'attività notarile* (Stu IST-02029) non è stato riproposto in quanto confluito in *Atti e convenzioni stipulati presso i notai* (Sda IST- 00305) come fase di riprogettazione.

#### *1.3.2 Progetti che “entrano” per la prima volta nel Psn 2011-2013*

Nell'ambito dei lavori svolti dal Circolo di qualità “Giustizia”, verificate la coerenza con gli obiettivi generali, le risorse necessarie, le caratteristiche metodologiche e tecniche nonché l'importanza per la collettività di acquisire l'informazione statistica che ne deriva, si è convenuto sull'inserimento nel Psn 2011-2013 dei seguenti nuovi lavori:

*Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia (Stu IST-02351):* ha l'obiettivo di pervenire all'acquisizione elettronica dei dati necessari ad approfondire la conoscenza dei diversi aspetti del sistema giudiziario (funzionamento, organizzazione, attività, prodotti, risorse, costi) e dei relativi attori sociali, al fine di creare i necessari e chiari presupposti al processo decisionale. Il lavoro prevede la progettazione e implementazione di procedure statistico-informatiche di acquisizione e trattamento di dati statistici estratti dai sistemi informativi amministrativi esistenti presso il Ministero della giustizia. Si collaborerà con il Ministero della giustizia per pervenire all'accesso diretto alle banche dati, in quanto l'Istat, secondo quanto stabilito dall'art.15 comma h del D.lgs. 322/1989, ha il compito di affiancare le diverse amministrazioni nell'utilizzo e nello sfruttamento dei sistemi informativi. Ciò dovrebbe permettere di colmare la carenza informativa sugli aspetti socio-demografici dei soggetti, sulle diverse materie del ricorso, sulla tipologia di reati commessi in relazione alla risposta fornita dal sistema giudiziario attraverso i vari provvedimenti e azioni.

*Analisi del contenzioso in materia di lavoro* (Stu IST-02353): ha l'obiettivo di analizzare la litigiosità in materia di lavoro-attribuito attraverso l'integrazione di dati relativi ai diversi ambiti in cui avviene la controversia, previa ricostruzione del complesso e variegato quadro normativo.

*Analisi del disagio economico delle imprese* (Stu IST-02355): attraverso l'integrazione e l'analisi di diverse fonti Istat e del Ministero della giustizia, lo studio mira a cercare una chiave di lettura e un raccordo tra i diversi dati sulle imprese cessate e fallite (compresi quelli sulle procedure giudiziarie) per consentire la diffusione periodica di dati congiunturali. Il lavoro costituisce lo sviluppo dello studio progettuale *Quantificazione e analisi dei costi del fallimento in Italia* (IST02279) che sarà concluso nel 2010.

*Attività dei tribunali e degli uffici di sorveglianza per adulti e minorenni* (Sda MGG-00117): il lavoro acquisisce informazioni sulle attività svolte presso gli uffici giudiziari a sostegno della conoscenza e delle decisioni interne ed esterne all'Amministrazione. L'indagine è effettuata estraendo i dati in forma aggregata dagli archivi informatizzati e cartacei delle cancellerie degli uffici di Sorveglianza (29 tribunali e 58 uffici per adulti e 29 tribunali e 29 uffici per minorenni). I dati vengono poi acquisiti tramite maschere di acquisizione pubblicate sul sito intranet della Direzione di Statistica e gestiti, per renderli disponibili alla consultazione, attraverso RDBMS Microsoft SQL Server nelle versioni 2000 e 2005. Il progetto costituisce lo sviluppo dei precedenti lavori MGG-00101 *Attività degli Uffici di Sorveglianza* e MGG-00102 *Attività dei tribunali di sorveglianza*.

*Statistiche della giustizia militare* (Sda MID-00045): ha l'obiettivo di fornire il quadro delle attività della giustizia militare e le caratteristiche principali dei reati militari denunciati e degli imputati giudicati dalla magistratura militare. Il progetto fornisce informazioni sulle caratteristiche dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria militare e sulle caratteristiche degli imputati e giudicati appartenenti alle forze armate. Nel progetto confluiscono i lavori MID-00026 *Imputati militari giudicati dalla magistratura militare con provvedimento irrevocabile*, MID-00027 *Delitti denunciati all'autorità militare per i quali è stata iniziata l'azione penale*, MID-00028 *Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari militari*.

### *1.3.3 Progetti che nel 2011-2013 subiscono sostanziali modifiche*

I progetti confermati non subiscono modifiche di rilievo. Si stanno sempre più sviluppando modalità di diffusione dei dati statistici tramite Internet e, sotto questo aspetto, si rinvia ai contenuti dei siti delle diverse amministrazioni.

### *1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore*

Si rinvia all'elenco dei lavori presenti sul sito *New Psnonline* come da allegato.

### *1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali*

Alla luce del segnalato nuovo assetto organizzativo delle statistiche giudiziarie Istat, per ragioni di pertinenza, si è ritenuto opportuno far transitare nel settore "Giustizia" i seguenti lavori, provenienti dal settore "Famiglie e comportamenti sociali":

- *Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini - anno 2008* (Sdi IST-01863)
- *Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne* (Sdi IST-02260).

Si ravvisa, pertanto, l'opportunità che il settore acquisisca una nuova denominazione, più consona ad indicare anche la nuova tipologia di contenuti.

## 2 – ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

### 2.1 – *Iniziativa per migliorare la qualità dei processi di produzione*

In linea generale, per tutte le statistiche prodotte l'obiettivo è quello di migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione mediante l'adozione di processi, debitamente documentati, sempre più accurati ed aggiornati di controllo e di validazione dei dati nonché di sviluppo di note metodologiche. In tale contesto si inseriscono le iniziative intraprese dal Ministero dell'interno tese ad un crescente utilizzo del sistema informativo SDI ai fini statistici. Come è noto, la base dati SDI rappresenta un processo di profondo rinnovamento tecnologico ed è stata realizzata con lo scopo primario di gestire in maniera più efficiente i dati operativi ovvero i dati memorizzati, consultati ed aggiornati in tempo reale dagli operatori di polizia.

Da parte del Ministero della giustizia si conferma la necessità di porre in essere meccanismi atti a consentire la partecipazione del personale statistico nella fase di progettazione dei software di cui usufruiscono tutte le articolazioni ministeriali ed, in particolare, di quelli predisposti alla tenuta dei registri delle cancellerie. Viene, inoltre, ritenuto necessario integrare le banche dati create dall'utilizzo dei software suddetti per permettere al personale statistico di soddisfare al meglio le richieste degli utenti della statistica.

L'Ufficio di statistica della Corte di cassazione ha già iniziato a lavorare estraendo i dati direttamente sul *database*. Questa modalità consente sia di realizzare tutte le elaborazioni necessarie e richieste sia di potenziare l'analisi di coerenza, ai fini del miglioramento degli archivi informatizzati.

In generale, dalle esperienze emerse risulta effettivamente necessaria una maggiore armonizzazione e razionalizzazione della notevole, e complessa, produzione statistica in tema di giustizia nell'ottica di garantire al massimo il coordinamento e l'affidabilità dei dati raccolti ed elaborati, in conformità alle metodologie della statistica ufficiale, attraverso la loro attenta e scrupolosa validazione.

### 2.2 – *Attività di analisi e di studio dei risultati*

Le diverse amministrazioni effettuano abitualmente attività di analisi e studio dell'andamento dei fenomeni considerati nei lavori inseriti nel Programma statistico nazionale, corredate da tabelle numeriche, grafici e note metodologiche.

In merito alla collaborazione tra il "Servizio Statistica" e "l'Ufficio Studi, ricerche ed attività internazionali" del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della giustizia, continueranno i lavori per il progetto editoriale de "*I numeri pensati*", avviato nel 2008 con l'obiettivo di fornire un set informativo completo e di immediata lettura della realtà della Giustizia minorile italiana e, al contempo, creare uno spazio di comparazione con i Paesi europei nell'ambito dell'Osservatorio e Banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa. Dopo i volumi già pubblicati "*Minori stranieri e Giustizia minorile in Italia*" e "*1° Rapporto sulla devianza minorile in Italia*", è in via di completamento uno studio sulle condotte suicidarie tra i minori con particolare riferimento ai detenuti negli Istituti penali per i minorenni.

Anche l'Ufficio I monitoraggio del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della giustizia svolge un'intensa attività di analisi e di studio dei risultati per quelle rilevazioni per le quali è

previsto per legge l'obbligo della redazione di una Relazione al Parlamento. Nelle Relazioni sono, infatti, riportate approfondite analisi quali-quantitative dei fenomeni oggetto di rilevazione.

### *2.3 – Altre attività*

Sono proseguiti i rapporti nell'ambito del Comitato di gestione del protocollo di intesa Istat-Ministero della giustizia cui è affidata la gestione tecnico-operativa della convenzione. Come è noto il Comitato, costituisce un efficace "luogo istituzionale" per la discussione e soluzione congiunta delle problematiche relative alle diverse rilevazioni statistiche.

Oltre ai lavori previsti nel Programma statistico nazionale, la Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia gestisce anche 21 lavori statistici di tipo amministrativo –contabile, aventi diversa periodicità. Tra questi si citano: la rilevazione dei dati relativi ai costi della giustizia per quanto attiene ai dati sulle spese di giustizia, sull'aumento del gettito del contributo unificato e il conseguente aumento dello stesso; l'elaborazione dei dati sul numero delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello stato in materia civile; l'elaborazione delle varie tipologie di costi relativi alle intercettazioni telefoniche dettagliate per singolo ufficio.

Ha, inoltre, avviato un progetto che prevede l'elaborazione di report che sintetizzano i dati statistici rilevati presso gli uffici giudiziari per facilitarne la divulgazione all'interno di tutte le articolazioni ministeriali e permettere a quest'ultime – ed in particolare agli organici di vertice – di accedere facilmente ed in qualsiasi momento ai dati utili ai fini gestionali.

L'Ufficio di statistica della Corte di cassazione è impegnato nel miglioramento della classificazione dei procedimenti (anche a scopo organizzativo) e ad una revisione dell'attribuzione ai procedimenti stessi dei valori ponderali attuali, finora individuati soltanto ad uso organizzativo del Presidente di sezione per l'assegnazione dei procedimenti ai magistrati.

## **Circolo di qualità Istruzione e formazione**

Coordinatore: Liana Verzicco

Nel 2009 l'attività del Circolo *Istruzione e formazione* si è articolata su due incontri (16 luglio e 3 ottobre, presso la sede Istat di viale Liegi). Nella prima riunione si sono illustrate le novità organizzative e legislative per la definizione del Psn 2011-2013, tra cui le nuove linee guida definite dal Comstat e le priorità che devono caratterizzare l'azione del Sistan, individuate negli aspetti della qualità, completezza, coerenza e organicità della produzione statistica.

Si è poi proceduto nella ricognizione della domanda informativa del settore, evidenziando in particolare i *gap* tra domanda e offerta, e si è definito il calendario delle attività del gruppo di lavoro.

Nel secondo incontro, oltre a chiarire i criteri di 'valenza di interesse generale' dei progetti e i contenuti delle nuove schede identificative, è stato preso in esame il parere della CoGIS sull'ultimo aggiornamento del Psn 2008-2010 e, infine, sono stati discussi e approvati, unanimemente da tutti i membri del circolo, l'inserimento dei nuovi progetti e le variazioni di quelli predisposti l'anno precedente - in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione degli stessi.

Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Ministero degli affari esteri, Isfol, Cnr, Anas, Unioncamere, CoGIS; nonché i delegati di Cisis, Cuspi e del Comune di Milano.

Per l'Istat erano rappresentati i Servizi: Istruzione e cultura, Censimento della popolazione e delle abitazioni, Formazione e lavoro, Struttura e dinamica sociale e Coordinamento e sviluppo del Sistan.

### 1 – DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### 1.1 La domanda di informazione statistica e i *gap* informativi

Le innovazioni legislative, l'introduzione del federalismo fiscale e la necessità di monitorare con tempestività le politiche volte a contrastare gli effetti della crisi economica, costituiscono il quadro di riferimento per la produzione di statistica ufficiale, di cui anche quella relativa all'istruzione e formazione deve tener conto nel programmare le attività per il prossimo triennio 2011-2013, senza dimenticare, inoltre, che dal mese di aprile del 2008 la produzione e lo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente sono definite da un Regolamento europeo (n. 452/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio).

Nel corso del 2009, a seguito del d. legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono stati emanati una serie di regolamenti relativi alla riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (insegnante unico e diverse articolazioni dell'orario scolastico) e il riordino dei licei e degli istituti tecnici e professionali. Con l'obiettivo di limitare la frammentazione degli indirizzi, rafforzando il riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale, a partire dall'anno scolastico 2010-2011 gli Istituti tecnici saranno articolati in 2 settori (economico e tecnologico) e 11 indirizzi al posto degli attuali 10 settori e 39 indirizzi. Anche l'istruzione professionale verrà riformata, rafforzando la vocazione professionalizzante di questi corsi, dove i giovani acquisiranno le conoscenze e le competenze necessarie per ricoprire ruoli tecnici operativi nei settori produttivi di riferimento. I nuovi istituti professionali si articoleranno in 2 macrosettori (istituti

professionali per il settore dei servizi e istituti professionali per il settore industria e artigianato) e 6 indirizzi al posto degli attuali 5 settori di istruzione e 27 indirizzi.

Il 12 giugno 2009, infine, è stata approvata, in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, la riforma dei licei. La riforma partirà dal 2010 e segna un passo fondamentale verso la modernizzazione del sistema scolastico italiano. Il nuovo modello dei licei partirà gradualmente, coinvolgendo a partire dall'anno scolastico 2010-2011 le prime e le seconde classi, per entrare a regime nel 2013.

La principale novità della riforma consiste nella riduzione della frammentazione che dovrebbe consentire alle famiglie e agli studenti di compiere scelte chiare: i 396 indirizzi sperimentali, i 51 progetti assistiti dal Miur e le tantissime sperimentazioni attivate saranno ricondotte in 6 licei: artistico, classico, scientifico, linguistico, musicale e coreutica e liceo delle scienze umane.

Il consolidarsi e la diffusione delle politiche di valutazione dei servizi pubblici e quindi anche dei sistemi scolastici e universitari, richiederà sempre maggiori e più dettagliate informazioni sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa. Per le necessità di monitoraggio dei servizi formativi sul territorio, a livello regionale e sub-regionale, si renderà necessario sviluppare e consolidare i sistemi informativi, costruendo sistemi integrati capaci di coinvolgere tutti i livelli territoriali e tutte le fonti disponibili (archivi amministrativi e rilevazioni statistiche).

Per quanto riguarda invece il quadro informativo complessivo del sistema di istruzione e formazione, si rileva il perdurare della mancanza di nuovi progetti volti a rilevare informazioni dettagliate sugli studenti che non seguono un percorso tradizionale e che alla fine del primo ciclo di istruzione decidono di iscriversi ai corsi sperimentali di formazione professionale.

Anche per quanto riguarda la spesa di fonte privata per l'istruzione, informazione richiesta dalla Commissione Europea attraverso la raccolta dati UOE, non sono previste iniziative volte a superare questo gap informativo.

La stabilizzazione degli adulti stranieri e dei relativi nuclei familiari (nel 2008 la presenza straniera ha quasi raggiunto i 4 milioni) rende sempre più consistente la presenza di giovani stranieri, molti ormai di seconda generazione, che partecipano in misura sempre maggiore al sistema scolastico. La disponibilità di approfondite informazioni sulla qualità del processo di inserimento scolastico dei giovani stranieri si rendono perciò necessarie al fine di supportare i responsabili dei processi educativi e i decisori politici che devono adottare strategie "mirate" a favorire l'integrazione.

Per poter disporre di dati e indicatori locali sugli adulti in formazione e sul grado di istruzione della popolazione residente, una soluzione possibile si basa sulla promozione dell'impiego di campioni significativi a livello di area metropolitana nelle indagini ufficiali. Solo così saranno possibili confronti fra indicatori territoriali con quelli medi nazionali o rispetto agli obiettivi di Lisbona o ai benchmark delle realtà virtuose.

Nel prossimo triennio, anche in conseguenza, degli effetti della crisi economica, si prevede un aumento della domanda informativa su efficacia ed equità dei sistemi di formazione professionale, considerati all'interno di un quadro di apprendimento permanente. Temi quali la redditività degli interventi formativi, il loro costo effettivo e valore aggiunto, così come le caratteristiche degli interventi, le metodologie utilizzate e la ricerca di nuove e flessibili forme di erogazione delle attività formative, saranno con ogni probabilità, al centro dell'attenzione sia di *policy makers* sia di ricercatori.

Al momento, è forte l'interesse per l'analisi delle misure di contrasto alla crisi economica poste in essere dalle varie amministrazioni centrali e nazionali. Tali politiche, per quanto concerne gli ambiti di pertinenza del settore Istruzione e formazione, si connotano come un'integrazione originale di politiche attive e di politiche passive, coinvolgono una pluralità di livelli di governo (centrale, regionale e locale), sono finanziate attraverso una molteplicità di fonti di finanziamento (nazionali, comunitari, regionali) e implementate, al livello territoriale, da soggetti distinti (Inps, Centri per l'impiego, Agenzie formative, ...). Il livello di complessità degli interventi, le caratteristiche dei loro beneficiari (essenzialmente lavoratori sospesi che percepiscono ammortizzatori sociali in deroga e prendono parte ad interventi di formazione per la riqualificazione e/o l'aggiornamento delle competenze) e la mancanza di archivi amministrativi sufficientemente articolate rende necessario un lavoro di integrazione di basi dati per poter costruire un attendibile sistema di monitoraggio degli interventi, necessario per una corretta valutazione di efficacia. In base a specifiche esigenze si potranno realizzare indagini tempestive sugli effetti delle politiche anti-crisi.

## 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Le novità introdotte nel sistema scolastico dai provvedimenti legislativi emanati nel corso del 2009, potranno, in parte, continuare ad essere monitorate dalle Rilevazioni integrative di ogni ordine e grado che il Servizio Statistico "Scuola" del Miur svolge annualmente (opportunamente modificate secondo le nuove esigenze informative), ma la crescente articolazione del sistema scolastico in una pluralità di filiere richiede altresì il potenziamento o la costruzione di sistemi informativi capaci di monitorare in modo continuo la popolazione soggetta all'obbligo di istruzione e al diritto-dovere, anche al fine di valutare gli effetti delle politiche sul sistema. Risulta pertanto strategico l'implementazione e l'utilizzo delle Anagrafi degli studenti, sia a livello nazionale sia locale. Mentre a livello regionale e anche comunale si sperimentano diverse iniziative volte a sviluppare l'interconnessioni fra i sistemi informativi e statistici delle pubbliche amministrazioni (come quelle del Comune di Milano - MIL-00015 - e della Regione Emilia Romagna - EMR-00017), a livello nazionale è stata avviata, a partire dall'anno scolastico 2009/2010, la prima rilevazione per la realizzazione dell'Anagrafe degli studenti di tutte le scuole statali e paritarie (PUI-00009). La rilevazione è ancora in una fase sperimentale e, una volta a regime, permetterà di ottenere informazioni essenziali per il monitoraggio dei percorsi scolastici degli studenti. Inoltre, come previsto dal decreto legislativo n. 76 del 2005, l'anagrafe degli studenti verrà integrata con i percorsi extra-scolastici che consentono l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Per quanto concerne, invece, l'Anagrafe nazionale degli studenti universitari (ANS), l'ufficio di statistica "Università, Afam e Ricerca" del Miur non ha ancora completato lo studio di fattibilità per il suo utilizzo a fini statistici, essendo ancora in corso la fase di controllo e verifica delle informazioni contenute nell'archivio.

In merito alle richieste di disporre di approfondite informazioni sulla qualità del processo di inserimento scolastico dei giovani stranieri, al fine di supportare sia i responsabili dei processi educativi sia i decisori politici che devono adottare strategie "mirate" a favorire l'integrazione, l'Istat prevede di completare entro il 2010 lo studio di fattibilità volto a verificare la realizzabilità, nel triennio 2011-2013, di una indagine campionaria sugli studenti stranieri del ciclo secondario.

Per quanto riguarda, inoltre, il monitoraggio dell'efficacia esterna dei sistemi di istruzione, l'Istat conferma le indagini campionarie CATI sulla transizione istruzione-lavoro, volte a rilevare, nel 2013, i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (IST-00706) e dei laureati (IST-00220) che hanno conseguito il titolo nel 2010. Nel 2012, invece, si svolgerà la II edizione dell'indagine totale sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (IST-01940), realizzata con tecnica mista CATI-CAWI, che riguarderà le leve dei dottori del 2009 e del 2007, intervistati, rispettivamente, a tre e cinque anni dal titolo.

Nell'ambito dello studio progettuale 'Realizzazione di un sistema informativo per l'analisi, il monitoraggio e la valutazione del Fse' (ISF-00041), condotto dall'Isfol (Struttura Nazionale di Valutazione del Fse - Area Valutazione Politiche Risorse Umane), nel triennio 2011-2013 si testerà la possibilità di costruire un sistema informativo statistico che accorpi le diverse banche dati relative al monitoraggio e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse. L'obiettivo è di poter seguire tutto il ciclo di policy dei programmi e delle politiche cofinanziate dal Fse: dalla formulazione della domanda pubblica espressa attraverso i bandi alla realizzazione degli interventi per concludere con la registrazione degli effetti degli interventi. L'integrazione e la validazione delle informazioni contenute nelle diverse banche dati in un unico sistema informativo, potrà fornire importanti elementi ai fini della valutazione e quindi della riformulazione delle policy alla luce dei risultati raggiunti.

Per rispondere alla crescente domanda di informazione statistica legata agli effetti della crisi economica, l'Isfol, insieme ad altri soggetti nazionali (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Inps e Italia Lavoro) e in accordo con le Regioni, ha predisposto una serie di strumenti, dispositivi e sistemi per disegnare un quadro puntuale degli interventi messi in atto e sulle loro dimensioni, sia da un punto di vista fisico sia finanziario. Ad esempio, sono in fase di aggiornamento le rilevazioni 'Indagine nazionale sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse' (ISF-00045) e 'Banca dati sui bandi di gara emessi con riferimento al Fse nell'ambito della programmazione 2007-2013 dalle Amministrazioni italiane' (ISF-00036), per tener conto dell'introduzione degli interventi anti-crisi nella programmazione del Fse 2007-2013. Anche il questionario della rilevazione INDACO-Imprese sulla formazione nelle imprese - CVTS Intermedia - (ISF-00039) è stato ampliato al fine di rilevare le informazioni necessarie per comprendere l'influenza della crisi sui comportamenti formativi delle imprese e, viceversa, il supporto che la formazione del personale sta dando alle imprese nell'affrontare la crisi. Queste informazioni sono rilevate su un Panel di imprese che sarà reintervistato a distanza di un anno.

All'Istat, invece, spetta il compito di realizzare nel 2011 la IV edizione dell'indagine CVTS (Continuing Vocational Training Survey) che rileva le attività di *Formazione continua* che si svolgono presso le imprese con almeno 10 addetti. Oggetto di indagine è la formazione dei dipendenti, sia quella programmata e finanziata dalle imprese per far acquisire al proprio personale nuove competenze professionali o aggiornare quelle esistenti, sia il *training on the job*, la rotazione nelle mansioni lavorative, la partecipazione ai circoli di qualità e la formazione *aperta o a distanza*. In aggiunta alle attività di formazione continua, l'indagine rileva anche la formazione "iniziale", che riguarda essenzialmente l'apprendistato.

Sempre in ambito di formazione continua e permanente, l'Istat effettuerà nel 2012, in attuazione del Regolamento Europeo sull'Adult Education Survey che è in via di approvazione, la II edizione dell'indagine campionaria europea AES che rileva la partecipazione degli adulti ad attività formative (nel 2006 era stata realizzata la prima indagine pilota su un campione di 54 mila individui di 18 anni e oltre). L'indagine prende in considerazione tutti i tipi di partecipazione ad attività di formazione,

includendo attività organizzate e strutturate come i corsi di studio (*formal education*) e i corsi di formazione (*non-formal education*), ma anche attività autogestite come l'autoformazione (*informal learning*), a condizione che l'attività sia condotta con la precisa intenzione di apprendere.

Entrambe le rilevazioni condotte dall'Istat sono armonizzate a livello europeo e assicurano, pertanto, la comparabilità dei dati raccolti tra i vari paesi della UE.

In tema di sistemi classificatori armonizzati a livello europeo, si segnala lo studio progettuale dell'Isfol 'CLA-FC. Sistema nazionale di classificazione delle attività formative' (ISF-00043), avente l'obiettivo di studiare i sistemi classificatori adottati a livello europeo per poi adattarli al contesto nazionale per il supporto alle rilevazioni e ai sistemi informativi sui temi della formazione. In particolare, saranno prese in considerazione le classificazioni Eurostat "Classification of Learning Activities" (CLA) e "Classification of Labour Market Policies" (LMP). La riconduzione a tali classificazioni delle politiche comprese entro la cornice del Quadro Strategico Nazionale (QSN) potrà essere d'ausilio per la quantificazione di indicatori di interesse comunitario e per la migliore definizione delle caratteristiche delle policy, a beneficio delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi. L'avvio operativo del progetto prevede la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare e trasversale aperto al contributo dell'Istat.

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) dei progetti del PSN 2008-2010 (Aggiornamento 2010) previste per il PSN 2011-2013

#### 1.3.1 Progetti non riproposti

L'Istat non ripropone il progetto "Studio di fattibilità e indagine pilota sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati disabili delle scuole secondarie superiori" (IST-02015), annullato per mancanza di risorse. Per quanto concerne le rilevazioni "Censimento dei laureati" (IST-01388) e "Censimento dei dottori di ricerca" (IST-01585), queste confluiscono all'interno delle rispettive indagini "Inserimento professionale dei laureati (IST-00220) e "Inserimento professionale dei dottori di ricerca (IST-01940)" - provenienti dal settore 'Mercato del lavoro'- in quanto ne costituiscono una fase preliminare. E' attraverso i censimenti, infatti, che vengono raccolte le informazioni necessarie per la formazione delle liste di partenza, indispensabili per la definizione del campione e/o per reperire i dati utili per il successivo contatto.

In attesa di poter utilizzare i dati dell'Anagrafe degli studenti universitari, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dell'offerta statistica, l'Ufficio di Statistica "Università, Afam e Ricerca" del Miur ha accorpato alcuni progetti. In particolare, confluiscono all'interno del nuovo progetto "Rilevazione dell'Istruzione Universitaria" (MUR-00023) tre rilevazioni: "Iscritti e immatricolati" (MUR-00007), "Laureati ed esami" (MUR-00011) e "Formazione post laurea" (MUR-00012), costituendo effettivamente tre fasi distinte della medesima indagine. Analogamente, le due rilevazioni "Rilevazione iscritti al 31 gennaio" (MUR-00001) e "Corsi ad accesso limitato" (MUR-00004) sono state accorpate all'interno della nuova scheda "Rilevazione studenti iscritti e laureati al 31 gennaio" (MUR-00024).

L'anagrafe regionale degli studenti gestita dalla Regione Emilia-Romagna (EMR-00003) e lo studio progettuale "Analisi dei percorsi di inserimento nel mondo del lavoro e degli studi universitari degli studenti in uscita dalla scuola/formazione" (EMR-00008) non vengono riproposti.

L'Isfol, a causa della riduzione dei fondi di finanziamento, non ripropone lo studio progettuale "Monitoraggio dell'offerta regionale di formazione permanente" (ISF-00033).

L'Ufficio di statistica della Provincia Autonoma di Trento conclude le attività relative all'indagine sull'"Istruzione universitaria" (PAT-00009), avendo verificato la possibilità di reperire i dati necessari attraverso le indagini sull'istruzione universitaria condotte dall'Ufficio di statistica "Università, Afam e Ricerca" del Miur.

La rilevazione sui nidi di infanzia (PAT-00021) viene, invece, collocata all'interno di un altro settore del PSN, 'Assistenza e previdenza', che già comprende altri progetti sui servizi educativi alla prima infanzia.

La Provincia di Reggio Calabria non ripropone lo studio progettuale "Sistema di valutazione dell'istruzione provinciale" (PRC-00001).

### 1.3.2 Progetti nuovi

Nel corso delle riunioni del Circolo di qualità sono stati esaminati, discussi e approvati i seguenti nuovi progetti.

Rispetto alla crescente domanda sulla formazione continua, in particolare sui temi della bilateralità, e sulle informazioni di tipo settoriale e territoriale, l'Isfol ha previsto la realizzazione dell'attività "Indaco Territoriale - Monitoraggio dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e negli investimenti delle imprese in formazione continua" (ISF-00054). L'approccio territoriale dello studio progettuale consentirà una attenta analisi dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e negli investimenti delle imprese in formazione. Sarà quindi possibile evidenziare quanto le singole regioni si distanziano dalla media nazionale ed europea per i principali indicatori rilevati attraverso fonti statistiche armonizzate (CVTS, LFS, AES), in modo da analizzarne l'evoluzione e avere indicazioni precise sulle aree e target su cui intervenire. Le analisi dei gap utilizzeranno la metodologia SMOP (Surface Measure of Overall Performance), che consente di evidenziare i key indicators della formazione continua attraverso i radar charts, già utilizzata dall'Isfol nell'ambito del Progetto CVTS3-EVA "Evaluation and interpretation of Continuing Vocational Survey". I risultati delle analisi dei gap saranno diffusi presso i soggetti istituzionali operanti nelle regioni, allo scopo di sensibilizzarli in merito alla necessità di programmare sistemi di rilevazione ricorrente per la produzione di dati statistici rappresentativi su base regionale e provinciale e indicatori per l'analisi territoriale, utilizzando metodologie condivise e armonizzate a livello nazionale ed europeo.

Per fornire elementi utili al dibattito sui costi della formazione, non solo dal lato della domanda (già acquisiti attraverso le indagini INDACO e CVTS), ma anche dal lato dell'offerta, l'Isfol ha progettato la sperimentazione di una Price Survey, ossia di una rilevazione sui prezzi dei corsi di formazione acquistati dalle imprese. Si tratta di un tipo di indagine realizzata con successo già da alcuni anni nel nord Europa e che consente di seguire l'evoluzione del mercato della formazione.

L'avvio dello studio progettuale "TPS - Training Price Survey" (ISF-000539) avverrà attraverso una serie di interviste a testimoni privilegiati e la definizione della popolazione di riferimento; successivamente, verrà predisposto un sistema di acquisizione di dati on-line che utilizzerà la piattaforma Moodle. L'obiettivo è di produrre banche dati contenenti informazioni sui prezzi dei corsi di formazione offerti alle aziende (in particolare di piccola dimensione) e agli individui dal mercato privato.

L'Isfol introduce, altresì, nel Psn 2011-2013, lo studio progettuale "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)" (ISF-00052). Si tratta di un'indagine campionaria promossa dall'Ocse, a titolarità del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, progettata e realizzata dall'Isfol in accordo con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'indagine, che si svolgerà contemporaneamente in altri 23 Paesi, è finalizzata alla valutazione dei livelli delle competenze cognitive e lavorative della popolazione adulta (16-65 anni) e rappresenta l'evoluzione delle indagini PISA, ALL e IALS.

In particolare, la rilevazione a regime permetterà di raccogliere una vasta mole di dati sulle competenze di alfabetizzazione (*literacy*) - con strumenti adeguati allo studio delle deboli capacità di lettura (*reading component*) - e capacità di calcolo (*numeracy*) e consentirà, in aggiunta, la valutazione delle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro attraverso la metodologia del *Job requirement approach* (JRA). Sarà, quindi, possibile analizzare: (i) i legami tra le competenze cognitive chiave e un vasto spettro di variabili demografiche ed economico-sociali; (ii) meglio comprendere il collegamento tra il mercato del lavoro e l'istruzione e se le competenze chiave hanno effettivamente un ruolo nel miglioramento delle prospettive occupazionali delle fasce di popolazione a rischio; (iii) esaminare il *match* o il *mismatch* esistente tra le competenze offerte e quelle richieste. Nel suo complesso, dunque, PIAAC fornirà un vasto quadro del capitale umano presente nei Paesi aderenti al progetto. Nel corso del 2010 si svolgerà l'indagine pilota su circa 1.200 persone con sufficienti competenze informatiche, nel 2011 verrà realizzata l'indagine principale su un campione di 4.000 individui, mentre nel 2013 verranno pubblicati i Rapporti di ricerca nazionali e quello internazionale.

Nell'ambito delle attività finalizzate a supportare il Censimento della Popolazione, che si svolgerà nel 2011, l'Istat inserisce il progetto "Aggiornamento e implementazione della Classificazione dei Titoli di studio - Anno 2011" (IST-02437). Lo studio progettuale intende effettuare, preliminarmente, una ricognizione dei titoli di studio rilasciati dal sistema formativo italiano a seguito delle innovazioni legislative introdotte nel sistema scolastico e della formazione professionale dopo il 2001, al fine di aggiornare ed implementare la vigente classificazione Istat dei titoli di studio (del 2003). La nuova classificazione garantirà il raccordo con la precedente e, altresì, con la nuova classificazione internazionale dei livelli di istruzione ISCED, il cui processo di revisione, tuttora in corso, si concluderà entro il 2011.

Entra a far parte delle attività del settore "Istruzione e formazione" il progetto "Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla educazione degli adulti" (IST-02319), fino ad oggi collocato nel circolo di qualità 'Cultura'. Attraverso tale rilevazione, prevista come modulo dell'indagine multiscopo "I cittadini e il tempo libero", l'Istat partecipa all'indagine europea Adult Education Survey (AES), prevista dal Regolamento comunitario, la cui prima edizione è stata condotta nel 2006. Programmata con cadenza quinquennale, è in fase di progettazione la II edizione, che verrà effettuata nel 2012.

La Regione Emilia-Romagna inserisce un nuovo progetto "Studenti residenti in Emilia-Romagna" (EMR-00017), che si propone di rielaborare le informazioni contenute negli archivi gestionali del sistema informativo regionale della scuola e in particolare dell'anagrafe regionale studenti .

### 1.3.3 Progetti che subiscono sostanziali modifiche

In previsione della entrata a regime nel corso del 2010 del Sistema Informativo-Statistico sulla formazione professionale (Sistaf), che renderà disponibili informazioni di base sulle attività regionali in materia di F.P., attualmente raccolte attraverso delle rilevazioni, l'Isfol modifica la tipologia dei seguenti progetti da Rilevazione a Elaborazione:

- "Spesa delle regioni per la formazione professionale" (ISF-00001);
- "Attività formativa realizzata dalle Regioni" (ISF-00004);
- "Partecipazione dei minori di 18 anni alle attività dei sistemi formativi" (ISF-00037);
- "Partecipazione alla formazione in apprendistato e per i tutor" (ISF-00038).

### 1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore per il PSN 2011-2013

Per il programma complessivo dei progetti del settore Istruzione e formazione si rimanda all'elenco dei lavori programmati compilato a cura del Servizio coordinamento e sviluppo del Sistan e definito sulla base delle schede identificative trasmesse on-line dai soggetti titolari. Per il nuovo triennio 2011-2013 si confermano i

progetti già proposti durante l'ultimo aggiornamento del PSN 2008-2010, fatta eccezione per le eliminazioni e le innovazioni segnalate nei paragrafi precedenti.

### 1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Si segnalano, infine, alcuni progetti di interesse dell'area che sono collocati in altri settori:

Codice	Titolo	Titolare	Settore
Sdi IST- 02234	Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole elementari e secondarie di 1° grado, statali e non statali	Istat	Sanità
Sdi MUR-00019	Omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università	Mur	Istituzioni pubbliche e private
Sdi IST-00235	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Istat	Istituzioni pubbliche e private

## 2 – ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

### 2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Il Servizio Statistico “Scuola” del Miur prosegue la sperimentazione, già avviata nell'anno scolastico 2007/2008, nella raccolta degli esiti degli esami di stato a livello di singolo studente. Ad oggi il progetto sperimentale ha permesso di integrare le informazioni gestite dalla scuola a livello locale (software applicativo SISSI) con le informazioni dell'Anagrafe Nazionale degli Alunni e delle Commissioni di esame. L'implementazione e l'ottimizzazione della procedura hanno consentito di estendere la rilevazione alla quasi totalità delle istituzioni scolastiche statali.

È in fase di conclusione il progetto dell'Isfol (Struttura Nazionale di Valutazione del Fse - Area Valutazione Politiche Risorse Umane) volto a definire la versione italiana della classificazione *Fields of Training* (Fot) adottata da Eurostat per descrivere il contenuto dei programmi di formazione professionale. La versione italiana della Fot potrà essere impiegata all'interno dei programmi e delle politiche cofinanziate dal FSE comprese entro il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - andando a sostituire la classificazione Orfeo attualmente in uso - e verrà altresì utilizzata nel Sistema informativo statistico sulla formazione professionale (Sistaf), per il monitoraggio dei Fondi interprofessionali, nelle Indagini Indaco sulla formazione continua e nell'edizione italiana dell'Indagine PIAAC dell'Ocse. Nel 2010 tutte le attività di rilevazione o di elaborazione statistica riguardanti la formazione (iniziale, per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, continua o permanente), condotte dall'Isfol e dall'Istat, saranno armonizzate con la classificazione europea usata negli altri paesi dell'Unione. A seguito di tale esperienza l'Isfol sta avviando le fasi preliminari per la traduzione di altri manuali relativi alle classificazioni europee sulla formazione e sulle politiche attive del lavoro: *Classification of Learning Activities e Labour Market Policies*.

### 2.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

Anche per il prossimo anno gli enti che contribuiscono alle attività del settore Istruzione e formazione saranno impegnati nello sforzo di migliorare il livello di analisi dei dati relativi al sistema dell'istruzione, scolastica e universitaria, e della formazione professionale, iniziale e continua, così come ai processi di transizione istruzione-lavoro, mediante la diffusione di pubblicazioni divulgative e la presentazione di lavori di approfondimento a seminari e convegni.

### 2.3 Altre attività

L'Isfol (Area Politiche ed Offerte per la formazione iniziale e permanente) ha nuovamente avviato un'indagine, a cadenza pluriennale, sulle principali caratteristiche dell'offerta di formazione professionale a finanziamento pubblico che utilizza i dati contenuti nel Sistaf per la definizione del campione. L'Isfol conduce, inoltre, sempre con cadenza pluriennale, le indagini sul grado di soddisfazione degli utenti della formazione professionale e sui fenomeni di abbandono formativo tra i giovani minori di 18 anni.

Al fine di acquisire informazioni sui risultati ottenuti dagli studenti alla fine del primo trimestre/quadrimestre, il Servizio Statistico "Scuola" del Miur continua il monitoraggio annuale degli esiti degli scrutini intermedi. In tal modo è possibile valutare il raggiungimento delle competenze nelle diverse discipline da parte degli alunni degli istituti secondari di I e II grado.

Nel triennio 2011-2013 l'ufficio di statistica dell'istruzione universitaria del Miur, attiverà studi progettuali per l'utilizzo delle altre banche dati del ministero, quali quella dell'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi, quella dei Docenti Universitari e quella dei Dottorati di Ricerca, i cui dati consentiranno di superare la parte delle rilevazioni non coperte dai dati contenuti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS).

Si confermano, infine, le attività di partecipazione alle rilevazioni e ai gruppi di studio delle principali organizzazioni internazionali (Eurostat, Ocse, Uis-Unesco), volte a garantire una sempre migliore rappresentazione del sistema formativo italiano negli studi di comparazione internazionale (es. "Education at a glance" dell'OCSE, "Key data on education" dell'Eurostat e Global Education Digest dell'UNESCO).

In particolare, oltre alle consuete partecipazioni di Istat e Miur alle attività di Eurostat, l'Ufficio di Statistica del MUR assicura la partecipazione agli incontri internazionali per il progetto INES (OCSE), mentre l'Istat segue i lavori del network "Labour and Social Outcomes" dell'istruzione (OCSE-INES-NetworkLSO).

## **Circolo di qualità Cultura**

Coordinatore: Fabrizio Maria Arosio

### PREMESSA

Al Circolo di qualità del settore Cultura partecipano, in qualità di membri effettivi, i rappresentanti designati da: Cuspi, Uschi e Cisis, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero degli affari esteri, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Istituto di studi e analisi economica (Isae), l'Istituto G. Tagliacarne, il Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), l'Associazione Italiana Editori (Aie), la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (Cogis); nonché i referenti, convocati in qualità di membri invitati, dei seguenti enti: il Ministero per la comunicazione, la Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), l'Istituto per il Catalogo unico delle biblioteche (Iccu), l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals), nonché i referenti dei Servizi dell'Istat: Istruzione e cultura (Isc/d); Cultura, tempo libero e nuove tecnologie (Sds/d), Organizzazione e gestione dell'indagine continua Forze di lavoro e rete di rilevazione (Fol/a) e Conti delle amministrazioni pubbliche Centrali (Fip/b).

Alle attività del Circolo di qualità hanno partecipato, inoltre, i rappresentanti del Coordinamento interregionale degli assessori alla cultura, dell'Ente teatrale Italiano (Eti), dell'Associazione Economia della cultura e della Fondazione Fitzcarraldo.

Per la predisposizione del documento di programmazione, il Circolo di Qualità si è riunito due volte in forma plenaria.

## 2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

### Lo scenario

In prospettiva si prevede che la crisi economica condiziona pesantemente lo scenario atteso per il prossimo triennio. I drastici tagli alla spesa pubblica nel settore culturale tendono più che in passato a sollecitare la domanda di strumenti di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'azione pubblica, per contrastare l'estemporaneità e l'emergenzialità delle politiche e degli interventi, che sono causa di sprechi e di dispersione di risorse e per promuovere, finalmente, una *visione strategica e programmatica*, in cui le scelte d'impiego dei finanziamenti siano direttamente orientate al risultato. In campo culturale sembra anche affermarsi con crescente frequenza il ricorso *iniziative di partenariato interistituzionale* nelle attività gestionali e amministrative e forme di integrazione delle politiche regionali, nazionali e comunitarie.

Un terzo elemento di prospettiva è rappresentato dalla tendenza a riconsiderare il ruolo delle politiche culturali, tradizionalmente intese come un ambito di interesse distante dai luoghi dello *sviluppo economico*, e a rivalutarne la valenza e il contributo in termini produttivi, imprenditoriali e occupazionali.

Inoltre, al di là della rivalutazione della valenza economica del comparto come fattore competitivo, si deve aggiungere anche il fatto che, a seguito della crisi finanziaria globale, il crescente consenso sulla necessità di riconsiderare i modelli di crescita su cui si fondano le economie industriali e le moderne società occidentali e la diffusa consapevolezza dei limiti di una rappresentazione e di una misurazione dei processi di sviluppo incentrate sulla quantificazione della produzione materiale in termini

prettamente economicistici e monetari, tendono ad attribuire alla dimensione culturale un ruolo prioritario in un modello di sviluppo e di analisi che fa riferimento a nuove categorie concettuali quali il *capitale umano*, la *qualità della vita*, il *benessere sociale* e la *sostenibilità*.

Più nel dettaglio, a livello internazionale, il settore culturale si conferma uno degli assi prioritari di intervento previsti nella programmazione delle politiche di sviluppo economico e sociale dell'Unione europea e degli stati membri. Nella programmazione politica ed economica comunitaria, la valorizzazione delle risorse culturali assume, infatti, un rilievo trasversale rispetto agli altri interventi settoriali di sviluppo, quale strumento fondamentale non solo di crescita dell'attrattività e della competitività dei territori, ma soprattutto quale fattore di inclusione e di coesione sociale e di promozione della qualità del capitale umano.

Anche a livello nazionale, il settore della produzione, distribuzione e fruizione culturale viene correntemente rappresentato come un'area strategica di potenziale investimento pubblico e privato, rispetto alla quale si individuano come obiettivi prioritari la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio e il suo inserimento nei processi di sviluppo locale, la qualificazione delle competenze gestionali e amministrative e delle relazioni istituzionali, il coinvolgimento dei soggetti privati nei processi di finanziarizzazione e di gestione di beni e servizi di natura culturale per fare fronte alle esigenze di sostenibilità del settore, e lo sviluppo di sinergie con settori produttivi contigui alla filiera culturale, quali l'industria turistica, l'industria del tempo libero e dell'intrattenimento, i servizi dell'informazione e della comunicazione.

Tale scenario implica un fabbisogno crescente di adeguati strumenti conoscitivi a supporto delle attività di *auditing* della domanda culturale e delle esigenze della popolazione, di pianificazione dell'uso del territorio e delle sue risorse, della programmazione delle politiche e degli interventi di investimento e di spesa a livello nazionale e locale e della valutazione dei servizi e della soddisfazione degli utenti.

A fronte della crescente ampiezza e complessità del settore "culturale", da una parte, e delle esigenze conoscitive sempre più articolate e specifiche, dall'altra, si prospetta la necessità di garantire un'effettiva capacità di integrazione e di coordinamento delle fonti informative statistiche disponibili a livello centrale e locale, in modo da ridurre i fattori di discontinuità e di disomogeneità di sistema che generano inefficienze e diseconomie, per assicurare un'efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo efficace in termini descrittivi, interpretativi e valutativi.

#### Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Le prospettive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche sembrano legate alla profonda evoluzione del settore culturale sul piano *istituzionale*, *territoriale* e *tecnologico*.

Sul piano istituzionale, i processi di riforma dell'assetto amministrativo e gestionale, orientati verso un modello di governo decentrato e multilcentrico dei servizi pubblici, tendono a generare una crescente domanda di strumenti di monitoraggio e di valutazione, per l'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento e controllo, per i rispettivi livelli di competenza e responsabilità.

Sul piano territoriale, l'inclusione del settore culturale tra le risorse strategiche per lo sviluppo locale nella programmazione sopranazionale, nazionale e regionale degli investimenti e degli interventi tende a generare una forte domanda di indicatori territoriali, in grado di indirizzare le scelte dei decisori politici e degli operatori economici.

Sul piano tecnologico, la rapida evoluzione delle ICT e il loro impatto sul comparto editoriale, radiotelevisivo, dell'informazione digitale e dei servizi web, tende a generare fenomeni e comportamenti del tutto inediti nelle attività di produzione, distribuzione e fruizione di prodotti culturali.

L'insieme di tali dinamiche tende a produrre uno sviluppo non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo della domanda di informazione statistica e comporta, pertanto, la necessità di adoperarsi in prospettiva per una profonda innovazione dell'offerta rispetto ai contenuti e alle modalità organizzative e metodologiche dei processi di produzione statistica.

A livello internazionale, la Commissione europea [*si veda pgf. 3.2 e 4.3, SEC(2007) 570*] ha segnalato la necessità di approfondire lo studio del ruolo della cultura quale motore di crescita della competitività e dell'occupazione nell'UE e strumento di sostegno dell'innovazione sociale e tecnologica, individuando tra i temi di interesse prioritario la formazione delle competenze manageriali e imprenditoriali in campo culturale e le forme di interazione tra il settore della cultura e altri settori (ITC, turismo, ambiente, ecc.) e l'impatto socioeconomico degli investimenti in cultura, soprattutto per quanto riguarda la crescita dell'occupazione e la capacità di attrazione di regioni e città. In questa prospettiva, la Commissione ha evidenziato l'esigenza di una migliore comprensione del contributo del settore della cultura alle strategie previste dall'agenda di Lisbona, attraverso l'acquisizione di "dati fattuali" su cui basare le politiche di sviluppo. A tal fine, sul piano operativo, la Commissione europea ha sollecitato la creazione di reti tra i soggetti coinvolti nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche culturali, per garantire la condivisione dei dati e delle metodologie di studio, valutazione e analisi di impatto a livello europeo, nazionale, regionale o locale. Inoltre l'Eurostat ha riattivato gruppi di lavoro tematici (progetto Essnet Cultura) per accrescere la disponibilità, l'affidabilità e la comparabilità dei dati statistici disponibili a livello internazionale, attraverso:

lo sviluppo di un modello concettuale per la rappresentazione statistica dei principali domini che compongono il settore culturale;

la descrizione dei livelli e dei modelli di partecipazione culturale da parte della popolazione;

la quantificazione e l'analisi delle spese e degli investimenti nel settore culturale, e in particolare della spesa pubblica, attraverso la costruzione di conti-satellite;

l'analisi della dimensione produttiva del settore culturale, attraverso la raccolta di dati sulle imprese;

lo sviluppo e l'applicazione del modello di stima dell'occupazione culturale sulla base delle definizioni e classificazioni internazionali.

Sul piano metodologico, le linee guida dell'Eurostat tendono a sollecitare la produzione di dati, a partire dalle diverse indagini trasversali Eurostat già esistenti e lo sfruttamento e la valorizzazione delle informazioni delle fonti amministrative di interesse settoriale.

A livello nazionale, invece, i fabbisogni informativi per il settore culturale che emergono dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, sono incentrati sugli aspetti legati alla valorizzazione delle risorse culturali e alla promozione turistica del territorio e riguardano:

la declinazione a livello regionale della dotazione di risorse culturali e paesaggistiche che rappresentano un vantaggio competitivo per l'economia locale e un fattore di sviluppo sostenibile, di attrattività turistica e di incremento della qualità della vita dei residenti;

l'individuazione di poli e reti culturali con caratteri di eccellenza in termini di qualità dei servizi offerti, di sostenibilità finanziaria e di capacità di attivare un indotto a livello locale;

l'analisi delle potenzialità di sviluppo delle nuove filiere produttive collegate all'offerta culturale, con particolare riferimento ai servizi innovativi ad elevato contenuto tecnologico (digitalizzazione e servizi telematici) che contribuiscono alla promozione della conoscenza e della fruizione delle risorse culturali;

la ricognizione delle professioni culturali, dei contenuti innovativi emergenti e delle attività di formazione.

Sul versante dell'offerta di informazioni statistiche si deve constatare come, in controtendenza con la crescente domanda informativa espressa dagli utenti e con le dichiarazioni di intento espresse da parte

dei soggetti nazionali e internazionali che hanno specifiche responsabilità e competenza per le politiche culturali e per la produzione statistica, la carenza di risorse finanziarie ha di fatto prodotto negli ultimi anni una riduzione delle attività statistiche dedicate ai fenomeni culturali ed una derubricazione di tale settore dall'agenda delle priorità, a vantaggio di altre aree tematiche, ritenute maggiormente strategiche. Qualora tale disinvestimento dovesse protrarsi, si prospetta il forte rischio che – in conseguenza del vuoto informativo lasciato dalle istituzioni che dovrebbero presidiare la statistica ufficiale – la rappresentazione delle caratteristiche e delle dinamiche del settore resti completamente affidata a fonti informative che non offrono sufficienti garanzie di affidabilità sul piano metodologico e deontologico.

A fronte della crescita quantitativa e qualitativa che si registra nella domanda di informazione statistica, l'offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora troppo frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente, così da risultare scarsamente efficace per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*. Al momento, inoltre, tale offerta non è in grado di rappresentare in modo adeguato le dimensioni economiche del settore culturale, in termini imprenditoriali e occupazionali.

In particolare, uno degli ambiti verso i quali tende ad esprimersi una crescente domanda conoscitiva, sia da parte dei decisori politici che degli operatori economici, è rappresentato dalla dotazione e dalle forme di gestione dei servizi culturali pubblici a livello locale e nazionale, dal momento che per il settore in oggetto non si dispone ancora di un modello di definizione e di rappresentazione coerente e codificato. A tale proposito, un particolare sforzo è stato compiuto dalle principali istituzioni con competenza settoriale per la costruzione di un sistema informativo sul patrimonio museale presente sul territorio nazionale, in modo da colmare un grave vuoto informativo.

Un ulteriore ambito per il quale la domanda informativa appare ancora non adeguatamente soddisfatta è il settore delle attività dello spettacolo dal vivo. Inoltre, per quanto riguarda il settore dello sport, si evidenzia l'urgente necessità di un sistema informativo nazionale o interregionale, in grado di produrre dati statistici comparabili sull'impiantistica sportiva.

A ciò si aggiunge l'esigenza di costruire un modello concettuale e metodologico, per verificare in che modo e in che misura la cultura rappresenti un servizio essenziale per la qualità della vita delle comunità e dei territori.

#### Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Nello scenario prospettato, nel quale si delineano rinnovate e importanti attese nei confronti delle statistiche culturali, emerge con urgenza la necessità – rilevata e sollecitata nelle sedi istituzionali nazionali e locali – di ottimizzare le risorse economiche ed organizzative destinate alla statistica ufficiale di interesse settoriale e di razionalizzare i flussi informativi, i processi di produzione e di diffusione delle informazioni, rafforzando le capacità di gestione delle attività in essere, al fine di garantire quantomeno il mantenimento degli standard di informazione statistica attuali.

A tal fine, appare essenziale promuovere in primo luogo la piena integrazione delle fonti disponibili e favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, massimizzando il coordinamento e l'efficienza del sistema statistico, così da accrescere l'informazione disponibile e la qualità dell'informazione fornita alla collettività.

Nel contempo, si prospetta l'esigenza di individuare e investire nuove risorse nella produzione di informazioni statistiche e di analisi al fine di fornire un'adeguata conoscenza dei fenomeni culturali emergenti e non adeguatamente rappresentati – in primo luogo quelli legato ad attività ad elevato contenuto tecnologico – di descriverne le caratteristiche in termini sociali, economici, produttivi e occupazionali e con un dettaglio territoriale significativo, in modo da supportare i processi decisionali

dei diversi soggetti sociali (cittadini, amministratori, ecc.) direttamente coinvolti nella definizione e nella attuazione delle politiche culturali.

Con tali premesse e in considerazione delle osservazioni espresse dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e dalla Conferenza unificata Stato-Autonomie locali sul precedente programma, e delle linee guida delle priorità indicate dal Comstat per il Sistan, il Circolo ha proposto i seguenti *obiettivi*, ritenuti necessari e realisticamente perseguibili nel triennio 2011-2013:

lo sviluppo delle forme di coordinamento e di collaborazione interistituzionale per la produzione e lo scambio di dati tra le diverse fonti informative, amministrative e statistiche, ai vari livelli di competenza territoriale e istituzionale, sulla base di criteri condivisi, definizioni codificate e modalità operative di rigore scientifico e metodologico;

il recupero e la valorizzazione a fini statistici di nuove fonti informative, da individuare, in primo luogo, nell'ambito dei processi e dei centri di competenza amministrativa e gestionale dei servizi culturali;

la razionalizzazione dei processi di diffusione dei dati, al fine di ottimizzare la capacità informativa delle singole fonti e migliorare le possibilità di accesso alle informazioni statistiche disponibili da parte degli utenti finali;

lo sviluppo della capacità di rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali, attraverso una maggiore disponibilità e diffusione di dati con un elevato livello di dettaglio territoriale.

Per il triennio 2011-13, in considerazione del crescente divario tra la domanda di informazione statistica e la disponibilità di risorse disponibili, e sulla base degli obiettivi sopra indicati, il Circolo di qualità, nel programmare i lavori statistici del settore culturale, sul piano operativo ha individuato e attribuito la priorità alle seguenti azioni:

valorizzare i lavori a carattere prototipale, in grado di produrre un valore aggiunto e fornire un contributo informativo o metodologico di interesse generale;

razionalizzare i flussi informativi ed i processi di produzione dei dati, integrando e coordinando i lavori e le fasi di lavoro riconducibili a progetti organici di più ampio respiro e valorizzando i dati provenienti da indagini indirette o fonti "trasversali" o di interesse generale (ad esempio: censimento della popolazione, censimento delle imprese e dei servizi, conti economici territoriali, indagini multiscopo, sul non-profit, sui prezzi, sui consumi, sull'uso del tempo, etc.), al fine di ricavare e dare visibilità alle informazioni di specifico interesse per il settore culturale, attraverso analisi e rielaborazioni con dettaglio tematico;

valorizzare gli archivi amministrativi e le altre fonti informative organizzate pubbliche e private, a fini statistici;

promuovere, sul piano tecnologico, lo sviluppo di sistemi informativi integrati tematici e territoriali, sfruttando le tecnologie di informazione che favoriscono l'interoperabilità, lo scambio di informazioni e i collegamenti in rete tra i soggetti produttori, e attraverso l'implementazione di *datawarehouse* che consentano la raccolta e la gestione organizzata dei dati disponibili e favoriscano l'accesso e l'interrogazione personalizzata da parte dell'utenza;

promuovere, sul piano organizzativo, le forme di coordinamento e di collaborazione interistituzionale (attraverso la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e la definizione di convenzioni e protocolli d'intesa) tra i diversi soggetti (interni ed esterni al Sistan) che svolgono attività di informazione statistica a livello centrale e periferico.

## 2.4 I progetti (rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali) previsti per il PSN 2011-2013

### 2.4.1 Progetti previsti nel precedente programma che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013

In via preliminare, il Circolo di Qualità ha effettuato una ricognizione delle attività previste dal precedente piano di programmazione (2009-2010), per verificarne lo stato di attuazione ed i risultati effettivamente conseguiti.

Complessivamente le attività programmate sono risultate realizzate secondo i tempi e le modalità previsti.

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti, il Cdq del settore cultura ha, quindi, riproposto, per il triennio 2011-2013, tutti i lavori statistici previsti nella precedente programmazione statistica, ad eccezione dei seguenti:

Cnr	Stu	CNR-00015	Indicatori culturali: studio e definizione di un quadro di riferimento;
Coni	Stu	CON-00004	Integrazione delle informazioni statistiche relative al sistema sportivo. Approfondimenti dei vari aspetti correlati;
Regione Veneto	Sdi	VEN-00001	Impianti sportivi.

Nello specifico:

Lo studio progettuale *“Indicatori culturali: studio e definizione di un quadro di riferimento”* (Stu CNR-00015), proposto e realizzato dall’Istituto di Ricerca sull’Impresa e lo Sviluppo (Ceris) del Consiglio nazionale delle ricerche, e finalizzato alla predisposizione di nomenclature, classificazioni, metadati, non è stato ripresentato, in quanto sarà concluso entro il 2010.

Lo studio progettuale *“Integrazione delle informazioni statistiche relative al sistema sportivo. Approfondimenti dei vari aspetti correlati”* (Stu CON-00004), sarà regolarmente concluso nel 2010; sulla base dei risultati che saranno conseguiti, l’ente titolare si è riservato la possibilità di sviluppare eventuali attività di rilevazione o elaborazione che saranno previste e incluse nel Psn in occasione della prossima programmazione (aggiornamento per gli anni 2012-2013 del Psn 2011-2013), proponendo nel frattempo la convocazione nell’ambito del Cdq di un tavolo tecnico con il Servizio Struttura e dinamica sociale dell’Istat e con la Regione Emilia-Romagna, titolari di rilevazioni sullo sport, al fine di confrontare i rispettivi modelli di indagine e definire forme di coordinamento per un’efficace armonizzazione delle informazioni statistiche sulla domanda e l’offerta di servizi e attività sportive.

La rilevazione sugli *“Impianti sportivi”* (Sdi VEN-00001), prevista dalla Regione Veneto con cadenza triennale non è stata riproposta e sarà rinviata. I risultati dell’ultima edizione del censimento degli impianti, delle società sportive e dei tesserati sono stati pubblicati e presentati nel novembre 2009, in occasione del convegno *“Il Veneto, lo sport, gli impianti”*.

Ai precedenti si aggiungono i seguenti lavori, i quali, però, sono solo formalmente cessati, in quanto le attività realizzate e non riproposte confluiranno di fatto in altrettanti nuovi lavori che ne rappresentano il proseguimento e lo sviluppo.

Istat	Sde	IST-02131	Indagine sugli istituti di antichità ed arte e i luoghi della cultura non statali		
Istat	Sde	IST-02132	Informazione di contesto per le politiche integrate territoriali - INCIPIT		
Istat	Stu	IST-02287	Sviluppo di un modello di stima per l'occupazione culturale		
Ministero per i beni e le attività culturali	Stu	MBE-00009	Riattivazione della rilevazione Soprintendenze alle Arti, Istituti e Musei pubblici statali		
Ministero per i beni e le attività culturali	Stu	MBE-00010	Sviluppo di un Sistema Informativo dell'Anagrafe delle Biblioteche		
Ministero per i beni e le attività culturali	Sis	MBE-00011	Luoghi della cultura non statali		

Nello specifico:

L'attività di elaborazione dei dati raccolti dall'Istat nell'ambito della *“Indagine sugli istituti di antichità ed arte e i luoghi della cultura non statali”* (Sde IST-02131) si concluderà nel 2010; le informazioni prodotte saranno utilizzate per la progettazione, l'impianto e la realizzazione della nuova rilevazione prevista per il triennio 2011-2013 (*Indagine sui musei e le istituzioni similari* - IST-02424), volta a garantire la continuità e l'aggiornamento della base informativa prodotta attraverso la rilevazione a carattere censuario condotta dall'Istat.

L'attività dell'Istat di elaborazione dei dati nell'ambito del progetto *“Informazione di contesto per le politiche integrate territoriali – INCIPIT”* (Sde IST-02132), originariamente realizzato in convenzione e con il cofinanziamento del Ministero dello sviluppo economico, verrà realizzata anche nel prossimo triennio, ma, in una logica di razionalizzazione e semplificazione del processo di programmazione è confluita nella più ampia attività di *“Elaborazione ed analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali”* (Sde IST-01727).

Lo studio progettuale *“Sviluppo di un modello di stima per l'occupazione culturale”* (Stu IST-02287), proposto e avviato dall'Istat per la quantificazione delle dimensioni del settore in termini occupazionali terminerà nel 2010 con la redazione di un rapporto tecnico e i risultati elaborati saranno messi a frutto dall'Istat stesso per l'impianto di una nuova attività di elaborazione dei dati (*“Dimensioni e caratteristiche dell'occupazione culturale”* - IST-02423) che sarà effettuata nel prossimo triennio sulla base del modello di stima proposto.

Lo studio progettuale *“Riattivazione della rilevazione Soprintendenze alle Arti, Istituti e Musei pubblici statali”* (Stu MBE-00009) del Ministero per i beni e le attività culturali, sarà concluso, nei tempi e i modi previsti, entro il 2010. I risultati ottenuti contribuiranno all'impianto della nuova rilevazione prevista per il prossimo triennio e inclusa nel Psn (*Rilevazione delle risorse a attività degli Soprintendenze alle Arti del Ministero e degli istituti da esse dipendenti”* - MBE 00015). Esaurita la fase di definizione e integrazione dei contenuti informativi oggetto di indagine e di verifica delle funzioni elementari del sistema di acquisizione, registrazione, modifica, validazione ed elaborazione dei dati, il Ministero provvederà, infatti, a definire l'assetto organizzativo e il ruolo delle varie strutture interne coinvolte nella rilevazione e procederà alla riattivazione della rilevazione.

Analogamente, anche lo studio progettuale *“Sviluppo di un Sistema Informativo dell'Anagrafe delle Biblioteche”* (Stu MBE-00010) del Ministero per i beni e le attività culturali sarà concluso entro il 2010 e, sulla base dei risultati dello studio di fattibilità effettuato, si provvederà a sviluppare il sistema informativo per l'acquisizione e la gestione delle informazioni sul patrimonio bibliotecario a livello

nazionale, come previsto dal nuovo lavoro inserito nel Psn per il prossimo triennio (“*Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo dell’Anagrafe delle Bilbioteche Italiane*” – MBE-00014). Inoltre, in una logica di razionalizzazione delle attività, il sistema informativo dedicato alla descrizione dei “Luoghi della cultura non statali”, al quale era dedicata una specifica scheda di programmazione (Sis MBE-00011), continuerà ad essere implementato, ma nell’ambito del più ampio “*Sistema informativo sulle statistiche culturali*” del Ministero stesso (Sis MBE-00012).

#### Progetti che “entrano” per la prima volta nel PSN

Per il triennio 2011-13, il Circolo di qualità ha programmato per il settore Cultura i seguenti nuovi lavori:

Istat	Sde	IST-02423	Dimensioni e caratteristiche dell'occupazione culturale;
Istat	Sdi	IST-02424	Indagine sui musei e le istituzioni similari
Istat	Stu	IST-02425	Descrizione e analisi del settore dello spettacolo in Italia;
Istat	Stu	IST-02426	Sviluppo di un modello di rappresentazione statistica dell'offerta culturale su Internet;
Ministero per i beni e le attività culturali	Sis	MBE-00014	Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo dell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane;
Ministero per i beni e le attività culturali	Sdi	MBE-00015	Rilevazione delle risorse a attività degli Suptendenze alle Arti del Ministero e degli istituti da esse dipendenti;
Consiglio nazionale delle ricerche	Stu	CNR-00019	Modello concettuale per l'amonizzazione di indicatori culturali;
Provincia di Roma	Stu	PRM-00001	Musei e siti di interesse archeologico dell'hinterland della Provincia di Roma

In particolare, i primi due progetti saranno realizzati dall’Istat (IST-02423 e IST-02424) e corrispondono ad attività di produzione di dati che discendono dallo sviluppo di precedenti attività di studio progettuale e di elaborazione.

A questi si aggiungono due ulteriori studi progettuali proposti dall’Istat in risposta ai crescenti fabbisogni informativi che riguardano due settori specifici: le attività dello spettacolo dal vivo e l’offerta culturale dei new media.

Nel primo caso si tratta di un settore culturale “tradizionale” ma che in prospettiva rischia di non avere più un’adeguata rappresentazione statistica, per la carenza o l’inadeguatezza delle fonti informative attualmente disponibili. Pertanto l’Istat propone di effettuare una ricognizione delle fonti informative disponibili, definire strumenti metodologici e organizzativi condivisi di conoscenza e di monitoraggio delle dimensioni e delle caratteristiche socio-economiche del settore e progettare un sistema informativo per la raccolta, l’analisi e lo scambio dei dati sullo spettacolo dal vivo e riprodotto, promuovendo il coordinamento delle fonti statistiche e amministrative esistenti a livello centrale e locale ed efficaci forme di collaborazione con le istituzioni tecniche e scientifiche con competenza settoriale. In particolare, con l’iniziativa proposta l’Istat intende, per altro, mettere a frutto i risultati che saranno conseguiti nell’ambito del progetto di costruzione di una rete degli osservatori regionali sullo spettacolo promosso dalle regioni e che si concluderà nel 2010.

Nel secondo caso si tratta, invece, di un settore innovativo di produzione e fruizione culturale, legato allo sviluppo delle tecnologie digitali della comunicazione e dell’informazione, per il quale si rileva l’esigenza di costruire un adeguato modello concettuale e metodologico per l’osservazione, la misurazione e l’analisi dei fenomeni emergenti. L’obiettivo, in tal caso è costruire strumenti di conoscenza e monitoraggio delle attività di produzione e distribuzione di prodotti e servizi culturali su web (musei on-line, biblioteche on-line, editoria on-line, ecc.), stabilendo forme di collaborazione

con istituti di ricerca e altri operatori del settore con specifica competenza tecnico-scientifica, per l'analisi delle potenzialità di sviluppo delle nuove filiere produttive collegate all'offerta culturale.

In relazione al lavoro MBE-00014 e MBE-00013, si segnala che la loro proposta è coerente con la Priorità 5 prevista dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, relativa alla esigenza di valorizzazione dei beni delle attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane, per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzarne la coesione sociale e migliorare la qualità di vita dei residenti.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha invece proposto un nuovo studio progettuale finalizzato allo sviluppo di un modello concettuale per la rappresentazione statistica dei principali domini che compongono il settore culturale (*"Modello concettuale per l'armonizzazione di indicatori culturali"* – Stu CNR 00019), il quale si articolerà nell'analisi della letteratura sui meta-dati delle statistiche culturali, l'individuazione degli indicatori culturali maggiormente utilizzati sul piano operativo in Italia, l'analisi comparativa con i sistemi delle statistiche culturali degli altri paesi e la definizione di un modello organico e coerente per la rappresentazione statistica dei fenomeni culturali attraverso un set di indicatori selezionati.

A livello locale, infine, la provincia di Roma ha proposto un nuovo studio progettuale (*"Musei e siti di interesse archeologico dell'hinterland della Provincia di Roma"* - Stu PRM-00001), dedicato all'individuazione e all'implementazione di metodologie e tecniche per la produzione di informazioni statistiche sul patrimonio museale che siano in grado non solo di soddisfare le esigenze conoscitive ed operative locali, per orientare la programmazione delle politiche culturali, turistiche e di sviluppo economico del territorio, ma anche di garantire la coerenza e la comparabilità con le informazioni ed i dati prodotti da altre fonti amministrative e statistiche.

In tale prospettiva, la Provincia intende individuare e sviluppare efficaci iniziative di coordinamento con analoghe esperienze di indagine sui musei, effettuate a livello centrale dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'Istat, in modo da razionalizzare le risorse organizzative investite, ottimizzare i risultati e garantire una continuità nelle attività di produzione statistica.

## Il programma complessivo dei progetti del settore

Per una descrizione puntuale dei lavori statistici programmati, dei prodotti previsti e dei risultati attesi si rimanda alle singole schede di progetto.

Complessivamente, nel definire il piano di lavoro per il settore culturale gli enti del Sistema statistico nazionale hanno cercato da un lato di garantire e migliorare le iniziative correnti, promuovendo un loro coordinamento sul piano tematico e organizzativo, e dall'altro di avviare percorsi di ricerca e di produzione statistica innovativi nei settori di interesse per i quali è stata individuata una particolare emergenza informativa.

L'attività programmata è volta in particolar modo a proporre per il prossimo triennio un'offerta informativa il più possibile rispondente alle esigenze dei decisori politici, degli operatori di settore e degli *stakeholders*, interessati in particolar modo a descrivere le dimensioni e le caratteristiche dell'offerta culturale, valutare le *performances* dei servizi pubblici e a verificare il ruolo effettivo e potenziale delle risorse culturali quali fattori di sviluppo sociale oltre che economico.

Con riferimento ai contenuti, nella programmazione delle attività di interesse culturale, il Cdq Cultura ha cercato di individuare e sviluppare iniziative atte a ridurre il *gap* esistente tra i fabbisogni di conoscenza degli utenti effettivi e potenziali e la base informativa disponibile, razionalizzando e ampliando - compatibilmente con le risorse date - la produzione statistica settoriale. In tale ottica, oltre a garantire il mantenimento dei lavori di produzione statistica realizzata negli anni precedenti, si

è cercato di avviare attività progettuali per sviluppare l'analisi dei fenomeni legati al settore dello spettacolo, alle dimensioni e alle caratteristiche dell'occupazione culturale ed al ruolo dei *new media*.

Attività non considerate nel PSN

Compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche, tecnologiche e di personale, gli enti del Sistan si sono impegnati, a cercare di integrare i lavori di produzione statistica inclusi nel Programma statistico nazionale, avviando attività di confronto e di analisi per sviluppare progetti orientati a:  
verificare i livelli di partecipazione e accessibilità alle risorse culturali da parte di specifiche fasce della popolazione (giovani, anziani, minoranze etniche, ecc.) ed il ruolo della cultura in termini di integrazione e coesione sociale;  
quantificare le spese e gli investimenti nel settore culturale, con particolare riferimento all'analisi della spesa pubblica per la cultura tramite fonti amministrative;  
rappresentare la dimensione economica e produttiva del settore culturale in termini imprenditoriali, attraverso lo sfruttamento dei dati sulle imprese che operano nel settore;  
descrivere i fenomeni legati all'utilizzo del suolo e, in particolare, alla fruizione del territorio e del paesaggio.

In particolare, il Cdq ha evidenziato l'esigenza di sviluppare ulteriori iniziative per fornire un'adeguata rappresentazione statistica del settore dello sport, promuovendo lo sviluppo di un sistema informativo nazionale, in grado di produrre un set di dati statistici comparabili, soprattutto sulla dotazione dell'impiantistica sportiva e sulle caratteristiche della pratica sportiva a livello territoriale.

Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

In considerazione della vastità e della eterogeneità del settore oggetto di analisi e dell'oggettiva limitatezza delle risorse finanziarie ed organizzative degli enti del Sistan, i membri del Sistema statistico nazionali rappresentati nel Cdq hanno espresso l'intenzione di avviare iniziative congiunte per individuare e sviluppare le possibili sinergie al fine di valorizzare statisticamente – ove possibile – i contributi informativi dei diversi soggetti pubblici e privati che operano o hanno specifica competenza nel settore, comprendendo anche istituzioni esterne al circuito del Sistan: in primo luogo le associazioni di categoria (Siae, Aie, Fieg, Anica, Aib, associazioni di categoria dei musei, Federculture, ecc.), nonché le strutture tecniche e amministrative territoriali e i rispettivi organi di coordinamento (rete degli osservatori culturali, coordinamento interregionale degli assessori alla cultura, ecc.).

Inoltre, nella stessa logica di ottimizzazione delle risorse e di costruzione di un quadro di riferimento organico, si sottolinea l'opportunità di individuare e valorizzare il più possibile i *modelli prototipali* di indagine statistica, che possono rappresentare delle esperienze di riferimento sul piano metodologico e possono contribuire in modo significativo allo sviluppo e all'armonizzazione delle statistiche culturali.

Sul piano operativo si cercherà di investire sullo sviluppo delle tecnologie e delle procedure di acquisizione *on line* dei dati e delle informazioni (indagine sulla produzione libraria, sui musei, sulle biblioteche, ecc.), in modo da produrre un recupero di efficienza in termini di tempestività, costo e affidabilità dei processi di produzione dei dati.

Inoltre, sul piano organizzativo, l'Usipi si adopererà per promuovere il coinvolgimento attivo degli uffici di statistica delle Province nelle attività di indagine del settore culturale, in modo da mobilitare le risorse professionali disponibili sul territorio.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore museale, l'Istat, il Ministero e le Regioni e Province autonome, in attuazione al protocollo d'intesa triennale sottoscritto in sede di Conferenza Regioni e Province autonome, individueranno e svilupperanno le iniziative necessarie per l'implementazione di un sistema informativo integrato sui musei statali e i musei non statali, in modo da garantire il coordinamento dei processi di raccolta e di scambio dei dati a livello centrale e periferico, sia per le competenze amministrative che per quelle statistiche.

Attività di analisi e di studio dei risultati

Al fine di valorizzare il contributo conoscitivo fornito dai produttori statistici e favorire le attività di analisi e di approfondimento delle informazioni proposte, il Circolo di qualità ha indicato come impegno prioritario il potenziamento degli strumenti di diffusione e delle strategie di comunicazione delle statistiche culturali prodotte, affinché queste risultino meno generiche e più mirate.

A tal fine si ritiene fondamentale provvedere all'identificazione delle diverse "audience" dell'informazione statistica e all'individuazione di prodotti informativi specifici, sulla base delle esigenze reali degli utilizzatori finali.

Pertanto, nel corso del triennio, il Cdq cercherà di promuovere lo sviluppo di strumenti per il monitoraggio sistematico della domanda di informazione statistica sul settore culturale, che gli stessi enti del Sistan riescono attualmente ad intercettare solo in modo parziale, frammentario e discontinuo.

Altre attività

Tra le attività previste si segnala l'impegno, soprattutto da parte dell'Istat e del Ministero per i beni e le attività culturali, a sviluppare ulteriormente i sistemi di diffusione dei dati, realizzando *datawarehouse* in grado di fornire percorsi personalizzati di interrogazione dei dati e di restituire le informazioni con il massimo dettaglio di analisi territoriale.

## PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

In considerazione della crescente rilevanza della dimensione regionale nella definizione delle politiche culturali, dell'esigenza di un maggiore coordinamento tra le strutture tecniche e le strutture politiche, e delle difficoltà oggettive di rappresentazione delle diverse realtà settoriali e territoriali da parte degli organi di coordinamento statistico, si propone di estendere la partecipazione al Circolo di qualità anche a rappresentanti del Coordinamento degli Assessorati dei beni culturali della conferenza delle regioni, e, nello specifico, della Commissione Musei e biblioteche, in modo da poter garantire una più adeguata capacità di monitoraggio dei fabbisogni informativi a livello locale da parte dei *policy maker*.

Inoltre, da parte dell'Istat e delle amministrazioni centrali si cercherà di avviare specifiche iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare i legami con il mondo della ricerca, le istituzioni accademiche e scientifiche, i soggetti del settore produttivo e le associazioni di categoria che operano nel settore culturale e a definire relazioni più strutturate ed efficaci di confronto e di collaborazione.

Infine, a fronte dell'estrema ampiezza e complessità del settore culturale, per focalizzare le attività di coordinamento su, si propone di costituire e attivare, nell'ambito dello stesso Circolo di Qualità, *sottogruppi di lavoro tematici*, ai quali affidare l'approfondimento e l'analisi di aspetti organizzativi e metodologici di specifico interesse.

## **AREA: MERCATO DEL LAVORO**

### **Circolo di qualità Mercato del lavoro**

Coordinatore: Gianlorenzo Bagatta

L'attività del Circolo *Mercato del lavoro* per il Psn 2011-2013 si è articolata su tre incontri, tenuti presso l'Istat (29 settembre, 27 ottobre, 9 novembre 2009).

Prendendo come base le linee di indirizzo del COMSTAT e in particolare le priorità che devono caratterizzare l'azione del Sistan nel triennio 2011-2013, il Circolo ha ribadito la sua attenzione agli aspetti della qualità, completezza, coerenza e organicità della produzione statistica.

Nonostante la preoccupazione per la scarsità di risorse per la statistica pubblica, gli obiettivi che ci si propone di realizzare nell'area del mercato del lavoro rimangono numerosi e importanti.

Quelli che caratterizzeranno maggiormente il Psn 2011-2013 sono i seguenti:

Aumento della disponibilità di informazioni a livello locale per soddisfare la sempre crescente domanda di informazioni con un elevato livello di disaggregazione territoriale, in collegamento con la riforma istituzionale e il decentramento amministrativo.

Miglioramento dell'informazione sul settore delle amministrazioni pubbliche, in particolare sulla dotazione di risorse umane e sulla relativa spesa, per venire incontro ad esigenze sia di carattere nazionale che internazionale.

Approfondimento della conoscenza e della capacità di analisi riguardo alle professioni, attraverso la nuova indagine, lo studio della nuova classificazione e la creazione di un sistema informativo.

Sviluppo di nuove fonti a partire dai dati amministrativi.

Sviluppo dei sistemi informativi, volti a fornire risposta a esigenze informative relative a diversi aspetti del lavoro, attraverso la sistematizzazione e valorizzazione delle informazioni provenienti da diverse rilevazioni e diversi soggetti: riguardo a questo tema si ricordano i nuovi lavori a titolarità condivisa tra più soggetti sul *Sistema informativo integrato di dati amministrativi per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali*, e sul *Sistema informativo sulle professioni*, e il consolidamento degli altri lavori già avviati in precedenza: il lavoro dell'Istat per la costruzione di un sistema informativo integrato sul lavoro, il *Sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali e formativi*, dell'Isfol e del Ministero del lavoro, il progetto *AmeRIcA* del Comune di Milano, i progetti *Monit* e *Clap* (Campione Longitudinale degli Attivi e dei Pensionati) del Ministero del Lavoro.

#### I nuovi lavori inseriti nel PSN

Nel Psn 2011-2013 sono stati proposti e discussi nel circolo 19 nuovi lavori, otto statistiche da indagine, sette studi progettuali, tre statistiche da fonte amministrativa, una statistica da elaborazione (vedi tavola 1).

Tra gli otto nuovi lavori presentati dall'Istat si segnala una nuova statistica da elaborazione su "Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro" (IST-02407), che rappresenta il risultato dello studio progettuale IST 1899 inserito nel precedente Psn. Il lavoro, finalizzato a individuare una metodologia per la produzione di stime mensili sulle forze di lavoro, ha avuto esito positivo e ha consentito, dal 1° dicembre 2009, la messa a regime nella produzione corrente delle stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro.

Vi sono poi tre studi progettuali proposti dalla Direzione centrale delle statistiche economiche congiunturali; il primo (IST-02331) relativo all'integrazione tra l'indagine trimestrale su posti vacanti ed ore lavorate (VELA) e l'indagine mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) per il dominio relativo alle imprese di grandi dimensioni; il secondo (IST-02366) sulla produzione di indicatori trimestrali sui flussi occupazionali attraverso l'integrazione di fonti statistiche e fonti amministrative (le comunicazioni obbligatorie); il terzo (IST-02377) sull'aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali al 2010, che comporterà anche una riflessione sul ruolo della contrattazione di secondo livello.

Vi sono poi i tre moduli ad hoc dell'indagine Forze di Lavoro che saranno oggetto di lavorazione nel periodo di validità del Psn, relativi alla "Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione - 2012", "Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute sul lavoro - 2013" e "Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro - 2014".

La Direzione centrale registri statistici, dati amministrativi e statistiche sulla Pubblica Amministrazione presenta una Statistica da fonti amministrative organizzate relativa all'analisi dell'occupazione nelle imprese mediante l'utilizzo di fonti amministrative e statistiche per specifici target di popolazione (IST-02412).

Il comune di Roma presenta due nuovi studi progettuali che verranno eseguiti in collaborazione con il comune di Firenze. Il primo è il lavoro ROM-00019 "Valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e sub-comunale" che si propone di avviare una sperimentazione sulle tecniche di geo-referenziazione dei dati prodotti dall'Agenzia delle Entrate che possa fornire un quadro sintetico e immediatamente visibile della diversificazione delle aree comunali e sub-comunali in termini di reddito dichiarato. Tale approfondimento costituisce un'opportunità per gli amministratori in tema di programmazione di politiche mirate alle fasce di popolazione e alle realtà urbanistiche più svantaggiate. Il secondo lavoro è il ROM-00020 "Studio progettuale per la realizzazione di un sistema statistico integrato sul mercato del lavoro locale da dati di fonte amministrativa", finalizzato alla progettazione e costruzione di un sistema di integrazione di diverse fonti amministrative per un monitoraggio costante e aggiornato del mercato del lavoro locale. Lo studio segue le linee di indirizzo indicate dallo studio progettuale promosso dall'Istat in collaborazione con Cisis, Cuspi e Usci e denominato "GUIDA - Gruppo di lavoro per l'utilizzo integrato di dati amministrativi per il monitoraggio e l'analisi dei mercati del lavoro locali".

L'Isfol presenta una nuova statistica da indagine su "Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro" (la ISF-00051). L'indagine raccoglie informazioni sui percorsi formativi, gli esiti occupazionali, i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro e i percorsi di avanzamento professionale della popolazione di età compresa tra i 16 e i 25 anni, e rende operativo lo studio progettuale per una rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro, già inserito nel PSN 2008/2011 con codice ISF-00048, conclusosi nel 2010.

Il Ministero del Lavoro introduce sei nuovi studi progettuali: LPR-00118 "Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficiente", LPR-00119 "Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale", LPR-00120 "Lavoro accessorio", LPR-00121 "Microcredito", LPR-00123 "Rilevazione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego", LPR-00124 "Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali". La rilevazione LPR-00118 è finalizzata a realizzare in via sperimentale il Sistema Informativo Nazionale per il monitoraggio della non autosufficienza (SINA) corredato di informazioni individuali, nel rispetto delle norme sulla privacy, relative alle prestazioni erogate alle persone non autosufficienti. Il sistema informativo sulle prestazioni sociali per la non autosufficienza sarà raccordato con il sistema informativo sanitario nazionale (NSIS) contenente informazioni sulle

prestazioni sanitarie e sociosanitarie (domiciliarità e residenzialità). La rilevazione LPR-00119 riguarda le condizioni economico-sociali della popolazione per la definizione dei target di intervento, la stima dei costi associati, il monitoraggio e la valutazione delle politiche finalizzate al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Il lavoro LPR-00120 riguarda il monitoraggio del lavoro accessorio a supporto dell'ottimizzazione della funzionalità dello strumento. Il lavoro LPR-00121 riguarda il monitoraggio dei volumi e delle tipologie di microcredito e l'utilizzo delle opportunità previste dall'art.1 del DL 78/2009, per l'individuazione dei percorsi di ampliamento dell'uso dello strumento con particolare riferimento ai percorsi di uscita dalla disoccupazione e da condizioni di disagio economico e sociale. Il lavoro LPR-00123 punta a realizzare una banca dati basata sui dati amministrativi dei Servizi per l'impiego che consentano di allestire dei quadri statistici continuamente aggiornati. Questi dati costituiscono la base fondamentale per l'analisi del mercato del lavoro e per la generazione/manutenzione delle politiche del lavoro a livello nazionale, regionale e locale, per il dialogo interistituzionale e la sorveglianza multilaterale sia a livello europeo (Strategia europea per l'occupazione) che a livello interno (confronto Stato-Regioni, interregionale, Regione- Autonomie locali). Il lavoro LPR-00124 riguarda la verifica dell'efficacia dell'azione ispettiva e il riscontro dell'osservanza da parte delle imprese della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché di quella in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'adozione e all'eventuale revoca dei provvedimenti di sospensione. In questo lavoro confluiscono quattro studi progettuali già presenti nel Psn precedente.

La provincia di Belluno ha inserito uno "Studio progettuale per la costituzione di un sistema statistico di dati amministrativi di varie fonti" (PBL-00002), finalizzato a costruire un sistema informativo locale sulla base dell'esperienza del Gruppo Guida. Il lavoro si propone di studiare inizialmente le strutture dei database amministrativi in possesso della provincia, cercando le possibili unioni con quelli provenienti dal SIS del mercato del lavoro che contiene i dati ASIA, INPS, INAIL e della Agenzia delle Entrate. Successivamente sarà costruito un data warehouse interattivo, utile per utenti esterni ed interni all'amministrazione provinciale. Il lavoro è promosso dalle province di Milano e Belluno ed è aperto alle altre province interessate.

La provincia di Lucca ha inserito una statistica da indagine (PLU-00001; "Rilevazione periodica sull'andamento delle forze lavoro provinciali e sub-provinciali") finalizzata a integrare le informazioni della rilevazione forze lavoro in modo da fornire dati a livello provinciale e sub-provinciali, particolarmente utili in un contesto economico molto differenziato come quello della provincia di Lucca. Il lavoro presenta alcune innovazioni metodologiche molto interessanti che potrebbero essere estese anche a altri territori che desiderassero prevedere un approfondimento sulle forze di lavoro. In particolare, per fornire a livello provinciale le stime su occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione straniera è stata costruita sul territorio una rete di supporto che coinvolge i servizi per l'impiego e altri stakeolders che possano fare da referenti alle famiglie straniere inserite nel campione per ridurre il tasso di caduta.

Infine, la regione Marche ha presentato uno "Studio progettuale di fattibilità sul monitoraggio delle condizioni occupazionali e socio-economiche di un panel di famiglie svolto con l'utilizzo di più fonti" (MAR-00005). L'obiettivo del lavoro è analizzare la fattibilità di un monitoraggio delle condizioni di un panel di famiglie attraverso dati derivanti dai dati del sistema informativo sul lavoro e da un'indagine telefonica diretta di approfondimento su un campione con lo scopo di disporre di una base dati di dettaglio territoriale sub regionale utile a valutare in maniera "multidimensionale" l'impatto delle politiche occupazionali sulle famiglie.

Tavola 1 – Nuovi lavori inseriti nel Psn 2011-2013

Ente	Tipologia	Codice	Denominazione
Comune di Roma	Stu	ROM-00019	Valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale
Comune di Roma	Stu	ROM-00020	Studio progettuale per la realizzazione di un sistema statistico integrato sul mercato del lavoro locale da dati di fonte amministrativa
Istat - Istat	Sdi	IST-02304	Modulo ad hoc 2012 - Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione
Istat - Istat	Sdi	IST-02305	Modulo ad hoc 2013 - Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute sul lavoro
Istat - Istat	Sdi	IST-02306	Modulo ad hoc 2014 - Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro
Istat - Istat	Stu	IST-02331	Studio progettuale per l'integrazione tra VELA e GI per il dominio relativo alle imprese di grandi dimensioni.
Istat - Istat	Stu	IST-02366	Studio progettuale per la produzione di indicatori trimestrali sui flussi occupazionali.
Istat - Istat	Stu	IST-02377	Studio progettuale sull'aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali al 2010 e analisi del ruolo della contrattazione di secondo livello.
Istat - Istat	Sde	IST-02407	Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro
Istat - Istat	Sda	IST-02412	Analisi dell'occupazione nelle imprese mediante l'utilizzo di fonti amministrative e statistiche per specifici target di popolazione
Istat - Istat	Sdi	IST-02468	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla mobilità sociale
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00051	Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00120	Lavoro accessorio
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00121	Microcredito
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00123	Rilevazione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00124	Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali
Provincia di Belluno	Stu	PBL-00002	Studio progettuale per la costituzione di un sistema statistico di dati amministrativi di varie fonti
Provincia di Lucca	Sdi	PLU-00001	Rilevazione periodica sull'andamento delle forze lavoro provinciali e sub-provinciali
Regione Marche	Stu	MAR-00005	Studio progettuale di fattibilità di un monitoraggio delle condizioni occupazionali e socio-economiche di un panel di famiglie svolto con l'utilizzo di più fonti.

## 2. I lavori non riproposti

Nel Psn 2011-2013 sono 27 i lavori non riproposti o confluiti in altri lavori: si tratta di undici studi progettuali, sei statistiche da indagine, cinque statistiche da fonte amministrativa, e cinque statistiche da elaborazione (vedi tavola 2).

Oltre ad alcuni interventi volti alla razionalizzazione dei lavori in linea con le linee guide del Comstat si precisa che la statistica da fonte amministrativa dell'Ipsema non viene riproposta in quanto l'Istituto sta provvedendo ad integrare l'archivio sui posti di lavoro con nuove informazioni di dettaglio tratte dalle denunce nominative effettuate dagli armatori in occasione di nuove assunzioni di marittimi e di loro cessazioni dal servizio.

Tra i lavori Istat, oltre ai lavori conclusi o confluiti in altri lavori si segnala la soppressione per riduzione delle risorse originariamente assegnate per la statistica da elaborazione IST-01589 "Indicatori familiari e di genere della partecipazione al lavoro", confluito nel lavoro IST-00925 "Indagine continua sulle Forze di lavoro".

Il Ministero del Lavoro non ha riproposto nove lavori presenti nel PSN 2008-2010 di cui quattro effettivamente eliminati, quattro confluiti in un nuovo lavoro aggregato, uno riformulato (dati amministrativi sui Centri Pubblici per l'Impiego e loro utilizzo/trattamento). La rilevazione LPR-00123 è l'evoluzione dello studio progettuale LPR-00113 "Ricognizione della disponibilità dei dati amministrativi sui Centri Pubblici per l'Impiego e loro utilizzo/trattamento". I quattro lavori relativi all'attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro: attività di vigilanza presso le aziende ispezionate (LPR-00101), provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali ex art.14, d.lgs.81/2008 (LPR-00102), monitoraggio dell'attività di vigilanza amministrativa (LPR-00104), monitoraggio della vigilanza tecnica mirata in materia di sicurezza (LPR-00105) sono stati aggregati in un unico nuovo lavoro (LPR-00124 "Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali"). I lavori eliminati sono: "Personale dipendente del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (LPR-00015), Lavori socialmente utili (LPR-00048), analisi valutativa del credito di imposta per nuove assunzioni (LPR-00096), rilevazione sull'attività previdenziale degli Enti vigilati (LPR-00073).

Il Ministero dell'economia e delle finanze (dipartimento finanze) ha soppresso la statistica da fonte amministrativa ECF-00087 – "Campione di dati elementari sui contribuenti IRPEF" a causa della mancata autorizzazione da parte dei nuovi vertici amministrativi. Tuttavia il dipartimento delle Finanze ha reso disponibili i primi dati delle statistiche con anticipazioni sulle dichiarazioni dei redditi e IVA presentate nel 2008, tradizionalmente pubblicate con cadenza annuale.

Tavola 2 – Lavori precedentemente inseriti e non riproposti nel Psn 2011-2013

Ente	Tipologia	Codice	Denominazione	Stato lavorazione
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	Sda	ECF-00087	Campione di dati elementari sui contribuenti IRPEF	Non riproposto
Istituto di previdenza per il settore marittimo - Ipsema	Sda	IPM-00001	Navi, posti di lavoro e giornate assicurate dall'Ipsema contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	Non riproposto
Istat - Istat	Sde	IST-01589	Indicatori familiari e di genere della partecipazione al lavoro	Non riproposto
Istat - Istat	Stu	IST-01809	Studio di fattibilità per la produzione di stime sul mercato del lavoro a livello sub-provinciale	Non riproposto
Istat - Istat	Sde	IST-01896	Sistema di monitoraggio CAPI della nuova indagine FdL: gestione del monitoraggio continuo, aggiornamento e implementazione degli indicatori di qualità, analisi dei risultati	Non riproposto
Istat - Istat	Stu	IST-01898	Studio sulle possibili modifiche dell'attuale strategia di estrazione del campione delle famiglie per l'indagine sulle forze di lavoro	Non riproposto
Istat - Istat	Stu	IST-01899	Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro	Non riproposto
Istat - Istat	Sde	IST-01902	Sistema di monitoraggio CATI della nuova indagine FdL: gestione del monitoraggio continuo, aggiornamento e implementazione degli indicatori di qualità, analisi dei risultati	Non riproposto
Istat - Istat	Sdi	IST-02017	Modulo ad hoc 2008: Partecipazione al mercato del lavoro dei migranti	Non riproposto
Istat - Istat	Sdi	IST-02018	Modulo ad hoc 2009: Transizione dalla condizione giovanile al mercato del lavoro	Non riproposto
Istat - Istat	Stu	IST-02231	Misura del monte ore lavorate a livello regionale	Non riproposto
Istat - Istat	Stu	IST-02263	Il navigatore della classificazione delle professioni	Non riproposto
Istat - Istat	Sde	IST-02268	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla mobilità professionale in Italia	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00015	Personale dipendente del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00048	Lavori socialmente utili	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00096	Analisi valutativa del credito di imposta per nuove assunzioni	Non riproposto

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00101	Attività di vigilanza presso le aziende ispezionate	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00102	Provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali ex art.14, d.lgs.81/2008	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00104	Monitoraggio dell'attività di vigilanza amministrativa	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00105	Monitoraggio della vigilanza tecnica mirata (in materia di sicurezza)	Non riproposto
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Stu	LPR-00113	Ricognizione della disponibilità dei dati amministrativi sui Centri Pubblici per l'Impiego e loro utilizzo/trattamento	Non riproposto
Provincia di Belluno	Stu	PBL-00001	Sistema integrato INPS Centri per l'impiego della provincia di Belluno per l'analisi del mercato del lavoro locale	Non riproposto
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Stu	ISF-00048	Studio per una rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro	Soppresso o confluito in altro progetto nel Piano di Attuazione
Istat - Istat	Stu	IST-02139	Utilizzo ai fini statistici dell'archivio dei modelli fiscali 770	Soppresso o confluito in altro progetto nel Piano di Attuazione
Comune di Roma	Sde	ROM-00009	Analisi sperimentale dei dati sul mercato del lavoro nelle aree metropolitane	Soppresso o confluito in altro progetto nel Piano di Attuazione
Comune di Roma	Stu	ROM-00010	Analisi della struttura produttiva e occupazionale romana con l'utilizzo delle banche dati INPS	Soppresso o confluito in altro progetto nel Piano di Attuazione
Comune di Roma	Stu	ROM-00014	Studio progettuale per un'indagine sul lavoro e sulle condizioni di vita dei cittadini romani	Soppresso o confluito in altro progetto nel Piano di Attuazione

In ogni caso si può affermare che il numero di lavori non riproposti è del tutto marginale e non determina un gap informativo rispetto alla domanda di informazioni sul mercato del lavoro.

### 3. Evoluzione del ruolo degli Enti non Istat nella produzione programmata

Nell'offerta statistica relativa al settore mercato del lavoro il contributo degli altri enti è molto consistente. Infatti circa i due terzi dei lavori inseriti nel Psn sono presentati da altri soggetti (vedi tavola 3). La numerosità di soggetti e la pluralità di lavori costituisce un tratto caratteristico del settore, in cui è determinante sia l'integrazione tra fonti amministrative e indagini statistiche, sia la produzione di statistiche a livello territoriale.

Tra i diversi soggetti un ruolo molto importante è svolto dai soggetti istituzionali detentori di archivi e sistemi di monitoraggio sul mercato del lavoro come il Ministero del Lavoro, l'Inps o il ministero dell'economia e delle finanze. Significativa anche l'offerta statistica dell'Isfol, che oltre a inserire 13 lavori nel Psn collabora attivamente alle attività del Ministero del lavoro.

In particolare, con riferimento al Ministero del Lavoro, l'attività centrale è quella del monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro e le azioni di sistema necessarie alla piena valorizzazione delle informazioni contenute negli archivi amministrativi sia a livello nazionale che regionale. Proseguirà l'attività tendente a validare statisticamente le informazioni relative alle comunicazioni obbligatorie e la progettazione di indagini longitudinali. Andrà a regime l'attività avviata nel 2008 con la formazione di un tavolo tecnico Ministero- Regioni e la collaborazione dell' Isfol finalizzata all'utilizzo dei dati amministrativi di stock e di flusso degli iscritti ai centri pubblici per l'impiego. Sulla base delle intese tecniche con le Regioni tendenti a garantire la migliore qualità dei dati il Ministero del Lavoro realizzerà una banca dati che evidenzierà anche la partecipazione degli iscritti a interventi di politica attiva e l'eventuale beneficio di trattamenti di tutela economica in caso di disoccupazione.

Sono poi numerosi i soggetti locali (comuni, province, regioni) che presentano lavori scaturiti dalla necessità di disporre di archivi statistici integrati e di avere statistiche sulle forze di lavoro dettagliate a livello locale. La dimensione territoriale rappresenta infatti, in modo sempre più evidente, uno dei fattori chiave della domanda di statistiche ufficiali. L'importanza crescente delle informazioni a livello locale trova riscontro sia nell'aumentata richiesta da parte degli attori che agiscono sul territorio, sia nel rilievo ad esse attribuito da parte dei produttori di statistiche. Va però aggiunto che, in considerazione dei costi di effettuazione di indagini campionarie statisticamente robuste rispetto al dettaglio territoriale, i dati di fonte amministrativa sembrano costituire un elemento strategico promettente. Oltre ai lavori congiunti che l'Istat ha da tempo avviato insieme ad altri soggetti istituzionali, si segnala in particolare l'interessante esperienza del protocollo di intesa GUIDA. Si tratta di uno studio progettuale, avviato dall'Istat e dal Cisis finalizzato ad identificare i passi necessari per sviluppare l'utilizzo di fonti amministrative integrate per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali. Il progetto, coordinato dall'Istat, è stato realizzato dagli organi statistici delle associazioni degli enti locali, nonché i Comuni di Milano, Roma e Firenze, le Province di Belluno, Rovigo e Milano, le Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto e Sicilia. Ai primi partecipanti si sono aggiunti, nel corso del 2008, il Ministero del lavoro, il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, l'Inps, l'Agenzia delle entrate, l'Inail e l'Università di Milano Bicocca.

Lo studio, completato a giugno del 2009, ha affrontato tre aspetti fondamentali: 1) la progettazione di una bozza di accordo-quadro tra le associazioni rappresentanti gli enti locali e i produttori di informazioni statistiche o amministrative ad elevato dettaglio territoriale per consentire l'accesso agli archivi e il trattamento delle informazioni elementari; 2) la tutela della privacy per definire le procedure utili a tutelare la riservatezza delle informazioni nell'accesso ai dati elementari; 3) gli aspetti più propriamente statistici come la scelta degli archivi da acquisire e i risultati di analisi e monitoraggio ottenibili.

Attualmente l'esperienza del progetto GUIDA confluirà in un protocollo che consentirà di garantire l'attività di utilizzo da parte degli enti territoriali dei dati di fonte amministrativa per l'analisi dei mercati locali all'interno di un sistema integrato. L'Istat e il Ministero del lavoro avranno un ruolo determinante nel coordinamento e nell'armonizzazione delle procedure di trasformazione del dato amministrativo in dato statistico.

Tavola 3 – Elenco soggetti promotori di lavori nel Psn 2011-2013 per numero di lavori

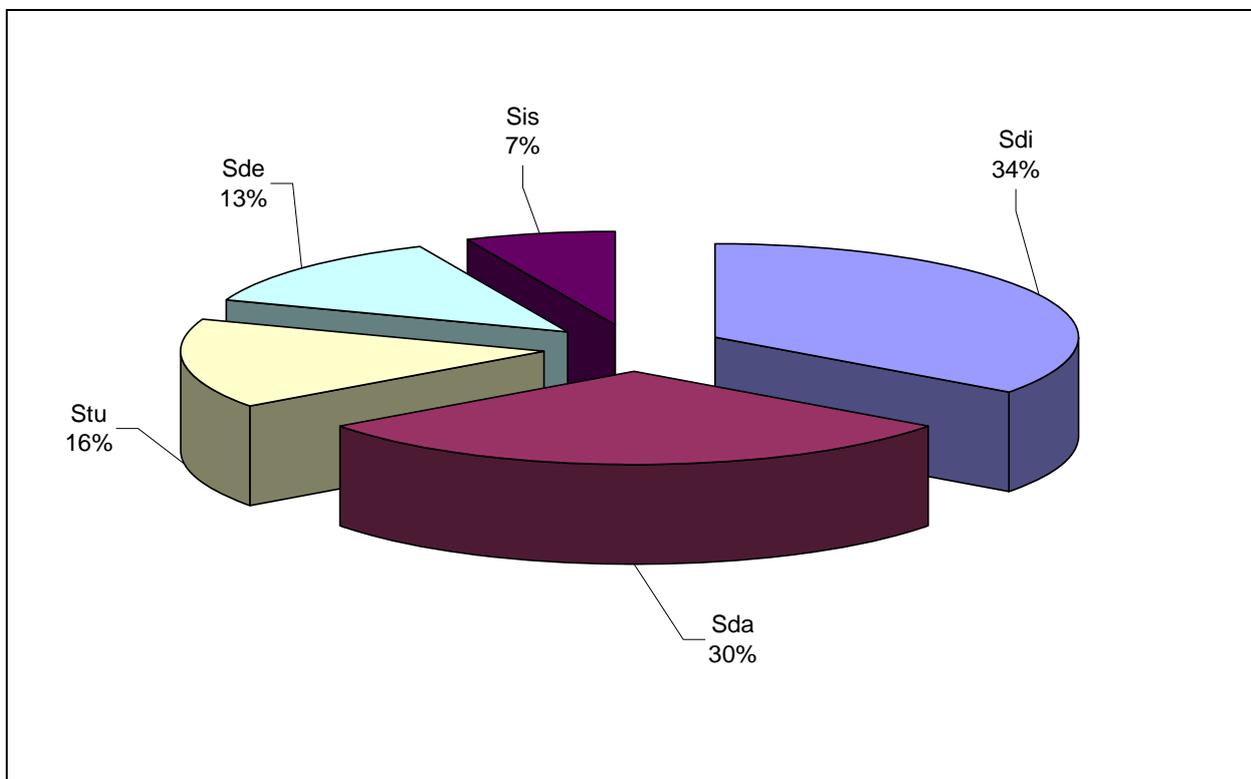
<i>Ente</i>	<i>n. lavori</i>
Istat - Istat	34
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	15
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	15
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	12
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	4
Comune di Roma	3
Provincia autonoma di Bolzano	3
Comune di Firenze	2
Comune di Livorno	1
Comune di Milano	1
Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro - Cnel	1
Fondazione Enasarco	1
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	1
Istituto nazionale di economia agraria - Inea	1
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	1
Ministero dell'interno	1
Poste italiane S.p.A.	1
Provincia autonoma di Trento	1
Provincia di Belluno	1
Provincia di Lucca	1
Regione Lombardia	1
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1
<i>Totale</i>	<i>102</i>

#### 4. I lavori inseriti nel Psn 2011-2013

Nel settore del mercato del lavoro sono inseriti in tutto 103 lavori, di cui 19 discussi per la prima volta nel circolo di qualità relativi al nuovo Psn.

Le tipologie prevalenti sono le statistiche da indagine (35%) e le statistiche da fonte amministrativa (30%). Seguono gli studi progettuali (16%), le Statistiche da elaborazione (13%) e i sistemi informativi (7%).

Figura 1 – Lavori inseriti nel Psn 2011-2013 per tipologia di lavoro



Per la nuova versione del Psn le schede sono state notevolmente arricchite. In particolare per ciascun lavoro è disponibile una descrizione sintetica dei suoi obiettivi e caratteristiche. Considerando congiuntamente i campi testuali denominazione, obiettivi e descrizione il testo relativo a tutte le schede del Mercato del lavoro conta circa 12.000 vocaboli con quasi 3.000 parole diverse<sup>3</sup>. Le parole più ricorrenti sono, *dati* (100 occorrenze), *lavoro* (80), *mercato del lavoro* (58), *indicatori* (53), *imprese* (52), *retribuzioni* (47). Inoltre, tra le parole che compongono il linguaggio peculiare del testo (vale quelle che risultano sovra-rappresentate rispetto a un lessico assunto come modello di riferimento), compaiono anche termini come *rilevazione*, *campionaria*, *comunicazioni obbligatorie*, *stime*, *professioni*, *fonti*, *monitoraggio*, *classificazione* e *archivi*.

<sup>3</sup> Le elaborazioni sono state effettuate da Francesca della Ratta con il software Taltac2 [www.taltac.it](http://www.taltac.it).

Tavola 4 – Lavori inseriti nel Psn 2011-2013

Ente	Tipologia	Codice	Denominazione	Tipo lavoro
Comune di Firenze	Sdi	FIR-00001	Le forze di lavoro nel Comune di Firenze e nell'area fiorentina	Corrente
Comune di Firenze	Sda	FIR-00015	I redditi dei fiorentini	Corrente
Comune di Livorno	Sdi	LIV-00001	Le forze di lavoro nel sistema economico locale di Livorno - Collesalvetti	Corrente
Comune di Milano	Sis	MIL-00028	AMeRiCA - Anagrafe Milanese e Redditi Individuali con Archivi.	Corrente
Comune di Roma	Sde	ROM-00018	Rapporto sul mercato del lavoro a Roma	Corrente
Comune di Roma	Stu	ROM-00019	Valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale	Nuovo
Comune di Roma	Stu	ROM-00020	Studio progettuale per la realizzazione di un sistema statistico integrato sul mercato del lavoro locale da dati di fonte amministrativa	Nuovo
Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro - Cnel	Stu	CNE-00002	Studio progettuale relativo all'ampliamento dell'Archivio Nazionale dei Contratti e degli Accordi Collettivi di Lavoro.	Corrente
Fondazione Enasarco	Sda	ENA-00007	Nuove iscrizioni annuali di agenti e rappresentanti di commercio e di imprese mandatarie	Corrente
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	Sda	IAI-00010	Aziende (settore industria e terziario) assicurate dall'Inail	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00012	Imprese ed occupati del settore privato non agricolo (da DM)	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00013	Retribuzioni degli operai e impiegati del settore privato non agricolo (da DM)	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00015	Lavoratori domestici	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00017	Artigiani e commercianti	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00019	Lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00025	Lavoratori agricoli dipendenti	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00027	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00028	Retribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00036	Lavoro part-time nel settore privato non agricolo	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00042	Lavoratori parasubordinati	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00043	Apprendistato	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00045	Lavoro somministrato	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00049	Lavoratori extracomunitari	Corrente
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Sda	IPS-00055	Altre politiche del lavoro	Corrente

Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	Stu	IPS-00057	Casellario centrale delle posizioni attive	Corrente
Istituto nazionale di economia agraria - Inea	Sdi	INE-00007	Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-00050	Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-00052	Rilevazione mensile sui conflitti di lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-00667	Retribuzione lorda provinciale degli operai agricoli	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-00714	Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-00925	Indagine continua sulle forze di lavoro (fdl)	Corrente
Istat - Istat	Sda	IST-01005	Stima preliminare e finale di occupazione, retribuzioni e oneri sociali con utilizzazione archivi retributivi e contributivi Inps - Rilevazione Oros	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-01203	Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-01381	Indagine trimestrale su posti vacanti ed ore lavorate (VELA)	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-01382	Sviluppo del sistema informativo OROS e sfruttamento statistico degli archivi INPS	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-01587	Costruzioni di file di microdati longitudinali e delle matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-01588	Stime di indicatori per i sistemi locali del lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-01824	Retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-01825	Livelli retributivi e coefficienti di rivalutazione per le retribuzioni di alcuni comparti nel pubblico impiego	Corrente
Istat - Istat	Stu	IST-02134	Ricostruzione delle serie storiche di dati dei principali indicatori sul mercato del lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sis	IST-02177	Sistema Informativo Integrato sul Lavoro.	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-02194	Modulo ad hoc 2010 - Conciliazione lavoro e famiglia	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-02195	Modulo ad hoc 2011 - Partecipazione dei disabili al mercato del lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-02237	Elaborazione per la stima delle unità pubbliche di M, N e O nel quadro delle rilevazioni previste dal Regolamento U.E. n. 530/1999	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-02238	Elaborazione per stime annuali su retribuzioni, componenti del costo del lavoro e orario di lavoro	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-02239	Indicatori Gender Pay Gap (GPG)	Corrente
Istat - Istat	Sdi	IST-02261	Indagine sulle professioni	Corrente
Istat - Istat	Stu	IST-02262	Aggiornamento, tramite recepimento della Isco 08, della classificazione italiana delle professioni - Anno 2011	Corrente
Istat - Istat	Sda	IST-02264	Archivio statistico integrato dell'occupazione da fonti amministrative	Corrente
Istat - Istat	Sde	IST-02265	Stima di indicatori trimestrali sulle ore lavorate	Corrente
Istat - Istat	Sis	IST-02288	Sistema Informativo Integrato di dati amministrativi per l'analisi ed il monitoraggio dei mercati del lavoro locali	Corrente

Istat - Istat	Sdi	IST-02304	Modulo ad hoc 2012 - Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione	Nuovo
Istat - Istat	Sdi	IST-02305	Modulo ad hoc 2013 - Incidenti sul lavoro e altri problemi di salute sul lavoro	Nuovo
Istat - Istat	Sdi	IST-02306	Modulo ad hoc 2014 - Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro	Nuovo
Istat - Istat	Stu	IST-02331	Studio progettuale per l'integrazione tra VELA e GI per il dominio relativo alle imprese di grandi dimensioni.	Nuovo
Istat - Istat	Stu	IST-02366	Studio progettuale per la produzione di indicatori trimestrali sui flussi occupazionali.	Nuovo
Istat - Istat	Stu	IST-02377	Studio progettuale sull'aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali al 2010 e analisi del ruolo della contrattazione di secondo livello.	Nuovo
Istat - Istat	Sde	IST-02407	Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro	Nuovo
Istat - Istat	Sda	IST-02412	Analisi dell'occupazione nelle imprese mediante l'utilizzo di fonti amministrative e statistiche per specifici target di popolazione	Nuovo
Istat - Istat	Sdi	IST-02468	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla mobilità sociale	Nuovo
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00003	Domanda di lavoro qualificato in Italia	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00005	Mobilità degli occupati	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00011	Monitoraggio della funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00012	Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00015	Monitoraggio dei servizi privati per l'impiego	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00029	PLUS: Participation Labour Unemployment Survey - Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sis	ISF-00040	Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00046	La qualità del lavoro in Italia	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Stu	ISF-00047	Sistema per l'acquisizione ricorrente dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie on line	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Stu	ISF-00049	Sviluppo delle metodologie dell'indagine campionaria sulle professioni	Corrente

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sis	ISF-00050	Sistema informativo sulle professioni	Corrente
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sdi	ISF-00051	Rilevazione longitudinale della transizione scuola-lavoro	Nuovo
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00064	Controversie individuali di lavoro	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00077	Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00088	Lavoro in somministrazione	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sde	LPR-00089	Nota flash: indicatori macroeconomici, occupazione e disoccupazione	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sis	LPR-00099	Archivio statistico integrato per il monitoraggio e la valutazione delle politiche occupazionali	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sis	LPR-00100	Campione longitudinale degli attivi e dei pensionati (CLAP)	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00107	Controversie collettive di lavoro nel settore privato	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00108	Inserimento lavorativo dei disabili (ex. L.68/1999)	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00109	Assunzioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe dei contratti di lavoro (C.O.)	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Stu	LPR-00111	Studio per l'analisi longitudinale dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (ex L.196/2006)	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Stu	LPR-00115	Metodologie per la creazione di un archivio statistico integrato sulle Comunicazioni Obbligatorie	Corrente
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00120	Lavoro accessorio	Nuovo

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00121	Microcredito	Nuovo
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sdi	LPR-00123	Rilevazione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego	Nuovo
Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Area lavoro e politiche sociali	Sda	LPR-00124	Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali	Nuovo
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	Sda	ECF-00025	Analisi statistiche dei dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	Corrente
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	Sda	ECF-00002	Flussi mensili di spesa per il personale delle amministrazioni statali	Corrente
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	Sdi	ECF-00003	Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche	Corrente
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	Sdi	ECF-00079	Indagine congiunturale trimestrale delle spese del personale degli enti del servizio sanitario nazionale (monitoraggio trimestrale)	Corrente
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	Sdi	ECF-00080	Indagine congiunturale trimestrale delle spese del personale degli enti dei comuni, delle comunità montane e delle province	Corrente
Ministero dell'interno	Sda	INT-00024	Personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	Corrente
Poste italiane S.p.A.	Sdi	POS-00027	Personale di Poste Italiane S.p.A.	Corrente
Provincia autonoma di Bolzano	Sde	PAB-00017	Analisi retribuzioni e percorsi lavorativi dei lavoratori dipendenti	Corrente
Provincia autonoma di Bolzano	Sdi	PAB-00025	Archivio dipendenti e retribuzioni settore pubblico - DMA	Corrente
Provincia autonoma di Bolzano	Sda	PAB-00026	Archivio dipendenti e retribuzioni del settore privato - E-MEMS	Corrente
Provincia autonoma di Trento	Sde	PAT-00031	Dati occupazionali infra-censuari a livello territoriale per la provincia di Trento	Corrente
Provincia di Belluno	Stu	PBL-00002	Studio progettuale per la costituzione di un sistema statistico di dati amministrativi di varie fonti	Nuovo
Provincia di Lucca	Sdi	PLU-00001	Rilevazione periodica sull'andamento delle forze lavoro provinciali e sub-provinciali	Nuovo
Regione Lombardia	Stu	LOM-00002	Integrazione e normalizzazione dei dati amministrativi al fine di produrre informazioni statistiche sul Mercato del lavoro lombardo.	Corrente
Regione Marche	Stu	MAR-00005	Studio progettuale di fattibilità di un monitoraggio delle condizioni occupazionali e socio-economiche di un panel di famiglie svolto con l'utilizzo di più fonti.	Nuovo
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	Sdi	UCC-00007	Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, Excelsior	Corrente

## **AREA: SISTEMA ECONOMICO**

### **Circolo di qualità Struttura e competitività delle imprese**

Coordinatore: Stefano Menghinello

#### PREMESSA

Nell'ultimo trimestre del 2009 il Circolo di qualità del settore "Struttura e competitività delle imprese" ha predisposto il PSN 2011-2013 per i progetti di competenza. Il Circolo si è riunito due volte presso la sede Istat di Via Balbo (13 ottobre) e presso la sede Istat di Via Depretis (10 novembre). Sono stati chiamati a partecipare, come membri interni, esterni o invitati, i rappresentanti dei seguenti enti: Istat (Istat), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), Istituto di studi e analisi economica (Isae), Unione delle camere di commercio italiane (Unioncamere), Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail), Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane (Cuspi), Unione statistica dei comuni italiani (Usci) e Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico (Cisis). Hanno inoltre partecipato alle riunioni rappresentanti della Banca d'Italia e della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

#### DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011

##### Lo scenario

In questo settore la domanda è fortemente legata sia agli indirizzi politici forniti dai principali attori presenti a livello nazionale e internazionale, sia alla normativa di riferimento riconducibile soprattutto ai Regolamenti definiti a livello comunitario. A questo proposito si segnala il Regolamento SBS (Structural Business Statistics) n. 295/2008, il Regolamento n. 716/2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere e il Regolamento sugli Archivi Statistici n. 177/2008. A livello nazionale, si collocano le esigenze derivanti dalla Legge Finanziaria 2008, concernenti il censimento di progetti di rilevante interesse per il settore della pubblica amministrazione, e si segnalano alcune attività relative alle imprese a controllo pubblico, alle concessioni ed erogazioni di contributi al sistema delle imprese. La domanda informativa stimolata dagli *stakeholders*, a livello europeo è principalmente orientata all'analisi e al monitoraggio della struttura e della *performance* economica del sistema produttivo; a livello nazionale, i ministeri, pur utilizzando in modo ampio le statistiche e gli indicatori economici prodotti in questo settore, si sono dimostrati in generale poco propositivi nella formulazione di esigenze conoscitive specifiche. Di contro, studiosi ed Enti di ricerca hanno mostrato negli ultimi anni una crescente attenzione ai dati a livello di impresa, stimolati dall'esigenza di approfondire in modo più completo e articolato i rapporti tra struttura, comportamento e *performance*, in un contesto di complesse e radicali trasformazioni del sistema produttivo italiano. Si segnala, inoltre, una crescente domanda informativa rispetto alla struttura e al grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, secondo una prospettiva internazionale, nazionale ma anche regionale e locale.

Un aspetto rilevante che caratterizza il fronte dell'offerta è l'inserimento nel Psn 2011-2013 del nuovo progetto relativo al 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi per la rilevazione delle unità

locali di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non-profit. Rispetto al quadro delle informazioni statistiche correnti sul sistema produttivo, esso consente di aggiornare il quadro dell'articolazione territoriale, fornendo elementi conoscitivi utili a disegnare le politiche di intervento economico e di programmazione territoriale, a livello sia nazionale sia locale. Si segnala altresì la produzione di statistiche sulle principali tipologie e sul grado di utilizzo degli strumenti di policy a sostegno della competitività delle imprese italiane come elaborazioni realizzate dai Ministeri e dalle Agenzie competenti. Lo sviluppo di statistiche sulla demografia di impresa nonché sulle unità statistiche complesse (gruppi di impresa) ha permesso di ampliare in modo significativo anche l'offerta informativa disponibile sulle unità economiche. Inoltre, l'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti europei citati in precedenza contribuisce ad accrescere ulteriormente l'offerta informativa del settore. Più in particolare, il nuovo Regolamento europeo sulla struttura e le attività delle consociate estere ha consentito all'Italia di dotarsi di un sistema coerente e completo di statistiche sia sulle multinazionali estere che operano in Italia, sia sulle attività estere di imprese a controllo nazionale. L'inclusione nella revisione del Regolamento SBS di nuove informazioni statistiche secondo moduli tematici da individuare a livello europeo consentirà nei prossimi anni di ampliare l'offerta informativa sul sistema delle imprese.

Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazione statistica

La domanda informativa che insorge sul circolo di qualità "Struttura e competitività delle imprese" è ampia ed articolata, data la complessità del fenomeno in esame. E' tuttavia possibile individuare quattro principali aree tematiche:

- a) Definizione ed analisi delle imprese e delle unità economiche complesse (gruppi, ecc)
- b) Struttura, *performance* economica e comportamenti delle imprese
- c) Struttura e attività internazionali delle imprese
- d) Strumenti di *policy* e analisi micro-economica

A seguito dell'approvazione di nuovi regolamenti comunitari, si è registrato negli ultimi anni un sostanziale incremento dell'offerta informativa che ha consentito di colmare con successo alcune rilevanti lacune che caratterizzavano in precedenza le aree tematiche sopra delineate. Lo sviluppo di statistiche sulla demografia di impresa nonché sulle unità statistiche complesse (gruppi di impresa) ha permesso di ampliare in modo significativo l'offerta informativa disponibile sulle unità economiche. Inoltre, l'inclusione nella revisione del Regolamento SBS di nuove informazioni statistiche sul settore dei servizi nonché sui comportamenti delle imprese secondo moduli tematici da individuare a livello europeo consentirà a breve di ampliare l'offerta informativa sul sistema delle imprese. Inoltre, il nuovo regolamento europeo sulla struttura e le attività delle consociate estere ha consentito all'Italia di dotarsi di un sistema coerente e completo di statistiche sia sulle multinazionali estere che operano in Italia che sulle attività estere di imprese a controllo nazionale. Infine l'inclusione nei progetti del circolo di statistiche sugli strumenti di policy utilizzati dalle imprese italiane, nonché la predisposizione di elaborazioni statistiche a supporto dell'analisi micro-economica delle imprese hanno ulteriormente ridotto il divario tra domanda e offerta informativa in questo settore.

Gli indirizzi politici di settore sono forniti dai principali attori presenti a livello nazionale ed internazionale, mentre la normativa di riferimento è riconducibile in ampia misura a regolamenti definiti a livello comunitario. A questo proposito si segnala che i più recenti regolamenti approvati - Regolamento SBS (Structural Business Statistics) n.295/2008, Regolamento n.716/2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere e Regolamento sugli Archivi Statistici n.177/2008 - determinano un sostanziale ampliamento, a partire dal biennio 2009-2010, dell'offerta informativa del settore. A livello nazionale, si segnala la produzione di statistiche

sulle principali tipologie e sul grado di utilizzo degli strumenti di policy a sostegno della competitività delle imprese come elaborazioni realizzate dai ministeri e dalle agenzie competenti. Per quanto riguarda le attività richieste dalla Legge Finanziaria 2008 concernenti, in questa fase, il censimento di progetti di rilevante interesse per il settore della pubblica amministrazione, si segnalano nell'ambito del Circolo di qualità i seguenti progetti: "Individuazione delle imprese a controllo pubblico dell'archivio ASIA" (IST-02170) e "Concessioni ed erogazioni di contributi al sistema delle imprese" (MSE-00015).

Una sostanziale novità che caratterizzerà il PSN 2011-2013 è l'inserimento come nuovo progetto del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi per la rilevazione delle unità locali di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit. Sebbene la sua effettuazione non sia imposta da regolamento europeo né raccomandata a livello internazionale, essa è prevista, a livello nazionale, dalla proposta di legge di indizione e finanziamento dei Censimenti generali inviata dall'Istat ai competenti Organi di Governo. Il Censimento dell'industria e dei servizi rientra nella tradizione statistica italiana in quanto fornisce quadri di dettaglio territoriale e settoriale sulla struttura produttiva del Paese utili a disegnare le politiche di intervento economico e di programmazione territoriale sia a livello nazionale che a livello locale. In particolare, l'informazione censuaria interessa le amministrazioni pubbliche in quanto offre supporto alla conoscenza delle realtà territoriali amministrate e fornisce ad esse elementi conoscitivi indispensabili per i processi decisionali inerenti le funzioni e le attività di loro competenza istituzionale. L'informazione censuaria fornisce ad esempio supporto alle attività di pianificazione e gestione del territorio, progettazione di interventi socio-economici, e programmazione dei servizi alla persona (servizi socio-assistenziali). Per ulteriori informazioni si rimanda al documento tecnico appositamente predisposto dall'ISTAT sulla rilevanza delle rilevazioni censuarie per il PSN.

Gli *stake-holders* rilevanti in questo settore sono principalmente costituiti da attori istituzionali e centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale. La domanda informativa degli *stake-holders* a livello europeo è principalmente orientata all'analisi e al monitoraggio della struttura e della *performance* economica del sistema produttivo europeo, nonché si pone come strumentale all'individuazione di strumenti di policy a sostegno della competitività delle imprese e delle industrie europee. Questo obiettivo è stato conseguito in modo coerente negli ultimi 10 anni dall'Unione europea tramite l'implementazione di una serie di regolamenti comunitari, ed in particolare del regolamento SBS. Quest'ultimo ha consentito la produzione di statistiche armonizzate a livello europeo sulla struttura e le attività delle imprese europee. Sotto la spinta delle esigenze conoscitive della Commissione europea, le aree tematiche che si sono contraddistinte per una maggiore espansione in questi ultimi anni sono state la demografia di impresa, l'analisi della struttura proprietaria delle imprese, con particolare riguardo alle imprese multinazionali, i servizi alle imprese e l'approfondimento dei comportamenti delle imprese in relazione ad alcuni rilevanti aspetti qualitativi e quantitativi quali l'ambiente, l'internazionalizzazione produttiva, la responsabilità sociale e l'accesso ai finanziamenti esterni.

A livello nazionale, gli *stake-holders* sono principalmente costituiti dai ministeri e dalle agenzie per lo sviluppo economico nonché da studiosi ed enti di ricerca. I primi, pur utilizzando in modo ampio le statistiche e gli indicatori economici prodotti in questo settore, si sono dimostrati in generale poco attivi nel promuovere linee politiche e normative specifiche in materia di sviluppo di nuova informazione statistica sulle imprese che si differenziassero sostanzialmente da quanto già fatto a livello europeo (ad eccezione dello sviluppo di statistiche territoriali fuori dal dominio di competenza di questo settore). Studiosi ed enti di ricerca hanno mostrato negli ultimi anni una crescente attenzione ai dati a livello di impresa stimolati dall'esigenza di approfondire in modo più completo e articolato i rapporti tra struttura, comportamento e *performance* delle imprese, in un contesto di complesse e

radicali trasformazioni del sistema produttivo italiano. Si segnala, inoltre, una crescente domanda informativa sulla struttura e sul grado di concorrenzialità dei mercati in cui operano le imprese italiane, secondo una prospettiva internazionale, nazionale ma anche regionale e locale, al fine di una più efficace comprensione dei rapporti tra struttura e competitività delle imprese italiane.

### Gli obiettivi e le priorità

Nel PSN 2011-2013 i principali obiettivi di sviluppo dell'offerta di informazioni sulla struttura e la competitività delle imprese riguarderanno:

Consolidamento dei risultati raggiunti, in termini di qualità statistica e rispetto delle scadenze comunitarie, dei Regolamenti comunitari entrati in vigore nel biennio 2009-2010

Implementazione dei progetti di ricerca finanziati dal programma comunitario per la modernizzazione delle statistiche strutturali sulle imprese ed il commercio estero (MEETS) finalizzati all'introduzione di sostanziali innovazioni in processo e di prodotto, nonché alla riduzione dell'onere statistico sulle imprese.

Consolidamento e implementazione degli archivi statistici e delle attività per l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici, da parte dell'Istat e dei diversi enti detentori delle informazioni

Sviluppo di nuove statistiche e indicatori per l'analisi dell'internazionalizzazione delle imprese

Riconfigurazione del disegno complessivo delle rilevazioni sui conti economici delle imprese tramite lo sviluppo di nuove metodologie per la ricostruzione e stima delle variabili economiche a partire da un più intenso utilizzo delle fonti amministrative e fiscali disponibili

Miglioramento della tempistica di diffusione dei dati

Il conseguimento di questi risultati è condizionato dalla disponibilità di risorse umane e tecnologiche adeguate.

### Variazioni 2011 rispetto all'aggiornamento 2010 del PSN 2008-2010

A partire dai 30 progetti inclusi nell'aggiornamento 2010 del triennio di programmazione precedente, si è provveduto ad una ulteriore razionalizzazione dei progetti di competenza che ha ridotto a 26 il numero dei progetti attivi nel 2011. I progetti riproposti per il nuovo triennio sono stati 18, i non riproposti 5, mentre 7 sono risultati soppressi o confluiti in altri progetti. Inoltre sono stati inseriti 8 nuovi progetti, anche a seguito della riorganizzazione di più progetti già esistenti. In particolare, gli studi progettuali inseriti nella nuova programmazione sono 7, di cui 4 inseriti ex novo.

### Nuovi progetti

L'introduzione di nuovi progetti nella lista di quelli già inclusi nel Circolo risulta coerente con l'evoluzione della domanda informativa ed è in linea con gli indirizzi e regolamenti statistici definiti a livello nazionale ed internazionale. La principale novità è relativa all'introduzione del progetto "9° Censimento dell'industria e dei servizi - Rilevazione campionaria di controllo di Asia unità locali" (IST-02359), derivante dall'implementazione operativa delle attività censuarie, a seguito della chiusura dello studio progettuale "Progettazione tecnico-statistica di rilevazione censuaria su unità locali di imprese dell'industria e dei servizi mediante uso di registri statistici e dati amministrativi" (IST-01981).

Il nuovo studio progettuale, denominato "Nuovo disegno delle indagini per la stima delle variabili economiche delle imprese" (IST-02368) e supportato finanziariamente dal programma comunitario MEETS, è coerente con gli obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione dei processi di produzione delle statistiche sui conti economici delle imprese. Il conseguimento di questi obiettivi, già

parzialmente realizzati dall'ISTAT, include la progettazione e la successiva implementazione di nuove metodologie statistiche finalizzate ad un più ampio ed efficace impiego di dati fiscali ed amministrativi, con conseguente riduzione dell'onere statistico sui rispondenti. L'attivazione del nuovo studio progettuale "Indicatori statistici per l'analisi della struttura e della concorrenzialità dei mercati" (IST-02438) risponde alle esigenze informative di alcuni importanti *stake-holders* a livello nazionale, incluso il parere tecnico della Commissione di garanzia per l'informazione statistica. Lo studio, coordinato dall'ISTAT con la collaborazione di esperti di Banca D'Italia, ha l'obiettivo di verificare la fattibilità di produrre un set di indicatori statistici finalizzati all'analisi della struttura e della concorrenzialità dei mercati. Nell'ambito delle statistiche congiunturali si segnala inoltre l'introduzione della nuova indagine denominata "Indici trimestrali di fatturato dei servizi alle imprese e delle attività professionali" (IST-02409) a seguito del completamento dello studio progettuale "Indicatori congiunturali nel settore dei servizi alle imprese" (IST-01846). Questa scelta è realizzata dall'ISTAT, pur in presenza di un'attuale grave carenza di risorse, al fine di recuperare i notevoli ritardi nella produzione di questi indicatori. La mancata produzione di queste importanti statistiche potrebbe infatti determinare l'attivazione di una procedura sanzionatoria da parte della Commissione europea. Il nuovo studio progettuale, denominato "Trend – Indicatori congiunturali per l'analisi territoriale delle micro e piccole imprese" (IST-02344), è stato introdotto da alcuni uffici regionali dell'ISTAT, in collaborazione con CNA, al fine di verificare la coerenza e consistenza delle elaborazioni e analisi, già realizzate nell'ambito di Osservatori a livello regionale ed a partire dal patrimonio informativo della CNA, con le definizioni e gli standard di qualità della statistica ufficiale. Al fine di razionalizzare le attività incluse in PSN, si è provveduto inoltre ad accorpate e meglio finalizzare alcuni progetti. Il nuovo progetto "Registro delle imprese e delle unità locali- ASIA" (IST-02447) nasce dalla fusione dei progetti "Aggiornamento dell'archivio ASIA-Industria e servizi mediante indagine diretta, acquisizione di informazioni da fonti amministrative e fonti ISTAT" (IST-00806) e "ASIA-Unità locali, realizzazione con utilizzo di indagine dirette e fonti amministrative" (IST-01685). Il nuovo progetto "Indicatori di imprenditorialità" (IST-02411) viene inserito al fine di valorizzare la produzione di nuovi indicatori di demografia e di *performance* economica delle nuove imprese, che non rientrano nella tipologia degli indicatori già considerati nel progetto "Analisi sulla struttura e l'evoluzione delle imprese (demografia di imprese)" (IST-00566).

### Progetti non riproposti

In un quadro di sostanziale scarsità di risorse per tutti gli enti SISTAN che partecipano alle attività del Circolo, si è preferito focalizzare le attività al consolidamento dei progetti esistenti ritenuti *core* dai singoli enti, nonché all'introduzione di alcuni nuovi progetti strategici. Questo processo di selezione ha determinato il completamento entro il 2010 o la non riproposizione di alcuni progetti che, per quanto rilevanti ed interessanti, non sono ritenuti essenziali per la tenuta complessiva dell'offerta informativa del settore. I progetti completati o non riproposti includono: "Campione di dati elementari sugli studi di settore" (ECF-00086), "Osservatorio delle imprese per voce di lavorazione INAIL e codice ATECO" (IAI-00022), "Metodi e strumenti a supporto delle politiche pubbliche" (IST-01738), "Studi per l'utilizzo delle fonti amministrative di natura fiscale" (IST-02055), "Stima definitiva e calcolo degli indicatori di qualità delle variabili economiche delle imprese" (IST-02081), "I nuovi imprenditori: caratteristiche, motivazioni e prospettive di crescita" (UCC-00011), "Le azioni di responsabilità sociale delle imprese italiane (CSR)" (UCC-00023). Infine, nell'elenco dei progetti non riproposti rientra inoltre l'"Utilizzo dei dati amministrativi e fiscali per la ricostruzione o la stima di variabili economiche strutturali" (IST-02273) che risulta tuttavia riproposto in termini più ampi nell'ambito delle attività dello studio progettuale "Nuovo disegno delle indagini per la stima delle variabili economiche delle imprese" (IST-02368).

## **Circolo di qualità Ricerca scientifica e innovazione tecnologica**

Coordinatore: Valeria Mastrostefano

### 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### 1.1 La domanda di informazione statistica

L'innovazione e la conoscenza sono oggi più che mai riconosciute la chiave di volta per il rilancio dei sistemi economici europei. L'ambizioso obiettivo strategico che circa un decennio fa rappresentò il traguardo finale degli accordi europei di Lisbona - ovvero, il passaggio a una 'economia basata sulla conoscenza' in grado di realizzare una crescita economica sostenibile - si riconferma oggi un punto di partenza imprescindibile nella definizione delle politiche strutturali. Ma ribadire il ruolo strategico dell'innovazione e della conoscenza nei processi di ricostruzione economica oggi non è più sufficiente. In primo luogo, perchè la globalizzazione, riguardando non solo i processi di produzione ma anche quelli di ricerca e innovazione, ha determinato radicali cambiamenti nei modelli di innovazione seguiti dalle imprese. La nuova frontiera dell'innovazione è rappresentata dalla *open innovation*: l'innovazione si realizza sempre più in un ambiente di *knowledge sharing* e di connessione della conoscenza interna con quella proveniente dall'esterno in una ricombinazione il più possibile nuova e creativa. In secondo luogo, le preoccupazioni su riscaldamento globale, inquinamento e sfruttamento intensivo delle risorse sollecitano una sempre maggiore attenzione al tema dell'integrazione della dimensione della sostenibilità nelle politiche strutturali, ivi comprese quelle per la ricerca e innovazione. L'innovazione non può dunque più essere considerata un tema settoriale. Va colta, invece, la sua valenza trasversale e ne va promosso e sostenuto il ruolo che è in grado di svolgere nel fronteggiare le sfide politiche globali, quali i cambiamenti climatici, la salute e la povertà.

La necessità di determinare un contesto di 'innovazione aperta', coerente con gli obiettivi di lungo termine per uno sviluppo sostenibile della società, è diventato dunque un imperativo categorico nella formulazione delle priorità strategiche e nell'indirizzo delle politiche europee e nazionali in tema di R&S e innovazione e guiderà sempre più la definizione dell'agenda politica futura. A riguardo, negli ultimi anni sono stati lanciati alcuni importanti segnali politici che avranno rilevanti implicazioni per la definizione delle misure e azioni di policy e conseguenti ripercussioni sulla domanda e sulla produzione statistica.

Il primo è rappresentato dalla definizione da parte dell'Ocse di una 'strategia globale per l'innovazione', attenta alle dinamiche e ai percorsi di innovazione attuali e agli importanti nessi esistenti tra processo di globalizzazione, competitività dei sistemi economici, uso efficiente delle risorse e salvaguardia ambientale<sup>4</sup>. Altre due indicazioni determinanti provengono dall'Ue che conferma la Strategia di Lisbona come lo strumento chiave per il rafforzamento delle economie europee e elabora, con la Visione 2020, una nuova strategia per la *governance* dello Spazio europeo della ricerca (SER). Dalla Strategia di Lisbona e dal consolidamento del SER discende un'ampia gamma di politiche e di azioni volte a rendere il quadro normativo ed economico europeo più coerente con le priorità strategiche individuate; in particolare, vanno segnalate:

---

<sup>4</sup> OECD (2007), *Innovation and Growth Rationale for an Innovation Strategy*.

le sollecitazioni del Consiglio europeo a promuovere a livello comunitario iniziative concrete per il potenziamento della dimensione transnazionale del trasferimento delle conoscenze e, in particolare, per il rafforzamento delle interazioni tra mondo della ricerca e PMI nell'intero territorio comunitario<sup>5</sup>; la definizione di una strategia volta al potenziamento dei cluster settoriali e territoriali in Europa<sup>6</sup>; l'implementazione di una strategia per l'emersione di mercati guida, ossia di nuovi settori d'azione orientati all'innovazione, ad alto valore economico e sociale, rispondenti ai bisogni espressi dagli utenti finali e dipendenti, più di altri mercati, da interventi pubblici (quelli, ad esempio, delle nuove tecnologie applicate all'ambiente, alla sanità pubblica, alla sicurezza)<sup>7</sup>; la proposta di una strategia per la R&S e l'innovazione in settore tecnologici strategici, come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)<sup>8</sup>; le azioni in materia di gestione e dell'utilizzo della proprietà intellettuale, come l'istituzione di un brevetto unico europeo e la definizione di una carta europea sull'utilizzo della proprietà intellettuale da parte di organismi di ricerca pubblici e università (Carta sulla PI)<sup>9</sup>; le iniziative connesse al lancio dell'anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009) e miranti a valorizzare e sostenere la creatività e il design quali motori dell'innovazione<sup>10</sup>.

Contestualmente, importanti segnali provengono anche rispetto al tema della sostenibilità delle scelte innovazione. Nell'ultimo decennio l'elaborazione di 'strategie per lo sviluppo sostenibile', sottese dal raggiungimento di importanti obiettivi di sviluppo tecnologico, ha visto crescere l'impegno dell'Europa. A questo riguardo, la Commissione si impegna a rendere 'l'intero Spazio europeo della ricerca ricettivo agli obiettivi di sviluppo sostenibile'<sup>11</sup> e, nell'ambito del piano d'azione varato a favore di produzione e consumo sostenibili, sottolinea la centralità che le eco-innovazioni devono avere nelle politiche per l'innovazione<sup>12</sup>.

Le politiche nazionali in materia di ricerca e innovazione si raccordano ampiamente con le scelte programmatiche compiute dall'Europa. Il 'metodo di coordinamento aperto', introdotto dalla Strategia di Lisbona, ha favorito infatti anche in questo campo processi di armonizzazione e convergenza di misure e interventi nazionali con quelli comunitari. Il principale strumento nazionale elaborato in attuazione della strategia di Lisbona - il Programma Nazionale di Riforma - contiene anche le linee guida delle politiche nazionali della ricerca e innovazione. E tra le priorità definite su base nazionale allo scopo di raggiungere progressivamente gli obiettivi strategici di Lisbona, emergono: 1) la definizione, nell'ambito del QSN 2007–2013, di misure e azioni volte alla realizzazione di stabili piattaforme di collaborazione organica e strutturale tra mondo delle imprese e sistema della ricerca pubblica; 2) il rilancio, attraverso il piano "Industria 2015", di una strategia di politica industriale tesa a favorire una evoluzione strutturale del sistema produttivo verso assetti più compatibili con i nuovi scenari competitivi; 3) il sostegno ai distretti tecnologici; 4) l'attivazione dei Progetti di Innovazione

---

<sup>5</sup> COM (2007) 182 - Migliorare il trasferimento delle conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese nell'insieme dell'Europa: per un'innovazione aperta. Attuare l'agenda di Lisbona

<sup>6</sup> COM (2008) 652/2 - Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea: attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione.

<sup>7</sup> COM (2007) 860 - Mercati guida: un'iniziativa per l'Europa.

<sup>8</sup> COM (2009) 116 - Strategia per la R&S e l'innovazione in materia di TIC in Europa: passare alla velocità superiore. COM (2009) 184 - Nuovi orizzonti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione : una strategia di ricerca sulle tecnologie emergenti e future in Europa.

<sup>9</sup> COM (2007) 182

<sup>10</sup> Decisione CE (2008) 1350 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo.

<sup>11</sup> COM (2009) 400 - Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE : riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

<sup>12</sup> COM (2009) 397 – "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile".

Industriale (PII) in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico, quali l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, le nuove tecnologie per la vita.

Anche a livello regionale, sebbene siano state introdotte differenti discipline in materia di ricerca e innovazione - caratterizzate da un'estrema variabilità di approcci e metodologie sia nella definizione degli obiettivi che nella scelta degli strumenti - le amministrazioni hanno intrapreso azioni coerenti con gli obiettivi europei e in attuazione dei principali strumenti di programmazione nazionale. Hanno, ad esempio, definito una strategia complessiva della politica regionale unitaria considerando prioritario, nell'insieme, il rafforzamento di “un modello di società basato sulla conoscenza, orientato verso l'alta tecnologia e strettamente legato al territorio, del quale si valorizzano le eccellenze”<sup>13</sup>.

Dal punto di vista della domanda di informazione statistica emerge dunque un'ampia convergenza di interessi tra Ue, amministrazione centrale e regioni per la ricerca di indicatori in grado di rappresentare la complessità dei processi di R&S e di innovazione, di quantificare il loro impatto socio-economico e di monitorare periodicamente e valutare i progressi compiuti con riferimento alle diverse iniziative avviate in ambito europeo, nazionale e regionale. A tal fine, la Commissione ribadisce l'importanza delle statistiche in materia di scienza, tecnologia e innovazione (STI), prodotte in ottemperanza alla decisione CE n. 1608 del 2003 e dei regolamenti CE nn. 753 e 1450 del 2004, e utilizzate come fonte di informazione primaria nelle analisi strategiche di supporto alla verifica del rispetto degli obiettivi di Lisbona in materia di ricerca e innovazione, come il quadro europeo di valutazione dell'innovazione (*European Innovation Scoreboard - EIS*)<sup>14</sup> e il *Regional Innovation Scoreboard (RIS)*<sup>15</sup>.

In particolare, nonostante i progressi compiuti nella qualità delle statistiche STI conseguenti all'applicazione dei due regolamenti europei<sup>16</sup>, la Commissione considera necessario potenziare ulteriormente le attività in questo settore. Riguardo ai dati sulla R&S, ad esempio, si rende necessario procedere a una piena attuazione a livello nazionale del quadro legislativo in vigore al fine di migliorare la tempestività e la qualità delle statistiche esistenti. Una migliore qualità dei dati R&S diventa un compito improrogabile anche alla luce di alcuni importanti impegni che sono stati recentemente definiti in ambito europeo e che riguardano: 1) la futura attività di capitalizzazione di ricerca e sviluppo nel Sistema europeo dei conti nazionali; 2) le crescenti esigenze informative sulle donne nella scienza; 3) una migliore misurazione dell'internazionalizzazione di R&S, che finora risulta inadeguata rispetto, ad esempio, alla spesa per R&S sostenuta dalle imprese dell'UE all'estero, alla R&S di proprietà di consociate estere, alla cooperazione internazionale in materia di innovazione; 4) la produzione di dati sugli stanziamenti pubblici per R&S più pertinenti rispetto a quelli correntemente prodotti che non comprendono una componente di sostegno importante all'innovazione, cioè i dati sui crediti d'imposta. In secondo luogo, occorre rivedere il regolamento CE n. 753/2004 con riferimento alla produzione di nuovi dati necessari (come quelli sulle fonti estere di copertura della spesa in R&S) alla periodicità dell'indagine e alla costruzione su basi obbligatorie di indicatori di qualità.

---

<sup>13</sup> Programma di Riforma Nazionale 2008-2010, Presidenza del Consiglio dei Ministri

<sup>14</sup> L'EIS, redatto dalla CE a partire dal 2000, è un importante strumento quantitativo di monitoraggio, realizzato annualmente, che sulla base di un definito set di indicatori strutturali consente di valutare e comparare i risultati ottenuti in termini di innovazione e dei sistemi nazionali d'innovazione degli Stati membri dell'UE, dei loro punti di forza e di debolezza.

<sup>15</sup> Il RIS è nato nel 2003 per analizzare, adattando la tecnica dell'EIS alla dimensione regionale, le dinamiche dei processi d'innovazione nelle regioni europee e individuare punti di forza e di debolezza di ogni regione rispetto alla media europea.

<sup>16</sup> COM (2008) 519 - Relazione annuale sulle attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea nel 2007

Anche rispetto alle statistiche sull'innovazione, la Commissione intende procedere a un aggiornamento del quadro giuridico al fine di: 1) produrre stime con un maggior dettaglio settoriale e territoriale per venire incontro alle richieste del *Regional Innovation Scoreboard* e consentire una migliore analisi delle performance innovative regionali; 2) rendere obbligatoria la trasmissione dei microdati della CIS per soddisfare le esigenze di analisi comparative internazionali più sofisticate; 3) dare maggiore rilevanza alla qualità dei dati, rendendo obbligatoria la trasmissione dei *Quality Report*. Un ultimo argomento oggetto di discussione per le prossime indagini CIS riguarda il periodo di riferimento dell'indagine. Con il passaggio ad una frequenza biennale, sorgono seri dubbi sull'opportunità di mantenere il triennio come periodo di osservazione dell'innovazione. Una fondata ragione a sostegno dell'ipotesi di modifica è rappresentata dal rischio di sovrastima del fenomeno (*double counting*). Inoltre, il mantenimento del triennio come periodo di riferimento dell'indagine complicherebbe la costruzione dei panel data verso i quali sta crescendo l'interesse dei ricercatori e degli utenti specializzati.

Riguardo alle statistiche sui brevetti, infine, la Commissione ritiene importante potenziare PATSTAT<sup>17</sup> al fine di produrre nuovi indicatori sui brevetti e, parallelamente, accelerare la costruzione di collegamenti con altri set di microdati (quali il quadro europeo di valutazione degli investimenti industriali in R&S) per ottenere misure più idonee dei flussi di conoscenza tra industria e scienza.

Dal lato della domanda istituzionale europea va segnalata, inoltre, una richiesta di nuovi indicatori per approfondire alcuni aspetti legati ai fenomeni già osservati. La Ce richiede, ad esempio, di ampliare lo spettro degli aspetti investigati nelle rilevazioni CIS, mediante focus sulle relazioni tra innovazione e design, sui bisogni di innovazione degli utenti (*user-driven innovation*), sugli appalti pubblici in materia di innovazione. A questo proposito, nell'ambito dell'*European Innovation Scoreboard* sono stati proposti nuovi indicatori per la misurazione del ruolo della creatività e del design nei processi innovativi, come documentano due recenti lavori commissionati dalla CE-DG Enterprise all'UNU-Merit<sup>18</sup>.

Inoltre, la Commissione recepisce l'invito del Consiglio di predisporre, a partire dalle fonti dati già esistenti, un set di indicatori per il monitoraggio dei progressi compiuti nella realizzazione della 'Visione 2020 per il SER'.

Ancora, la Commissione avverte la necessità di un monitoraggio periodico - attraverso una serie di indicatori armonizzati - delle attività di trasferimento delle conoscenze (e, in particolare, della valorizzazione dei risultati di R&S delle università) al fine di misurarne i progressi compiuti e effettuare una valutazione comparativa a livello europeo. A questo proposito, ritiene importante rivedere gli indicatori sul trasferimento delle conoscenze tra università e industria già esistenti, potenziarne la loro applicazione nel campo, ad esempio, della creazione di spin-off, della ricerca collaborativa, della mobilità delle risorse umane e determinarne il collegamento con l'impatto economico.

Allo stesso tempo, per valorizzare l'eccellenza in campo scientifico la Ce ritiene che si debba quanto prima definire un sistema adeguato di valutazione della ricerca universitaria in grado di fornire indicazione sulla qualità delle attività di ricerca delle singole strutture universitarie. A tal fine, ha proposto agli Stati membri di condurre indagini pilota sulla ricerca nelle università.

---

<sup>17</sup> E' la nuova fonte di dati grezzi armonizzati sui brevetti che comprende tra l'altro informazioni sulle domande di brevetti depositate presso l'UEB e sui brevetti rilasciati dall'USPTO.

<sup>18</sup> Hugo Hollanders & Adriana van Cruysen, *Rethinking the European Innovation Scoreboard: A New Methodology for 2008-2010*, 2008 e Hugo Hollanders & Adriana van Cruysen, *Design, Creativity and Innovation: A Scoreboard Approach*, 2009.

In una prospettiva di medio-lungo periodo, invece, la Commissione prevede interventi volti all'esplorazione di nuovi ambiti per le statistiche STI. In particolare, proseguiranno le azioni per lo sviluppo - raccomandato dal regolamento Ce n. 753/2004 - di statistiche nel campo delle biotecnologie e in altri campi emergenti (nanotecnologie) e per una loro integrazione nelle statistiche STI. Ciò comporterà la necessità di migliorare le statistiche su R&S e le statistiche sui brevetti in questi ambiti. Inoltre, per quanto concerne le nanotecnologie, le statistiche dovrebbero fornire anche informazioni specifiche in merito agli effetti sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla salute. Infine, anche le grandi sfide politiche in materia di ambiente, salute pubblica, cambiamenti climatici e produzione di energia necessitano un miglioramento della pertinenza delle statistiche STI. A questo riguardo, al fine di individuare strumenti per il monitoraggio e il potenziamento di interventi innovativi eco-sostenibili, la Ce (Dg Enterprise) ha chiesto agli Stati membri di aggiungere un modulo sulle eco-innovazioni al questionario della CIS in corso, invito che è stato accolto dalla maggior parte dei paesi e che rappresenta un punto di partenza importante per l'integrazione del tema della sostenibilità nella produzione delle statistiche S&T<sup>19</sup>.

Un'altra priorità della Ce è rappresentata dalla maggiore copertura territoriale dei fenomeni indagati nell'ambito delle indagini consolidate. La regionalizzazione è lungi dall'essere completa soprattutto per quanto riguarda le statistiche sull'innovazione; infatti, non tutti i paesi forniscono stime sulle variabili-chiave della CIS ad un dettaglio regionale. La Ce richiede quindi un maggiore impegno per il miglioramento delle statistiche regionali, che dovrebbe sostanziarsi in un maggior numero di indicatori da rendere disponibili ad un dettaglio informativo NUTS2. In particolare, un gruppo di lavoro di UNU-Merit guidato da Hugo Hollanders ha appena concluso un'attività di revisione metodologica del *Regional Innovation Scoreboard* che prevede l'utilizzo, e di conseguenza la produzione e la trasmissione da parte dei Paesi membri, di un set più ampio di variabili CIS a livello NUTS2.

Sul versante internazionale, l'Ocse sottolinea l'importanza di analisi microeconomiche per la valutazione dell'innovazione e delle politiche a suo sostegno (*Innovation Strategy*). La disponibilità di dati individuali è cruciale in quanto gli indicatori sull'innovazione costruiti a partire dalle fonti statistiche ufficiali, pur rappresentando una fonte importante d'informazione per la misurazione delle attività di innovazione nelle imprese e delle performance innovative nei paesi, non possono essere impiegati in analisi comparative più complesse (l'uso di valori medi non consente, infatti, di far emergere la grande eterogeneità dei modelli di innovazione nelle diverse imprese, nei diversi settori e aree territoriali). Indicatori più complessi fondati sui microdati permettono invece di valutare le caratteristiche individuali delle imprese secondo la loro dimensione, il settore industriale di appartenenza e la "tipologia" di innovazione. A questo proposito, vanno menzionati due progetti dell'OCSE fondati sull'impiego dei microdati dell'innovazione che sono attualmente in corso e ai quali sta partecipando attivamente anche l'Italia: *l'Innovation Microdata Project*, primo tentativo su ampia scala di sfruttare i dati CIS per l'analisi economica e lo sviluppo di nuovi indicatori e *l'ICT-enabled Innovation Project* che, utilizzando i dati CIS e ICT a livello micro, intende sviluppare nuovi indicatori destinati a misurare l'impatto economico dell'ICT.

A tal riguardo, l'Ocse invita la Ce e i singoli paesi a intensificare gli sforzi per facilitare l'accesso ai microdati e rendere possibile i collegamenti di microdati provenienti da fonti diverse.

---

<sup>19</sup> COM (2009) 397 – “Produzione e consumo sostenibili” e “Politica industriale sostenibile”.

Va infine, sottolineato il crescente interesse di dati di tipo microeconomico da parte dei ricercatori al fine di condurre analisi economiche più complesse del comportamento dei singoli operatori e dei fenomeni che caratterizzano l'evoluzione strutturale delle industrie e dei mercati. Per far fronte a tali richieste, e in ottemperanza al Reg. (CE) 831/2002 concernente l'accesso per finalità scientifiche ai dati elementari, significativi passi in avanti sono stati compiuti sia in ambito europeo che nazionale riguardo ai microdati CIS, prima con l'istituzione di *Data Analyses Center*, 'laboratori protetti' per l'accesso sicuro ai dati elementari e, più recentemente, con la definizione dei *Microdata File for Research* (MFR), file di dati elementari che vengono opportunamente anonimizzati, cioè sottoposti a un trattamento statistico che li priva di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con i rispondenti. Le continue e pressanti richieste formulate dalla ricerca nazionale e internazionale sollecitano il proseguimento di queste attività e l'individuazione di condizioni che rendano più ampio e agevole l'accesso ai microdati a fini di ricerca e analisi. E proprio sul fronte della semplificazione della procedura per l'accesso ai microdati sull'innovazione da parte dei ricercatori che si lavorerà nel prossimo futuro. Infine, la Commissione ritiene opportuno nel medio periodo studiare l'opportunità della trasmissione di altri microdati in materia di STI, primi tra tutti quelli relativi alle statistiche su R&S, e a più lungo termine prevedere il *matching* di vari set di microdati STI con altri set di microdati.

## 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

A fronte di una domanda istituzionale in materia di STI in continua evoluzione, la produzione statistica ufficiale del settore soffre ormai da diversi anni di una carenza cronica di risorse. Nello stesso Istat, ad esempio, la progressiva riduzione nella consistenza del personale tecnico e dei ricercatori, non solo inibisce lo sviluppo di nuove attività statistiche che si renderebbero necessarie per venire incontro alle necessità conoscitive dei vari stakeholders interessati, ma rischia anche di minacciare il pieno rispetto degli adempimenti comunitari. Problemi di carenza di personale sono lamentati, inoltre, negli ultimi anni anche dagli uffici di statistica del Miur e del Cnr e analoghi indizi giungono da altri soggetti Sistan.

A causa delle perduranti criticità che investono l'intero settore, la priorità strategica resta dunque il consolidamento delle attività in corso con riferimento, innanzitutto, alle statistiche regolarmente prodotte in ottemperanza ai regolamenti CE nn. 753 e 1450 del 2004 e ai relativi emendamenti dei quali si sta attualmente discutendo in ambito europeo. In particolare, il processo di revisione che sta interessando la normativa di riferimento del settore richiederà in futuro un ulteriore sforzo in direzione di:

- 1) un miglioramento nella tempestività dei dati;
- 2) un maggior dettaglio settoriale e territoriale delle statistiche prodotte;
- 3) uno sviluppo su basi obbligatorie di un set di indicatori di qualità armonizzati a livello europeo;
- 4) un pieno accesso ai microdati a fini di ricerca;
- 5) un ampliamento dello spettro degli aspetti investigati in tema di innovazione e R&S.

In particolare, rispetto a quest'ultimo punto le future edizioni delle rilevazioni sull'innovazione nelle imprese (IST-00066) includeranno appositi moduli one-off diretti a esplorare nuovi ambiti di analisi e ad approfondire alcuni aspetti legati ai fenomeni già osservati, quali il ruolo della creatività e delle skills nei processi innovativi, le relazioni tra innovazione e design, l'innovazione "trainata" dagli utilizzatori finali (user-driven innovation), mentre sul fronte della R&S (IST-01680) si lavorerà per costruire un set di indicatori armonizzati destinati al monitoraggio periodico delle attività di

trasferimento delle conoscenze (in particolare, tra università e industria) al fine di misurare i progressi compiuti nell'ambito degli obiettivi di consolidamento del SER (Spazio Europeo della Ricerca).

Proseguiranno, inoltre, le attività del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sui fronti della *Ricerca Universitaria cofinanziata* (MUR-00003) avente l'obiettivo di produrre e diffondere informazioni statistiche relative ai programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) degli Atenei cofinanziati dal MIUR e la *Stima dell'Indicatore GBAORD* (MUR-00014) per la produzione e diffusione di informazioni statistiche relative agli stanziamenti pubblici delle Amministrazioni centrali dello Stato per la ricerca scientifica al fine di consolidare la conoscenza statistica del fenomeno in un'ottica storico-temporale ed a sostegno della conoscenza e dei processi decisionali di policy makers, operatori economici, utilizzatori internazionali e privati cittadini.

Si conferma, poi, il progetto di realizzazione di un sistema informativo statistico su dati di attività di ricerca CNR (CNR00018). Il progetto è collegato allo sviluppo di un *Data Warehouse* da parte dell'Ufficio Sistemi Informativi che estrae dati da diversi database operazionali (contabilità, personale, ricerca), li trasforma opportunamente e li inserisce in una struttura ottimizzata per le analisi complesse. Consentirà l'accesso a dati di ente consistenti, ricombinabili e variamente aggregabili rispetto ad oggetti di calcolo definibili dall'utente e costituirà una struttura di dati agevolmente utilizzabile per comporre tavole statistiche di sintesi sulle variabili oggetto di interesse. E' previsto che comprenda classificazioni adottate dall'Istat e, ove necessario, classificazioni intermedie per la conversione di classi di dati CNR in classi di sistemi diversi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale. Il sistema renderà disponibili classi di oggetti contabili, classi relative al personale addetto e alla ricerca svolta, utili alla produzione di una informazione completa sull'attività dell'Ente a partire dal 2006. La produzione di tavole statistiche di sintesi sarà inizialmente realizzata dalla Sezione Statistica dell'ufficio Sistemi Informativi e diffusa, in forma di pagine statiche, con calendario da definire, sul sito dell'ufficio [www.si.cnr.it](http://www.si.cnr.it), successivamente, saranno attivati gli accessi al sistema per specifiche categorie di utenti.

È stato, infine, riproposto per il biennio 2011-2012 lo studio di fattibilità per la realizzazione di un thesaurus delle attività di R&S condotte nell'ambito delle arti, delle scienze umane e delle scienze economico-sociali, presentato dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento in compartecipazione con il Cnr-Ceris (PAT-00036). Il lavoro, pur partendo dall'esplorazione del fenomeno in uno specifico contesto territoriale (la Provincia di Trento), ha un obiettivo - l'approfondimento dell'offerta statistica sulle attività di R&S nell'ambito delle scienze umane e sociali - di interesse indubbiamente generale e potrebbe in futuro estendersi a un livello territoriale più ampio (nazionale o quanto meno interregionale).

1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per il triennio 2011-2013.

1.3.1 Progetti che non verranno riproposti per il triennio 2011 -2013.

Riguardo ai progetti non riproposti, va segnalato quello sui risultati dei processi di R&S del CNR (CNR-00002), escluso dalle attività programmate per il triennio 2011-2013 in quanto non si è riscontrata una vera e propria congruenza con le finalità e gli obiettivi dell'informazione statistica. Si è conclusa, inoltre, l'attività di Unioncamere finalizzata alla produzione di un set di indicatori brevettuali (UCC-00020) e non sarà riproposta dal momento che tale attività nasceva da uno specifico

lavoro progettuale diretto a individuare nuovi indicatori per misurare il livello tecnologico delle imprese italiane (con particolare riferimento alle imprese di medie dimensioni), obiettivo che si è raggiunto con l'attività di elaborazione di cui sopra.

Si è, infine, chiuso lo studio progettuale MSE-00020, all'interno del quale l'attività di collaborazione dell'UIBM con l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" (Dipartimento di Scienze Aziendali) ha permesso di mettere a punto una nuova banca dati Patiris sui brevetti di Università e Centri pubblici di Ricerca (disponibile sul sito dedicato [www.patiris.unibo.it](http://www.patiris.unibo.it)).

### 1.3.2 Progetti che "entrano" per la prima volta nel PSN 2011 -2013

Non sono stati introdotti nuovi progetti rispetto a quelli presenti nel precedente PSN 2008-2010. Aggiornamento 2010.

### 1.3.3 Progetti che subiscono sostanziali modifiche nel triennio 2011-2013

Lo studio progettuale dell'Enea ENT-00006, originariamente predisposto con l'obiettivo di concorrere a delineare un quadro completo della ricerca biotecnologica in Italia (come più volte sollecitato dall'Ocse e dall'Ue), confluisce in una vera e propria rilevazione statistica (ENT-00007) che sarà condotta con cadenza annuale al fine di rilevare informazioni sulle imprese che svolgono attività di R&S e su quelle che applicano biotecnologie ai propri processi produttivi.

### 1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Nel 2011-2013 al settore saranno riferiti 12 progetti, articolati come segue:

TIPOLOGIA DI PROGETTO	ORGANISMO TITOLARE						
	Istat	Miur	Cnr	Ministero dello Sviluppo economico/ Uff. Brevetti	Unioncamere	Enea	Provincia di Trento - Servizio Statistica
SDI	IST-00066 IST-01680 IST-01681 IST-01693 IST-01933					ENT-00007	
SDA		MUR-00003 MUR-00014					
SDE STU SIS	IST-01719			MSE-00011			PAT-00036
			CNR-00018				

### 1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Nell'ambito della Direzione delle Statistiche Strutturali sulle Imprese dell'Istat continuano le attività del gruppo di lavoro finalizzato a esplorare le relazioni tra innovazione (dati di fonte Cis) e impiego delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (dati ottenuti dalla Rilevazione Ict dell'Istat, disciplinata dal Regolamento Ce n. 808 del 2004). Il gruppo di lavoro intende partire dalla collaborazione con l'Ocse per le attività avviate nell'ambito del progetto "Ict-enabled innovation" diretto a definire una metodologia di analisi degli effetti dell'Ict sui processi innovativi delle imprese (il progetto si svolgerà principalmente nel 2009), per poi proseguire nel 2010 con un'ulteriore attività di analisi che si propone di costruire un sistema integrato di dati Ict-Cis utilizzando le procedure di *microdata linkage* impiegate in Istat, di sviluppare indicatori compositi sulla società dell'informazione e della conoscenza e di studiare, auspicabilmente mediante l'ausilio di modelli econometrici, l'impatto dell'Ict sui profili e le performance innovative delle imprese e l'effetto congiunto dell'Ict e dell'innovazione sulle prestazioni aziendali (quest'ultima attività è stata inserita come studio progettuale nel Psn 2008-1010 – settore della Società dell'Informazione e confermata per l'anno 2010). Va, infine, ricordato che il tentativo di integrazione tra diverse fonti statistiche rappresenta un esempio del costante sforzo del Sistan di rispondere all'evoluzione delle esigenze conoscitive in aree a forte domanda informativa, tra cui un tema di primario interesse è lo studio delle relazioni e delle interconnessioni che si sviluppano all'interno del sistema S&T.

## 2 ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

### 2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Sempre nell'ambito del consolidamento delle attività in corso, si continuerà ad investire nell'innovazione metodologica e organizzativa.

Sul fronte metodologico, si intende proseguire lungo due linee d'azione: 1) potenziare le attività di utilizzo di dati di fonte amministrativa a fini statistici; 2) consolidare il *data capturing* elettronico. Riguardo al primo punto, proseguirà l'esperienza di valorizzazione dei dati di fonte amministrativa condotta dal CNR ai fini della creazione di un ampio e articolato sistema informativo statistico sulle attività di ricerca del CNR, basato sull'integrazione e sull'aggiornamento periodico di una varietà di dati usualmente prodotti nello svolgimento delle diverse attività dell'Ente (CNR-00018).

Saranno, inoltre, potenziate le attività di integrazione dei dati fiscali nei processi di produzione statistica delle spese per R&S; in particolare, si valuterà la fattibilità di utilizzare i dati fiscali ai fini del trattamento delle mancate risposte totali e della definizione di un campione rappresentativo di piccole e medie imprese da considerare nelle future edizioni dell'indagine (IST-01680).

Un'altra azione di particolare rilievo metodologico che continuerà a interessare nei prossimi anni le attività del settore (con particolare riferimento alle rilevazioni Istat) è rappresentata dall'uso di *web survey* per l'acquisizione dei dati. In particolare, oltre a consolidare l'attività di *data capturing* via web, si dovrà intervenire per garantire una migliore qualità dei dati ottenuti attraverso l'acquisizione telematica dei dati.

### 2.2.2 Altre attività

Sul piano organizzativo si considera, invece, strategico per il prossimo futuro il proseguimento della collaborazione con gli uffici di statistica dei soggetti Sistan per la gestione decentrata delle tre rilevazioni sulla R&S (IST-01680, IST-01681, IST-01693). L'esperienza, in corso da alcuni anni, di coinvolgimento di alcuni Enti territoriali Sistan (nonché di alcuni uffici regionali Istat) nella gestione delle rilevazioni statistiche sulla R&S rappresenta un esempio che può essere ulteriormente sviluppato e ampliato. Attualmente collaborano con l'Istat gli uffici di statistica delle Province autonome di Bolzano e Trento e delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Umbria e Veneto. Altri uffici di statistica delle Regioni potrebbero aderire a tale attività estendendo ulteriormente la gestione decentrata delle rilevazioni sulla R&S.

## Circolo di qualità Società dell'informazione

Coordinatore: Alessandra Nurra

### 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### 1.1 La domanda di informazioni statistiche

##### *La domanda derivante da Commissione europea e Stati membri*

Relativamente alle politiche europee in materia di società dell'informazione, nel quadro del cosiddetto "processo di Lisbona", in linea con quanto è oggetto di dibattito in sede europea riguardo gli sviluppi dell'iniziativa i2010 avviata nel 2006, è in corso di ridefinizione il nuovo *benchmarking framework* per il periodo 2010-2015. L'informazione statistica continuerà ad essere fornita principalmente attraverso quattro fonti: le indagini della statistica ufficiale (con particolare rilevanza per le informazioni raccolte attraverso le indagini sull'utilizzo dell'ICT da parte di imprese e famiglie/individui); i dati sulla connectivity raccolti dalle singole Autorità nazionali; gli studi commissionati ad hoc su tematiche per le quali non vi sono statistiche ufficiali di riferimento (ICT nelle scuole; e-health; copertura, prezzi e velocità di banda larga; ecc.); le indagini annuali sulla disponibilità di servizi pubblici online (indagine su 20 servizi pubblici online della Capgemini). L'intento del nuovo insieme di indicatori 2010-2015 è quello di descrivere lo sviluppo e gli impatti delle ICT attraverso l'analisi di tre tematiche di riferimento:

- a) offerta di ICT (*supply*) - nell'ambito di quest'area vengono richiesti indicatori relativi a settore ICT (indicatori relativi al contributo al PIL e all'occupazione totale, valore aggiunto a prezzi correnti e costanti, produttività, dimensione e crescita del mercato delle IT e delle telecomunicazioni, spese R&S effettuate dal settore come percentuale del Pil o delle BERD o come percentuale del valore aggiunto del settore, indicatori di bilancia commerciale di beni e servizi ICT); banda larga (copertura in termini di percentuale di popolazione raggiunta da varie tipologie di tecnologie in banda larga, prezzi, velocità, sottoscrittori, accesso alla BL da parte di famiglie, individui e imprese, utilizzo di strumenti mobili per l'accesso ad Internet da parte dei lavoratori, imprese con accesso ad Internet tramite banda larga fissa e/o mobile);
- b) adozione e uso delle tecnologie (*use*) - nell'ambito di quest'area gli indicatori richiesti sono suddivisi in funzione del settore che esprime la domanda di ICT
- settore delle imprese (indicatori relativi a utilizzo di Ict per l'integrazione di processi aziendali interni, per la condivisione elettronica di informazioni con clienti/fornitori, utilizzo di scambi automatici di dati con la filiera dell'impresa, e-government, RFID, e-commerce, CRM, sicurezza informatica, utilizzo delle ICT per attività di R&S, di innovazione e di knowledge management, cloud computing, software e servizi, ICT e impatti sull'ambiente);
  - settore delle famiglie e individui (utilizzo di Internet e del personal computer, indicatori di digital divide quali utilizzo di ICT in funzione di genere, età, condizione occupazionale, livello di istruzione, reddito, area di residenza, condizione di migrante, e-skills della popolazione e della forza lavoro, utilizzo di internet per comprare o ordinare merci o servizi e per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione);
  - settori sanità e dell'istruzione;
  - settore delle amministrazioni pubbliche (livelli di disponibilità online e di interattività dei servizi offerti).
- c) impatto dell'utilizzo di ICT (*impact*) sulla crescita dell'economia, sull'efficienza ed efficacia del settore pubblico e sulle condizioni di vita delle famiglie ed individui.

#### *La domanda derivante da Regolamenti comunitari*

- Regolamento CE n. 1165/98 del Consiglio, del 19 maggio 1998, relativo alle statistiche congiunturali (GUCE n. L162 del 5 giugno 1998) e successive modifiche introdotte dal Regolamento CE n. 1158/05 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005 (GUCE n. L191 del 22 luglio 2005);
- Regolamento CE n. 1023/2009 del 29 Ottobre 2009 che implementa il Regolamento 804/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004 (GUCE n. L143 del 30 aprile 2004) estendendo le rilevazioni statistiche sull'uso dell'ICT nelle imprese e nelle famiglie/individui fino al 2020 e prevedendo nuove tematiche da rilevare con specifici moduli nei prossimi anni;
- Regolamento (CE) n. 1893/06 del PE e del Consiglio del 20/12/2006 di ridefinizione della nomenclatura europea Nace Rev.2. Le attività di revisione della NACE e dell'Ateco avranno i loro effetti anche sui sistemi di rilevazione sulle imprese relativi a tale settore, imponendo pertanto un allineamento delle indagini (sia strutturali che congiunturali) ai nuovi schemi classificatori e analisi che consentano comunque un raccordo con le indagini precedenti in un'ottica di lettura longitudinale dei dati;
- Decreto Legislativo del 22 luglio 1999, n. 261 (*GU n. 182 del 05/08/1999*), attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio.

#### *La domanda degli stakeholders istituzionali*

- Dipartimento innovazione e tecnologia (DIT): creare un sistema informativo settoriale che centralizzi tutte le informazioni disponibili e preveda l'integrazione con quelle relative ad altri settori, quali quelli dell'innovazione e della ricerca e sviluppo al fine di fare fronte alla crescente richiesta di analisi e di elaborazione di indicatori sulla società dell'informazione e della conoscenza;
- DIT, Regioni, Province autonome, Cisis: finora l'attenzione si è concentrata sulle pubbliche amministrazioni locali più rilevanti (Regioni, Comuni, Prov. Autonome, Comunità montane) ma si rafforza la necessità di rivolgere lo sforzo futuro a fornire un quadro completo rispetto al settore S13 del Sec95-Pubbliche amministrazioni;
- Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dello Sviluppo economico: produzione di dati territoriali finalizzati alla valutazione delle politiche collegate allo sviluppo delle aree interessate ai fondi comunitari; oltre agli indicatori già pianificati e forniti dall'Istat è stata espressa la necessità di indicatori relativi al ricorso delle imprese all'*e-commerce* (in termini di valore aggiunto), alla frequenza di utilizzo dei servizi di *e-government* da parte di imprese e famiglie, all'adozione da parte delle imprese di siti Web propri per la vendita on line e, infine, alla diffusione della banda larga in connessione con la disponibilità di infrastrutture presenti sul territorio;
- Eurostat: produzione di dati relativi a spese e investimenti in ICT da parte delle imprese per avere dati utili all'analisi della produttività, disponibilità di nuovi indicatori strutturali, contribuire a nuove statistiche grazie alla metodologia di data linking; investigare la possibilità di costruire conti satellite nell'ambito del settore ICT partendo dal lato dell'offerta utilizzando due approcci alternativi per rappresentare l'informazione statistica (quello in funzione delle attività – *industry approach*, e/o quello in funzione dei prodotti e servizi ICT-*product approach*).

#### *La domanda degli organismi internazionali*

ITU, OCSE, con riferimento al settore delle telecomunicazioni: al fine di definire metodologie armonizzate nel contesto comunitario ed internazionale ed alimentare sistemi informativi integrati anche utili ad analisi e studi comparati (ITU, *World Telecommunication Indicators Database*, *Yearbook of Statistics - Chronological Time Series*, *World Telecommunications Development Report*; OECD, *Key ICT Indicators*, *Telecommunications Database*,

*Telecommunications and Internet Statistics database, Communications Outlook<sup>20</sup> ed Information Technology Outlook<sup>21</sup>);*

OECD: gruppo di lavoro di esperti nazionali sugli indicatori della società dell'informazione (WPIIS-*Working Party Indicators Information Society*); si occupa principalmente di questioni definitorie (e-commerce) e classificatorie (attività e prodotti appartenenti ai settori ICT/Media/Content) per assicurare la comparabilità internazionale dei dati sulla società dell'informazione; inoltre definisce i questionari dell'indagine sull'uso dell'ICT nelle imprese e nelle famiglie/individui; il gruppo opera in stretta collaborazione con il Comitato per la policy relativa a informatica, computer e comunicazioni (ICCP);

OECD: progetto trasversale internazionale coordinato dal Directorate for Science, Technology and Industry denominato "*ICT-enabled Innovation*" che si propone di definire metodologia e strumenti di analisi degli effetti dell'ICT sulla propensione ad innovare delle imprese basandosi sull'integrazione delle due rilevazioni ufficiali sulle imprese (ICT survey e CIS);

UNCTAD: gruppo di esperti per la predisposizione di un manuale per la produzione di statistiche sull'economia dell'informazione.

#### *La domanda degli studiosi, ricercatori, società private, università*

Per quanto attiene alle rilevazioni su imprese, è in aumento la domanda di informazioni territoriali ancor più analitiche del livello regionale e l'esigenza di poter effettuare analisi congiunte per regione e classe dimensionale dell'impresa. Inoltre vengono richieste con maggior frequenza informazioni circa l'utilizzo delle ICT da parte delle imprese con meno di 10 addetti.

#### *La domanda derivata da altri documenti*

Commission staff working document accompanying the Communication from CE – COM(2009) 116, *A strategy for ICT R&D and Innovation in Europe: raising the game<sup>22</sup>*; il documento pone l'accento sul tema delle ICT, R&S e innovazione come motori della crescita e sulla importanza del monitoraggio attraverso opportuni indicatori quali quelli strutturali relativi a settore ICT, spese pubbliche in ricerca e sviluppo relative alle tecnologie IC, brevetti ICT e, in generale sulla necessità di rafforzare l'analisi integrando dati su ICT, R&S e innovazione.

Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS) - Raccomandazione n. 1/2009 Approvata nella seduta del 27 febbraio 2009 - *Sistemi statistici sulla ricerca e l'innovazione nella società della conoscenza*; la raccomandazione evidenzia l'esistenza di "alcune criticità nella misurazione, nella presentazione e nell'uso di appropriati indicatori statistici relativi alla Knowledge Economy attenuabili attraverso non solo l'ampliamento dell'informazione statistica sulla società della conoscenza ma anche il miglioramento del grado di fruizione e di utilizzabilità di tali informazioni sia a scopi conoscitivi che di policy (ad esempio prevedendo una apposita sezione del sito dell'Istat in cui raccogliere tutti gli indicatori). Si raccomanda di definire nuovi indicatori adatti a valutare nel tempo e nello spazio gli impatti derivanti dall'uso delle ICT nelle imprese."

Convenzione ISTAT-DIT per la fornitura di indicatori statistici nell'ambito della rilevazione sulle ICT nelle amministrazioni locali; prevede la fornitura nel 2010 di indicatori statistici sullo stato delle ICT nella PAL, l'integrazione del questionario della rilevazione IST-02082 che verrà lanciata a ottobre 2009 con quesiti di interesse del Dipartimento.

Piano eGov 2012 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione; il Piano traccia un programma di interventi per l'innovazione digitale in tutti i settori della PA prevedendo impegni e obiettivi in materia di innovazione, diffusione di servizi di rete, accessibilità, efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione, sicurezza dei sistemi informativi e delle reti.

---

<sup>20</sup> <http://www.oecd.org/sti/telecom/outlook>

<sup>21</sup> <http://www.oecd.org/sti/ito>

<sup>22</sup> [http://ec.europa.eu/information\\_society/tl/research/documents/ict-rdi-strategy-staffwd.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/tl/research/documents/ict-rdi-strategy-staffwd.pdf)

## Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

La disponibilità di risorse, in particolare presso l'ISTAT, continua ad imporre la concentrazione su alcuni obiettivi chiave:

- consolidamento delle statistiche su *diffusione e utilizzo delle tecnologie ICT nella società o più in generale della domanda delle ICT* (famiglie, imprese e pubblica amministrazione) a livello nazionale e territoriale;
- integrazione dei dati relativi alle rilevazioni ICT con dati di altre fonti, Istat e non, per l'analisi dell'impatto dell'utilizzo di ICT su altre caratteristiche strutturali di impresa, quali la propensione all'innovazione, le prestazioni economiche, etc.
- consolidamento delle statistiche sulle telecomunicazioni e aggiornamento del sistema di variabili e indicatori caratteristici del settore.

Più difficile riuscire a soddisfare richieste relative allo sviluppo delle statistiche sull'*offerta delle ICT*, alla costituzione di sistemi informativi integrati e a quelle di dettaglio dell'informazione statistica a livello di regione per classe dimensionale di impresa (peraltro data l'impossibilità attuale di rilevare le informazioni a livello di unità locali d'impresa, una pianificazione del campione funzionale anche alla produzione di stime congiuntamente a livello di regione e dimensione d'impresa, data la struttura del sistema economico italiano, consentirebbe analisi territoriali più significative) e a livello di imprese con meno di 10 addetti.

### 1.3 Le variazioni nei progetti

#### 1.3.1 Relazione tra progetti e domanda informativa

Il Circolo di qualità sulle statistiche per la "Società dell'informazione" conferma anche per il PSN 2011-2013 le possibili tematiche oggetto di sviluppo, nell'ambito della produzione statistica in tale settore con riferimento al settore delle famiglie e delle imprese rispondendo alla domanda informativa relativa agli indicatori di adozione e utilizzo di ICT specificati nei Regolamenti comunitari, a quelli approvati in sede europea attraverso la ridefinizione del nuovo *benchmarking framework* per il periodo 2010-2015 e ad altri richiesti in varie sedi internazionali (Eurostat, ITU, UPU, OECD, ecc). I progetti IST-01175, IST-01497, IST-01176, IST-01842, IST-02420, IST-02274, MCO-00005, MCO-00006, MCO-00009, rispondono almeno in parte a queste esigenze conoscitive.

La domanda espressa dalle Istituzioni europee e nazionali relativa alla necessità di approfondire l'analisi degli impatti sulla produttività e a quella di integrare i dati con informazioni relative ad altri settori quali innovazione viene trattata con molti sforzi in termini di impegno di risorse umane attraverso lo studio progettuale IST-02212 volto anche a studiare la possibilità di rendere fruibile all'esterno una base di dati di sintesi per ulteriori analisi economiche.

Il dettaglio dell'informazione statistica per classi dimensionali di impresa al di sotto dei 10 addetti viene trattato solo a livello locale attraverso la produzione statistica triennale dell'amministrazione territoriale della Provincia Autonoma di Trento (rilevazione PAT-00018) relativa alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e telecomunicazione nelle imprese con meno di 10 addetti con sede nella Provincia.

Infine, in coerenza con quanto previsto ai commi 72 e 73 della legge finanziaria 2007 relativamente alla produzione di statistiche sulle pubbliche amministrazioni (PA) nonché sui servizi pubblici, viene riproposta la rilevazione Istat sull'utilizzo dell'ICT nelle PA locali (IST-02082), la rilevazione sull'e-

*procurement* (ECF-00077) volta a misurare il grado di diffusione degli strumenti del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti nell'ambito della PA e l'analisi, con cadenza pluriennale, a livello di PA locale, di specifici aspetti di adozione dell'ICT (*software open source*) attraverso la rilevazione triennale della Provincia Autonoma di Trento (PAT-00023) e quella biennale di nuova introduzione della Regione Emilia Romagna (EMR-00004).

#### 1.3.1.1 I progetti confermati nel dettaglio

*ISTAT*

##### IST-01175 Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

La rilevazione, oggetto di regolamentazione comunitaria, sull'uso delle tecnologie ICT e commercio elettronico nelle imprese con almeno 10 addetti delle industrie manifatturiere e dei servizi verrà svolta sempre con cadenza annuale. L'obiettivo è di cogliere aspetti collegati alla domanda ed utilizzo delle ICT da parte delle imprese. Sulla base di quanto discusso in sede Eurostat, nel 2011 è previsto un approfondimento sull'*e-government*. Il disegno campionario della rilevazione consentirà anche nel futuro l'elaborazione di informazioni a livello regionale e sulle attività economiche previste dal regolamento comunitario secondo la nuova classificazione delle attività economiche Nace Rev.2. Dal 2011 l'indagine generale comprenderà le attività considerate nel precedente triennio nella rilevazione IST-01934 relativa alla rilevazione ICT nelle imprese di intermediazione finanziaria. E' in discussione presso Eurostat la possibilità di rendere opzionale, come richiesto da diversi Paesi membri, la copertura di tali attività economiche data la poca attinenza di alcune variabili rilevate con le specificità del settore e la saturazione raggiunta per alcuni indicatori di utilizzo di ICT.

##### IST-01176 Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni

La rilevazione considera tre gruppi di imprese: operatori di telefonia fissa, operatori di telefonia mobile e internet service providers. Nonostante il recupero di tempestività nella rilevazione e nella diffusione dei dati relativi a tale settore realizzato nel corso del 2006 e del 2007, la mancanza di risorse e l'esigenza di una revisione delle variabili da rilevare ha imposto durante l'anno 2009 la sospensione della rilevazione. Tale rilevazione viene comunque riproposta per il triennio 2011-2013 con l'intenzione di dedicare l'anno 2010 ad un processo di verifica e revisione dei questionari che necessita della collaborazione con le varie istituzioni impegnate nel settore.

##### IST-01497 Multiscopo sulle famiglie: modulo sull'uso da parte delle famiglie delle ICT

In osservanza al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio approvato il 21 aprile 2004 (n. 808/2004), nel 2005 è stato inserito nell'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" un modulo di rilevazione sull'uso delle tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) presso le famiglie e gli individui. Il modulo ha come obiettivo la costruzione di stime ed indicatori che riguardano il digital divide, e-commerce, sicurezza informatica e abilità informatiche. In particolare nel periodo 2010-2015 l'Istat continuerà a collaborare attivamente ai lavori della Task Force Eurostat Information Society Statistics per ciò che riguarda l'uso dell'ICT nelle famiglie, e si impegnerà a rilasciare i dati ad Eurostat entro il 5 Ottobre di ogni anno e a rilasciarli a livello nazionale attraverso un file standard e la pubblicazione di una statistica in breve

##### IST-01842 Rilevazione trimestrale del fatturato - Servizi di Informazione e Comunicazione

Le attività previste per il triennio 2011-2013 proseguiranno con riferimento alle seguenti tematiche: produzione dei numeri indice di fatturato provvisori dopo 60 giorni dalla fine del periodo di

riferimento e successive revisioni a 90 e 180 giorni; applicazione della nuova classificazione delle attività economiche (NACE REV.2) per la produzione degli indici di fatturato.

L'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche (NACE REV 2) ha apportato notevoli modifiche nel settore dei servizi e, in particolare, è stata inserita la nuova sezione *J-informazione e comunicazione* per la quale il Regolamento delle statistiche congiunturali chiede, a partire dal primo trimestre 2009, la produzione di indici trimestrali di fatturato, a livello di divisione economica. Le divisioni sono le seguenti: Editoria; Produzione cinematografica; Programmazione radio-televisiva; Telecomunicazioni; Servizi informatici e attività connesse; Servizi all'informazione e agenzie di stampa.

L'ISTAT, con il comunicato stampa del 30 giugno 2009, ha soddisfatto le esigenze informative del Regolamento, producendo gli indicatori di fatturato richiesti, a livello di divisione, sottosezione<sup>23</sup> e sezione.

Le serie storiche con la nuova base 2005=100 sono state ricostruite dal primo trimestre 2000 per le divisioni dell'editoria, delle telecomunicazioni, dei servizi informatici e attività connesse, dei servizi all'informazione e agenzie di stampa mentre dal primo trimestre 2006 per produzione cinematografica e programmazione radio-televisiva.

#### IST-02082 Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni

La rilevazione è biennale e prevede la sua terza edizione nell'anno 2011. Oggetto di rilevazione sono le principali amministrazioni pubbliche locali, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane. I principali aspetti osservati riguardano l'organizzazione degli uffici di informatica, le dotazioni e la formazione del personale ICT, le dotazioni tecnologiche in uso, la connettività telematica (reti locali, Intranet, Internet...), l'informatizzazione delle attività, l'utilizzo di servizi telematici, il protocollo informatico, l'e-procurement, la spesa ICT, il sito Web e l'offerta di servizi *on-line*. La rilevazione si svolge in collaborazione con gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome che hanno la facoltà di partecipare come organi intermedi di rilevazione. La raccolta dei questionari è quindi centralizzata presso le strutture informatiche dell'Istat, tuttavia, le Regioni e Province autonome partecipanti come organi intermedi di rilevazione dispongono del pieno accesso telematico ai dati delle unità incluse nel proprio territorio, per consentire la gestione della rilevazione nelle fasi di avvio, di assistenza ai rispondenti, di sollecito, di controllo e validazione dei dati.

#### IST-02212 Integrazione dei dati di impresa sulle nuove tecnologie e l'innovazione per l'analisi delle relazioni tra i due fenomeni e del loro impatto sulle performance.

Lo studio progettuale si propone di analizzare le informazioni prodotte dalle indagini sull'utilizzo di ICT da parte delle imprese e quelle relative all'innovazione nelle imprese e strutturare un sistema di integrazione dei dati, valutando la possibilità di un utilizzo congiunto delle due fonti informative finalizzato alla produzione di indicatori compositi sulla società dell'informazione e della conoscenza e all'effettuazione di analisi più approfondite sui comportamenti delle imprese. L'Istat sta partecipando dal 2009 ad un progetto coordinato dall'OECD "*ICT-ENABLED INNOVATION*" che si propone di definire una metodologia e gli strumenti di analisi degli effetti dell'ICT sulla propensione ad innovare delle imprese. Nel mese di gennaio 2010 sono stati già prodotti alcuni output.

---

<sup>23</sup> Le sottosezioni sono tre: JA) editoria, cinema e programmazione radio-televisiva; JB) telecomunicazioni; JC) servizi informatici e all'informazione.

IST-02274 Sistema informativo sulla società dell'informazione.

La domanda crescente per un sistema informativo settoriale che centralizzi tutte le informazioni disponibili viene considerata, date le poche risorse disponibili, solo analizzando attraverso lo studio progettuale le diverse fonti disponibili al fine di proporre anche strumenti più facili da approntare e da utilizzare rispetto ad un più complesso sistema informativo. Del resto anche a livello nazionale (CoGIS-Raccomandazione n. 1/2009) si è evidenziata l'esigenza di migliorare la fruibilità delle informazioni relative al settore attraverso "...anche il miglioramento del grado di fruizione e di utilizzabilità di tali informazioni sia a scopi conoscitivi che di policy".

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

ECF-00077 Utilizzo dell'e-procurement - Programma di razionalizzazione degli acquisti della P.A.

Il progetto si presenta come sistema di monitoraggio dell'utilizzo di procedure tecnologiche per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni (e-procurement). In particolare i principali fenomeni oggetto di osservazione sono la stipula di convenzioni per l'acquisto di beni e servizi, il market-place, negozi elettronici e le attività di supporto alle grandi amministrazioni finalizzate all'utilizzo in ASP della piattaforma e-procurement per lo svolgimento di gare telematiche e alla realizzazione di progetti sperimentali anche a livello locale. Tutte le informazioni relative al programma di razionalizzazione sono reperibili sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it) e sul sito <http://www.tesoro.it/>.

*Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni*

MCO-00005 Analisi dei mercati dei servizi postali nazionali

La rilevazione è gestita in collaborazione tra la Direzione Generale Concessioni e Autorizzazioni, la Direzione Generale Regolamentazione e Qualità dei Servizi, l'Autorità di vigilanza e regolamentazione del settore postale e l'Ufficio di Statistica. Oggetto della rilevazione sono i servizi postali di corrispondenza, pacchi e casellario nella popolazione di riferimento che comprende i soggetti giuridici licenziatari ed autorizzati ai sensi del D.L. 22 luglio 1999 n.261. I principali caratteri rilevati sono le diverse tipologie di traffico, i ricavi, la consistenza del personale, la qualità dei servizi resi.

Nell'ambito dei lavori relativi all'indagine che la Commissione europea (tramite l'Eurostat) in collaborazione con il CERP ha avviato dal 2005 sui mercati postali, il Dipartimento per le comunicazioni svolgerà un'attività di fornitura di dati ed elaborazioni con riferimento alle informazioni degli operatori postali italiani (le principali variabili trattate sono il traffico postale, l'occupazione e il fatturato).

MCO-00006 Elaborazione per le banche dati: ITU "World Telecommunication Indicators Database", OCSE "Telecommunications Database" e "Key ICT indicators"

L'elaborazione è finalizzata ad alimentare le banche dati dell'ITU, il *World Telecommunication Indicators Database* e lo *Yearbook of Statistics - Chronological Time Series*, del medesimo organismo e, inoltre, il database *Key ICT Indicators*, il *Telecommunications Database* ed il *Telecommunications and Internet Statistics database* dell'OCSE. Le informazioni fornite alimentano anche altre fonti di dati e costituiscono la base per studi comparati che utilizzano metodologie armonizzate nel contesto comunitario ed internazionale, quali il *World Telecommunications Development Report* dell'ITU ed i report dell'OECD - *Communications Outlook* ed *Information Technology Outlook*.

MCO-00009 Convergenza tecnologica, economica e normativa: evoluzione degli indicatori statistici per l'analisi dei mercati nazionali delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.

Lo studio si propone di promuovere il dibattito presso gli stakeholders al fine di proseguire il monitoraggio dei mercati in oggetto a livelli istituzionale attraverso la produzione di indicatori statistici comparabili a livello europeo ed internazionale che tengano conto del quadro di crescente convergenza del settore delle comunicazioni elettroniche. L'analisi si concentrerà anche su aspetti quali l'insediamento delle infrastrutture sul territorio, i volumi di traffico realizzati (incluso Internet), la dimensione quantitativa e qualitativa della clientela, il fatturato realizzato.

*Poste Italiane*

POS-00028 Principali variabili economiche e strutturali degli uffici postali

La rilevazione comprende elaborazioni precedentemente individuate come progetti specifici sui servizi di Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche (1-Corrispondenza massiva, prioritaria, raccomandate e assicurate, 2-Stampe periodiche in abbonamento postale, 3-Comunicazioni elettroniche) e le elaborazioni su Pacchi e Corriere espresso (1-Postacelere nazionale, 2-Pacchi ordinari nazionali e internazionali).

*Provincia Autonoma di Trento*

PAT-00018 Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese con meno di 10 addetti (e-commerce)

Obiettivo della rilevazione, condotta con cadenza triennale e svolta nel 2007 e nel 2010, è quello di quantificare la diffusione delle tecnologie dell'informazione e telecomunicazione nelle imprese con meno di 10 addetti. L'indagine, ed il relativi questionario, è stata progettata e condotta in modo tale da garantire la confrontabilità dei risultati con l'analogia rilevazione nelle imprese con almeno 10 addetti. Il questionario è composto da circa 20 domande ed è stato predisposto per essere compilato sia in modalità Web sia in modalità cartacea. Le principali variabili riguardano la disponibilità di PC e di connessioni ad Internet presso le imprese, le tipologie di attività per le quali è utilizzato Internet, gli acquisti e le vendite di prodotti e/o servizi via Internet. Nel 2013 sarà ripetuta la rilevazione per la terza volta.

PAT-00023 Monitoraggio della attività di promozione della interoperabilità e del software open source nella pubblica amministrazione trentina

Al fine di capire se, e come, la Pubblica Amministrazione stia reagendo allo stimolo fornito dalla Giunta Provinciale della Provincia autonoma di Trento attraverso l'emanazione delle "linee guida in materia di interoperabilità dei sistemi informatici e di software Open Source" (deliberazione n. 1492 del 15/07/2005) il Servizio Statistica ha avviato nella seconda metà del mese di maggio 2007 una rilevazione statistica finalizzata al monitoraggio dell'attività di promozione dell'interoperabilità e del software Open Source nella Pubblica Amministrazione trentina. Il questionario è stato strutturato in modo da consentire una prima stima del grado di accoglimento delle raccomandazioni contenute nelle linee guida; esso è composto da circa 20 domande ed è stato predisposto per essere compilato sia in modalità Web sia in modalità cartacea. I soggetti coinvolti nella rilevazione sono stati circa 450, tra cui la Provincia autonoma di Trento, gli Enti funzionali della Provincia, i Comuni, la Regione Trentino Alto Adige, il Consiglio Regionale ed il Consiglio Provinciale, i Comprensori, le Aziende partecipate dai comuni, la Camera di Commercio, i Centri di formazione professionale, gli Istituti comprensivi, gli Istituti superiori, l'Università degli studi di Trento e l'Azienda provinciale per i

Servizi Sanitari. Le domande poste sono state suddivise in sette sezioni: la conoscenza delle linee guida, la definizione di specifici formati da utilizzare negli scambi di dati, le norme sull'accessibilità dei siti web pubblici, la promozione della cultura dell'interoperabilità, la cultura della licenza d'uso, i prodotti software su commessa ed il loro riuso, le spese per sviluppo, acquisto e manutenzione software. Nel 2010 verrà somministrato un questionario analogo, modificato ed integrato in alcune parti, per monitorare ed aggiornare la situazione. Nel 2013 sarà ripetuta la rilevazione per la terza volta.

### 1.3.2 Progetti che entrano per la prima volta nel PSN 2011-2013

studio progettuale (IST-02420) relativo ai lavori preparatori necessari per l'adeguamento delle rilevazioni sul fatturato dei servizi per il passaggio alla base 2010=100 e il calcolo di indicatori in base 2010=100;

rilevazione (EMR-00013) che, a livello territoriale (Regione Emilia-Romagna), risponde all'esigenza informativa di rilevare quali software (sia proprietari che liberi o a codice sorgente aperto) siano utilizzati presso le Pubbliche Amministrazioni Locali, in quali ambiti applicativi e con quale intensità. (*Lavori di nuova proposizione inclusi come sviluppo di precedenti studi progettuali EMR-00004*).

### 1.3.3 Lavori non riproposti

a) *Lavori non riproposti per mancanza di risorse:*

eliminazione dello studio progettuale (IST-02168) sull'*offerta delle ICT* (imprese produttrici di tecnologie ICT) per mancanza di risorse.

b) *Lavori non riproposti in quanto confluiti in altri lavori già esistenti* (in risposta alla linea guida Comstat sulla valenza generale dei lavori e l'esigenza di accorpamento di lavori in progetti unici)

IST-01934 relativa alla rilevazione sulle imprese di intermediazione finanziaria confluisce in quella più generale relativa alle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti;

Elaborazione IST-02284 sugli Indicatori anticipati nel settore 'Altri Servizi' confluisce come output nella fase di diffusione nella fase della diffusione della *SDI IST-01842 Rilevazione trimestrale del fatturato*

studio progettuale EMR-0004 non viene riproposto in quanto ha concluso la sua finalità dando origine alla rilevazione di nuova proposizione EMR-00013;

elaborazioni POS-00031 e POS-00032 confluiscono nella elaborazione POS-00028 che ha modificato la denominazione in "Principali variabili economiche e strutturali degli uffici postali";

elaborazione MCO-00008 confluisce nella rilevazione da fonte amministrativa MCO-00006 poiché ne costituisce una fase specifica di elaborazione e diffusione dei dati aggregati a Eurostat e altre istituzioni (UPU-Universal Postal Union).

### 1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

Elenco lavori 2011-2013 (16)

<i>TIPO</i>	<i>CODICE PSN</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>
Sda	ECF-00077	Utilizzo dell'e-procurement - Programma di razionalizzazione degli acquisti della P.A.
Sdi	EMR-00013	Rilevazione sui software proprietari e open source nei Comuni e nelle Province della regione Emilia-Romagna
Sdi	IST-01175	Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese
Sdi	IST-01176	Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni
Sdi	IST-01497	Multiscopo sulle famiglie: modulo sull'uso da parte delle famiglie delle ICT
Sdi	IST-01842	Rilevazione trimestrale del fatturato - Servizi di Informazione e Comunicazione
Sdi	IST-02082	Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
Stu	IST-02212	Integrazione dei dati di impresa sulle nuove tecnologie e l'innovazione per l'analisi delle relazioni tra i due fenomeni e del loro impatto sulle performance.
Stu	IST-02274	Sistema informativo sulla società dell'informazione.
Stu	IST-02420	Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100
Sda	MCO-00005	Analisi dei mercati dei servizi postali nazionali
Sde	MCO-00006	Elaborazione per le banche dati: ITU "World Telecommunication Indicators Database ", OCSE "Telecommunications Database" e "Key ICT indicators"
Stu	MCO-00009	Convergenza tecnologica, economica e normativa: evoluzione degli indicatori statistici per l'analisi dei mercati nazionali delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.
Sdi	PAT-00018	Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese con meno di 10 addetti (e-commerce)
Sdi	PAT-00023	Monitoraggio della attività di promozione della interoperabilità e del software open source nella pubblica amministrazione trentina
Sdi	POS-00028	Principali variabili economiche e strutturali degli uffici postali

### 1.3.5 Schema delle trasversalità settoriali

Si elencano di seguito per settore di riferimento i principali lavori con informazioni su variabili di interesse per il settore "Società dell'Informazione":

#### *Settore: Ricerca scientifica e innovazione tecnologica*

RIL IST-00066 Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese

#### *Settore: Struttura e competitività delle imprese*

RIL IST-01201 Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (Sci)

RIL IST-02201 Rilevazione multiscopo sulle imprese.

ELA IST-01021 Acquisizione ed elaborazione dei bilanci civilistici

RIL IST-00954 Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi)

#### *Settore: Metodologie e strumenti generalizzati*

ELA IST-01874 Riclassificazione unità Registro Asia in Ateco 2007

#### *Settore: Famiglia e comportamenti sociali*

RIL IST-00204 Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

*Settore: Istituzioni pubbliche e private*

Le analisi delle informazioni relative alla rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni pubbliche rendono opportuna l'integrazione e il confronto con molteplici progetti presenti in tale settore.

## **Circolo di qualità Commercio estero e internazionalizzazione produttiva**

Coordinatore: Ersilia Di Pietro

### 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

Il circolo di qualità del settore “Commercio estero e internazionalizzazione produttiva” ha svolto la sua attività attraverso le previste riunioni plenarie e contatti bilaterali tra i vari componenti, affrontando i seguenti temi:

Stato di attuazione delle attività relative alle statistiche sul commercio estero;

Obiettivi e progetti per la definizione del Piano statistico Nazionale 2011-2013.

Sono state effettuate due riunioni.

Hanno partecipato al circolo e contribuito alla stesura di questa relazione tecnica i rappresentanti degli Enti Sistan interessati al settore, ovvero:

ISTAT (Ersilia Di Pietro, Giuliana Coccia, Paola Anitori, Ludovico Bracci Testasecca, Annelisa Giordano, Enrica Morganti, Carmela Pascucci, Emanuela Trinca e Tiziana Iacobacci)

ICE (Elena Mazzeo)

INEA (Alessandro Antimiani)

Ministero degli affari esteri (Daniela Di Prima)

Ministero del commercio internazionale (Fabio Giorgio)

Agenzia delle Dogane (Teresa Mari Ceres)

Ministero dell'Economia e Finanze (Maria Saporoso)

Terna Spa (Pietro Leone)

Banca d'Italia (Emanuele Breda ed Enrico Tosti)

Livia Laurenti dell'ISTAT ha svolto il lavoro di segreteria del Circolo di qualità.

Non hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti:

ISAE (C. Pappalardo)

CISIS (A. Lentini)

Cuspi (G. Giunchedi);

Usci (C. Cibola);

Unioncamere (Maria Grazia Giannitelli)

Ministero delle Politiche Agricole (M. Esposito)

Regione Piemonte (L. Romano)

#### La domanda di informazioni statistiche

Le profonde trasformazioni economiche che hanno interessato i paesi europei nell'ultimo decennio hanno stimolato un'ulteriore accelerazione del processo di armonizzazione europeo delle statistiche comprese nell'area “*Sistema economico*”, con il consolidamento della produzione di indicatori “di base” ed un contestuale sforzo progettuale per adeguare rapidamente gli schemi statistici di rilevazione e sintesi dei fenomeni al nuovo quadro economico.

La crescente globalizzazione delle relazioni economiche mette in luce l'importanza di misurare l'evoluzione di alcuni fondamentali fattori critici della competitività di sistemi produttivi nazionali: la struttura settoriale e dimensionale dell'apparato produttivo, le diverse forme di internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione, l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'evoluzione della struttura societaria ed organizzativa delle imprese.

La risposta della statistica ufficiale ha prodotto un incremento significativo dell'offerta di statistiche economiche armonizzate a livello europeo. L'ampliamento dell'offerta informativa in presenza di una domanda in forte evoluzione e spesso conflittuale, se da un lato è coerente con le esigenze di accrescere il potenziale informativo dei sistemi statistici nazionali - in termini di qualità e quantità di dati utili per le decisioni degli operatori pubblici e privati - dall'altro solleva problemi di dimensionamento ed efficienza dei processi di costruzione delle informazioni statistiche. Questi sono particolarmente rilevanti per un paese, come l'Italia, caratterizzato dalla coesistenza di un gran numero di piccole e piccolissime imprese con segmenti di medie e grandi unità che interagiscono in modo complesso e richiedono una strumentazione di monitoraggio statistico adeguata a coglierne le specificità.

In questo quadro, lo scenario della domanda di informazione statistica rivolta all'area "*Sistema economico*" è caratterizzato, in tutti i settori, dall'ulteriore avanzamento dei regolamenti comunitari; emergono tuttavia, con sempre maggiore intensità, anche esigenze di analisi del sistema economico e produttivo che rendono necessario uno sforzo di modernizzazione del sistema delle statistiche e una maggiore interazione tra le diverse aree tematiche.

In relazione a "*Commercio estero e internazionalizzazione produttiva*" si possono individuare i bisogni relativi alla qualità della misurazione dell'interscambio commerciale nel contesto della crescente globalizzazione delle relazioni economiche ed al monitoraggio dei flussi in un contesto di semplificazione degli adempimenti amministrativi per gli operatori. Le esigenze informative si articolano in tre linee di analisi: le prime due riguardano gli scambi commerciali dei beni, rispettivamente, tra paesi dell'area Ue e tra paesi comunitari e paesi extra-comunitari; la terza è trasversale e richiede informazioni volte ad integrare i dati sulle transazioni commerciali con informazioni sugli operatori.

Significative sono state le attività poste in essere dall'Eurostat con la partecipazione degli Stati membri, presenti nelle specifiche sedi internazionali attraverso i rappresentanti degli Istituti nazionali di statistica, delle Autorità Doganali e di altre Istituzioni chiamate in causa per la riorganizzazione dell'area degli interscambi commerciali con l'estero. Tenendo conto delle esigenze informative emergenti e dell'esigenza di ridurre l'onere statistico per gli operatori, sono state attuate le revisioni dei Regolamenti vigenti definendo opportune linee strategiche di semplificazione, di misurazione e monitoraggio della qualità e di acquisizione di nuove informazioni che contribuiscono a fornire un quadro dinamico e strutturale del commercio internazionale e dei suoi operatori. Sono stati oggetto di rivisitazione e aggiornamento i Regolamenti europei che in campo doganale e statistico definiscono per gli Stati membri le norme sui contenuti dei dati di interesse per il commercio internazionale, la loro raccolta, trasmissione ed elaborazione.

Per fare fronte a questi complessi cambiamenti è stata altresì sviluppata, in ambito nazionale, l'interazione e la cooperazione tra le Istituzioni nazionali interessate e coinvolte al fine di seguire e contribuire in tutte le sedi, interne e internazionali, in modo efficace alla stesura delle norme richiamate, valutandone l'impatto dei cambiamenti per gli aspetti doganali, fiscali e statistici.

Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

L'attuazione dei nuovi regolamenti comunitari ha avviato rilevanti cambiamenti a livello nazionale. Al primo punto del programma di lavoro è stata posta la valutazione del fabbisogno statistico per l'analisi della posizione internazionale dell'area Ue seguendo i due principi di semplificazione degli oneri e di monitoraggio della qualità delle informazioni. Si è quindi, quindi, proceduto all'individuazione e allo sfruttamento delle fonti amministrative esistenti per la produzione di nuove o consolidate analisi.

Per l'Intrastat, con il nuovo regolamento sono stati definiti, sempre seguendo i principi di semplificazione e misurazione della qualità, le raccomandazioni per condurre analisi e studi volte ad introdurre il flusso unico da parte della Commissione, l'utilizzo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici in considerazione del nuovo Reg.(CE)N.177/2008 e la copertura dell'indagine Intrastat in base alla quale gli Stati Membri devono garantire almeno il 90% e al massimo il 95% del valore di arrivi e spedizioni.

Per l'Extrastat, il nuovo Regolamento introduce l'importante cambiamento della Dichiarazione Centralizzata, che consente ad alcuni operatori, rispondenti a caratteristiche prefissate, di effettuare la dichiarazione in un paese UE, anche diverso da quello in cui transita effettivamente la merce (come avviene ora), mantenendo invariate tutte le informazioni statistiche e gli adempimenti fiscali vigenti. Sono state, inoltre, definiti i contenuti del DAU (Documento Amministrativo Unico) al fine di rendere compatibile una maggiore conoscenza dei fenomeni osservati con la Dichiarazione Centralizzata.

Il nuovo regolamento di base Extrastat, in vigore nel 2010, comporta cambiamenti di carattere concettuale e operativo legati, come per il passato, ai regolamenti sul Codice Doganale (il nuovo regolamento di base n° 450 è stato approvato nel 2008).

A livello europeo opera un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Taxud e dell'Eurostat che ha l'obiettivo di trovare soluzioni soddisfacenti in linea teorica e operativa ai problemi statistici posti in essere dal nuovo Codice Doganale.

La Taxud è impegnata con l'Eurostat a rendere compatibili le definizioni e le informazioni statistiche con quelle doganali tenendo conto delle differenze esistenti nei diversi Stati Membri.

In ambito nazionale l'Agenzia delle Dogane nell'anno 2009 ha introdotto, come previsto dalle norme comunitarie, le informazioni sulla sicurezza rilevanti statisticamente anche se in modo indiretto. Queste servono a identificare il comportamento degli operatori, il codice EORI da attribuire agli operatori di ogni Stato e la dichiarazione telematica per l'esportazioni (si passerà dal DAU al DAE). Dal 1° gennaio 2011 tale obbligo sarà esteso anche alle importazioni.

Sono in corso di realizzazione i programmi operativi già avviati negli anni passati per l'Intrastat e l'Extrastat in sede Eurostat con gli appositi gruppi di lavoro cui l'Istat partecipa: *“qualità dei dati”*, *“registri per operatori e globalizzazione”*, *“stima della massa netta”* e *“ITC tecnologia dell'informazione e comunicazione”*).

Sul tema della qualità, il gruppo di lavoro dell'Eurostat sta affrontando con gli Istituti Nazionali di Statistica analisi e studi sulle tematiche comuni ai due Regolamenti Extrastat ed Intrastat e ha messo a punto tre linee di azione per operazioni di riconciliazione per i dati Intrastat, tempistica di revisione e di diffusione dei dati e stime di ritardi e dati mancanti su Intrastat ed Extrastat.

L'Istat, nell'ambito degli studi condotti dal gruppo di lavoro “Trade Register and Globalization” di Eurostat, produce annualmente le statistiche per imprese importatrici ed esportatrici. Tali tavole sono richieste obbligatoriamente con l'entrata in vigore dei prossimi regolamenti.

Il servizio COE insieme ad altri servizi dell'Istituto interessati al cambiamento delle classificazioni derivanti dalla nuova classificazione Ateco, che dal 1° gennaio 2009 entra in vigore, sta lavorando per definire i nuovi raggruppamenti di prodotti da diffondere con i dati del 2009 e per agganciare alla nuova classificazione le serie storiche già pubblicate, per aprile è prevista la diffusione delle serie dal 2000 al 2008. L'attività riguarderà anche l'analisi sui nuovi numeri indici, pubblicati nel 2008 con una nuova metodologia che è strettamente dipendente dai criteri classificatori adottati.

L'Istat ha implementato una nuova metodologia per la territorializzazione delle esportazioni nazionali di beni in base ai Sistemi locali del lavoro con diffusione di analisi che verranno ulteriormente approfondite e ripresentate con gli aggiornamenti degli archivi di ASIA Unità Locali.

Per le attività che riguardano i fenomeni di internazionalizzazione delle imprese, l'Istat, ha pubblicato la raccolta e la stima delle variabili Inward Fats per il 2005 e 2006, mentre per gli Outward Fats l'indagine pilota inizierà a novembre.

Le azioni di miglioramento dello studio dei fenomeni di interscambio commerciale e di internazionalizzazione produttiva sono oggetto dei lavori svolti nell'ambito della convenzione tra Istat e ICE, da rinnovare nel 2010 per un ulteriore triennio, nell'ambito della quale viene prodotto l'Annuario "Commercio estero e attività internazionali delle imprese" arrivato nel 2009 alla sua undicesima edizione.

Sulla base del quadro delineato, le azioni da svolgere riguarderanno i seguenti aspetti:

introduzione di innovazioni metodologiche, tecnologiche, organizzative e professionali per migliorare la qualità dei risultati;

sviluppo di studi sulla semplificazione nella rilevazione Intrastat;

attuazione delle azioni definite dal nuovo regolamento comunitario per la rilevazione Extrastat che entrerà in vigore nel 2010;

sviluppo di analisi ed elaborazioni per approfondire la conoscenza delle caratteristiche commerciali delle aree territoriali nazionali e dei mercati emergenti.

ampliamento di studi e ricerche di settore riguardanti le attività di internazionalizzazione produttiva e le caratteristiche strutturali delle imprese e incremento dell'offerta di dati;

realizzazione di sistemi informativi integrati che forniscano, con dettaglio settoriale, informazioni sui fenomeni alle istituzioni italiane impegnate nel sostegno e promozione dell'attività internazionale delle imprese italiane;

implementazione del sistema informativo statistico Istat COEWEB-Statistiche del commercio con l'estero, che consente agli utenti di ottenere elaborazioni ad hoc dei dati presenti in banca dati ed informazioni sui macrodati relativi alle due rilevazioni sul commercio con l'estero.

### 1.3 I progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previsti per il 2011-2013

#### 1.3.1 Progetti eliminati rispetto al precedente PSN i seguenti progetti che portati a termine:

Stu IST-01779 Ottimizzazione del processo di produzione delle statistiche sul commercio estero;

Stu IST-02102 Costruzione di una base di dati individuali delle imprese importatrici per la misurazione della dinamica dei prezzi

Stu IST-02230 Costruzione di un database di microdati per il laboratorio ADELE

#### 1.3.2 Sono stati inseriti i seguenti nuovi progetti facenti capo all'Istat:

Sde IST-02470 Scambi commerciali con l'estero per sistemi locali del lavoro

Sde IST-02334 Operatori che effettuano acquisti e cessioni di elettricità e gas con i paesi membri UE

Stu IST-02340 STATCOE: il nuovo sistema informativo di diffusione delle statistiche del commercio con l'estero

Sde IST- 02341 Stima dei dati definitivi delle importazioni ed esportazioni con i paesi extra UE

Sde IST-02342 Stima dei dati definitivi degli acquisti e cessioni di beni con i paesi UE (sistema Intrastat)

Sde IST-02362 Indicatori di qualità sui dati del commercio estero

Sde IST-02369 Elaborazione per l'analisi longitudinale delle imprese esportatrici

Sde IST-02371 Servizi prestati e ricevuti con i paesi UE

È stato inserito anche il nuovo progetto facente capo all'INEA:

i) Sis INE-00017 Banca Dati del commercio agroalimentare

### 1.3.3 Elenco dei progetti confermati:

Ril ISA - 00008 Inchiesta congiunturale Isae sulle esportazioni delle imprese manifatturiere ed estrattive

Ril IST - 00110 Importazioni ed esportazioni con i paesi extra Ue

Ril IST - 00111 Acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (sistema Intrastat)

Sde COI - 00001 Costruzione di indicatori territoriali e settoriali per l'analisi dei dati di commercio con l'estero

Sde MAE - 00009 Uffici commerciali all'estero

Stu ECF -00092 Miglioramento della qualità del dato delle dichiarazioni doganali

Sde ICE - 00010 Indicatori per l'analisi del commercio internazionale.

Sde INE - 00015 Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari

Sde IST - 00300 Numeri indici del commercio estero

Sde IST - 00676 Commercio estero degli animali vivi

Sde IST - 00983 Indicatori per l'analisi della struttura e dinamica del commercio estero

Sde IST - 00985 Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero

Sde IST - 01622 Registro degli operatori con i paesi extra Ue

Sde IST - 01624 Registro degli operatori con i paesi membri Ue

Stu IST - 02200 Valutazione dell'impatto sull'indagine Extrastat dei nuovi Regolamenti comunitari di base e di attuazione

Sis ICE - 00013 Sistema informativo per l'analisi dei processi d'internazionalizzazione

Sis IST - 02179 COEWEB-Statistiche del commercio estero

Gli Enti che fanno parte del presente Circolo hanno continuato lo svolgimento della loro attività programmata e partecipato attivamente agli studi del settore, in particolare:

l'INEA, come indicato in precedenza, ha introdotto un nuovo sistema informativo sul "Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari"

l'Agenzia delle Dogane sta conducendo lo studio progettuale per il "Miglioramento della qualità del dato delle dichiarazioni doganali"

Terna e il Ministero delle Attività produttive forniranno all'Istat gli elenchi aggiornati degli Operatori che effettuano acquisti e cessioni, rispettivamente, di elettricità e gas con i paesi membri UE al fine di consentire la migliore copertura possibile degli operatori intracomunitari che devono dichiarare gli scambi per soli fini statistici

### 1.3.4. Schema delle trasversalità settoriali

A seguito del Regolamento (CE) N. 716/2007 il 20 giugno 2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere vengono svolte le seguenti rilevazione ed elaborazioni:

- la rilevazione IST-01930 *Attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia*, ormai a regime che misura il contributo alle esportazioni ed importazioni nazionali di merci da parte delle imprese a controllo estero. Con essa si ottengono anche stime sulla componente intra-firm degli scambi di merci realizzate dalle imprese a controllo estero;
- la rilevazione IST-01931 *Attività estere delle imprese a controllo nazionale*, avviata ad ottobre 2008 e i cui dati sono pubblicati nel 2010. Con questa rilevazione vengono misurate le principali variabili economiche delle imprese residenti all'estero e a controllo nazionale;
- lo studio progettuale IST-02438 *Indicatori statistici per l'analisi della struttura e della concorrenzialità dei mercati*

Questi lavori, che per argomento trattato interessano questo circolo, sono però inseriti nel circolo “Struttura e competitività delle imprese”.

## 2 Attività non considerate nel PSN

Per ottimizzare i processi di produzione e migliorarne la qualità continuano gli studi e le sperimentazioni sulle due rilevazioni sulle importazioni ed esportazioni con i Paesi extra UE (IST-00110) e sulle cessioni e acquisti con i Paesi UE (IST-00111).

Questa attività che in una prima fase ha coinvolto interamente i responsabili Istat delle strutture di produzione, con lo sviluppo di studi specifici e di processi formativi del personale preposto alla lavorazione dei dati nelle varie fasi, ha avuto un successivo sviluppo con il piano di innovazione delle applicazioni informatiche reso necessario dalle due principali criticità che il precedente sistema presentava:

Le nuove e importanti modifiche ai regolamenti comunitari sia per quanto riguarda Intrastat che Extrastat a partire dal 2010 che impattano sulle procedure informatiche;

Il continuo depauperamento delle risorse dedicate alla revisione dei dati.

E' stata definita la strategia di un nuovo sistema informativo integrato di ausilio a tutte le fasi dell'indagine che sostituisce completamente le applicazioni esistenti che in ogni caso avrebbero dovuto subire, a causa dei nuovi regolamenti, pesanti interventi di manutenzione evolutiva.

Il progetto prevede uno sviluppo iterativo incrementale al fine di raggiungere la piena funzionalità della sua componente essenziale entro gennaio 2010 per Extrastat e febbraio 2010 per Intrastat. Lo sviluppo completo del sistema informativo avverrà entro maggio 2010.

Il nuovo sistema informativo SISCE (Sistema informativo statistiche commercio estero) è basato su architettura Web e tecnologia web 2.0: questa soluzione, innovativa per i processi di produzione dell'Istituto, permette all'utilizzatore del sistema (analista dei dati, ricercatore, responsabile d'indagine, business manager) di avere a disposizione un'unica interfaccia *user-friendly* con potenti funzioni di analisi del processo in ogni sua attività

Il SISCE prevede le seguenti sezioni principali alle quali si affiancano altre sezioni non meno importanti quali la reportistica ad hoc, le revisioni multiple, l'amministrazione del sistema:

Analisi dei macrodati;

Analisi dei microdati;

Monitoraggio del processo.

Tutte le sezioni sono corredate di metadati su regolamenti, metodologia applicata, classificazioni utilizzate al fine di rendere il sistema “esaustivo” nella comprensione del processo di produzione, nell'ottica di un più efficace ed efficiente utilizzo di nuove risorse.

Il nuovo sistema informativo integrato SISCE è uno strumento che permette alle risorse impegnate nel processo un efficace ed efficiente utilizzo delle informazioni presenti sui database di Istituto inerenti le statistiche di commercio estero per garantire un'alta qualità dei dati. E' fondamentale non solo per la soluzione a breve termine di importanti criticità che si presentano nell'ambito delle statistiche di commercio estero, ma vuole essere modello sia come sistema informativo di produzione che per l'integrazione orizzontale dei sistemi informativi di produzione d'Istituto.

Queste innovazioni di carattere tecnico e metodologico interno sono supportate da una sempre più attiva collaborazione tra l'Istat, titolare dei processi di costruzione dell'informazione statistica finale, e l'Agenzia delle Dogane, titolare dei processi di raccolta delle informazioni sugli scambi commerciali sia con i Paesi extra UE che con quelli dell'Unione, per la definizione, nei campi di

comune interesse, di regole condivise sul trattamento dei dati: dall'adeguamento delle normative internazionali e nazionali alla definizione delle procedure di raccolta, trasmissione ed elaborazione delle informazioni prodotte. Vengono, inoltre, svolte attività di continua interazione con tutti gli altri soggetti presenti nel settore del commercio internazionale dai primi attori quali sono gli operatori agli utenti finali, siano essi Istituzioni o privati cittadini.

### 3. Attività di analisi e di studio dei risultati

Il settore del commercio estero e internazionalizzazione produttiva svolge attività di analisi e ricerca in modo integrato con i vari organismi nazionali e internazionali. In questi ambiti sono stati discussi e realizzati numerosi avanzamenti di processo e di prodotto tra cui, si segnala, l'attività svolta per il nuovo sistema di Intrastat beni e servizi che ha coinvolto l'Istat, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'economia e finanze.

Nei prossimi anni, a cominciare già dal 2010, è prevista l'attuazione di progetti, studi e attività finalizzati alla revisione dei Regolamenti promossa a livello Europeo (Eurostat) in un'ottica di armonizzazione dei diversi sistemi statistici nazionali rispetto a concetti, definizioni, classificazioni e, non da ultimo, metodologie. Sono stati approvati dall'Eurostat i seguenti progetti:

MEETS Programme -projects in the field of external trade statistics:

New statistical indicators made by linking business and trade characteristics

Better use of customs data and establishing of data exchange system for compiling extrastat statistics

Reduction of asymmetries in Intrastat

MEETS: Improvement of consistency between BoP and trade statistics - Improving collection of data on goods for processing both in Intra and Extra.

I risultati delle rilevazioni mensili sugli scambi commerciali con l'estero continueranno a costituire la fonte primaria per analisi congiunturali e strutturali e la fonte di riferimento per lo sviluppo di nuove analisi sul commercio internazionale e sulle caratteristiche strutturali delle imprese che operano sui mercati internazionali.

## **Circolo di qualità Prezzi**

Coordinatore: Pasquale Papa

### PREMESSA

Il documento di programmazione settoriale per il triennio 2011-2013 è stato predisposto con il contributo fornito dai componenti del Circolo di qualità per il settore *Prezzi* nel corso di due incontri. Il primo ha avuto luogo il 1° ottobre 2009 ed è stato dedicato principalmente all'analisi dettagliata delle novità introdotte per il triennio 2011-2013, con particolare riguardo alle definizioni e alle procedure di predisposizione e approvazione del Psn, alla presentazione delle linee guida del Comstat per la programmazione nel triennio, nonché alla presentazione della nuova procedura per la compilazione delle schede identificative dei progetti da inserire nel Psn (*NewPsn on line*). La seconda riunione, tenuta il 26 ottobre 2009, è stata dedicata principalmente alla presentazione, discussione e approvazione da parte del Circolo dei nuovi progetti proposti per il triennio, e alla formulazione dei contenuti dell'analisi dei fabbisogni informativi per il settore prezzi nel prossimo triennio.

Per l'organizzazione degli incontri, lo svolgimento delle attività di segreteria e lo scambio di documentazione è stato utilizzato il Forum informatizzato PHproject, progettato dagli uffici della segreteria del Sistan a supporto delle attività dei circoli di qualità. Lo strumento è risultato utile nelle fasi di raccolta di commenti su documenti condivisi, archiviazione e documentazione delle attività.

Hanno contribuito alla stesura del documento:

Pasquale Papa (Istat, coordinatore);

Sabrina Barcherini (Istat);

Antonella Bianchino (Istat);

Cristina Cecconi (Istat);

Antonella Finizia (Ismea);

Ugo Moretti (Regione Lazio);

Maria Moscufo (Istat);

Anna Maria Sgamba (Istat).

#### 1.1 La domanda di informazioni statistiche

L'attività di programmazione delle attività della statistica ufficiale nel settore *Prezzi* per il triennio 2011-2013, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dal Comstat, attribuisce un ruolo centrale alla fase di ricognizione dei fabbisogni informativi. La ricognizione ha gli obiettivi di individuare eventuali *gap* informativi da colmare e, più in generale, di ottimizzare l'attività del sistema. L'analisi dei fabbisogni non è limitata alle istanze provenienti dal sistema della statistica ufficiale ma è estesa, per quanto possibile, alle esigenze provenienti dal Paese, anche se non rappresentate esplicitamente nel circolo di qualità. Un ulteriore elemento che viene posto alla base della programmazione, è quello di non limitare l'analisi ai fabbisogni espressi in modo esplicito (ad esempio provenienti da riferimenti normativi nazionali e internazionali) ma di estenderla anche alla domanda che tenderà a manifestarsi nel triennio in relazione ai cambiamenti in atto nel sistema economico.

Sulla base di queste premesse nella prima parte del documento verranno presentate le tendenze generali riguardanti lo sviluppo della domanda di indicatori statistici sui prezzi nel triennio. Nella seconda parte l'analisi verrà articolata nelle diverse aree tematiche, corrispondenti a specifici segmenti della domanda di informazioni statistiche sui prezzi.

## 1. A. Tendenze generali della domanda di informazione statistica sui prezzi

La domanda di indicatori sulla dinamica dei prezzi nel Paese, finalizzata soprattutto al calcolo dell'inflazione, assume un ruolo primario<sup>24</sup> nel quadro generale della domanda di informazione statistica ufficiale in campo economico. Nel triennio in esame si prevede un ulteriore consolidamento, in termini quantitativi, di questo tipo di domanda, finalizzata a soddisfare i bisogni di individui, imprese, enti pubblici e privati. Essa è destinata principalmente ai seguenti usi.

### *1.A.1. Adeguamento di valori monetari indicizzati*

Si tratta della tipologia di richiesta più frequente manifestata dell'utenza. E' noto che l'indicizzazione di valori monetari è una procedura finalizzata all'incremento/decremento di flussi e stock monetari in proporzione alle variazioni di un indice di prezzo. Le procedure di indicizzazione sono applicate regolarmente all'adeguamento di salari, pensioni, sussidi assistenziali, affitti o tasse, assegni di mantenimento, interessi. Sono frequenti anche le applicazioni agli adeguamenti di capitali monetari.

### *1.A.2. Deflazione di aggregati economici*

E' un uso finalizzato alla misurazione della differenza fra variabili nominali e reali. Le prime sono misurate a prezzi correnti e, modificandosi al variare del livello dei prezzi e di conseguenza dell'inflazione, non sono depurate degli effetti di quest'ultima. Le seconde, ad esempio il reddito o i salari in termini reali, sono invece al netto degli effetti dell'inflazione. In questo contesto la domanda tenderà ad orientarsi verso deflatori sempre più qualitativi e coerenti con gli aggregati da deflazionare.

### *1.A.3. Definizione di politiche economiche, a livello europeo, nazionale e locale.*

Il controllo dell'inflazione resta un aspetto chiave nelle politiche economiche da parte delle autorità di governo sia centrale che locale. Diversi indici di prezzo possono essere utilizzati come indicatori di inflazione, in relazione alla tipologia di transazione, alla popolazione di riferimento e al livello territoriale prescelto. E' prevedibile che la domanda di questi indicatori manifesti nei prossimi anni crescenti esigenze di dettaglio e di qualità, espressa in termini di rilevanza, tempestività e accessibilità. E' prevedibile, inoltre, che si manifestino richieste di indici da parte degli utenti aventi caratteristiche, in termini di popolazioni di riferimento, diverse rispetto a quelle degli indici attualmente prodotti.

## 1.B. Domanda di indicatori di inflazione territoriali.

I provvedimenti attuativi riguardanti la Legge n.42 del 5 maggio 2009 sul federalismo fiscale richiederanno supporti statistici aggiuntivi da utilizzare a livello territoriale, anche in tema di indicatori di prezzo. Inoltre, alcune evidenze empiriche sembrano confermare sensibili differenze nel livello dei prezzi tra le aree geografiche italiane<sup>25</sup>. Questa tendenza da un lato incrementerà l'utilizzo degli indicatori territoriali già esistenti e dall'altro richiederà la produzione di nuovi. In particolare la

---

<sup>24</sup> Dati estratti dal sistema Contactcentre dell'Istat mostrano che, nel complesso, per il primo semestre del 2009 il 43,5 per cento delle richieste pervenute al centro diffusione dati di Roma dell'Istat riguardano i prezzi al consumo.

<sup>25</sup> Analisi specifiche al riguardo sono state condotte da Banca d'Italia, integrando dati prodotti dall'Istat (sui prezzi dei prodotti alimentari, dell'abbigliamento e dell'arredamento), con informazioni sui prezzi delle abitazioni e con stime di altra fonte, relative al prezzo di altri beni e servizi.

domanda potrebbe rivolgersi agli indici spaziali dei prezzi al consumo (PPA) calcolati a livello regionale.

#### 1.C. Domanda di qualità delle informazioni prodotte.

La domanda di informazione statistica sui prezzi, a seguito delle nuove richieste provenienti dai Regolamenti europei e delle accresciute esigenze dell'utenza nazionale, sarà sempre più orientata verso prodotti caratterizzati da livelli qualitativi elevati. Particolare attenzione da parte dell'utenza verrà rivolta alla trasparenza delle metodologie e tecniche di rilevazione ed elaborazione degli indici, nonché alla fruibilità dei dati prodotti. Si assisterà, nel triennio in questione, allo sviluppo di una domanda specifica di metadati e, più in generale, di documentazione sulle metodologie e sulle tecniche statistiche adottate nelle diverse fasi dei processi di produzione degli indici dei prezzi. Con riferimento agli indici dei prezzi al consumo ciò riguarderà, in particolare, le fasi di individuazione dei segmenti di consumo e di estrazione dei campioni, la definizione dei piani di rilevazione dei dati, le formule di aggregazione degli indici, la sostituzione dei prodotti che escono dal mercato.

Proseguendo una tendenza in atto già da alcuni anni si assisterà all'incremento della domanda di iniziative di confronto fra enti produttori e fruitori di informazioni statistiche sui prezzi, ad esempio enti di ricerca pubblici e privati, organi di informazione e organizzazioni sindacali e di tutela di consumatori e utenti. Proseguirà, infine, la domanda di incontri periodici e iniziative seminari nel corso delle quali le tecniche di rilevazione potranno essere presentate e discusse in dettaglio. Anche a livello divulgativo sarà sempre più intensa la domanda di informazione tecnica presso i media per la diffusione dei dati e concetti sull'inflazione.

#### 1.D. Domanda connessa al processo di armonizzazione europea

Una componente importante del fabbisogno informativo previsto per il triennio deriverà dal processo di armonizzazione europea delle statistiche sui prezzi, che proporrà nuove sfide sia in termini di quantità che di qualità degli indicatori prodotti.

L'ampliamento delle informazioni richieste dai regolamenti 1165/98 sulle statistiche congiunturali e 1158/2005 e 1503/2006 sui prezzi alla produzione dei servizi assumerà un ruolo importante in questo processo. Nel triennio si prevede infatti un deciso incremento degli indicatori da produrre e trasmettere a Eurostat.

Nel triennio proseguirà la fase di applicazione in Italia di alcuni regolamenti comunitari sui prezzi al consumo di recente approvazione. In particolare verrà completata la fase di chiarimento dei criteri di applicazione del regolamento 1334/2007 della Commissione. Esso delinea un quadro concettuale che fonda le statistiche armonizzate sui prezzi al consumo sul concetto di segmento di consumo. In questa attività importanti contributi potranno provenire dall'Italia, anche in considerazione degli sforzi già compiuti negli ultimi anni.

A partire dal 2011, entrerà in vigore il regolamento N. 330/2009 della Commissione, riguardante gli standard minimi per il trattamento dei prodotti stagionali negli indici armonizzati dei prezzi al consumo. Scopo del regolamento è quello di armonizzare il trattamento dei prodotti stagionali al fine di incrementare la confrontabilità, affidabilità e rilevanza degli indici.

Nel seguito verranno analizzate le linee di sviluppo dei fabbisogni informativi nel triennio in esame con riguardo alla principali aree di pertinenza del circolo di qualità prezzi.

## 2.A. Prezzi alla produzione

La domanda di informazione statistica sui prezzi alla produzione nel Paese è molto ampia ed articolata ed è in gran parte legata a normative internazionali (in particolare alle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1165/98).

Nel triennio in esame la domanda sarà orientata principalmente verso l'estensione del set di indicatori prodotti a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei policy makers, degli operatori economici e delle normative comunitarie.

In particolare essa tenderà a orientarsi verso un insieme integrato di indicatori finalizzati alla copertura dei principali aspetti che caratterizzano il sistema produttivo: industria, servizi, mercati interni ed esteri (sia dal punto di vista degli input che degli output), nonché le diverse fasi dei processi produttivi (prodotti ad uso finale o intermedio).

Nel campo dei prodotti industriali la domanda sarà rivolta principalmente ai prezzi delle materie prime acquistate dalle imprese industriali sui mercati nazionali ed esteri.

Nel contesto del sistema degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi, attualmente in costruzione soltanto per alcuni settori economici, negli anni a venire diventerà sempre più marcato il fabbisogno di indicatori per tutte le principali categorie di servizi.

Si ricorda che la produzione degli indici dei prezzi dell'output dei servizi è prevista dai regolamenti CE n. 1158/2005 e 1503/2006 che indicano, tra l'altro, che in base ai settori identificati dalla classificazione delle attività economiche Nace Rev.2, ogni Stato membro è tenuto a produrre in totale 17 indici di prezzo, estremamente diversificati, relativi a differenti settori di attività economica. Nel corso dei prossimi anni l'orientamento dell'Istat sarà quello di progettare specifiche rilevazioni che daranno origine agli indicatori richiesti.

## 2.B. Prezzi al consumo

### 2.B.1. *Prezzi delle abitazioni*

La domanda di informazioni statistiche sui prezzi delle abitazioni assumerà particolare importanza nel triennio. Parte della domanda si manifesterà nell'ambito del progetto comunitario Owner Occupied Housing (OOH), ove proseguiranno le attività finalizzate alla produzione dell'indice dei prezzi delle abitazioni occupate dai proprietari e degli altri indicatori di prezzo dei beni e servizi connessi all'acquisto e al mantenimento di un'abitazione (servizi notarili, servizi di intermediazione immobiliare, riparazioni straordinarie, ampliamenti o riconversioni dell'abitazione, assicurazione sulla casa), coerentemente ai concetti, alle definizioni e alle classificazioni su cui si basa l'HICP (Indice Armonizzato dei prezzi al consumo). L'obiettivo di Eurostat è quello di includere questo nuovo sistema di indicatori nel calcolo ufficiale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo e, contemporaneamente, quello di produrre un indicatore a sé stante dei prezzi degli immobili residenziali per l'area euro e per l'Unione Europea, indicatore fortemente sollecitato dalla Banca Centrale Europea, in quanto rilevante per la politica monetaria, le valutazioni di stabilità finanziaria e più in generale, per l'analisi economica.

Si manifesterà, inoltre, un crescente interesse a livello nazionale verso un indice dei prezzi delle abitazioni che dovrà contenere anche informazioni molto dettagliate a livello territoriale.

Il proseguimento dei lavori per il passaggio dalla fase sperimentale alla fase di produzione regolare dell'indice dei prezzi delle abitazioni e l'avvio dei lavori per l'implementazione delle rilevazioni necessarie per il calcolo degli altri indicatori del sistema OOH, nel rispetto dei tempi Eurostat che

prevede la produzione regolare degli indicatori a partire dal 2011, richiederà risorse decisamente maggiori di quelle attualmente disponibili.

### *2.B.2. Indici spaziali dei prezzi al consumo*

Particolare impulso avrà la domanda di indicatori spaziali sui prezzi al consumo. Negli ultimi anni l'Istat ha già avviato un complesso progetto per la costruzione delle parità regionali di potere d'acquisto (PPA-R), ovvero indici spaziali che mettono a confronto i prezzi di un paniere di beni e servizi rilevati in un determinato istante in contesti territoriali diversi, che in questo caso sono costituiti dalle regioni italiane. Il progetto è stato realizzato dall'Istat in collaborazione con Unioncamere e Istituto Guglielmo Tagliacarne, secondo quanto stipulato per mezzo di una apposita Convenzione. Una volta concluso il progetto, l'Istat verificherà l'interesse degli utilizzatori a poter disporre di dati sulle PPA-R. Accertato l'interesse degli utilizzatori, si continuerà nella ricerca qualora vi siano delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda le Parità Internazionali, gli impulsi proverranno in primo luogo dall'applicazione dei regolamenti europei che prevedono l'inventario delle fonti e dei metodi adottati dagli stati membri e la definizione dei report di qualità che ciascuno stato membro dovrà trasmettere.

### *2.B.3. Domanda proveniente dal processo di armonizzazione europea*

Il processo di armonizzazione delle statistiche europee sui prezzi al consumo, pur avendo compiuto importanti progressi negli ultimi anni è tutt'altro che terminato. La maggior parte degli incrementi di fabbisogni informativi che sono stati rilevati nel recente passato sono collegati proprio all'attuazione delle normative comunitarie e più in generale, alle esigenze di armonizzazione europea. Nel triennio 2011-2013 la domanda connessa ai regolamenti e alle esigenze di armonizzazione subirà un ulteriore incremento, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

Interpretazione in chiave operativa dei segmenti di consumo, come definiti dal regolamento 1334/2007; Sforzi supplementari saranno richiesti a Eurostat e a tutti gli Stati membri nelle fasi di definizione operativa dei segmenti di consumo per i principali settori e di approfondimento delle tecniche di campionamento e delle formule di aggregazione da adottare.

Di particolare interesse, inoltre, è il tema degli adeguamenti di qualità. Le tecniche di adeguamento della qualità rappresentano uno degli aspetti più importanti e più complessi nella procedura di calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Nell'ambito degli indici armonizzati HICP sono stati individuati degli standard minimi per l'adeguamento della qualità. Secondo questi standard le tecniche esplicite di adeguamento devono essere applicate ogni qualvolta sia possibile e le variazioni di prezzo non possono mai essere attribuite interamente a differenze di qualità senza giustificazione. Nella pratica quasi tutti gli Stati membri fanno uso di un'ampia varietà di tecniche e anche l'Istat sta svolgendo specifiche sperimentazioni in questo campo. E' prevedibile che nei prossimi anni vengano sviluppati da Eurostat, con il contributo di alcuni stati membri ulteriori *standard* in tema di adeguamento qualità nell'ambito degli indici HICP e che vengano concordate le *best practices* da applicare a specifici raggruppamenti di beni e servizi, eliminando i metodi che conducono a risultati insoddisfacenti.

La definizione e implementazione di standard minimi comuni in tema di campionamento e adeguamento di qualità si tradurranno in specifici regolamenti della Commissione.

Applicazione del regolamento sulla stagionalità; Il regolamento avrà effetto a partire dall'indice armonizzato HICP riferito al mese di gennaio 2011 e richiederà significativi adeguamenti metodologici a tutti gli istituti nazionali di statistica per il calcolo degli indici relativi ai prodotti stagionali. Questi ultimi sono definiti nel

regolamento come i beni e i servizi non acquistabili o acquistati in volumi modesti o irrilevanti in alcuni periodi di un normale ciclo annuale.

Revisione delle classificazioni alla base delle statistiche armonizzate sui prezzi al consumo.

#### *2.B.4. Domanda di indicatori di inflazione riferiti a particolari sottoinsiemi di popolazione*

E' noto che l'inflazione misurata dall'indice generale dei prezzi al consumo riflette la situazione di un consumatore "medio" o rappresentativo. Talvolta la domanda di informazione statistica sui prezzi non può essere soddisfatta in modo esauriente sulla base di questo approccio; in altri termini può essere richiesta la costruzione di indicatori riferiti a particolari sottoinsiemi di popolazione.

In questo ambito diverse iniziative sono già state intraprese negli ultimi anni dal Servizio Statistiche sui prezzi al consumo dell'Istat. A titolo di esempio si ricorda il calcolo di indici dei prezzi al consumo classificati secondo la frequenza di acquisto dei beni e servizi.

Nel triennio in esame potranno manifestarsi richieste di indicatori di inflazione riferiti a sottoinsiemi della popolazione delle famiglie presenti sul territorio nazionale oppure su altri aspetti rilevanti connessi alla dinamica dei prezzi al consumo. Per soddisfare queste richieste l'attuale sistema di indici mensili, potrebbe essere affiancato, secondo le necessità, da indicatori derivati calcolati periodicamente.

La costruzione di questi indicatori, la cui diffusione dovrebbe avvenire secondo tempi e modalità diversi da quelli utilizzati per gli indici diffusi mensilmente attraverso i comunicati stampa, si basa sia sulla rielaborazione del patrimonio informativo esistente, che sull'utilizzo di ulteriori fonti, allo scopo di fornire informazioni utili all'analisi economica della dinamica dei prezzi.

Possibili esempi sono rappresentati da indicatori relativi a:

dinamica dei prezzi al consumo per tipologia distributiva;

impatto economico della dinamica dei prezzi al consumo su particolari sub-popolazioni (famiglie di pensionati, famiglie con bassi livelli di consumo ecc.), costruite sulla base di strutture di ponderazione differenti da quelle utilizzate per il calcolo dell'indice generale.

Su questi aspetti diversi studi e sperimentazioni sono stati avviati dall'Istat.

#### *2.B.5. Sviluppo di osservatori prezzi e tariffe a livello locale*

Le esigenze da parte delle amministrazioni di disporre di indicatori sui livelli dei prezzi e delle tariffe come supporto informativo per le politiche locali, insieme all'esigenza di informare i consumatori sui prezzi praticati nel territorio determineranno nel triennio un ulteriore fabbisogno di informazioni statistiche sui prezzi e le tariffe a livello locale. Il fabbisogno si è già manifestato negli ultimi anni, ad es. la Provincia Autonoma di Bolzano ha realizzato un Osservatorio prezzi e tariffe, la Regione Emilia Romagna ha progettato una Rilevazione della tassa/tariffa del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e la Regione Umbria ha realizzato il progetto "Osservatorio prezzi" per il monitoraggio dei prezzi, la misura dell'inflazione ed il "Minipaniere umbro" relativo ai beni e servizi di più generale e diffuso consumo. E' prevedibile che nei prossimi anni si verifichino iniziative analoghe in altre realtà locali.

#### *2.B.6. Domanda indicatori di livello dei prezzi*

Proseguirà da parte della DG Sanco della Commissione Europea, nell'ambito del progetto *Consumer Scoreboard*, l'attività orientata all'incremento dell'informazione sui livelli di prezzo resa disponibile

presso i consumatori europei. E' possibile che nel triennio in esame le richieste di questo tipo di informazione tendano a moltiplicarsi sia a livello nazionale che internazionale.

In questo contesto verrà sviluppata una strategia multi scopo sulle statistiche dei prezzi al consumo, strategia che punterà sulla produzione di informazioni "strutturali" sui livelli dei prezzi e su altri fenomeni ad essi collegati (diffusione, variabilità ecc.), arricchendo così la già consolidata informazione "congiunturale" sulle variazioni dei prezzi.

Importante, con riferimento al settore agro-alimentare, potrà essere anche il contributo di Ismea.

### 3. Domanda sui prezzi dei prodotti agricoli

Nel triennio in esame l'attività sarà principalmente orientata a soddisfare la richiesta di una maggiore frequenza di diffusione degli indici dei prezzi mensili dei prodotti agricoli, mediante la pubblicazione di "Statistiche in breve" pubblicate entro 45 giorni dal periodo di riferimento. Inoltre attenzione verrà data alla richiesta di indicatori dei prezzi dei prodotti agricoli più dettagliati a livello territoriale predisponendo il calcolo di indici per ripartizione Territoriale.

### 4. Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

L'analisi degli obiettivi e delle priorità è stata svolta sulla base dell'analisi dei fabbisogni informativi emersi nel corso delle riunioni, nonché sulla base delle istanze formulate nel parere della COGIS per il Programma statistico nazionale 2008-2010, aggiornamento 2010, sia nella parte riguardante i lineamenti generali, sia in quella specifica sulle singole aree e settori.

L'attività di programmazione ha cercato, inoltre, di sintonizzarsi sui nuovi vincoli provenienti dalle normative europee e di orientarsi verso le nuove esigenze informative provenienti dalla domanda nazionale in tema di prezzi.

In relazione a queste considerazioni, sono stati individuati i seguenti obiettivi riportati in ordine di priorità:

#### *4a) Maggiore attenzione alla dimensione territoriale degli indicatori di prezzo prodotti*

L'intento di ampliare nel triennio il dettaglio territoriale dell'offerta di informazione statistica sui prezzi è testimoniata dai numerosi progetti proposti che sono orientati alla produzione di indicatori territoriali: un primo esempio, nel contesto dei prezzi al consumo, è offerto dalla statistica derivata *Calcolo dei livelli dei prezzi al consumo dettagliati in ambito nazionale e territoriale (IST-02298)*, che ha l'obiettivo di pubblicare i livelli dei prezzi di alcuni prodotti inclusi nel paniere dell'indagine sui prezzi al consumo. Essa prevede l'elaborazione e diffusione dei dati a livello di singolo comune capoluogo di provincia.

Nell'ambito della *Rilevazione territoriale sui prezzi al consumo (IST-02300)*, che già produce informazioni territoriali, gli sforzi da parte del sistema saranno orientati verso la definizione di una strategia finalizzata all'incremento del livello di affidabilità degli indici in alcune regioni in cui il numero di comuni capoluogo che partecipano alla rilevazione è particolarmente basso, come suggerito anche dalla CoGIS.

L'allargamento e il completamento della *Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere d'acquisto (IST-01905)* alla totalità dei beni e servizi, consentirà di misurare in modo esaustivo le differenze fra il livello medio dei prezzi di un paniere standard di prodotti in una determinata regione e nel complesso del Paese. E' interessante osservare, a tale scopo, che la stessa CoGIS ipotizza anche alcune possibilità di utilizzo che potrebbero condurre a una "geografia economica delle regioni italiane ben diversa da quella ufficialmente conosciuta".

Un ulteriore contributo importante in questo contesto potrà provenire dalle iniziative attivate direttamente dagli enti territoriali inclusi nel Sistan. Alcuni importanti esempi in tal senso sono quelli offerti progettuali nei lavori proposti dalla Regione Lazio *Monitoraggio dei prezzi dei prodotti nella media e grande distribuzione del Lazio (LAZ-00004)*, dal Comune di Milano *Analisi sperimentale sull'inflazione spaziale nel canale della Grande Distribuzione (MIL-00025)* e della Provincia autonoma di Bolzano *Osservatorio prezzi (PAB-00018)* e *Osservatorio tariffe (PAB-00027)*.

*4b) Analisi degli effetti della dinamica inflazionistica su particolari popolazioni di riferimento*  
La chiara evidenza, manifestata da più parti, di un fabbisogno informativo non soddisfatto e l'invito da parte della CoGIS all'approfondimento dell'attività di ricerca su questo argomento ne impone l'inclusione nella programmazione per il triennio 2011-2013. Alcune iniziative sono già state avviate dall'Istat in questo contesto negli ultimi anni; nel triennio esse dovranno essere riprese e finalizzate alla produzione di specifici indicatori. La statistica derivata *Indici dei prezzi al consumo per specifiche sottopopolazioni (IST-02299)* ha l'obiettivo di calcolare indici dei prezzi al consumo per determinate tipologie di famiglie (ad esempio che vivono in subaffitto, di pensionati, caratterizzate da livelli di spesa per consumi particolarmente bassi). E' da sottolineare che la CoGIS, quando solleva questo aspetto, identifica le popolazioni di riferimento non solo sulla base di variabili "socio-demografiche" (reddito, età, composizione familiare, professione, ecc.) ma anche territoriali. Al riguardo afferma che "...occorre tenere presenti le differenziazioni in termini di distribuzione del reddito e di livello dei prezzi a seconda delle grandi aree geografiche in cui si suddivide il territorio nazionale".

#### *4c) Offerta orientata ai regolamenti europei*

Nel triennio 2011-2013 proseguirà la produzione da parte del sistema di nuove informazioni statistiche orientate al processo di armonizzazione europea delle statistiche sui prezzi. Si può constatare che una parte molto rilevante dell'offerta di informazione statistica sui prezzi, prodotta principalmente dall'Istat, sarà destinata a soddisfare i requisiti dei regolamenti europei. Nell'ambito dei prezzi al consumo verranno completate le fasi di chiarimento dei criteri generali e delle regole operative di applicazione del regolamento 1334/2007 della Commissione del 14 novembre 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 1749/96 sulle misure iniziali dell'avviamento del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati. In particolare il regolamento delinea un quadro concettuale che fonda le statistiche armonizzate sui prezzi al consumo sulla definizione di segmento di consumo. Un secondo regolamento, che entrerà in vigore a partire dal 2011, è il regolamento della Commissione recante norme per l'implementazione del Regolamento del Consiglio (EC) n 2494/95 con riguardo agli standard minimi per il trattamento dei prodotti stagionali negli indici armonizzati dei prezzi al consumo. Scopo del regolamento è quello di armonizzare il trattamento dei prodotti stagionali al fine di incrementare la coerenza, affidabilità e rilevanza degli indici calcolati dai vari Paesi. Particolari sforzi saranno richiesti nel triennio sia nell'ambito della *Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (IST-02300)* che della *Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (IST-02301)* dell'Istat, per applicare il nuovo regolamento in Italia.

Nell'offerta informativa finalizzata ai regolamenti europei rientrano anche le statistiche derivate *Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (IPCA) (IST-00276)*, la *Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (OOH)*, la *Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere di acquisto (PPA)*.

Anche nell'ambito dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, la gran parte delle informazioni prodotte rispondono alle esigenze di armonizzazione europea, con riferimento particolare ai

regolamenti 1165/98 sulle statistiche congiunturali e CE n. 1158/2005 e 1503/2006 sui prezzi alla produzione dei servizi: la *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (IST-00102)*, la *Rilevazione mensile dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese (IST-02418)* e la *rilevazione Prezzi delle materie prime acquistate dalle imprese industriali (IST-02451)* sono tutte riconducibili a queste esigenze.

Le attività regolamentate previste per il triennio in tema prezzi alla produzione dei servizi sono riferite alla *Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso (IST-02393)*, alla *Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (IST-02392)*, e alla *Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione di alcune tipologie di servizi (IST-01674)*.

Nel contesto delle statistiche agricole rispondono a specifici regolamenti la *Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (IST-00103)*, e la *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (IST-00106)*.

#### *d) Ampliamento dell'informazione statistica ufficiale sui prezzi a livello nazionale*

In aggiunta a quanto già affermato con riferimento agli effetti sull'offerta derivanti dal processo di armonizzazione europea delle statistiche sui prezzi, si assisterà nel triennio a un progressivo ampliamento dell'offerta di informazione statistica sui prezzi a livello nazionale. Nell'ambito delle rilevazioni dei prezzi al consumo proseguirà la tendenza all'ampliamento degli indicatori diffusi; proseguiranno, in particolare, le attività finalizzate alla produzione dell'indice dei prezzi delle abitazioni nell'ambito del progetto *Owner Occupied Housing Index (OOH)*. Nel triennio il nuovo indice potrà entrare anche nel calcolo ufficiale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo e degli indicatori nazionali sui prezzi al consumo. Un ampliamento importante dell'informazione statistica resa disponibile all'utenza deriverà, ancora una volta, dal calcolo dei livelli di prezzo al consumo dettagliati. Questo tipo di informazione è sempre più richiesto dalle associazioni dei consumatori e dalla Commissione europea in quanto considerata come basilare per giudicare il grado di concorrenza esistente in alcuni mercati. Eurostat propone al riguardo un nuovo approccio all'analisi dei mercati unici a livello europeo basato proprio sui prezzi al consumo dettagliati. Questo approccio richiederà una nuova strategia di rilevazione dei prezzi al consumo, che assumerà nel triennio un ruolo prioritario nell'ambito del Sistema statistico europeo. Il punto di partenza è rappresentato dal tentativo di trovare un punto di incontro fra dati raccolti per l'indice HICP<sup>26</sup> e per le PPP<sup>27</sup>. Un passo fondamentale in questa direzione sarà quello di sviluppare una classificazione comune, che potrebbe assumere la forma di una Coicop a cinque e

poi a sei cifre di dettaglio su un numero limitato di posizioni ancora da definire. Un secondo aspetto riguarda un approccio comune alla rappresentatività di entrambi PPP e HICP, al fine di incrementare il grado di comparabilità. Eurostat ha già avviato un progetto pilota sull'argomento che, per l'anno 2009, ha riguardato 91 prodotti.

Ampio spazio avrà nel triennio anche l'offerta di informazione statistica sui prezzi dei prodotti del settore agro-industriale. Esempi al riguardo sono costituiti dalle rilevazioni di Ismea, che mirano alla copertura dei principali aspetti della filiera produttiva agroalimentare: *Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura (ISM-00002)* e *Indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli (ISM-00005)*; ad esse nei prossimi anni si aggiungerà il nuovo studio progettuale *Rilevazione dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari (ISM-00024)*. Nello stesso settore rientra anche l'offerta da parte dell'Istat delle informazioni provenienti dalla *Rilevazione mensile dei prezzi alla*

---

<sup>26</sup> Harmonised Index of Consumer prices.

<sup>27</sup> Purchasing power parity.

*produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (IST-00106 ) e dalla Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (IST-00103).*

#### *4e) Incremento della documentazione statistica per gli utenti*

Ulteriori sforzi dovranno essere svolti nel triennio per incrementare la quantità e la qualità della documentazione messa a disposizione degli utenti. La documentazione e i metadati resi disponibili sono decisamente cresciuti negli ultimi anni. D'altra parte sono cresciuti anche i fabbisogni informativi, pertanto il suggerimento che proviene dalla CoGIS, che spinge verso un deciso incremento dei materiali di documentazione da mettere a disposizione degli utenti, per tutti i lavori in Psn, è sicuramente pertinente. Pertanto, i progetti programmati per il triennio dovranno essere affiancati da una specifica attività finalizzata all'ampliamento e alla comunicazione di documentazione tecnica aggiuntiva sia con riferimento ai prezzi al consumo che ai prezzi alla produzione.

#### *4f) Miglioramento della qualità dei dati prodotti*

Le linee guida del Comstat che, come di consueto, assumono un ruolo fondamentale nell'attività di programmazione per il triennio, impongono che i dati prodotti dal sistema statistico nazionale debbano essere caratterizzati da particolare rigore in termini di qualità. A differenza del lavoro svolto negli anni precedenti il circolo, in occasione della programmazione 2011-2013, ha posto particolare attenzione a questo aspetto, svolgendo un ruolo di attenta vigilanza sui nuovi progetti previsti per il triennio; essi sono stati discussi e inclusi in Psn solo se offrivano complete garanzie dal punto di vista della qualità delle informazioni prodotte. In generale l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni statistiche ufficiali sui prezzi in ambito Sistan non è riferibile a progetti specifici ma all'intero sistema delle statistiche prodotte.

#### *4g) Completamento dell'analisi di coerenza fra rilevazione sui consumi delle famiglie e rilevazione sui prezzi al consumo;*

Su questo aspetto è stata già avviata una riflessione negli scorsi anni nell'ambito dei lavori del Circolo qualità Prezzi, che ha condotto a un'interessante attività di confronto metodologico fra rilevazioni Istat sui prezzi al consumo e rilevazione sui consumi delle famiglie. Come sottolineato dalla CoGIS questi sforzi si scontrano con le difficoltà oggettive derivanti dalle finalità diverse e dagli approcci metodologici non sempre coerenti. Il suggerimento di proseguire l'analisi, anche al fine di fornire informazioni utili per gli utenti, può essere sicuramente recepito dal Circolo.

#### *4h) Applicazione di nuove tecnologie per la raccolta e diffusione di informazioni statistiche sui prezzi al consumo*

Importanti avanzamenti sono previsti nell'ambito del processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi delle statistiche territoriali sui prezzi al consumo, con l'adozione di tecnologie avanzate nelle fasi di raccolta, trattamento e archiviazione dei dati. Contestualmente, sono previsti importanti interventi di formazione indirizzati ai rilevatori e al personale addetto alle operazioni di controllo e gestione.

Tali operazioni costituiscono innovazioni di rilievo nell'ambito degli interventi finalizzati al miglioramento continuo della qualità dei dati, con particolare riferimento alla prevenzione degli errori non campionari e di garanzia della tempestività.

Sul versante della diffusione, nel triennio sarà operativo il nuovo *datawarehouse* dell'Istat per la diffusione delle informazioni statistiche sui prezzi. Esso consentirà forme di accesso flessibile ai dati sulla base di apposte *query* formulate dall'utente.

4.1 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per il triennio 2011-2013

4.2 Progetti previsti nel PSN 2008-2010, aggiornamento 2010, che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013.

- La statistica da indagine *Costi chilometrici di esercizio di alcuni tipi di veicoli (ACI-00009)* non viene riproposta in quanto collocata in altro circolo qualità;
- La statistica da indagine *Rilevazione mensile dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (IST-00104)* non viene riproposta in quanto confluita in altra attività (IST-00102);
- La statistica da indagine *Rilevazione dei prezzi al consumo (IST-00105)* non viene riproposta in quanto scissa nei due nuovi lavori *Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (IST-02300)* e *Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (IST-02301)*;
- La statistica derivata *Indici generali dei prezzi al consumo (Ipc) (IST-00277)* non viene riproposta in quanto confluita nella nuova statistica derivata *Indici nazionali dei prezzi al consumo (IST-02297)*;
- La statistica derivata *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IST-00278)* non viene riproposta in quanto confluita nella nuova statistica derivata *Indici nazionali dei prezzi al consumo (IST-02297)*;
- Lo studio progettuale *Approntamento dei panieri e dei pesi per il ribasamento annuale del sistema degli indici dei prezzi al consumo (IST-01065)* non viene riproposto in quanto confluito nella statistica derivata *Approntamento dei panieri e dei pesi per il ribasamento annuale del sistema degli indici dei prezzi al consumo (IST-02303)*.

4.3 Progetti che nel 2011 "entrano" per la prima volta nel PSN 2011-2013.

In coincidenza con la programmazione riferita al triennio 2011-2013 il programma statistico nazionale per il settore prezzi ha subito una profonda revisione. A seguito delle indicazioni fornite dal Comstat i circoli di qualità hanno operato un'ottimizzazione e razionalizzazione delle linee esistenti. La razionalizzazione ha cercato da un lato di accorpare i lavori che erano riferiti a un unico processo produttivo; dall'altro ha fatto emergere delle attività che, pur essendo incluse in passato in lavori più generali, risultano caratterizzate da una specifica connotazione metodologica e organizzativa del processo produttivo.

Nel seguito sono riportate in sintesi le principali caratteristiche dei nuovi lavori, che entrano per la prima volta nel PSN 2011-2013.

#### *Indici nazionali dei prezzi al consumo (IST-02297)*

La nuova statistica da indagine nasce da un'operazione di razionalizzazione effettuata su due vecchie linee, entrambe soppresse: *Indici generali dei prezzi al consumo (Ipc) (IST-00277)* e *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IST-00278)*. La nuova linea è finalizzata al calcolo degli indici dei prezzi al consumo: NIC (Nazionale per l'Intera Collettività) e FOI (Famiglie di Operai e Impiegati). I risultati dell'indagine mensile sui prezzi al consumo vengono elaborati per calcolare,

tramite opportuni procedimenti statistici e informatici, gli indici dei prezzi al consumo ai diversi livelli della classificazione Coicop oppure di altre classificazioni definite ad hoc.

*Calcolo dei livelli dei prezzi al consumo dettagliati in ambito nazionale e territoriale (IST-02298)*

L'obiettivo del lavoro è quello di pubblicare i livelli dei prezzi di prodotti inclusi nel paniere dell'indagine sui prezzi al consumo, offrendo un'informazione complementare rispetto a quella dei numeri indici dei prezzi al consumo che, ovviamente, offrono variazioni di prezzo. I dati sono utilizzati per i fini specifici dei vari osservatori sui prezzi, a livello nazionale e locale.

La statistica derivata impiega i microdati raccolti nelle rilevazioni mensili sui prezzi al consumo, che vengono elaborati per produrre, su un certo numero di prodotti elementari del paniere dell'indagine sui prezzi al consumo, il prezzo medio, quello minimo e quello massimo. I dati sono elaborati a livello di singola città e, in futuro, nazionale.

Anche Eurostat nel prossimo triennio esplorerà le possibilità di ampliamento e armonizzazione della raccolta di dati dettagliati di prezzo che, a regime, raggiungerà il numero di circa 400 prodotti comparabili a livello internazionale; l'obiettivo finale è il monitoraggio del funzionamento dei diversi mercati a livello europeo. Nel condurre questa attività Eurostat assicurerà la coerenza fra le diverse classificazioni attualmente esistenti: COICOP/HICP, COICOP/PPP and COICOP/HBS (Household Budget Survey). Svilupperà, inoltre, una tavola di conversione NACE/COICOP (giudicata come necessaria da alcune DG della Commissione europea nel lavoro di monitoraggio dei mercati).

*Indice dei prezzi al consumo per specifiche sottopopolazioni (IST-02299)*

Il lavoro ha l'obiettivo di calcolare gli indici dei prezzi al consumo per alcune tipologie di famiglie quali, ad esempio, quelle che vivono in affitto o subaffitto, famiglie di pensionati, famiglie con basso livello di spesa per consumi. Gli indici dei prezzi al consumo, che vengono utilizzati come misura dell'inflazione, considerano l'intera popolazione italiana come se fosse una grande famiglia di oltre 58 milioni di persone. D'altra parte è evidente che ognuna delle oltre 23 milioni di famiglie italiane può non identificarsi nelle variazioni medie dei prezzi al consumo relativi all'intera collettività, poiché ciascuna ha un differente comportamento di consumo acquistando, in relazione al proprio reddito disponibile, differenti quantità e tipologie di beni e servizi, in punti di vendita differenti, in relazione anche al ciclo di vita degli individui (delle famiglie), alla condizione professionale dei componenti, alla loro scala delle preferenze e così via. Per questo motivo si calcolano indici dei prezzi al consumo per gruppi di popolazione o tipologie di famiglie che, tenendo conto delle loro specificità, possano consentire di stimare l'impatto della dinamica dei prezzi al consumo sui loro bilanci. L'Istat affronterà il problema della costruzione di questi indicatori basandosi su tutte le fonti informative disponibili.

La suddivisione della preesistente *Rilevazione dei prezzi al consumo (IST-00105)* nei due nuovi lavori *Rilevazione territoriale prezzi al consumo (IST-02300)* e *Rilevazione centralizzata prezzi al consumo (IST-02301)* risponde all'esigenza di razionalizzare le attività nell'ambito degli indicatori sui prezzi al consumo prodotti dall'Istat. Le due rilevazioni, che contribuiscono al calcolo dei diversi indicatori sui prezzi al consumo e quindi calcolo alla misura dell'inflazione in Italia, sono caratterizzate da aspetti metodologici e organizzativi sostanzialmente diversi e distinti.

*Rilevazione territoriale prezzi al consumo (IST-02300)*

Obiettivo della rilevazione è la raccolta delle informazioni riguardanti i prezzi al consumo dei beni e servizi inclusi nel paniere dell'indice dei prezzi al consumo presso le città capoluogo di provincia. Con riferimento all'insieme di beni e servizi sottoposti ad osservazione a livello territoriale, ogni mese vengono raccolte approssimativamente 500.000 quotazioni di prezzo presso circa 41.000 unità di

rilevazione; inoltre vengono rilevati i canoni di locazione di circa 8.200 abitazioni. Dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti (capoluoghi di provincia) effettuano il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat. Gli indici elementari delle posizioni rappresentative per capoluogo, insieme a quelli calcolati sulla base della rilevazione centralizzata, vengono poi ulteriormente sintetizzati.

#### *Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (IST-02301)*

E' finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti i prezzi al consumo dei beni e servizi inclusi nel paniere dell'indice dei prezzi al consumo che sono rilevati centralmente dall'Istat.

Essa riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto).

Riguarda inoltre prodotti che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere meglio gestiti in modo centralizzato; in tal senso, esempi tipici sono i prodotti caratterizzati da continui cambiamenti tecnologici (i prodotti elettronici come i computer, telefoni cellulari, ecc) e i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (i servizi legati alla filiera turistica come i pacchetti vacanza, i campeggi, gli stabilimenti balneari, gli agriturismo). Ogni mese raccoglie circa 65.000 quotazioni di prezzo.

#### *Nuovo disegno campionario indagini prezzi al consumo (IST-02474)*

Il nuovo studio progettuale risponde all'obiettivo di ridefinire il disegno campionario delle indagini sui prezzi al consumo per adeguare il disegno campionario dell'indagine mensile sui prezzi al consumo alle future nuove esigenze legislative sulla materia e alla nuova richiesta di informazione statistica sulla dinamica e sui livelli dei prezzi al consumo.

#### *Approntamento dei panieri e dei pesi per il ribasamento annuale del sistema degli indici dei prezzi al consumo (IST-02303)*

La nuova statistica derivata è finalizzata a definire il sistema ponderale degli indici NIC, FOI e IPCA e il relativo paniere di beni e servizi acquistati dai consumatori. La metodologia degli indici dei prezzi al consumo prevede l'aggiornamento annuale sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi, il paniere, sia della ponderazione con cui i prodotti partecipano al calcolo degli indici, i pesi. Per quanto riguarda il paniere vengono svolte analisi e studi che portano ad aggiornare la lista (con aggiunta, eliminazione e variazioni di prodotti). Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo vi sono delle elaborazioni sui dati di Contabilità Nazionale e su quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. L'utilizzo congiunto dei dati di contabilità nazionale e dell'indagine sui consumi delle famiglie consente di stimare gli aggregati macroeconomici di spesa per consumi in funzione del dominio e della popolazione di riferimento di ciascuno dei tre indici (NIC, FOI e IPCA) e per i diversi aggregati della classificazione standard (capitoli, categorie, gruppi e voci di prodotto). Le spese per consumi associate alle singole voci di prodotto sono successivamente ripartite tra le posizioni rappresentative presenti all'interno di ciascuna voce sulla base di numerose fonti informative interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l'estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne all'Istat (ACNielsen, Banca d'Italia, ecc.).

Le due nuove statistiche da indagine *Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (IST-02392)* e *Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso (IST-02393)* rispondono all'esigenza di adeguamento al regolamento CE n. 1158/2005 e 1503/2006 sui prezzi alla produzione dei servizi:

*Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (IST-02392)*

La rilevazione ha l'obiettivo di raccogliere i dati per il calcolo degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione, al fine di misurare l'evoluzione trimestrale dei prezzi dell'output venduto da imprese di telecomunicazione residenti in Italia ad una clientela costituita da imprese o da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

*Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso (IST-02393)*

La rilevazione ha l'obiettivo di raccogliere i dati per il calcolo degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi postali e di corriere espresso volti a misurare l'evoluzione trimestrale dei prezzi alla produzione di servizi offerti da imprese fornitrici di servizi postali residenti in Italia ad una clientela costituita da imprese o da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

*Rilevazione mensile dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese (IST-02418)*

La rilevazione ha l'obiettivo di misurare la variazione nel tempo dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese industriali.

*Revisione annuale dei panieri e dei pesi per gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi (IST-02422)*

L'attività consiste nella revisione annuale dell'elenco e delle descrizioni dei servizi rilevati e nell'aggiornamento del sistema di ponderazione per il calcolo degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi.

*Rilevazione dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari (ISM-00024)*

Obiettivo della futura rilevazione, presentata attualmente in Psn nella forma di studio progettuale, è il monitoraggio dei prezzi dei prodotti agricoli e alimentari nella fase al dettaglio, per consentire l'analisi della dinamica dei prezzi lungo l'intera filiera e assicurare la trasparenza dei mercati, attraverso la correlazione con le rilevazioni dei prezzi realizzata dall'Ismea all'origine e all'ingrosso. La rilevazione sarà inserita nell'ambito del progetto di Estensione della Rete di rilevazione dei prezzi alle fasi Ingrosso e Dettaglio, assegnato ad Ismea dal MiPAAF con DM 3959 del 28/12/07, sulla cui base Ismea ha provveduto a sviluppare una propria Rete di rilevazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari al dettaglio, attraverso una *partnership* con le principali insegne della distribuzione alimentare operante sul territorio nazionale, per quanto concerne la vendita nelle grandi superfici, e con le Associazioni dei Consumatori attualmente operanti nell'ambito del servizio SMS Consumatori, per il dettaglio tradizionale. L'implementazione della rete di rilevazione dei prezzi al dettaglio è stata sviluppata grazie alla disponibilità a collaborare da parte delle principali insegne della Grande Distribuzione Organizzata/Alimentare che ha reso possibile operare l'acquisizione dei prezzi di vendita al dettaglio dei prodotti agroalimentari direttamente alla fonte. Tale acquisizione avviene settimanalmente in maniera informatizzata attraverso l'invio di un file contenente tutte le referenze del paniere individuato da Ismea, comprensivo sia dei prodotti freschi che di quelli confezionati a codice EAN.

#### *Monitoraggio dei prezzi dei prodotti nella media e grande distribuzione del Lazio (LAZ-00004)*

Lo studio progettuale, proposto dall'Ufficio Statistica della Regione Lazio, rappresenta un monitoraggio dei prezzi dei prodotti alimentari per verificare la loro tendenza e la reale portata degli eventuali effetti moltiplicativi di incremento dei prezzi nel territorio laziale. Esso intende fornire al consumatore, tramite l'osservazione diretta e costante nel corso dell'anno sui punti vendita, una informazione sul range di prezzo cui poter trovare, nel territorio regionale, i principali prodotti alimentari.

La rilevazione prevede 60 punti vendita della grande distribuzione organizzata (GDO) del Lazio allo scopo di verificare quale sia la reale portata degli eventuali effetti moltiplicativi di incremento dei prezzi nel territorio laziale e se essi siano connessi a problemi concorrenziali. Essa vuole fornire al consumatore, tramite l'osservazione diretta e costante nel corso dell'anno sui punti vendita, informazioni sul range di prezzo cui poter trovare, nel territorio regionale, i principali prodotti alimentari, prodotti ortofrutticoli e prodotti per la pulizia della casa e della persona. Per la definizione dei punti vendita il territorio è stato suddiviso discrezionalmente in 10 zone. Per ognuna delle aree si rileva un ipermercato (superficie di vendita superiore a 2.500 mq) ed altri cinque punti vendita della GDO (supermercati con superficie di vendita tra i 400 ed i 2.500 mq). Sono stati esclusi dalla rilevazione i cosiddetti Discount, a causa della assenza dei prodotti di marca in questa tipologia commerciale. L'ipermercato è stato scelto in base al criterio della maggiore ampiezza di superficie destinata alla vendita, al netto quindi degli spazi non strettamente commerciali.

#### *Indagine sulla domanda di gas naturale delle PMI (UCB-00001)*

Il lavoro, proposto da Unioncamere Basilicata in collaborazione con l'Ufficio Regionale Istat, viene inserito in Psn in quanto giudicato come possibile attività prototipale che può essere ripetuta in altri contesti territoriali. Gli obiettivi specifici del progetto sono molteplici: attivare un sistema permanente per il monitoraggio delle tariffe energetiche, valutare l'impatto della politica regionale e nazionale di riduzione delle bollette energetiche, valutare l'impatto del nuovo sistema di semplificazione tariffaria in vigore dal 1° luglio 2009 sulle condizioni economiche di fornitura del gas naturale a livello territoriale, accrescere la trasparenza del mercato attraverso appositi strumenti informativi, misurare i differenziali di costo dell'energia, con riferimento ai diversi profili di consumo e tipologie di utenza a livello territoriale e tra mercato tutelato e mercato libero.

L'indagine è rivolta a un campione di unità locali di imprese presenti sul territorio alla quali verrà rivolto un questionario per rilevare le caratteristiche dei contratti di fornitura e i costi sostenuti. I dati verranno quindi impiegati per caratterizzare le imprese lucane in termini di profili di consumo. Un'iniziativa analoga verrà rivolta a un campione di utenze domestiche.

Il progetto prevede anche una indagine qualitativa sull'approccio delle imprese lucane al mercato libero dell'energia elettrica e del gas.

#### 4.5 Elenco complessivo dei progetti di settore

L'elenco di tutti i lavori programmati per il settore sarà inserito a cura della Segreteria centrale del Sistema Statistico nazionale.

## 5 ATTIVITÀ NON CONSIDERATE NEL PSN

### 5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Nell'ambito della rilevazione territoriale dei prezzi al consumo entrerà definitivamente a regime nel triennio l'attività di riqualificazione della rete di rilevazione territoriale. Nel corso del 2009 ha avuto luogo una diffusa attività di formazione rivolta ai Comuni coinvolti nella rilevazione. Nel corso dei prossimi anni l'attività proseguirà con corsi di formazione residenziali orientati ai rilevatori. Verrà completata l'attività di innovazione tecnologica della rilevazione attraverso l'automazione dell'intera rete basata sull'uso di PC palmari. Nel triennio verrà anche applicato l'invio telematico dei dati raccolti direttamente da parte del rilevatore.

Per quanto riguarda il progetto del Ministero Economia e Finanze, Agenzia del Territorio, ECF-00073 "Intervalli di quotazioni immobiliari in €/mq" verranno portate a compimento le attività di miglioramento metodologico e tecnologico intraprese negli ultimi anni. Nei prossimi anni si prevede in particolare un significativo incremento della percentuale di schede di rilevazione derivanti dagli atti di compravendita stipulati ai sensi del comma 497 legge finanziaria 23.12.2005 n.266 e ss.mm.ii. Sarà inoltre operativo il nuovo *Sistema Informativo Territoriale (SIT-OMI)*. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di ottenere l'individuazione cartografica delle zone omogenee dell'OMI con la prospettiva di arricchire i dati dell'Osservatorio con caratteristiche di massima leggibilità e fruibilità e con altre informazioni territoriali strettamente connesse alla dinamica del mercato immobiliare.

### 5.2 Attività di analisi e studio dei risultati

Nel triennio verrà completata la fase di elaborazione e diffusione da parte di Eurostat del sub-indice dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, denominato *l'HICP a tassazione costante*. L'indice è definito come il rapporto fra aggregati di spesa relativi ad uno stesso paniere di prodotti sotto l'ipotesi di invarianza, tra periodo base e periodo corrente, dei parametri fiscali che definiscono la tassazione sui prodotti. L'elaborazione di questo indice è ritenuta di particolare interesse dalla Banca Centrale Europea. L'Istat, a conclusione del relativo progetto, ha messo a regime la produzione regolare di questi indici.

Proseguirà la diffusione attraverso il sito internet dell'Ismea ([www.ismea.it](http://www.ismea.it)) delle "News Mercati" nella forma di rapporti settimanali, suddivisi per i diversi comparti merceologici, con informazioni e dati aggiornati sull'andamento dei prezzi all'origine dei prodotti monitorati e sulle principali variabili statistico-economiche, inclusi indice dei prezzi, consumi e commercio con l'estero. L'offerta statistica sui prezzi da parte di Ismea continuerà ad alimentare il Rapporto Annuale Ismea "Outlook dell'Agroalimentare italiano" in cui, nel vol. II, sono riportate le serie storiche dell'indice dei prezzi all'origine e dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura, mentre nel vol. I gli andamenti di mercato del settore agricolo e delle principali filiere sono commentati avvalendosi degli stessi indicatori.

Ulteriore pubblicazione annuale in cui sono riportate le analisi dei prezzi in ambito agroalimentare (che sono sia di fonte Ismea che di fonte Istat) è "La competitività dell'agroalimentare italiano". Entrambe le pubblicazioni sono presentate in formato cartaceo che elettronico (sul sito internet dell'Istituto). Proseguiranno le pubblicazioni trimestrali di analisi per il settore agroalimentare nel complesso e per i principali prodotti agroalimentari, in cui una sezione a parte è dedicata all'analisi dell'andamento dei prezzi sia di fonte Ismea che di fonte Istat.

## **AREA: SETTORI ECONOMICI**

### **Circolo di qualità Agricoltura, foreste e pesca**

Coordinatore: Marco Ballin

Il triennio si caratterizzerà per la conclusione delle attività connesse al 6° censimento generale dell'agricoltura e per l'avvio del nuovo ciclo di indagini campionarie sulla struttura delle aziende agricole (regolamento comunitario CE 1166/2008).

Questo regolamento è certamente, nel panorama dei regolamenti statistici sul settore agricolo, il più rilevante. Esso infatti, oltre a richiedere lo svolgimento delle indagini strutturali sulle aziende agricole (di cui il censimento generale rappresenta l'edizione svolta all'inizio di ciascun decennio), dà le definizioni di riferimento per molti altri regolamenti statistici comunitari.

I fenomeni che verranno indagati ai fini di questo regolamento spaziano sui più diversi aspetti dell'organizzazione e della gestione aziendale: forme di proprietà, piano colturale, forme e metodi di irrigazione, tipologia di rotazione, allevamenti, impianti di depurazione e stoccaggio, lavoro, forme di commercializzazione, pratiche colturali, ecc. Il questionario che discende da questo regolamento è quindi molto articolato e permette, talvolta con l'aggiunta di alcuni quesiti ad hoc di soddisfare esigenze conoscitive sollevate da Istituzioni Nazionali, quale ad esempio l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, sia regionali. Tra gli indicatori agroambientali calcolabili con i dati raccolti da questa indagine, a titolo di esempio, si possono ricordare: le superfici soggette ad avvicendamento libero, rotazione, sovescio, pacciamatura, inerbimento controllato, monosuccessione, la superficie irrigata per sistema di irrigazione.

Questa indagine permetterà inoltre di conoscere alcuni aspetti delle strategie di commercializzazione delle aziende agricole, ovvero il primo passo della filiera azienda-consumatore che assume un rilievo sempre maggiore nelle strategie che mirano a migliorare la redditività dell'attività agricola.

L'interesse agli aspetti strutturali delle aziende agricole si accompagna ad altrettanto significativo interesse degli utenti sia istituzionali, sia privati, alle loro performance economiche. Per far fronte a questa richiesta continuerà la collaborazione Istat-Inea per lo svolgimento in forma coordinata delle indagini economiche necessarie per soddisfare sia le esigenze del regolamento poste dalla rete contabile (indagine RICA) sia le esigenze di Contabilità Nazionale (reg. SEC 95). Su questo aspetto è opportuno ricordare che i protocolli siglati da Istat, Mipaaf, Inea e Regioni e Province Autonome nel corso del tempo hanno permesso la creazione di forti sinergie (con una significativa riduzione della pressione statistica e amministrativa sulle aziende agricole e gli enti coinvolti) nella conduzione delle due indagini RICA e REA. Queste di fatto sono state svolte in modo unitario. Nondimeno alcuni aspetti qualitativi delle statistiche risultano a tutt'oggi non del tutto soddisfacenti. In particolare, per andare incontro alle richieste dell'utenza, è necessario migliorare la tempestività, il dettaglio (territoriale e settoriale) e la fruibilità dell'informazione ottenibile da queste rilevazioni. A questo riguardo sono già in corso aggiornamenti del disegno campionario, delle tecnologie di raccolta dei dati e delle strategie di diffusione che si auspica possano dare i risultati sperati prima dell'inizio del triennio 2011-2013.

A questo proposito si deve ribadire che i rilevanti cambiamenti della politica agricola e del contesto in cui operano le aziende le sottopone a maggiori rischi di oscillazioni della redditività, non più soltanto a causa degli andamenti climatici ma anche in relazione alle evoluzioni dei mercati esteri e dei prezzi internazionali delle materie prime; da ciò consegue una aumentata domanda di informazioni

tempestive sulle tendenze in atto e sull'evoluzione degli affari, in analogia agli altri settori economici (industria e servizi).

In quest'ambito si colloca il progetto del nuovo Panel di aziende agricole dell'Ismea, la cui fase di sperimentazione è partita nel 2009, che rappresenta uno strumento di monitoraggio qualitativo delle tendenze sul livello di attività, redditività, attese, coerente con le metodologie delle Business Tendency Survey, di cui questa attualmente rappresenta l'unica esperienza di applicazione al settore agricolo.

Il tema dei risultati economici si ricollega anche alle crescenti difficoltà lamentate dagli agricoltori e primi trasformatori in termini di potere di mercato nei rapporti con gli operatori a valle nella filiera agroalimentare. Ciò determina sempre più frequenti richieste di informazioni oggettive sui costi, ricavi e margini lungo la filiera agroalimentare, specifiche per prodotto/processo produttivo. A questa domanda le statistiche ufficiali attualmente non sono in grado di rispondere appieno, sia per la mancanza di un adeguato grado di dettaglio per prodotto sia per la difficoltà di integrare fonti informative provenienti da indagini statistiche diverse.

Ad esempio, nelle Linee di azione per il comparto lattiero-caseario (giugno 2009) il Mipaaf individua una linea di intervento specifica sulle relazioni di filiera e modelli contrattuali, che dovrebbe avvalersi di strumenti specifici dei quali è stata chiesta all'Ismea la progettazione, finalizzati a monitorare la dinamica dei costi e analizzare la ripartizione del valore lungo la filiera del latte. È bene ricordare che i principali fruitori nonché committenti dell'indagine RICA sono il Ministero che utilizza i risultati e predispone apposite rielaborazioni – da ultimo le analisi necessarie all'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Olio e la Commissione che seppure in ambito non squisitamente statistico presta la massima attenzione ai risultati delle indagini RICA in quanto sono gli unici dati completi di redditività assolutamente comparabili. Anche le Regioni (che possono per loro finalità specifiche adottare “campioni satellite”) sono “Clienti privilegiati” delle indagini RICA e REA.

Relativamente al settore delle coltivazioni agrarie i regolamenti statistici di riferimento per questo settore sono il 543/2009 per le coltivazioni che entrerà in vigore a gennaio 2010 e il regolamento 357/79 per le specificità del settore vitivinicolo.

Il primo prevede siano inviate ad Eurostat stime sulle superfici, sulle rese e sulle produzioni secondo una complessa articolazione temporale. In estrema sintesi, devono essere inviate stime di superfici e produzioni che seguono il ciclo produttivo delle diverse coltivazioni (dalle previsioni di semina alla superficie e produzione finale). Questo richiede un sistema di rilevazioni che si sviluppa nell'intero arco dell'annata agraria e che utilizzano strumenti tra loro differenti.

Al momento per far fronte alle richieste di questo nuovo regolamento è stata avviata una collaborazione tra Istat e Mipaaf per il coordinamento delle indagini in questo settore svolte dai due enti (l'indagine “AGRIT - rilevazione superfici, rese e produzioni mediante Point Frame” svolta dal Mipaaf, ed il complesso delle rilevazioni CATI ed estimative svolte dall'Istat).

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, la principale domanda fatta alla statistica ufficiale concerne prevalentemente la ricerca di coerenza tra i dati prodotti dalle diverse Istituzioni e di diversa fonte (tipicamente statistica e/o amministrativa) piuttosto che un maggiore dettaglio o la produzione di nuovi indicatori.

Le indagini svolte nel settore dei mezzi di produzione sono prevalentemente quelle svolte dall'Istat e riguardano sia la distribuzione di fitosanitari e fertilizzanti, sia l'impiego dei fitosanitari. Queste indagini non sono mai state regolamentate. Nondimeno è opportuno ricordare che sta per entrare in vigore il regolamento sulle statistiche dei pesticidi a cui si farà fronte con le indagini correnti. Queste

indagini permetteranno di soddisfare anche le esigenze conoscitive in ambito agroambientale suggerite da alcuni enti Nazionali.

Tra le domande di questo settore che al momento non possono essere soddisfatte si ricorda quella concernente le modalità e di applicazioni in campo e l'uso dei fertilizzanti minerali e organici, per il quale è necessaria una nuova rilevazione. La problematica di natura agro ambientale dell'utilizzazione (in senso di effettiva allocazione sul terreno delle molecole) è allo studio nell'intera UE e a tutt'oggi non ci sono, fatta esclusione per alcuni paesi del nord europa dall'agricoltura poco diversificata" risposte sullo stato effettivo.

Per quanto riguarda il settore zootecnia nel triennio 2011-2013 le esigenze informative al momento previste sono principalmente quelle dettate dai Regolamenti Eurostat attualmente in vigore. In particolare il regolamento 1165/2008 impone l'invio:

- di dati mensili sulla macellazione degli animali a carne rossa e degli avicoli
- semestrale di dati sulla consistenza del patrimonio zootecnico nazionale posseduto dalle aziende agricole
- semestrale di previsioni di produzione
- Al momento le indagini ed elaborazioni svolte garantiscono di rispondere a tutte queste esigenze informative. Naturalmente è auspicabile che nel triennio considerato si esplori la possibilità di ottimizzare la raccolta dei dati, ad esempio utilizzando, laddove possibile, fonti amministrative (consistenza del patrimonio bovino) o interagendo con esse per migliorare l'archivio delle indagini campionarie (ad esempio quello dei mattatoi). Inoltre, già a decorrere dal 2010 occorrerà predisporre le informazioni per poter redigere il rapporto sulla qualità di queste statistiche che dovrà essere inviato per la prima volta ad Eurostat nel 2011.

È opportuno ricordare che Il MiPAAF raccoglie e trasmette regolarmente i dati ad Eurostat relativi a uova, incubatoi pulcini.

Infine, in questo settore è auspicabile sia avviata una azione mirata alla sistematizzazione dei dati relativi ai controlli veterinari ed effettuati dal Ministero della Salute.

Per il settore lattiero caseario le indagini attuali permettono di soddisfare le esigenze conoscitive indicate dalla direttiva CE 16/1996 e dalla decisione CE 288/2005. Nondimeno la revisione della politica comunitaria nel settore delle quote latte potrebbe portare nel prossimo futuro alla richiesta di nuove statistiche non necessariamente regolamentate a livello comunitario

La domanda di informazioni statistiche nel settore pesca è prevalentemente di fonte Istituzionale ed è attualmente regolata dai seguenti Regolamenti:

- 1921/06 per gli sbarchi commerciali e 216/09 per le catture in zone diverse dall'Atlantico settentrionale: le relative esigenze informative sono evase ricorrendo ai dati raccolti con l'indagine campionaria condotta dall'Irepa (pesca nel mediterraneo) e da quella censuaria dell'Istat sui natanti autorizzati alla pesca in acque oceaniche;
- 762/08 per l'acquacoltura: il Mipaaf produce le informazioni richieste mediante l'indagine condotta dall'Unimar.

La domanda istituzionale quindi potrà essere evasa anche nel triennio 2011-2013 se sarà garantita la continuità di queste rilevazioni.

Nel triennio 2011/13 si prevede un incremento della richiesta di informazioni inerenti il settore forestale:

- disponibilità di biomasse legnose primarie e residuali
- prelievi legnosi in foresta e fuori foresta

- e consumi (impieghi) di materiali legnosi, con particolare attenzione alle biomasse ligno-cellulosiche da destinare alla produzione di energia.
- variazioni di destinazione di suoli agricoli e forestali (rimboschimenti e disboscamenti)
- indicatori economici per il settore forestale

L'attenzione verso questi temi è in continua crescita.

Se per il primo aspetto la fonte principale di riferimento è il nuovo Inventario Forestale Nazionale, per il secondo e per il quinto sono già state avviate delle innovazioni di processo o degli studi di fattibilità per migliorare la qualità delle statistiche (che molto verosimilmente sono affette da significativa sottostima dei fenomeni) e/o il complesso di informazioni disponibili (RICA forestale); per il terzo, invece, dovranno essere avviate delle nuove rilevazioni, mentre per il quarto bisognerà assicurare un flusso costante di dati amministrativi affidabili, in particolare quelli di fonte Agea.

Gran parte di queste informazioni sono strettamente necessarie non solo per far fronte alle esigenze informative nazionali ma, soprattutto, per fornire risposte attendibili alle organizzazioni internazionali di settore (UE, UN/ECE e FAO) ed in particolare la compilazione bilancio nazionale del "legno".

In particolare per quanto riguarda le risorse forestali e la quantificazione dei flussi di carbonio, il triennio 2011/13 dovrebbe essere contraddistinto dall'effettuazione di alcune fasi del Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio Agro-forestali (previsto dal decreto ministeriale del 1 aprile 2008 - GU n. 104 del 5-5-2008) che prevedono anche l'effettuazione di un nuovo Inventario Forestale Nazionale nel 2012. E' opportuno ricordare che l'INFC è una rilevazione che per rilevanza ed impegno organizzativo è paragonabile al censimento generale dell'agricoltura. Con questo infatti vengono definiti alcuni dei principali benchmark di riferimento dell'intero sistema delle statistiche forestali che alimenteranno il suddetto Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio Agro-forestali insieme ad alcune delle statistiche prodotte dall'Istituto (prelievi e variazioni di superficie forestale)

La qualità dei prodotti alimentari assume un'importanza sempre crescente nella pubblica opinione e nelle politiche pubbliche di settore. Tale accresciuta importanza si riflette anche nella richiesta di statistiche affidabili, periodiche e tempestive. Per questa ragione, sebbene non esistano regolamenti statistici comunitari di riferimento, il PSN prevede l'effettuazione di alcune rilevazioni sia nel settore dei prodotti di qualità (DOP, IGP, STG) sia in quello dei prodotti biologici. Alcune di queste sono svolte in collaborazione tra più enti. Nel loro complesso le diverse rilevazioni tendono a complementarsi (ad esempio nel settore dei prodotti di qualità l'indagine Istat tende a cogliere gli aspetti strutturali, mentre l'indagine Ismea è principalmente rivolta alla raccolta di dati sui risultati economici).

La forte dinamicità del settore consente solo in parte di prevedere quali saranno le esigenze informative del settore, sebbene, sulla base degli obiettivi in discussione sulla futura politica della qualità dell'Ue, è possibile identificare come aree di sviluppo per le statistiche quelle relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero (export in particolare), alla redditività in confronto ai prodotti convenzionali. Si ritiene comunque che alla maggiore domanda conoscitiva sarà possibile dare risposta con nuove elaborazioni delle dei dati raccolti con l'attuale impianto delle statistiche di settore o apportando opportune integrazioni ai questionari finora utilizzati. e infine, attraverso la messa a sistema dei dati e la maggiore fruibilità da parte degli attori coinvolti sia nelle definizioni e monitoraggio delle politiche sia nelle attività di produzione e nel consumo.

Il monitoraggio della politica comunitaria e del sistema agroalimentare nel suo complesso rappresentano certamente uno degli aspetti di maggior rilievo dal punto di vista della produzione statistica.

In Italia il quadro di riferimento per la realizzazione di tale politica è contenuto nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN). Per questo è stata definita una zonizzazione ad hoc del paese. In particolare, sono state individuate quattro macro-tipologie di aree: a) Poli urbani; b) Aree rurali ad agricoltura intensiva; c) Aree rurali intermedie; d) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

In questo ambito è stato definito un set di informazioni minime comuni (confrontabili tra i 27 Stati Membri) Si tratta degli indicatori di baseline, utilizzati obbligatoriamente a supporto delle diverse fasi di programmazione (valutazione ex-ante, valutazione strategico ambientale, rapporto strategico biennale), riconducibili a due categorie:

- *objective related baseline indicators*: indicatori di base relativi agli obiettivi del programma, rispetto ai quali valutare i risultati e l'impatto del programma stesso e per descrivere le variabili su cui agiranno le misure degli assi;
- *context related baseline indicators*: indicatori di base relativi al contesto su cui agisce il programma e per descrivere il contesto socio economico su cui si manifesteranno i risultati delle politiche;
- che dovranno essere prodotti con cadenza biennale per ciascuno dei quattro gruppi indicati precedentemente in ciascuna regione. Per far fronte a questa esigenza sarà necessario prevedere nuove elaborazioni mirate alla produzione di stime statistiche su domini non pianificati e prevalentemente riconducibili ad aggregati di comuni che possono travalicare i confini provinciali.

## **Circolo di qualità Industria**

Coordinatore: Susanna Mantegazza

### DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### La domanda di informazioni statistiche

Le attività inerenti ai Circoli di Qualità, per la definizione del programma 2011-2013, sono state anticipate nei mesi di ottobre e novembre 2009. Il documento di programmazione è stato predisposto con il contributo dei componenti del Circolo di qualità per il settore Industria nel corso di due incontri.

Il primo ha avuto luogo il 16 ottobre 2009 ed è stato dedicato ad illustrare il contesto e le innovazioni introdotte per la formalizzazione del PSN, a verificare lo stato di realizzazione delle attività effettuate nel 2008, a discutere sull'opportunità di presentare progetti nuovi e all'analisi del parere della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica.

Il secondo incontro, tenuto il 13 novembre 2009, è stata dedicato alla discussione e approvazione degli aggiornamenti da inserire nel PSN e all'organizzazione delle attività finalizzate alla predisposizione del documento di programmazione settoriale.

Dai lavori del circolo è emerso che l'offerta di informazione statistica sull'industria continuerà, anche nel triennio 2011-2013, ad essere penalizzata dalla progressiva riduzione di risorse professionali disponibili con il rischio che le statistiche ufficiali sull'industria italiana tendano sempre più ad appiattirsi sulle attività obbligatorie coperte da regolamento. L'offerta di informazione statistica ufficiale stenterà ad adeguarsi alle esigenze della domanda e non riuscirà a colmare alcune lacune informative presenti nel panorama delle statistiche sull'industria; in particolare, è stato, infatti, eliminato lo studio di fattibilità per la costruzione di nuovi indici territoriali della produzione industriale per macro-area geografica di tipo diretto.

Tuttavia, assumeranno un ruolo cruciale nel prossimo triennio il coordinamento e l'armonizzazione delle attività svolte dagli enti Sistan. A tal riguardo, proseguirà il progetto proposto dall'Ismea riguardante la possibilità di realizzare un sistema informativo basato sulla condivisione dei microdati prodotti per il settore agroalimentare dall'Ismea e dall'Istat. Proseguirà anche il progetto dell'Isae, riguardante la verifica di fattibilità della condivisione delle informazioni sugli ordinativi e fatturato tra l'Isae e l'Istat. Tale progetto tende alla creazione di un sistema integrato di informazioni statistiche congiunturali e all'incremento della qualità delle stesse informazioni raccolte, senza aggravare gli adempimenti previsti a carico delle imprese intervistate. Pur con maggiori vincoli, un certo impulso avranno le attività di collaborazione con enti esterni al Sistan e, in particolare, con alcune associazioni di categoria industriali. Il complesso dei regolamenti comunitari disciplinerà in modo sempre più capillare e vincolante la produzione dell'informazione statistica negli Stati membri secondo concetti, definizioni, classificazioni e metodologie ispirate all'armonizzazione dei diversi sistemi statistici nazionali. Le statistiche ufficiali sull'industria italiana, in particolare, continueranno a essere influenzate dai processi di costruzione dei sistemi statistici armonizzati europei.

#### Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

La domanda costituita dai regolamenti dell'Unione europea seguirà a essere un fattore di stimolo per il miglioramento delle statistiche congiunturali. Il regolamento comunitario n.1165/98, modificato dal

regolamento 1158/05 e la nuova versione del Manuale metodologico STS (“Methodology of Short-Term Business Statistics”) hanno ormai definito in modo puntuale il programma di trasmissione dei dati, le definizioni da adottare e le raccomandazioni sulle metodologie di indagine e di trattamento dei dati, con l’obiettivo di garantire un sempre migliore livello di confrontabilità internazionale delle stime e una maggiore tempestività dei dati. L’offerta di informazione statistica ufficiale dovrà adeguarsi alle esigenze della domanda, colmando alcune lacune informative presenti nel panorama delle statistiche ufficiali sull’industria. Proseguirà nel triennio 2011- 2013 lo studio progettuale per la verifica della possibilità di derivare un indicatore sulle scorte per il settore industriale. La disponibilità in futuro di queste informazioni statistiche nel contesto delle statistiche ufficiali potrà consentire agli utenti un’analisi più attenta e tempestiva dei punti di svolta del ciclo economico. Un’ulteriore tendenza evolutiva in atto dal lato dell’offerta statistica ufficiale e che dovrà trovare maggiore attuazione nel prossimo triennio, riguarda il progressivo coinvolgimento degli uffici territoriali dell’Istat nella fase di raccolta e di analisi dei dati delle rilevazioni più corpose sulle imprese industriali, sull’esempio del lavoro già effettuato con riferimento alla rilevazione IULGI (Indagine unità locali grandi imprese) condotta dalla Direzione centrale degli archivi amministrativi e registri statistici. Questa tendenza dovrebbe avere effetti positivi sull’accuratezza delle informazioni statistiche prodotte.

L’attività di programmazione ha cercato, inoltre, di sintonizzarsi sui nuovi vincoli provenienti dalle normative europee e le nuove esigenze provenienti dalla domanda nazionale e internazionale di informazioni statistiche ufficiali sull’industria. In sintesi gli aspetti che hanno ispirato i lavori del Circolo sono stati i seguenti:

- a) programmazione di iniziative per avviare un processo di concreta riduzione del carico statistico sulle imprese industriali;
- b) migliorare il coordinamento fra attività statistiche riguardanti i diversi soggetti del Sistan;
- c) impiego delle nuove tecnologie nelle fasi di raccolta e diffusione delle informazioni statistiche ufficiali;
- d) miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali prodotte sull’industria.

In relazione a queste considerazioni, è possibile individuare i principali obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili nel triennio 2011-2013 per le statistiche ufficiali sul settore industriale.

#### Riduzione del carico statistico sulle imprese industriali

L’offerta di informazioni statistiche ufficiali sull’industria sarà nei prossimi anni sempre più impegnata a gestire in modo equo ed equilibrato il carico statistico sui rispondenti. I sempre più stringenti vincoli di qualità imposti dai regolamenti comunitari e le pressioni provenienti dalla domanda nazionale di informazioni statistiche dettagliate e tempestive rendono più elevato il numero di rilevazioni statistiche rivolte alle imprese industriali italiane e il numero dei quesiti presenti nei questionari. Talvolta i campioni selezionati comprendono anche imprese industriali di piccola e piccolissima dimensione. Nel tempo questo continuo incremento delle rilevazioni statistiche sulle imprese del settore può deteriorare il grado di collaborazione e, di conseguenza, la qualità dei dati prodotti.

Nei prossimi anni dovranno comunque essere intraprese iniziative finalizzate a razionalizzare e alleggerire la raccolta di informazioni statistiche sull’industria. In questo contesto gli sforzi della statistica ufficiale dovranno orientarsi innanzitutto verso il coordinamento fra le attività statistiche condotte dai diversi enti al fine di evitare duplicazioni. Tale coordinamento riguarderà anche le attività condotte a livello di amministrazioni locali e centrali. E’ possibile che nei prossimi anni alcune attività statistiche vengano decentrate a livello territoriale, richiedendo nuovi modelli organizzativi delle attività di rilevazione.

Esempi di riferimento in tal senso possono già trovarsi nell'ambito di alcuni progetti presenti nel Circolo di qualità industria con riferimento ai settori delle statistiche siderurgiche, energetiche ed estrattive. In alcuni casi le sinergie potrebbero coinvolgere anche organizzazioni private non appartenenti al Sistan, come le associazioni di categoria industriali. Nel prossimo anno, su impulso dell'Ismea, è prevista un'attività di collaborazione con l'Istat e l'Isae per evitare fenomeni di duplicazione nella produzione di dati e per ridurre al minimo il carico statistico presso i soggetti intervistati nel corso delle rilevazioni che interessano le imprese del settore agroalimentare.

Inoltre, per incrementare la qualità delle informazioni statistiche riducendo nel contempo il carico sulle imprese, sono aumentate le rilevazioni nell'ambito del settore industriale che fanno ricorso a tecnologie informatiche e tecniche avanzate nella raccolta dei dati. Nel contempo dovranno essere avviate iniziative di sensibilizzazione delle imprese all'utilizzo delle nuove metodologie di raccolta dati e dell'importanza delle informazioni fornite. Ove possibile, come anche auspicato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare anche fonti amministrative a fini statistici, che sono spesso molto ricche e che possono utilmente integrare i risultati prodotti dall'impiego della tradizionale metodologia di raccolta diretta. Anche Eurostat ha riconosciuto il problema del carico statistico fra le priorità del prossimo futuro e ha intrapreso, mediante un'apposita Commissione sulla riduzione del carico, numerose iniziative volte a misurare l'onere di risposta congiuntamente ai costi che devono sostenere gli Istituti nazionali di statistica. Lo stesso Programma Statistico pluriennale europeo prevede che, per ciascuna nuova attività statistica, vi sia una stima dei costi e una misurazione dell'onere di risposta. Nell'ambito di questo quadro di riferimento la Commissione incaricata chiede alcune informazioni relative alla misurazione dell'onere di risposta dei rispondenti in termini di tempo speso e monetari per ciascun atto normativo comunitario inerenti le statistiche sulle imprese, fra cui molte presenti nei progetti del settore industria.

E' stato approvato il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dell'energia, finalizzato ad istituire un quadro comune per la rilevazione dei dati e la compilazione di statistiche comunitarie sulla produzione, importazioni, esportazioni, trasformazione e consumi di energia. Attualmente, la maggior parte delle statistiche energetiche vengono raccolte e trasmesse a Eurostat dal Mse sulla base di un gentlemen agreement. Per ottemperare al Regolamento il Ministero dello Sviluppo Economico ha presentato per il prossimo triennio tre nuove indagini statistiche sui consumi finali e sull'efficienza energetica dei settori residenziale e terziario che avranno lo scopo di migliorare le conoscenze statistiche sugli usi finali dell'energia in tali settori per tutte le diverse fonti energetiche utilizzate. Inoltre, nel campo delle statistiche energetiche, è attivo un progetto denominato GETS, a cui partecipa Terna, al fine di creare un sistema armonizzato di statistiche sul commercio estero di energia elettrica e gas.

#### Applicazione di nuove tecnologie per la raccolta e diffusione di informazioni statistiche

Anche nel triennio 2011-2013 l'impiego di tecnologie innovative nelle fasi di raccolta e diffusione delle informazioni statistiche sull'industria continuerà ad avere un notevole impulso. Esso permetterà un risparmio di risorse accompagnato al miglioramento qualitativo dei dati prodotti. Nell'ambito della rilevazione annuale della produzione industriale, Prodcom, l'obiettivo sarà duplice: eliminare l'utilizzo del questionario cartaceo che attualmente affianca il questionario elettronico e realizzare un nuovo questionario da compilare on-line in sostituzione dell'attuale questionario Excel, che prevede lo scarico su un computer locale, la compilazione e quindi il successivo invio (upload) attraverso l'utilizzo di un apposito sito Internet. Il nuovo sistema dovrebbe agevolare la compilazione del modello da parte del rispondente e semplificare tutte le procedure di lavorazione da parte dell'Istat (registrazione, controllo e correzione, elaborazione, diffusione). Per quanto riguarda le indagini

mensili sulla produzione industriale e sul fatturato e gli ordinativi, il completamento dei nuovi sistemi informativi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di imputazione e trattamento dei dati insieme all'incremento delle potenzialità del modello telematico potranno ridurre i tempi di elaborazione dei dati e ottimizzare l'uso delle risorse. Nel campo delle statistiche energetiche una fonte innovativa di diffusione di informazioni è rappresentata dal sistema informativo statistico, denominato Webstat, inserito per la prima volta da Terna nel Psn 2008-2010. Esso ha per obiettivo la creazione di un programma software per consentire l'accesso ai dati statistici sul portale web di Terna mediante query predisposte direttamente dall'utilizzatore, al fine di rendere più flessibile l'utilizzo dei dati. A tale riguardo si precisa che il titolare del SIS è Terna e non è prevista la partecipazione di altri soggetti. Le informazioni trattate, che non comprendono dati personali, provengono in gran parte dalle rilevazioni di Terna relative al sistema elettrico e potranno essere comparate con una serie di grandezze della contabilità nazionale (dati pubblici Istat del pil, dei valori aggiunti, delle unità di lavoro, ecc.).

#### Miglioramento della qualità delle informazioni statistiche prodotte

Gli enti produttori di statistiche ufficiali dovranno nel triennio 2011-2013 continuare sulla strada del miglioramento di tutti gli aspetti della qualità delle informazioni. Particolarmente rilevanti in ambito Sistan sono le dimensioni della coerenza, della tempestività, dell'accessibilità e dell'accuratezza. In questa ottica la costruzione delle nuove basi degli indici della produzione e degli indici del fatturato e degli ordinativi ha già consentito di disporre di informazioni più complete sull'andamento dell'industria e di rispecchiare meglio le profonde modifiche che hanno interessato il settore negli ultimi anni.

## **Circolo di qualità Costruzioni**

Coordinatore: Roberto Iannaccone

### 1 - DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

#### La domanda di informazioni statistiche

Le attività inerenti al Circolo di Qualità, per la determinazione del PSN 2011-2013, sono state espletate nei mesi di ottobre e novembre 2009. In particolare il Circolo di Qualità per il settore delle Costruzioni ha proceduto all'aggiornamento dei progetti di propria competenza. Il Circolo si è riunito due volte presso la sede Istat di viale Liegi (15 ottobre, 4 novembre). Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti dei seguenti enti: Istat (Istat), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), Istituto di studi e analisi economica (Isae), Unione statistica dei comuni italiani (Usci), Centro interregionale per il sistema informativo e il sistema statistico (Cisis), Ministero delle infrastrutture e trasporti, Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE), Banca d'Italia e Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture (AVCP).

Le particolarità del settore fanno sì che la domanda di informazione congiunturale sulle costruzioni sia disciplinata in modo sistematico dai regolamenti comunitari che conducono all'armonizzazione dei diversi sistemi statistici nazionali in termini di concetti, definizioni, classificazioni e metodologie. In particolare, la domanda è definita, a livello europeo, da uno specifico Allegato (l'allegato B) del regolamento comunitario sulle Statistiche Congiunturali (STS); tale allegato disegna un'ampia lista di variabili con obiettivi di tempestività molto ambiziosi. Analogamente, la natura, il dettaglio e la tempistica degli indicatori qualitativi relativi alle aspettative e al clima di fiducia delle imprese di costruzione sono dettati dal relativo programma gestito dalla Commissione Europea. Negli ultimi anni gli sforzi dell'Istat e dell'Isae (che conduce le inchieste da cui derivano gli indicatori qualitativi) si sono concentrati prevalentemente sul raggiungimento degli obiettivi posti da questi regolamenti e programmi, al fine di fornire agli utenti italiani un insieme di indicatori congiunturali omogenei rispetto a quelli degli altri paesi dell'Unione. Dal momento che questo processo di sviluppo e allineamento non risulta ancora completato il suo proseguimento resterà una componente fondamentale della domanda statistica del settore per i prossimi anni. Va infine evidenziata anche una domanda di indicatori territoriali alla quale, nell'attuale panorama, deve essere necessariamente assegnata una priorità inferiore.

Per quanto riguarda le informazioni strutturali del settore delle costruzioni negli ultimi anni sono stati approfonditi progetti che hanno portato, ad esempio per i permessi di costruire, alla riduzione dei tempi di diffusione delle informazioni. Tuttavia, nel caso della produzione dell'attività edilizia residenziale e non residenziale, la disponibilità d'informazione si concentra principalmente su dati di tipo quantitativo relativi ai fabbricati in via di costruzione come il numero di fabbricati e relative superfici e volumetrie. In particolare, per i fabbricati di tipo residenziale, tra le informazioni più richieste vi sono il numero di abitazioni e il numero di stanze e accessori; mentre per i fabbricati non residenziali, rivestono particolare importanza le informazioni sulla destinazione economica dell'opera e la tipologia del fabbricato. Le indagini attuali riescono a restituire solo una immagine molto aggregata e comunque parziale della struttura e dell'andamento del settore, senza fornire gli elementi di conoscenza puntuali che metterebbero in grado gli enti pubblici non solo di indirizzare in modo più mirato le politiche per la casa e per il territorio, ma anche di valutare la reale entità dell'abusivismo

edilizio, prevedere le eventuali tensioni del mercato, nonché di offrire strumenti informativi agli organi di controllo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La disponibilità di informazione sui lavori pubblici risulta ancora insufficiente, sia per gli aspetti congiunturali relativi al ruolo di attivatore di domanda che questo settore esercita, sia nel soddisfare le esigenze, di tipo soprattutto territoriale, riguardanti le tematiche della trasparenza e della legalità, dell'uso del territorio, della dinamica degli investimenti pubblici e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

L'attività dell'Istat è concentrata sulle due rilevazioni: *“Rilevazione sulle Casse Edili”* (IST-01643) e *“Rilevazione statistica dei permessi di costruire”* (IST- 00564). Dopo aver concluso le attività relative al cambiamento di base degli indicatori, il nuovo obiettivo dell'Istat è quello di aumentare la numerosità del campione di Casse Edili che collaborano alla prima rilevazione. Si lavorerà allo scopo di diffondere anche a livello nazionale l'indice mensile di produzione nelle costruzioni, che al momento è fornito in modo confidenziale a Eurostat per il calcolo dell'aggregato europeo, e alla pubblicazione di statistiche trimestrali sui permessi di costruzione. Inoltre sarà valutata la possibilità di diffondere a livello nazionale l'indice mensile di produzione delle costruzioni per i due grandi comparti che lo compongono (edilizia e genio civile).

La *“Rilevazione statistica dei permessi di costruire”* ha subito un importante processo di ammodernamento e riorganizzazione che consentirà, unitamente alle attività del lavoro *“Indicatori trimestrali dell'attività edilizia (IST-01840)”*, la diffusione a livello nazionale degli indicatori congiunturali sui permessi di costruire. L'innovazione del processo di gestione della rilevazione ha come punti salienti l'estensione del campo di osservazione all'edilizia pubblica derivante dall'applicazione di quanto previsto dall'art. 7 del DPR 380/2001; l'adozione di due modelli di rilevazione distinti, uno per l'edilizia residenziale e uno per quella non residenziale (mod. ISTAT/Pdc/RE e ISTAT/Pdc/NRE, con relative specifiche istruzioni) e lo sviluppo di un sistema di compilazione dei modelli di rilevazione direttamente sul web che permetterà una maggiore efficienza dei diversi livelli di gestione del processo (Comuni, Camere di Commercio, Istat). In particolare, dal lato dell'informazione trattata, i nuovi modelli permetteranno di rilevare, oltre alle informazioni quantitative già presenti nella precedente versione, anche la situazione delle adesioni al "Piano casa" e alcune caratteristiche sull'efficienza energetica dei nuovi fabbricati.

L'Istat aderisce, peraltro, all'ampio progetto Sistan EMR-00009 *“Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ristrutturazioni edilizie”* di cui è titolare la regione Emilia-Romagna, che prevede la raccolta censuaria dei dati non solo sui titoli abilitativi a costruire rilasciati dai Comuni, ma anche sugli interventi realmente attuati, nonché sulle trasformazioni d'uso dell'esistente. Le informazioni sull'edilizia non riguardano solo Regioni, Province, il mondo imprenditoriale e chi studia il fenomeno edilizio ma, prima di tutto, gli stessi Comuni che necessitano di monitorare in continuo le trasformazioni urbane per orientare le scelte di pianificazione. A tale proposito ampie potenzialità sono associate al progetto MUDE (Modello unico digitale dell'edilizia) in capo all'Agenzia del Territorio e che vede la compartecipazione di alcuni Comuni, Province e Regioni. Il nuovo documento tecnico digitale, con il quale si potrà richiedere un permesso a costruire o presentare una Dia, e che a ultimazione dei lavori permetterà di effettuare anche le connesse operazioni in catasto, dovrebbe essere progressivamente introdotto in collaborazione con i comuni. L'Agenzia del territorio mira alla creazione di una banca dati catastale gestendone poi il processo di aggiornamento. Da questo punto di vista, il sistema catastale, potrà configurarsi sempre più come sistema informativo integrato tra la componente statale, rappresentata dall'Agenzia del territorio, e quella comunale, sul patrimonio

immobiliare della nazione e sulle sue variazioni mediante l'uso della cartografia catastale (georeferenziazione dei dati), e integrato con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Per quanto riguarda le informazioni sul mercato immobiliare, proseguono le attività dell'Agenzia del territorio, condotte dalla Direzione Centrale dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), volte a valorizzare il contenuto statistico delle banche dati costruite a fini amministrativi, fornendo informazioni sul numero di unità immobiliari, oggetto di compravendita della piena e nuda proprietà (ECF-00059). Il Rapporto pubblicato annualmente al riguardo, fornisce un'analisi completa dei diversi aspetti del mercato immobiliare con distribuzione a livello provinciale e per capoluoghi. In particolare si analizzano le compravendite di abitazioni (immobili residenziali) e di immobili per uffici, negozi e capannoni (immobili a uso commerciale); le quotazioni di mercato; il valore dei volumi di scambio e i mutui ipotecari. Inoltre, ponendo in rapporto l'analisi dei flussi di compravendita e la distribuzione dello stock esistente di unità immobiliari si ottiene la porzione di stock oggetto di compravendita che fornisce una misura dell'intensità del mercato immobiliare (IMI). In sintesi, tali informazioni forniscono elementi per lo studio del mercato immobiliare e le sue interazioni con il mondo economico e produttivo.

L'OMI si avvia a essere un punto di riferimento per gli enti pubblici, quali l'Istat, per realizzare analisi statistiche e contribuire alla realizzazione di un indice dei prezzi immobiliari nazionale, in linea con le raccomandazioni provenienti dalle istituzioni europee.

Per quanto riguarda le attività per colmare l'insufficienza dell'offerta informativa sui lavori pubblici l'Istat sta portando avanti le attività riguardanti lo studio progettuale *“Progetto per l'utilizzazione dei dati degli Osservatori Regionali sui Lavori Pubblici”* (IST-02208). Nel progetto, in collaborazione con l'Osservatorio della Regione Toscana, è stata approfondita la possibilità di razionalizzare i flussi informativi nel dominio degli appalti sui lavori pubblici. In sostanza l'obiettivo che si vuole raggiungere è la definizione di un luogo unico dove sia possibile consultare, monitorare e aggiornare tutte le caratteristiche relative ai diversi momenti che caratterizzano il percorso di un'opera pubblica, dalla pubblicazione del bando di gara fino alla liquidazione del lavoro, attraverso il codice unico di intervento (CUI). Gli eventuali sviluppi del progetto saranno presentati in un tavolo di lavoro specifico. Per la più ampia partecipazione al progetto e, soprattutto, per assicurare la piena copertura nazionale, è determinante la definizione di un accordo di collaborazione con l'Autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici che detiene, in forza degli adempimenti previsti verso il proprio osservatorio dal D.Lgs. 163/06, un vasto patrimonio informativo. A questo proposito il Circolo è stato informato che la bozza della convenzione tra Istat e l'Autorità di Vigilanza dei lavori pubblici è stata rivista dalle parti e che dovrebbe trovarsi presso l'Autorità, in secondo esame prima della firma.

Per tutti gli altri lavori presenti nel Psn continuano a proseguire le attività. In particolare le attività riguardo al lavoro *“Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese di costruzioni”* (ISA-00005) sono concentrate sulla diffusione degli indicatori nella nuova base 2005.

### 1.3 Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per il triennio 2011-2013

Per il PSN 2011-2013 non sono stati riproposti diversi lavori.

In particolare, si tratta dello studio progettuale IST-02063 *“Ristrutturazione della rilevazione statistica dei permessi di costruire”* che non è stato riproposto in quanto concluso. Durante il 2009, infatti, oltre alle normali attività del circolo sono stati organizzati tre tavoli tecnici ai quali, oltre l'Istat, hanno partecipato esperti di diversa natura (Enea, Comune di Roma, Comune di Prato, Regione Toscana, Regione Emilia Romagna). Tali attività hanno condotto alla nuova rilevazione sui permessi di costruire (Dia e Edilizia pubblica dal DPR 380/2001 art. 7).

Il secondo lavoro non riproposto è il sistema informativo TOS-00022 “*Sistema informativo contratti pubblici*”. La proposta di non ripresentare il lavoro, avanzata dalla Regione Toscana e approvata dal circolo, è giustificata dall’attuale organizzazione degli Osservatori Regionali che incontrano ancora molte difficoltà legate al sistema di rilevazione e di condivisione dei dati fra i diversi soggetti coinvolti. In aggiunta a questa situazione che ha impedito lo sviluppo di un sistema informativo del settore, va considerato che il numero di Regioni che elaborano e diffondono, peraltro in modo non coordinato, un proprio report statistico sulla considerevole massa di dati raccolti è ancora esiguo. Per queste ragioni il lavoro non rappresenta più un prototipo per gli Osservatori delle altre Regioni.

Non sono stati ripresentati anche i due studi progettuali “*Sviluppo dell’informazione sulle costruzioni in accordo con il sistema delle casse edili*” (IST-01849) e “*Miglioramenti delle stime degli indicatori trimestrali dell’attività edilizia*” (IST-02064) in quanto considerati come attività di riprogettazione delle rilevazioni e quindi confluiti rispettivamente nella “*Rilevazione sulle casse edili*” (IST-01643) e nella “*Rilevazione statistica dei permessi di costruire*” (IST-00564).

Infine per quanto riguarda il sistema informativo PAB-00029 “*Sistema informativo sui contratti pubblici*” la Provincia Autonoma di Bolzano ha proposto e ottenuto di spostare il lavoro nel settore Istituzioni pubbliche. Infatti, i lavori pubblici rappresentano ora solo una parte di un fenomeno più ampio non più immediatamente riconducibile al settore costruzioni, ma piuttosto all’intera spesa pubblica. Il lavoro si occupa della raccolta dei dati di cui all’art.7 comma 8 del dlgs 163/2006 (Codice dei Contratti), gestita autonomamente dalla Provincia di Bolzano, nelle funzioni di sezione dell’Osservatorio dell’Autorità di vigilanza sui Contratti Pubblici che si è estesa, in coerenza con quanto disposto dalla citata normativa, anche agli appalti di servizi e forniture arrivando di conseguenza ad abbracciare l’intero insieme dei contratti pubblici.

1.3.2 Nel PSN 2011-2013 non sono stati inseriti nuovi lavori.

1.3.3 Complessivamente per il PSN 2011-2013 sono stati presentati diciassette lavori. L’elenco completo dei lavori è riportato di seguito.

Statistiche da indagine (Sdi):

EMR-00009 Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ristrutturazioni edilizie

ISA-00005 Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese di costruzioni

IST-00564 Rilevazione statistica dei permessi di costruire

IST-01675 Rilevazione statistica "rapida" dei permessi di costruire

PAT-00006 Rilevazione statistica degli interventi edilizi sui fabbricati esistenti

PAT-00035 Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia

Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde):

ECF-00059 Rapporto sui volumi delle compravendite delle unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale

ECF-00082 Rapporto sulle nuove costruzioni di unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale

IST-01230 Indice di produzione delle costruzioni

IST-01840 Indicatori trimestrali dell’attività edilizia

Studi progettuali (Stu):

IST-02208 Progetto per l'utilizzazione dei dati degli Osservatori Regionali sui Lavori Pubblici

Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda):

ECF-00060 Rilevazione delle compravendite immobiliari

ECF-00081 Rilevazione delle Unità immobiliari di nuova costruzione

INF-00004 PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio)

INF-00006 Opere pubbliche ed opere di pubblica utilità di interesse statale, autorizzate ex art.

81 del D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 (autostrade, strade statali, elettrodotti, gasdotti, acquedotti e opere puntuali)

INF -00007 Dighe di competenza statale

IST-01643 Rilevazione sulle casse edili

I due lavori che presentano elementi di trasversalità sono quelli di cui è titolare la Provincia di Trento: la *“Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia”* (PAT-00035) e la *“Rilevazione statistica degli interventi edilizi sui fabbricati esistenti”* (PAT-00006) che, pur appartenendo al settore delle Costruzioni, possiedono elementi di interesse per il settore Ambiente.

## 2 - ATTIVITÀ' NON CONSIDERATE NEL PSN

Per concludere va menzionato che un altro aspetto caratteristico del settore delle costruzioni è la presenza di numerose banche dati ricche di informazioni di tipo amministrativo che potrebbero essere utilizzate a fini statistici e che, se integrate, potrebbero essere utili a fornire maggiori informazioni sul settore senza aumentare il carico statistico per i rispondenti. In questa direzione nell'ambito del Circolo si è discusso della possibilità di utilizzare i dati fiscali dell'Agenzia delle Entrate relativi alla detrazione di imposta sui lavori di ristrutturazione edilizia. Sebbene gli approfondimenti condotti abbiano escluso tale possibilità, si è convenuto di sperimentare un'altra soluzione che prevede l'utilizzo dei modelli di dichiarazione dei redditi (730 e Unico) per risalire, attraverso l'importo della rata iscritta a detrazione di imposta nel 730 o nell'Unico, a una valorizzazione degli importi relativi ai lavori di ristrutturazione. Tali attività potrebbero in futuro costituire le basi per un nuovo studio progettuale.

## **Circolo di qualità Commercio**

Coordinatore: Anna Rita Giorgi

### 1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013.

#### 1.1 La domanda di informazioni statistiche

La domanda di informazione si inquadra in un contesto economico caratterizzato da una forte incertezza, aggravata dalla crisi sia a livello nazionale sia in ambito internazionale. In particolare, sembra cresciuta l'esigenza degli utilizzatori, a ogni livello, di disporre di informazioni quanto più tempestive e dettagliate, da utilizzare a supporto di analisi comunque complesse e il più possibile accurate. Tutto ciò riguarda entrambe le dimensioni dell'informazione: quella funzionale all'interpretazione delle dinamiche in atto e quella di supporto alle politiche macroeconomiche e di settore. Accanto a ciò, la domanda di informazione statistica a livello nazionale si focalizza su un maggiore livello di dettaglio degli indicatori prodotti, mentre a livello europeo punta a un miglioramento della tempestività e del grado di comparabilità tra i Paesi membri.

Per quanto riguarda la domanda di informazione statistica formulata dall'Unione Europea, va citato innanzitutto il Regolamento STS sulle statistiche congiunturali (CE 1165/98 ed emendamento CE 1158/2005), che regola buona parte della produzione degli indicatori diffusi dall'Istat sul commercio. Tanto per le statistiche sulle vendite al dettaglio che per quelle che riguardano il commercio all'ingrosso tale Regolamento definisce gli aggregati di riferimento, la tempestività, il livello di dettaglio e il tipo di indicatore da produrre.

La domanda interna di informazioni si fa sempre più insistente nei confronti di statistiche caratterizzate da un più ampio livello di dettaglio, sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista dei settori merceologici. In particolare, per quanto riguarda le informazioni di tipo strutturale, accanto ai dati relativi alle consistenze e ai flussi riguardanti la natalità delle imprese commerciali rimane significativa la domanda di dati più tempestivi relativi al fatturato di specifici sottosectori, quali l'abbigliamento e le calzature o l'elettronica di consumo. Inoltre, si rileva la necessità di disporre di maggiori informazioni relative ad alcune forme di commercio interessate solo marginalmente dalle statistiche ufficiali, tra le quali il commercio ambulante e il commercio via internet. Tale esigenza concorda con quanto posto in evidenza dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, che riconosce ai dati il ruolo di supporto all'opinione pubblica e percepisce la presenza di inefficienze e barriere alla concorrenza, le cui conseguenze gravano direttamente sui consumatori.

#### 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

La programmazione di settore definita per il periodo 2011-2013 prevede 14 lavori, 9 dei quali confermano attività già programmate in precedenza mentre i restanti sono nuovi. Questi ultimi sono, in particolare:

La rilevazione *Panel Grande Distribuzione Alimentare* (ISM 00022) ha l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative sul mercato dei beni alimentari che transitano per il canale della Grande Distribuzione. Nella precedente programmazione il lavoro era compreso nella rilevazione *Panel agro-alimentare* per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento (ISM 00003). Più approfondite valutazioni hanno portato a ritenere opportuna la definizione di uno specifico lavoro che facesse capo al settore commercio.

La *Rilevazione trimestrale di fatturato – Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli* (IST 02374).

*Elaborazione di indici delle vendite al dettaglio di carburanti* (IST 02381), che, insieme al lavoro elencato al punto precedente, costituiva un'unica rilevazione nella precedente programmazione. A seguito dell'assegnazione dell'attività di vendita di carburanti al settore del commercio al dettaglio (avvenuta con l'introduzione della classificazione delle attività economiche ATECO 2007) e della conseguente riorganizzazione dei processi produttivi dei relativi indicatori, si è ritenuto di dover separare le due attività.

Il lavoro *Vendite a quantità e valore di tabacchi lavorati* (MST 0006), che prevede l'elaborazione di statistiche da fonte amministrativa sulle vendite di tabacchi, deriva dall'analogo progetto MST 0005.

L'elaborazione *Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100 degli indici delle vendite al dettaglio* (IST 02390) si riferisce al complesso delle attività metodologiche da effettuare in preparazione della transizione alla nuova base di riferimento per gli indicatori prodotti dall'Istat.

In generale la scarsità di risorse dedicate alla produzione di statistiche sul commercio riguarda tutti i soggetti coinvolti nella programmazione statistica del settore.

Il rischio inevitabile è la impossibilità di soddisfare appieno le esigenze informative che si sono manifestate.

Per quanto riguarda nello specifico la produzione dell'Istat, tutte le risorse disponibili dovranno essere dedicate alla produzione delle statistiche correnti e al recupero dei ritardi e delle inadempienze accumulati in relazione agli obblighi previsti dalla regolamentazione europea.

Una volta completate le operazioni per il passaggio alla base 2005 inizieranno le attività metodologiche in preparazione alla base 2010. La programmazione del Ministero dello Sviluppo economico per il triennio 2011-2013 ripropone tutti i progetti previsti per il 2010, con l'eccezione della rilevazione *Centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio* (MSE 00006) soppressa a causa della riduzione delle risorse assegnate.

Gli aggiornamenti che riguardano i lavori riproposti non hanno comportato modifiche sostanziali.

L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) ha confermato il progetto relativo all'inchiesta congiunturale.

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) ha presentato il lavoro *Vendite a quantità e valore di tabacchi lavorati* (MST 0006), che prevede l'elaborazione di statistiche da fonte amministrativa sulle vendite di tabacchi, mentre la Fondazione Enasarco ha confermato la programmazione del precedente Psn.

Tra gli obiettivi che possono essere individuati nel contesto della produzione di informazioni statistiche sul settore del commercio, i seguenti sono quelli che nell'immediato si confermano con priorità più elevata:

- intensificazione dei contatti e degli interscambi informativi tra i membri del SISTAN coinvolti nella diffusione di indicatori sul commercio interno;
- raggiungimento di una maggiore efficienza dei processi di acquisizione dei dati, senza che ciò comporti un incremento dell'onere di risposta soprattutto nel caso in cui le unità intervistate siano soggetti privati;
- studio di nuove metodologie, finalizzato al calcolo di indicatori con un maggiore livello di dettaglio territoriale;
- ulteriore approfondimento delle metodologie, finalizzato al miglioramento della tempestività degli indicatori prodotti.

1.3. Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) nei progetti (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali e sistemi informativi) previste per il triennio 2011-2013

I lavori *Rilevazione trimestrale di fatturato – Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli* (IST 02374) ed *Elaborazione di indici delle vendite al dettaglio di carburanti* (IST 02381) derivano dal lavoro *Rilevazione trimestrale del fatturato, commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, vendita al dettaglio di carburanti* (IST 01844), che li comprendeva entrambi. Con l'adozione della classificazione delle attività economiche NACE Rev. 2 le vendite di carburanti rientrano tra le attività del commercio al dettaglio, pertanto sono assegnate ad un dominio distinto rispetto alla manutenzione di autoveicoli.

Il lavoro *Vendite a quantità e valore di tabacchi lavorati* (MST 0006) deriva dall'analogo lavoro MST 0005.

1.3.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 – aggiornamento 2010 che non verranno riproposti nel Psn 2011-2013

Il lavoro *Approfondimenti settoriali e territoriali nell'ambito del commercio al dettaglio* (IST 01844) non è stato riproposto per mancanza di risorse assegnate. Per la stessa ragione è stato soppresso il lavoro *Centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio* (MSE 00006).

1.3.4 Elenco complessivo dei progetti di settore

2 Attività non considerate nel PSN

2.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

La realizzazione di iniziative e innovazioni volte al miglioramento della qualità dei processi produttivi resta fortemente condizionata dalla carenza di risorse. Anche se, infatti, nella maggior parte dei casi sono ben chiari gli interventi da effettuare, l'attuazione di iniziative viene di fatto impedita dalla mancanza di risorse da dedicare ad esse.

In generale si conferma l'obiettivo, da parte di tutti gli enti del Sistan coinvolti nella produzione di informazioni statistiche relative al settore del commercio, di ridurre al minimo il carico statistico per i rispondenti. Per il perseguimento di tale obiettivo sono state introdotte importanti innovazioni che riguardano l'efficienza dei sistemi di acquisizione dei dati e alla valorizzazione e all'integrazione delle fonti esistenti. Le attività connesse a questi aspetti continueranno a rivestire una priorità elevata nei processi.

2.5.2 Attività di analisi e studio dei risultati

La difficoltà nell'avviare attività di studio e di ricerca sugli aspetti che riguardano la produzione di statistiche sul settore del commercio è piuttosto forte e riguarda tutti i soggetti.

Tuttavia permane l'attenzione per il recupero dell'efficienza di tutte le attività e per la qualità dei risultati prodotti.

## **Circolo di qualità Turismo**

Coordinatore: Monica Perez

### *DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013*

#### *1.1 La domanda di informazioni statistiche*

L'informazione sul turismo gioca un ruolo importante per il Paese e per molte realtà locali in cui il settore rappresenta una fonte economica ed occupazionale di primaria rilevanza. L'importanza del turismo come fattore di crescita economica è ampiamente riconosciuta anche in ambito internazionale ove crescente è l'interesse da parte dell'UE, e di organismi quali l'UNWTO e l'OCSE, per un'informazione statistica sempre più articolata e completa, che vada al di là del bisogno informativo tradizionale, relativo alla domanda e all'offerta turistica, e sia in grado di cogliere anche dinamiche sociali ed economiche connesse allo sviluppo del fenomeno, come per esempio l'occupazione e la sostenibilità ambientale.

Nel contesto dell'Unione europea la domanda informativa è regolamentata dalla Direttiva 95/57/CE per la raccolta di statistiche armonizzate sulla domanda e offerta turistica. A tutt'oggi, le rilevazioni Movimento clienti, Consistenza degli esercizi ricettivi (entrambe censuarie sugli esercizi ricettivi) e Viaggi e vacanze (campionaria sulle famiglie), tutte a titolarità Istat, soddisfano questa componente del fabbisogno informativo.

Le crescenti esigenze di articolazione dell'informazione sul settore hanno condotto le istituzioni europee a programmare un aggiornamento e integrazione del quadro normativo di riferimento. Il processo è ormai avanzato e si avvicina all'approvazione di un nuovo Regolamento Comunitario sulle Statistiche del Turismo, che renderà il quadro normativo ancora più vincolante. Nell'ambito di questo nuovo Regolamento, i bisogni informativi emergenti riguardano, dal lato dell'offerta, l'introduzione del concetto di classe dimensionale delle strutture ricettive (basato sul numero delle camere) per la classificazione delle strutture alberghiere, la costruzione di indici di utilizzazione, netta e lorda, delle camere, la fornitura di dati a livello provinciale anziché regionale. Sul fronte della domanda di servizi turistici, invece, le nuove esigenze informative riguardano: l'estensione del campo di osservazione al fenomeno dell'escursionismo, argomento finora scarsamente esplorato anche sul piano metodologico; l'introduzione di nuove variabili per un'analisi più approfondita dei comportamenti turistici come l'introduzione di una classificazione delle tipologie di vacanze, l'utilizzo di internet per effettuare la prenotazione di servizi turistici; un maggior dettaglio delle categorie di spesa turistica; l'analisi dei motivi di non partecipazione ad attività turistiche tramite la quantificazione dei "non turisti", delle loro caratteristiche socio-demografiche e motivazioni della "non vacanza".

Il nuovo Regolamento richiede, inoltre, una maggiore tempestività nella disponibilità dei dati congiunturali, con la costruzione di "rapid key indicators" per la valutazione in tempi brevi del flusso turistico e l'anticipazione delle scadenze per la trasmissione dei dati definitivi secondo una tempistica che, fino ad oggi, coincideva con la trasmissione dei dati provvisori.

Un altro importante sviluppo nello scenario internazionale è costituito dalla recente revisione della International Recommendation for Tourism Statistics e del manuale per la costruzione dei Tourism Satellite Account; quest'ultima componente delle statistiche sul turismo si avvierà così a divenire sempre più il quadro di sintesi delle informazioni del settore, in accordo con le esigenze espresse da gran parte degli utilizzatori.

A questo si aggiunge la domanda informativa relativa alle tradizionali statistiche sui flussi di bilancia dei pagamenti derivanti dal turismo internazionale compilate dalla Banca d'Italia che, peraltro,

forniscono un ampio ventaglio di informazioni sulle caratteristiche della componente straniera dei flussi turistici. In questo caso, il quadro normativo di riferimento è rappresentato dal Regolamento Comunitario n. 184/2005 sulla Bilancia dei pagamenti, il commercio internazionale di servizi e gli investimenti diretti esteri.

Sul piano nazionale, la domanda d'informazione si presenta molto eterogenea, in ragione delle numerose istanze sollecitate dagli utilizzatori (decisori politici, imprese, operatori di settore, ecc) che si presentano motivati da esigenze molto diversificate, interessati a analizzare il mercato nelle sue diverse componenti (domanda nazionale, proveniente dall'estero, per tipologie di nazionalità, per tipologia di alloggio utilizzata, ecc) per poter perseguire strategie politiche promozionali, occupazionali o di accoglienza indirizzate agli ambiti territoriali di competenza. Particolarmente pressante è, altresì, la richiesta di disporre di informazioni tempestive e, contestualmente, disaggregate per ambiti territoriali molto specifici; tale esigenza è manifestata con forza dagli enti locali (regioni, province, comuni, sistemi turistici locali).

Sulla base delle nuove richieste che emergono a livello europeo e del panorama delineato dalla domanda nazionale, l'offerta statistica disponibile sul turismo appare insufficiente. Le informazioni sul movimento clienti negli esercizi ricettivi, che si presentano agli utilizzatori con un adeguato dettaglio territoriale, mancano di informazioni sulla tipologia della domanda per ciò che riguarda le informazioni socio-demografiche dei clienti, la tipologia del soggiorno (vacanza, lavoro), ecc. Di contro, le informazioni raccolte dal lato della domanda, che si presentano variegata di dettagli sulla tipologia e i comportamenti dei viaggiatori e coprono anche il segmento del turismo negli alloggi privati, scontano i limiti dovuti alla natura campionaria delle rilevazioni, offrendo stime significative, al più, a livello regionale. In generale, vi è una pressione verso un aumento significativo della tempestività che, per quel che riguarda le statistiche dell'offerta, risulta possibile solo introducendo notevoli miglioramenti nel funzionamento dell'intero sistema territoriale di gestione della rilevazione sui flussi negli esercizi ricettivi.

La spinta a una più completa e tempestiva informazione statistica sul settore può trovare risposta nella cooperazione tra i diversi attori del sistema. Ne è un esempio la collaborazione dell'Istat con l'Osservatorio nazionale sul turismo, che sta dando luogo a un progetto finalizzato al potenziamento delle statistiche sul turismo dal lato dell'offerta. Gli obiettivi di flessibilità e tempestività delle informazioni possono essere agevolati dalla costruzione di sistemi informativi che integrino i dati disponibili, approfondendo sia il dettaglio territoriale sia le diverse dimensioni e variabili del fenomeno.

Il miglioramento dell'informazione statistica può essere raggiunto attraverso la cooperazione tra i diversi attori del sistema, come dimostra la collaborazione dell'Istat con l'Osservatorio Nazionale sul Turismo. Gli obiettivi di flessibilità e tempestività delle informazioni possono essere agevolati dalla costruzione di sistemi informativi che integrino i dati disponibili, tenendo conto sia del dettaglio territoriale, sia delle diverse dimensioni e variabili del fenomeno. D'altro canto, diverse sollecitazioni riguardano anche la revisione del processo di produzione di alcune informazioni, al fine di limitare il carico statistico sulle imprese del settore e aumentare l'efficienza e la tempestività della raccolta. Le sperimentazioni condotte a livello locale nella costruzione di sistemi di cattura dei dati via web costituiscono un punto di partenza rilevante e la base per lo sviluppo di programmi generalizzati che tengano conto di tali modalità. Sul piano del monitoraggio dei risultati economici, resta prioritaria la necessità di giungere alla produzione di indicatori di fatturato delle imprese operanti nel comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione, in risposta sia ai dettami del Regolamento STS, sia a una forte esigenza che emerge a livello di utilizzatori nazionali. E' altresì avvertita, a livello nazionale,

l'esigenza di disporre anche di informazioni sui consumi e sulla spesa sostenuta per i servizi turistici, nonché di comprendere gli effetti diretti che il turismo produce sull'economia del Paese. Riguardo a quest'ultimo punto, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo sta promuovendo una collaborazione interistituzionale (con il coinvolgimento diretto dell'Istat e della Banca d'Italia) per l'avvio di lavori finalizzati alla costruzione di un Conto Satellite sul Turismo su base nazionale.

## 1.2 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

In base ai bisogni informativi espressi, nel PSN 2011-2013 sono state introdotte quattro nuove schede: uno studio progettuale e tre statistiche da indagare. Complessivamente, i nuovi lavori sono indirizzati a integrare il quadro informativo esistente in termini di contenuti, a ridurre il carico statistico sulle strutture ricettive e a migliorare la tempestività nella disponibilità dei dati congiunturali sui flussi turistici che interessano le strutture ricettive.

Nella programmazione per il prossimo triennio persistono gran parte delle schede preesistenti e, in particolare, quelle relative alla produzione di informazioni connesse agli obblighi fissati dalla regolamentazione comunitaria, tutte a titolarità dell'Istat.

Gli obiettivi da perseguire nel triennio 2011-2013 sono riconducibili alle attività di seguito indicate. Per quanto riguarda l'attività dell'Istat sono state confermate le seguenti rilevazioni correnti: Capacità degli esercizi ricettivi (IST-00138), Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (IST-00139) e Multiscopo sulle famiglie: viaggi, vacanze e vita quotidiana (IST-00671).

Fa eccezione la rilevazione Attività alberghiera (IST-00141) che nel nuovo programma non viene riproposta per l'avvio della nuova Rilevazione campionaria congiunturale sul movimento clienti nelle strutture ricettive (IST-02391).

In merito alla scheda denominata Rilevazione trimestrale sul fatturato - alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti (IST-01845) finora, a causa della scarsità delle risorse, è stato possibile effettuare solo uno studio preliminare del settore. Tuttavia, dato il carattere prioritario dell'indicatore, che rientra tra quelli di grande rilevanza statistica previsti dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali, viene riproposta come statistica da indagare.

Inoltre, l'Istat conferma lo studio progettuale per lo Sviluppo di un datawarehouse sulla diffusione dei dati sul turismo provenienti dal Sottosistema informativo sul turismo (IST-02074) finalizzato ad implementare un applicativo per la gestione e l'analisi dei dati sugli arrivi e le presenze dei clienti nelle strutture ricettive per comune, provenienti dal SIT, garantendo un maggior dettaglio territoriale e una maggiore flessibilità e tempestività.

Gli studi progettuali Progettazione indagine campionaria sul movimento turistico (IST-02206) e Ristrutturazione e riorganizzazione indagine campionaria sul movimento clienti (IST-2207), entrambi a titolarità Istat, non sono riproposti e viene inserita la nuova scheda per la conduzione della Rilevazione campionaria congiunturale sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive (IST-02391). L'indagine, che sostituirà l'indagine campionaria sull'Attività alberghiera (non riproposta), ha l'obiettivo di migliorare la tempestività della rilevazione censuaria sul movimento clienti e permettere una diffusione rapida dei principali aggregati dei dati di flusso (arrivi, presenze) per nazionalità (italiani e stranieri) e per tipo di alloggio (secondo la classificazione NACE).

Anche gli altri studi progettuali presenti nel PSN 2008-2010 - Aggiornamento 2010 condotti da altri Enti risultano non riproposti. In particolare:

lo studio progettuale condotto dalla Provincia di Rimini “Sperimentazione di un sistema web per la raccolta dati sul movimento clienti nelle strutture ricettive della provincia” (PRI – 00001) non è riproposto e viene inserita la statistica da indagine denominata Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi della provincia di Rimini (PRI-00004), a titolarità della provincia di Rimini. La rilevazione si propone di rispondere alle richieste statistiche di un sistema turistico di eccellenza, quale quello della provincia di Rimini, con la produzione di informazioni statistiche sulla clientela delle strutture ricettive della provincia aggiuntive rispetto a quelle già rilevate dalla rilevazione Istat sul movimento clienti. Ciò al fine di soddisfare le necessità di programmazione, di marketing turistico e di sviluppo dei sistemi turistici locali dell’area. Il progetto, condotto a livello locale, presenta carattere prototipale e coerentemente con le linee guida dettate dal Comstat potrebbe essere esteso ad altri contesti territoriali avendo già riscosso l’interesse di altre Province (Forlì – Cesena, Parma e Rovigo). Inoltre, avvalendosi di un sistema di cattura de dati via web tra la struttura ricettiva e l’Ufficio di statistica della provincia, costituisce un punto di partenza interessante per quanto riguarda la produzione di informazioni tempestive;

lo studio progettuale I prodotti turistici delle imprese: indagine mensile congiunturale sulle prenotazioni/occupazione camere delle imprese ricettive italiane (UCC-00022) è concluso e viene inserita la scheda per la statistica da indagine Indagine trimestrale sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive italiane (UCC-00024), a titolarità Unioncamere. Obiettivo dell’indagine è conoscere l’andamento delle vendite delle camere delle strutture ricettive su base mensile (livello di occupazione delle camere) e le prenotazioni per ciascun mese del trimestre successivo. Oltre ad offrire informazioni di interesse per gli operatori del settore, la rilevazione prevede il rilascio trimestrale di stime regionali con elevati canoni di tempestività;

lo studio progettuale denominato Studio di fattibilità per l’analisi dell’offerta e della domanda delle strutture fieristico-congressuali della Toscana e del relativo movimento congressuale/turistico generato (TOS-00020), a titolarità della Regione Toscana, non è riproposto.

E’ inserito un nuovo studio progettuale denominato Persone alloggiate presso le strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero (INT-00064), a titolarità del Ministero dell’Interno con la compartecipazione dell’Istat. Lo studio ha l’obiettivo di analizzare le informazioni raccolte, in conformità alle leggi di Pubblica Sicurezza, presso le strutture ricettive alberghiere ed extra – alberghiere. La recente disponibilità di un archivio informatizzato unico delle informazioni trasmesse dalle strutture ricettive presenti sul territorio italiano alle questure di competenza rappresenta un importante passaggio rispetto al quale valutare la tipologia e la qualità dei dati disponibili sul movimento turistico in queste tipologie di strutture alloggiate. La possibilità di utilizzare le informazioni presenti in questo archivio potrebbe rappresentare un’importante alternativa per ridurre il carico statistico sulle strutture ricettive presenti su tutto il territorio nazionale le quali sono chiamate a fornire informazioni analoghe per la rilevazione Istat sul movimento clienti nelle strutture ricettive. Lo studio potrà far luce sulla possibilità di far convergere i due sistemi di raccolta dati evitando inutili sovrapposizioni, in linea con le indicazioni del Comstat.

Secondo quanto già presente nel PSN 2008-2010- Aggiornamento 2010, la provincia autonoma di Trento, conferma le seguenti attività:

- la prosecuzione della rilevazione “La spesa turistica in provincia di Trento”(PAT-00034), che ha l’obiettivo di quantificare le spese dei non residenti per capitolo di spesa. La rilevazione, che è basata su un campione di turisti presso strutture ricettive, stratificato

secondo la tipologia e la categoria degli esercizi e secondo l'area sub-provinciale di localizzazione degli stessi, consente la stima della funzione di spesa del turista secondo la provenienza del turista, il tipo di struttura ricettiva e le motivazioni della vacanza. L'obiettivo di questo nuovo ciclo di indagine è finalizzato anche alla costruzione di un conto satellite del turismo su base locale;

- la rilevazione "Gli occupati negli esercizi alberghieri della provincia di Trento"(PAT – 00015) con l'obiettivo di quantificare l'occupazione sia dipendente sia indipendente, nonché le principali caratteristiche della forza lavoro utilizzata a livello provinciale;
- il sistema informativo "Datawarehouse turismo per la provincia autonoma di Trento" (PAT - 00024), svolto in collaborazione del Servizio Turismo della Provincia di Trento per la gestione dei dati anagrafici delle strutture ricettive per l'offerta di un sistema di interrogazione dinamica per la diffusione dei dati relativi alla struttura ricettiva (alberghiera, complementare, alloggi) e al movimento turistico attraverso Internet, garantendo la tutela del segreto statistico.

1.3 - Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) dei progetti (statistiche da indagine, statistiche da fonti amministrative, statistiche derivate, sistemi informativi statistici, studi progettuali) rispetto a quelli previsti per l'anno 2010.

1.3.1 - Progetti previsti nel PSN 2008-2010 - Aggiornamento 2010 che non verranno riproposti nel PSN 2011-2013

A seguito di quanto sopra descritto, le seguenti attività non vengono riproposte nel PSN 2011-2013:

- la rilevazione Attività alberghiera (IST-00141), a titolarità Istat;
- lo studio progettuale Progettazione indagine campionaria sul movimento turistico (IST-02206), a titolarità Istat;
- Ristrutturazione e riorganizzazione indagine campionaria sul movimento clienti (IST-02207);
- lo studio progettuale Sperimentazione di un sistema web per la raccolta dati sul movimento clienti nelle strutture ricettive della provincia (PRI-00001), a titolarità Provincia di Rimini;
- lo studio progettuale Indagine trimestrale sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive italiane (UCC-00022), a titolarità Unioncamere;
- lo studio progettuale Studio di fattibilità per l'analisi dell'offerta e della domanda delle strutture fieristico-congressuali della Toscana e del relativo movimento congressuale/turistico generato (TOS-00020), a titolarità Regione Toscana.

1.3.2 - Progetti che entrano per la prima volta nel PSN 2011-2013

Viene proposto per la prima volta nel PSN 2011-2013 lo studio progettuale denominato Persone alloggiate presso le strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero (INT-00064), a titolarità del Ministero dell'Interno con la compartecipazione dell'Istat.

Per quanto riguarda le statistiche da indagine, vengono introdotte per la prima volta le seguenti:

- Rilevazione campionaria congiunturale sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive (IST-02391)
- Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi della provincia di Rimini (PRI-00004);
- Indagine trimestrale sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive italiane (UCC-00024)

1.3.3 – Progetti già presenti nel PSN 2008-2010 e che subiscono sostanziali modifiche  
Non si rilevano situazioni di questo tipo.

1.3.4 - Elenco complessivo dei progetti di settore

1.3.5 – Schema delle trasversalità settoriali

Il circolo ha mostrato anche particolare interesse per l'avvio dei lavori sul conto satellite del turismo (IST-02313), di competenza del settore dei Conti economici e finanziari, ma di estremo interesse e pertinenza per il settore del turismo. Tale attività, che porterà alla costruzione di un prototipo di conto satellite in risposta alle sollecitazioni della domanda nazionale ed internazionale di statistiche integrate riguardo al settore, potrà essere avviata nell'ambito di una convenzione tra Istat e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo con la collaborazione interistituzionale dello stesso Dipartimento e della Banca d'Italia.

## 2 - ATTIVITA' NON CONSIDERATE NEL PSN

### 2.1 -Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Le principali iniziative volte a migliorare la qualità dei processi produttivi riguardano:  
la collaborazione tra Istat e l'Osservatorio nazionale sul turismo per il potenziamento delle statistiche sul turismo dal lato dell'offerta;  
la collaborazione tra Istat e il Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del Turismo, con il coinvolgimento anche della Banca d'Italia, per l'avvio di lavori finalizzati alla costruzione di un Conto Satellite sul Turismo su base nazionale;  
la collaborazione tra Istat e Ministero dell'Interno nell'ambito dello studio progettuale sulle Persone alloggiate presso le strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero;  
la prosecuzione della collaborazione tra Istat e Cisis (Centro interregionale per il sistema informatico e per il sistema statistico);  
la collaborazione all'interno dell'Istat tra le strutture coinvolte nella produzione di statistiche sul turismo (principalmente lato offerta e lato domanda) nell'ottica di una maggiore integrazione e produzione delle informazioni sul turismo;  
l'avvio di uno studio per migliorare l'impianto metodologico dell'indagine trimestrale "Viaggi, vacanze e vita quotidiana".

### 2.2 - Attività di analisi e studio dei risultati

Dal lato della domanda turistica si procederà ad uno studio di fattibilità per migliorare l'impianto dell'indagine trimestrale "Viaggi , vacanze e vita quotidiana" con l'obiettivo di valutare quale può essere la strategia più idonea per superare i limiti della copertura della popolazione a partire da liste di telefonia fissa, abitualmente usate per le indagini Cati, in conseguenza al continuo aumento sia delle utenze di telefonia fissa sia delle utenze di numeri fissi riservati. Nell'ambito dello studio verranno effettuate opportune sperimentazioni e riflessioni sulle conseguenze che le possibili soluzioni avrebbero sui dati rilevati attraverso l'indagine.

### 2.3 - Altre attività

Con l'avvio del nuovo regolamento comunitario sulle statistiche del turismo verranno attivate, in ambito Eurostat, specifiche Task Force alle quali l'Italia ha proposto la sua candidatura di adesione. Gli argomenti riguardano: modalità di trasmissione dei dati, quality reporting, realizzazione di un manuale metodologico e, infine, le modalità per la raccolta di dati sull'escursionismo.

Proseguirà inoltre la partecipazione dell'Istat al Gruppo di lavoro sulle statistiche del turismo in sede Eurostat.

## **Circolo di qualità Trasporti**

Coordinatore: Laura Leoni

### La domanda di informazioni statistiche

Il settore dei trasporti è un settore particolarmente complesso sia per la pluralità di soggetti che vi operano, sia per l'ampiezza e la differenziazione dei fenomeni che comprende: dotazioni infrastrutturali, parco dei veicoli, traffico di persone e di merci, trasporto in senso stretto, sicurezza e, in forma indiretta ma rilevante, impatto ambientale.

Le esigenze informative relative alle varie modalità di trasporto sono espresse nel dettaglio da diversi Regolamenti comunitari ad hoc, che rispecchiano il rilevante ruolo delle Istituzioni dell'UE rispetto alle politiche di interesse. Tale apparato normativo comporta l'obbligo per ciascun Paese membro di produrre dati comparabili, rispondenti a standard qualitativi predefiniti e definisce la domanda primaria di informazione statistica sui flussi di merci e passeggeri, che risulta in linea con le esigenze nazionali. A questo, si aggiunge il Regolamento STS con la domanda di diversi indicatori congiunturali riguardanti specifici comparti dei trasporti. Tale Regolamento ha recepito il nuovo programma di sviluppo di indici dei prezzi dell'output dei servizi, che comprendono anche i prezzi dei servizi di trasporto. Sempre dall'Eurostat, che veicola anche le richieste delle strutture della Commissione Europea dedicate alle politiche dei trasporti, pervengono indicazioni circa la necessità di avviare la produzione di indicatori sul trasporto intermodale e sulla ripartizione delle varie modalità di trasporto.

Per ciò che riguarda le esigenze inerenti l'informazione sull'impatto ambientale, queste si incentrano sui conti di tipo Namea (*National Accounts Matrix including Environmental Accounts*) che registrano i flussi fisici intercorrenti tra economia e ambiente e associano gli stessi alle attività che li determinano, in corrispondenza con le rispettive grandezze economiche (produzione, occupazione, consumi delle famiglie). Ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dal protocollo di Kyoto e in particolare della compilazione dell'"Inventario nazionale delle emissioni atmosferiche", è molto sentito il bisogno di un ampio insieme di informazioni relative a tutti i tipi di trasporto.

In ambito nazionale l'argomento dei trasporti suscita grande interesse, come dimostra la partecipazione attiva dei numerosi membri del Circolo di qualità. Nel campo delle infrastrutture stradali, emerge con forza una richiesta, anche di tipo istituzionale, riguardante la necessità di rendere disponibile un Archivio Nazionale delle Strade. E' stata ribadita la necessità di disporre di dati maggiormente dettagliati relativi alle indagini tradizionali, inerenti in particolare il trasporto su strada e il trasporto marittimo.

Forte interesse è stato più volte espresso dagli utilizzatori verso la raccolta di informazioni sul trasporto su strada di passeggeri: mentre, infatti, in tema di trasporto pubblico locale esiste una rilevazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul trasporto privato non esistono informazioni da fonti ufficiali.

### Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

In termini di offerta, permangono forti difficoltà a ottemperare ai suddetti obblighi di produzione dell'informazione. Per quanto riguarda le principali modalità di trasporto, le attuali indagini effettuate dall'Istat su "Trasporto aereo", "Trasporto ferroviario", "Trasporto marittimo" e "Trasporto merci su strada" rispondono, dal punto di vista della qualità dell'informazione, a quanto previsto dai vari

Regolamenti. Tuttavia, la carenza di risorse incide pesantemente sulla tempestività imposta, con l'unica eccezione delle statistiche sul trasporto ferroviario, regolarmente trasmesse a Eurostat. La situazione, in termini di diffusione a livello sia europeo sia nazionale, è particolarmente grave per le statistiche sul trasporto marittimo e per quelle relative al trasporto merci su strada. Da questo punto di vista, la mancata disponibilità di dati con tempistica ragionevole resta una delle principali componenti della domanda informativa non soddisfatta.

Per quel che riguarda gli indici trimestrali, vengono elaborati e regolarmente trasmessi a Eurostat gli indicatori relativi al fatturato del trasporto aereo e del trasporto marittimo, mentre risultano ancora mancanti quelli relativi al fatturato delle attività di trasporto terrestre (ferroviario e su strada) e di supporto ai servizi di trasporto (che includono il comparto della logistica). Si tratta di settori di grande rilevanza economica, per i quali sarebbe importante monitorare, anche dal punto di vista degli utilizzatori nazionali, l'evoluzione del giro di affari.

Le problematiche legate alla carenza di risorse hanno impedito di affrontare anche la produzione degli indicatori previsti dal Regolamento STS, molto rilevanti dal punto di vista del miglioramento della qualità delle statistiche sui servizi di trasporto. Per quanto concerne il trasporto intermodale, l'Istat non ha di fatto ancora prodotto alcuna informazione, pur avendo previsto, nell'ambito della rinnovata indagine sul trasporto merci su strada, la raccolta di alcune variabili che consentono il calcolo di questi indicatori. Rispetto alla ripartizione delle varie modalità di trasporto, al momento non è stato avviato alcuno studio.

L'individuazione degli obiettivi perseguibili e delle priorità ad essi assegnate è stata effettuata sulla base degli impegni derivanti dagli obblighi fissati dai Regolamenti e dalle Direttive Europee e sulla base di quanto emerso durante le riunioni del Circolo di qualità. Nella dovuta considerazione, inoltre, sono state tenute le osservazioni formulate dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

Per quanto riguarda le rilevazioni correnti effettuate dall'Istat, vengono confermate tutte le schede. In particolare va segnalato lo "studio progettuale di un datawarehouse finalizzato alla diffusione dei dati sulle modalità di trasporto" (IST-02070), che risponde, insieme al nuovo studio progettuale "Sistema informativo sulla mobilità – Mobinfo" (PAB-00033) presentato dall'ASTAT, ad una delle priorità indicate dal Comstat (*Si ritiene che il prossimo Psn debba essere caratterizzato dalle seguenti priorità*

*realizzazione di sistemi informativi integrati:*

*sul mercato del lavoro attraverso lo sviluppo dei progetti già inseriti nel psn 2008-2010;*

*sul sistema della mobilità e dei trasporti;*

*sull'uso del suolo e sul patrimonio immobiliare.).*

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti conferma tutti i progetti ed aggiunge la SDA "Statistiche sull'incidentalità aerea" (INF-00008).

Le Ferrovie dello Stato, l'ACI, la provincia di Bologna, e il comune di Firenze hanno confermato le loro attività.

Il Ministero della Difesa amplia il campo di osservazione della rilevazione sugli incidenti accorsi agli automezzi (MID-00047).

Per quanto riguarda la sezione del PSN che, secondo l'art.3 della Legge finanziaria 2008, deve comprendere le statistiche sulle pubbliche amministrazioni, sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, il Circolo ha segnalato tre rilevazioni del Ministero dei trasporti:

- TRA-00003 “Spese delle Province e dei Comuni capoluogo per i trasporti ed altre informazioni di settore”
- TRA-00009 “Spese delle Regioni per i trasporti ed altre informazioni di settore”
- TRA-00010 “Spese dell’Amministrazione Statale nel settore dei trasporti”.

Le variazioni (modifica, inserimento, eliminazione) previste

#### Nuovi progetti

la statistica da fonte amministrativa SDA “Statistiche sull’incidentalità aerea” in carico al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che fa riferimento ad uno degli Obiettivi strategici del Ministero stesso “La sicurezza nei trasporti”.

lo studio progettuale “Sistema informativo sulla mobilità - MOBINFO ” presentato dall’Astat, che si propone di fornire alle amministrazioni ed agli altri soggetti interessati un sistema flessibile e modulare per l’analisi dei fenomeni relativi alla mobilità (trasporti, pendolarismo, traffico), attraverso l’integrazione di più fonti (autostrade, ferrovie, sistema locale integrato dei trasporti, ...).

la statistica da fonti amministrative SDA “Relazione statistica degli incidenti occorsi al parco automezzi del Ministero della Difesa” in carico al Ministero della Difesa (MID-00047) che fa riferimento agli incidenti accorsi al parco automezzi di tutte le forze armate, con la sola esclusione della Marina, e che, di fatto, va a sostituire la MID-00043, riferita ai soli automezzi dell’Esercito.

#### Progetti non riproposti

Relazione statistica degli incidenti occorsi al parco automezzi dell’Esercito Italiano (MID-00043) che, di fatto, confluisce nel lavoro MID-00047 “Relazione statistica degli incidenti occorsi al Parco automezzi del Ministero della Difesa”.

#### Progetti modificati

tutte le schede presentate dalle Ferrovie dello Stato s.p.a. (FES-00018, FES-00019, FES-00021, FES-00022) vengono riclassificate come SDE.

La SDA IST-00330 “Indicatori di contesto sull’incidentalità stradale” è confluito nella SDE IST-02463 “Analisi degli aspetti socio-sanitari legati al fenomeno dell’incidentalità stradale attraverso il Record Linkage con altre fonti informative” di pertinenza però del settore di interesse Sanità.

Attività di analisi e di studio dei risultati

L’Istat proseguirà nell’attività di studio, connessa alla partecipazione attiva al Conto nazionale dei trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con elaborazioni ad hoc.

E’ confermata la partecipazione attiva dei rappresentanti dell’Istituto ai gruppi di lavoro internazionali in sede Eurostat, Onu e di International Transport Forum (ITF) e alle iniziative ad essi collegate (Questionario comune europeo dell’Onu e il Questionario europeo Eurostat sui dati regionali).

## **Circolo di qualità Servizi finanziari**

Referente: Alessandro Zeli

### 1 - PREMESSA

Il circolo di qualità del settore “Servizi finanziari” si è riunito 2 volte ed ha affrontato questioni inerenti la predisposizione del programma statistico nazionale e l’analisi della domanda e dell’offerta di informazioni statistiche sul settore. Hanno partecipato alle riunioni e contribuito alla stesura di questo documento tecnico i rappresentanti dei seguenti enti:

Sistan:

Istat - Istat (Alessandro Zeli, Andreina Cifelli, Giuseppe Cinquegrana, Teresa Nardone, Susanna Terracina, Nereo Bortot)

Ministero dell’economia e delle finanze (Buttazzo Angelo, Massaro Annarita, , Renzopaoli Claudio)

Ministero dello Sviluppo economico (Della Ventura Claudio)

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap (Pierfranco Mattei, Matarazzo Lino)

Poste Italiane s.p.a. (David Giorgiani, Federica Venturi, Calabresi Micaela, Roberta Volpe)

USCI (Ciro Capasso)

Cuspi (Cosma Sonogo)

Cisis – Regione Friuli Venezia Giulia (Gianluca Dominutti, Donati Chiara)

Astat (Fattor Lisa)

Non Sistan:

Banca d’Italia (Grazia Marchese, Fabio Farabullini)

Commissione di vigilanza sui fondi pensione - Covip (Simone Ceccarelli, Ambrogio Rinaldi, Mattioni Enrico)

Associazione Bancaria Italiana - ABI (Maria Luisa Giachetti)

L’area di interesse del circolo di qualità è connessa a quelle relative ai settori “Struttura e competitività delle imprese”, "Previdenza e assistenza", "Conti economici e finanziari" e "Industria".

### 2 - ATTUAZIONE E MODIFICHE DEL PSN

#### 2.1 - *Lo scenario*

Il Programma Statistico Nazionale per la parte afferente ai Servizi Finanziari si inserisce in un panorama di consolidamento e approfondimento delle attività avviate negli anni precedenti. Tuttavia occorre rimarcare che l’attività svolta dall’Istat nell’ambito delle statistiche sugli intermediari finanziari è sospesa in attesa della normativa europea che ne definisca i contenuti e il quadro di riferimento.

E’ prevista, comunque, la continuazione dell’attività funzionale al rispetto degli obblighi internazionali e in particolare del Regolamento *SBS (Structural Business Statistics)* del Consiglio e del Parlamento (n. 295/2008 del 09/04/2008) per quanto riguarda le imprese finanziarie interessate agli

Allegati dal V al VII (banche, assicurazioni e fondi pensione). Per il triennio 2011-2013, si prevede il mantenimento delle attività inerenti i quadri statistici specifici:

- modulo sulle istituzioni creditizie;
- modulo sui fondi pensione;
- modulo sulle imprese di assicurazione.

L'Istat ha, inoltre, partecipato ai lavori del Working Group sui Servizi Finanziari attivo presso Eurostat nei quali si è discusso, fra gli altri, dei seguenti temi:

- principi contabili IAS/IFRS e loro implicazioni per le statistiche,
- manuale metodologico per gli Allegati da V a VII
- conformità ai requisiti del Regolamento SBS.

All'interno del Circolo di Qualità è stato discusso il dettato del quarto comma dell'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 che così recita:

«4-bis. Il programma statistico nazionale comprende un'apposita sezione concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici. Tale sezione è finalizzata alla raccolta e all'organizzazione dei dati inerenti al numero, natura giuridica, settore di attività, dotazione di risorse umane e finanziarie e spesa dei soggetti di cui al primo periodo, nonché ai beni e servizi prodotti ed ai relativi costi e risultati, anche alla luce della comparazione tra amministrazioni in ambito nazionale e internazionale. Il programma statistico nazionale comprende i dati utili per la rilevazione del grado di soddisfazione e della qualità percepita dai cittadini e dalle imprese con riferimento a settori e servizi pubblici individuati a rotazione».

A seguito di tale disposizione è stato costituito presso l'Istat un gruppo di lavoro al quale partecipano tutti i coordinatori dei circoli di qualità per identificare i progetti coinvolti dal dettato normativo e identificare gli "output" legati a tali progetti. Si è pertanto richiesto ai componenti del circolo di qualità di collaborare per il raggiungimento di tale scopo con riflessioni specifiche e una più puntuale compilazione delle schede che devono presentare un dettaglio maggiore. Inoltre è stato richiesto di evidenziare nel documento di programmazione settoriale le attività pertinenti e utili allo scopo dichiarato.

Un altro argomento di discussione riguarda l'introduzione dell'obbligo di sanzione amministrativa per le imprese non rispondenti alle indagini statistiche individuate dal Presidente dell'Istat. E' stato richiesto ai presenti una riflessione circa l'esistenza o meno, nell'ambito degli specifici settori di interesse, di indagini atte ad essere inserite tra quelle con sanzione obbligatoria ma nessuno dei partecipanti SISTAN ha ritenuto di doversi avvalere della possibilità di erogare sanzioni.

## 2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Banca d'Italia – Nel triennio 2008-10 le statistiche monetarie, bancarie e finanziarie predisposte dalla Banca d'Italia sono state oggetto di vaste revisioni a seguito dell'entrata in vigore delle nuove statistiche di Vigilanza avvenuta a fine 2008. Il diffuso utilizzo di questa base dati ha reso necessaria una rivisitazione completa delle metodologiche di aggregazione e delle procedure informatiche utilizzate nel processo di produzione dei dati monetari e finanziari; anche le pubblicazioni periodiche (supplementi al Bollettino Statistico) sono state, conseguentemente, oggetto di una complessiva riorganizzazione.

Nel corso del 2009 e del 2010 è divenuto operativo un nuovo sistema di rilevazione delle transazioni finanziarie con l'estero (cosiddetto *direct reporting*); questo nuovo sistema consente una più precisa

misurazione dei rapporti finanziari con i non residenti in Italia, migliorando le informazioni sulla posizione netta con l'estero italiana; ha, inoltre, permesso di migliorare alcune stime effettuate sui dati antecedenti il 2009.

I principali progetti relativi alle statistiche monetarie, bancarie e finanziarie intrapresi dal Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC) nel triennio 2008-10 e che presentano significative implicazioni per la produzione statistica della Banca d'Italia riguardano quattro aree.

Statistiche delle Istituzioni Finanziarie Monetarie (IFM) – A fine 2008 sono stati approvati due Regolamenti statistici dalla Banca centrale Europea (BCE); questi nuovi Regolamenti apportano significative revisioni alle segnalazioni che mensilmente e trimestralmente le Banche Centrali Nazionali (BCN) devono inviare alla BCE relativamente ai bilanci delle IFM e ai tassi di interesse applicati alla clientela bancaria. Le modifiche introdotte mirano principalmente ad adeguare le informazioni raccolte alle innovazioni che l'operatività delle banche ha registrato negli ultimi anni al fine di disporre di informazioni più puntuali nel processo decisionale di politica monetaria. Dopo la fase di natura metodologica effettuata nel 2008, nel corso del 2009 le statistiche di Vigilanza sono state oggetto di revisione per adeguarle alle nuove richieste previste dai suddetti Regolamenti; nel 2010 saranno realizzati i necessari interventi procedurali e gestionali per avviare la produzione dei nuovi dati riferiti a giugno 2010, data di avvio delle nuove informazioni prevista dai regolamenti BCE.

Statistiche dei fondi comuni non monetari – All'inizio del 2009 è divenuto operativo il nuovo Regolamento statistico della BCE sull'attività dei fondi comuni non monetari. Queste nuove informazioni migliorano notevolmente la conoscenza dell'operatività di questi intermediari e consentono, per la prima volta, di disporre di informazioni armonizzate, e quindi confrontabili, per i paesi dell'area dell'euro.

Statistiche sulle operazioni di cartolarizzazione – A fine 2008 è stato approvato un nuovo Regolamento BCE per la raccolta di informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione; le prime statistiche inviate alla BCE riguarderanno i dati riferiti a dicembre 2009. Questo regolamento presenta caratteristiche fortemente innovative sia dal punto di vista informativo, in quanto colma carenze nella valutazione dell'andamento del credito all'economia, sia dal punto di vista degli enti chiamati a produrre i dati per la BCE, in quanto molte delle informazioni richieste saranno segnalate da soggetti (le società veicolo) in precedenza non coinvolti nella produzione statistica del SEBC.

Conti finanziari - Nel triennio 2008-10 è proseguita l'attività degli organismi internazionali, a cui partecipa anche la Banca d'Italia, per migliorare le metodologie di elaborazione e le procedure di raccolta dei dati dei conti finanziari nazionali. In particolare, in ambito SEBC i principali interventi hanno permesso di ridurre (da 110 a 80 giorni) i tempi di produzione delle statistiche relative a imprese e famiglie, hanno migliorato i dati disponibili sugli intermediari non bancari, sulle compagnie di assicurazione e sui fondi pensione privati. Nel 2010 le attività in programma mirano ad incrementare qualitativamente e quantitativamente le informazioni per i settori assicurativo e previdenziale.

Covip –La disciplina della previdenza complementare assegna alla COVIP il compito di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare.

La COVIP raccoglie informazioni sull'operatività delle forme pensionistiche complementari soggette alla propria vigilanza attraverso schemi di rilevazione appositamente predisposti.

Anche in virtù dell'ampliamento delle competenze derivanti dall'entrata in vigore del D.lgs. 252/2005, la COVIP ha in programma di effettuare una complessiva rivisitazione delle segnalazioni statistiche riguardanti

tutte le forme pensionistiche complementari – ivi compresi i piani pensionistici individuali di tipo assicurativo e i fondi pensione preesistenti interni alle banche e alle imprese di assicurazione – al fine di cogliere le nuove esigenze informative emerse a seguito del mutato quadro normativo.

Nella revisione delle rilevazioni statistiche, la COVIP terrà conto dell'implementazione del Regolamento Comunitario SBS (*Structural Business Statistics*).

La COVIP ha inoltre intenzione di proseguire l'iniziativa, assunta congiuntamente con l'ISTAT, – e che coinvolge anche l'Inps e la Banca d'Italia –, finalizzata a disporre di informazioni statistiche di maggiore dettaglio in relazione al TFR, sia a livello aggregato, sia distinto per classi dimensionali delle aziende, per settori economici e per aree geografiche.

La COVIP continuerà a curare i raccordi con le statistiche nazionali ed internazionali (Eurostat, CEIOPS, OCSE e BCE) relative alle forme pensionistiche complementari.

Isvap - Sono stati realizzati i progetti previsti per il 2009, di seguito indicati, attraverso la raccolta ed elaborazione automatizzata dei dati trasmessi dalle imprese assicurative:

IVA – 00001 Il mercato assicurativo;

IVA - 00002 Distribuzione regionale e provinciale premi contabilizzati - rami vita e danni;

IVA - 00003 Bilanci annuali delle imprese di assicurazione e bilanci consolidati;

IVA - 00004 Statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile auto;

IVA - 00005 Strutture preposte alla liquidazione dei sinistri nel ramo r. c. auto.

I dati elaborati sono stati pubblicati nella “Relazione sull'attività dell'Istituto nell'anno 2008”, presentata nel mese di giugno 2009, ed in specifiche lettere circolari di contenuto statistico.

Tutte le circolari a contenuto statistico concernenti il settore, ora suddivise in: “Circolari statistiche antecedenti il 2006” e “Lettere al mercato di natura statistica – Elaborazioni dal 2006”, nonché la Relazione annuale sull'attività svolta e le altre statistiche, sono disponibili sul sito internet: [www.isvap.it/Pubblicazioni e statistiche/Statistiche Assicurative](http://www.isvap.it/Pubblicazioni_e_statistiche/Statistiche_Assicurative).

Nel corso delle riunioni del Circolo di qualità dei servizi finanziari tenutesi nel 2009, l'ISVAP ha proposto di confermare, per il nuovo Programma Statistico Nazionale 2011-2013, i 5 progetti sopraindicati, già inclusi nel PSN 2008-2010, e di inserire i seguenti nuovi progetti:

nuove statistiche relative al ramo Corpi di veicoli terrestri, volte, unitamente alle statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile auto ed alla statistica sulle strutture preposte alla liquidazione dei sinistri nel ramo r.c. auto, a definire le statistiche del “comparto auto”;

nuove statistiche relative al ramo cauzione, concernenti la tipologia delle garanzie assunte;

nuove statistiche relative al ramo Incendio ed elementi naturali;

Statistiche con cadenza annuale già fornite dall'Autorità ad EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo), riguardanti l'andamento del mercato assicurativo nazionale, in ottemperanza al Regolamento CE n. 295/2008 (Regolamento concernente le statistiche strutturali sulle imprese).

Ministero dell'economia e delle finanze – Il progetto ECF 00020 “Operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Tesoro in società per azioni” è stato tolto dal PSN.

Si confermano, invece, i sottoindicati progetti e non sono previsti allo stato attuale modifiche per il PSN 2011- 2013.

ECF-00001 “Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti”

ECF-00010 “Emissioni del Tesoro”

ECF-00011 “Flussi del fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato”

Poste Italiane - Nel 2009 l’ufficio di statistica è collocato all’interno della struttura di Contabilità Industriale e Regulatoria – Metodi di Accounting - della Funzione Accountancy & Control.

A livello centrale vengono effettuate tutte le attività di analisi e di studio dei progetti rientranti nel PSN.

Come in più sedi precisato la qualità dei processi di produzione di Poste Italiane si fonda sulla disponibilità di un moderno ambiente informatico che permette in tempi brevi l’aggregazione di dati territoriali.

Rispetto alle elaborazioni di cui Poste Italiane è titolare è stata rivista l’elaborazione POS-0025 "Trasferimento Fondi", all'interno della quale confluisce l'informazione relativa ai Vaglia Nazionali e Internazionali, e la POS-0029 "Risparmio Postale" nella quale si rileva la variabile "giacenza" relativamente a Libretti e Buoni Postali. Tali variazioni sono state recepite nell’aggiornamento del PSN 2011-2013, al link [www.sistan.it/newpsnonline](http://www.sistan.it/newpsnonline).

Per l’elaborazione POS-00026 "Conti Correnti" sono stati riconfermati i medesimi indicatori finanziari.

Si conferma inoltre che le fonti per l’acquisizione dei dati per le elaborazioni di cui sopra provengono dalla operatività di sportello relativa ai circa 14.000 uffici postali sparsi sul territorio nazionale.

### *2.3 Obiettivi e priorità realisticamente perseguibili*

Istat - Nel 2010, si continuerà a seguire in ambito Eurostat lo svolgimento dei lavori sulle statistiche finanziarie in ambito SBS e in particolare per la predisposizione del regolamento attuativo riguardante l’introduzione su base obbligatoria, da parte di Eurostat, della raccolta dati sul settore degli altri intermediari finanziari. Si seguirà, inoltre, il monitoraggio del Regolamento SBS partecipando al Working Group relativo agli Allegati finanziari

Nel 2010 verrà lanciata l’indagine riguardante l’accesso al credito delle imprese come previsto dal modulo flessibile “ad hoc” contenuto nella nuova versione del Regolamento SBS.

Questa indagine coordinata a livello europeo da Eurostat sarà condotta in Italia dall’Istat su campione significativo di imprese italiane. La rilevazione è stata inserita nel Circolo di Qualità “Struttura e competitività delle imprese” con il codice IST-2201.

Provincia di Bolzano – Proseguirà per il triennio 2011-2013 la rilevazione sulle condizioni del credito nella provincia autonoma di Bolzano condotta dall’Astat: PAB-00023 “Condizioni bancarie”.

### 2.4 - I progetti previsti per il PSN 2011-2013

2.4.1 Progetti previsti nel precedente programma che non verranno riproposti per il triennio 2011-2013 nel settore Servizi Finanziari

Non verrà riproposta la scheda inerente il progetto ECF-00020 “Operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Tesoro in società per azioni”

## 2.4.2 Il programma complessivo dei progetti del settore

Sono confermate per il triennio 2011-2013 le seguenti attività:

### Statistiche generali

Sda ECF-00010	Emissioni del Tesoro
Sda ECF-00011	Flussi del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

### Assicurazioni

Sda IVA-00001	Il mercato assicurativo
Sda IVA-00002	Distribuzione regionale e provinciale dei premi contabilizzati - rami vita e danni
Sda IVA-00003	Bilanci annuali delle imprese di assicurazione e bilanci consolidati
Sda IVA-00004	Statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile auto
Sdi IVA-00005	Strutture preposte alla liquidazione dei sinistri nel ramo responsabilità civile auto
Sda IVA-00006	Statistiche relative al ramo Corpi di veicoli terrestri
Sda IVA-00007	Statistiche relative al ramo Incendio ed elementi naturali
Sda IVA-00008	Statistiche relative al ramo Cauzione, concernenti le tipologie delle garanzie assunte
Sda IVA-00009	Statistiche strutturali sulle imprese di assicurazione - ai sensi del Regolamento (CE) 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2008

### Servizi postali

Sdi POS-00025	Trasferimento fondi
Sdi POS-00026	Conti correnti
Sdi POS-00029	Risparmio postale

### Altri fenomeni/argomenti

Sda ECF-00001	Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti
Sdi PAB-00023	Condizioni bancarie

## 2.5 Le attività non considerate nel PSN

### 2.5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

ABI – Proseguono i lavori del “tavolo” costituito dall’ABI e dai Responsabili degli Uffici tecnici delle diverse Associazioni di categoria per focalizzare il problema dei rapporti creditizi fra banca e impresa e definire un quadro condiviso di informazioni quantitative. I Rapporti contengono dati sui finanziamenti per ogni segmento di mercato (agricoltura, artigianato, commercio, industria e nell’ambito dei vari comparti l’ammontare dei finanziamenti di micro, piccole, medie e grandi dimensioni). Tra le altre informazioni, la suddivisione per durata e aree geografiche dei finanziamenti, il rapporto tra finanziamenti accordati e utilizzati, il credito agevolato, le sofferenze, oltre ad alcuni dati sui tassi di interesse e le garanzie richieste nei diversi settori.

In materia di bilanci, l’ABI ha realizzato una nuova procedura su WEB “ABI Banking DATA” dedicata all’interrogazione e consultazione della base dati sul settore creditizio e finanziario (oltre ai dati di bilancio viene monitorata l’evoluzione della struttura organizzativa e societaria dei principali Gruppi bancari italiani, degli sportelli, delle operazioni societarie, ecc.). In particolare:

sulla struttura e sull’evoluzione dei gruppi bancari: viene redatto con cadenza trimestrale il documento “Albo dei Gruppi bancari – struttura, movimentazione e dati di bilancio” sulla base dell’elenco ufficiale dei gruppi bancari istituito presso la Banca d’Italia. Il documento costituisce uno strumento

conoscitivo sulla composizione e sull'evoluzione dei gruppi bancari e contiene una serie di informazioni quali: la composizione di ciascun gruppo per tipologia di attività economica delle partecipate, il numero di partecipate alla data di riferimento con raffronti rispetto al trimestre e all'anno precedente, il numero di banche estere ad altri soggetti esteri inclusi nel consolidamento, una scheda per ciascun gruppo che rileva, tra l'altro, i nuovi ingressi rispetto al trimestre precedente e le cancellazioni sempre rispetto al trimestre precedente, una sezione dedicata alle principali voci di bilancio;

sugli assetti societari: il prodotto è finalizzato a monitorare e sistematizzare periodicamente la struttura organizzativa e societaria dei principali Gruppi Bancari Italiani sulla base delle informazioni da loro pubblicate. Il modello di analisi sottostante sintetizza e integra informazioni che approfondiscono aspetti differenti: la dimensione, la capitalizzazione di borsa, gli azionisti rilevanti, la presenza di azionisti esteri, gli eventuali patti di sindacato, gli organi societari e la distribuzione degli sportelli.

Inoltre, è stato ideato il servizio “Bilanci Benchmark”, che consente alle banche di ricevere il proprio posizionamento (su specifici profili gestionali nei quali sono state aggregate le voci di bilancio).

La comunicazione finanziaria d'impresa è una tematica che negli ultimi anni sta diventando sempre più cruciale: è una priorità indiscussa per tutte le imprese, ma ora c'è bisogno di un salto di qualità dal punto di vista tecnologico, tendente ad un maggior grado di standardizzazione che permetta un risparmio in termini di costi di produzione e dei tempi di diffusione delle informazioni. In questa direzione è orientato un linguaggio come l'XBRL (eXtensible Business Reporting Language), che può rappresentare un fondamentale passo avanti nell'evoluzione dei sistemi informativi aziendali. Grazie a questi strumenti informatici, le imprese di tutto il mondo potranno parlare una lingua comune, utilizzando regole “grammaticali” condivise. In questo contesto è stata costituita l'Associazione italiana per lo sviluppo e la diffusione di dizionari comuni espressi in XBRL.

Compito dell'Associazione è di validare le tassonomie - dizionari comuni e condivisi da istituzioni e imprese dei termini utilizzati nell'ambito della comunicazione finanziaria - che rappresentino la base di partenza indispensabile per poter scambiare all'interno del sistema economico e finanziario, informazioni comprensibili e, quindi, immediatamente fruibili. I dizionari estenderanno la possibilità di confrontarsi con il resto del mondo. Ulteriori vantaggi deriveranno dall'utilizzo di un'unica tecnologia informatica con la quale sarà veicolata la comunicazione finanziaria.

Analisi specifiche sono, poi, finalizzate ad attività svolte nell'ambito nell'area di attività “relazioni con la clientela” tra cui Markcity (prodotto di ausilio alle banche e alle società finanziarie per ottimizzare il proprio posizionamento nei mercati delle principali città italiane).

Inoltre, la produzione delle nuove statistiche armonizzate sui tassi d'interesse applicati dalle Istituzioni finanziarie e monetarie dell'area dell'euro ha ampliato la disponibilità di informazioni a disposizione degli Associati e del Mercato. Le banche italiane possono disporre oggi oltre ai dati decedali, la cui metodologia di rilevazione è stata adeguata a quella delle segnalazioni armonizzate, anche della possibilità di confrontarsi con statistiche molto dettagliate e armonizzate per tutti i paesi dell'U.E.

I prodotti ABI sono diffusi tramite ABI Servizi (per quelli a pagamento) e circolari/lettere circolari. Inoltre, sul sito aziendale ([www.abi.it](http://www.abi.it)) vengono forniti una serie di servizi (agli abbonati e non) su vari aspetti relativi all'operatività dell'Associazione.

L'ABI – nella sua qualità di ente non appartenente al SISTAN – coadiuverà i lavori del circolo su quelle attività/studi progettuali più direttamente orientati al settore degli intermediari finanziari.

Istat – Contabilità Nazionale - L'attività di collaborazione tra l'Istat e il Ministero delle Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'Isvap, la Covip e l'ABI proseguirà ai fini della stima degli aggregati economici relativi ai Conti Economici Nazionali, annuali, trimestrali e territoriali e ai Conti Economici per Settore Istituzionale, annuali e trimestrali.

In particolare nel corso del 2009 sono stati recepiti, nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della Banca d'Italia, i nuovi dettagli informativi inerenti la stima degli investimenti fissi lordi <sup>28</sup> delle banche e degli altri intermediari finanziari e, inoltre, le novità informative relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 154 del 22 novembre 1991 (35° e 36° aggiornamento luglio 2008) e circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008.

Sul tema della riforma del trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi del Decreto legislativo n. 252/2005, prosegue con la Covip il tavolo di confronto per monitorare l'evoluzione del numero di adesioni e l'ammontare delle risorse confluite alla previdenza complementare sin dall'avvio della riforma.

Il gruppo di lavoro istituito con Banca d'Italia, Isvap e ANIA avente il compito di analizzare le metodologie di stima degli aggregati economici e finanziari che caratterizzano il settore assicurativo e di mettere in coerenza le fonti statistiche attualmente utilizzate nei Conti Economici per Settore Istituzionale (ISTAT) e nei Conti Finanziari (Banca d'Italia) seguita le sue attività.

Prosegue con successo la collaborazione con la Banca d'Italia nel gruppo di lavoro dedicato alla stima del valore aggiunto del settore del credito.

Isvap - Nel corso del 2009 l'Autorità, tramite l'Ufficio Statistica, ha proseguito le attività, non comprese nel PSN, di analisi del mercato assicurativo italiano, attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese. Tra le altre, sono state pubblicate nel sito Internet (Sezione Pubblicazioni e Statistiche/Statistiche assicurative) le seguenti statistiche, con apposite lettere circolari:

statistica trimestrale, riguardante la raccolta premi realizzata in Italia dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere;

statistica annuale, riguardante l'andamento delle gestioni assicurative nel primo semestre dell'anno;

statistica annuale, riguardante l'evoluzione degli indicatori medi dei costi sostenuti dalle imprese esercenti le assicurazioni sulla vita nell'ultimo quinquennio;

statistica annuale, riguardante l'impatto del fenomeno della criminalità nel settore assicurativo (analisi, su base territoriale, dei sinistri fraudolenti) nell'anno precedente.

Sono state predisposte anche le tavole statistiche contenute nella Relazione Annuale sull'attività dell'ISVAP.

Sono stati inoltre curati ed intensificati gli usuali rapporti con l'ISTAT, con particolare riguardo alle statistiche del settore assicurativo – finanziario attraverso:

- la trasmissione delle informazioni per l'aggiornamento dell'archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive);

- la trasmissione dei principali dati di bilancio (aggregati per totale mercato) delle imprese di assicurazione;

- la partecipazione alle riunioni del Circolo di Qualità dei Servizi Finanziari.

Infine, è proseguita, l'attività connessa alla diffusione, a livello internazionale, di dati statistici relativi al mercato assicurativo italiano. In particolare, si segnala la trasmissione di dati a:

- EUROSTAT, contributo alle Structural Business Statistics – Insurance Services Statistics (ai sensi del Regolamento CE n. 295/2008) – dati relativi all'esercizio 2008;

- OCSE, contributo all'Insurance Statistics Yearbook', 2009 edition – dati preliminari e definitivi relativi all'esercizio 2008;

---

<sup>28</sup> La stima degli investimenti fissi lordi risponde alle definizioni contenute nel manuale del Sistema Europeo dei Conti ovvero il SEC95.

- CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pension Supervisors: consesso che raccoglie le autorità di vigilanza assicurative dell'Unione Europea) – dati relativi all'esercizio 2008.

Ministero dell'economia e delle finanze – Si segnala l'attività svolta nell'ambito della Direzione II del Dipartimento del Tesoro relativa al monitoraggio dei rischi finanziari e di credito derivanti dall'attività di indebitamento, e quella relativa al monitoraggio dell'indebitamento degli enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, ai fini della predisposizione di statistiche esaustive del debito consolidato della P.A., relativo a mutui, emissioni, cartolarizzazioni ed operazioni derivate.

#### 2.5.2 Attività di analisi e di studio dei risultati

I componenti del circolo di qualità ritengono necessario utilizzare le informazioni esistenti per l'approfondimento della conoscenza del settore fra queste si segnalano le seguenti:

Associazione Bancaria Italiana (ABI) - L'ABI proseguirà la propria attività di analisi e studio nell'ambito dei processi di produzione di informazioni quantitative e qualitative sul mercato creditizio e finanziario.

In particolare, proseguirà nella redazione sia dei rapporti mensili sullo scenario macroeconomico e sull'andamento dei mercati finanziari e creditizi che si pongono come principale obiettivo quello di fornire al mercato un'informazione puntuale dei più importanti fenomeni economici, monetari e finanziari, sia di quelli con cadenza semestrale che rappresentano un momento di verifica delle tendenze in atto sotto il profilo patrimoniale ed economico riguardante non soltanto le banche considerate individualmente, ma anche i principali gruppi creditizi.

Sempre con cadenza semestrale saranno, inoltre, redatti i Rapporti di previsione AFO che hanno come obiettivo quello di supportare le banche e società finanziarie nella gestione operativa e strategica dell'impresa. Il Rapporto "AFO" – effettuato sulla base di uno scenario di consenso elaborato sulle previsioni di un campione rappresentativo di banche e con l'ausilio di tecniche econometriche - fornisce indicazioni circa l'evoluzione di breve/medio termine delle più rilevanti grandezze reali e finanziarie nazionali ed internazionali. In questo ambito, una particolare attenzione viene dedicata alle previsioni riguardanti le grandezze del mercato creditizio italiano e dell'Euro zone, divenuto ormai il mercato di riferimento delle imprese bancarie nazionali. La continua evoluzione del contesto economico ed istituzionale, d'altra parte, rende sempre più sentita l'esigenza delle banche di confrontarsi sistematicamente sull'evoluzione prospettica dell'attività creditizia. In ogni rapporto sono inseriti specifici focus, che riguardano diversi aspetti dell'attività creditizia e dell'ambiente in cui le imprese bancarie operano.

Un ulteriore osservatorio permanente riguarda l'analisi strategica e congiunturale del mercato bancario europeo. Il rapporto si focalizza su temi di carattere strategico e congiunturale di particolare interesse per il settore bancario italiano e internazionale nell'ambito di macrotemi quali: struttura e performance delle grandi banche europee, relazioni tra banche e mercato dei capitali, management strategico delle banche e operazioni di M&A, ristrutturazioni di business e di processo, regolamentazione e competitività, bancassicurazione, innovazione finanziaria, nuovi strumenti e soggetti del mercato finanziario e loro impatto sulla gestione del rischio.

Inoltre, è stato realizzato un “Rapporto sull’evoluzione dei mercati economici e creditizi a livello territoriale”: questa attività si prefigge di predisporre delle indagini sul sistema economico e finanziario italiano a livello regionale e provinciale. Tali Report – che hanno cadenza trimestrale e che prevedono anche un rapporto annuale - prendono in esame l’evoluzione della struttura del mercato bancario, l’attività di lending e quella di funding a livello locale. Una particolare attenzione è dedicata all’evoluzione dei finanziamenti per i principali settori di attività economica ed al profilo di rischio di credito. Completano il report, le informazioni sui tassi di interesse, sulle garanzie e sulla raccolta indiretta.

A seguito della profonda revisione delle segnalazioni di Vigilanza, che ha determinato la razionalizzazione e la semplificazione degli schemi segnaletici, l’Associazione ha costituito un Gruppo di Lavoro interbancario con l’obiettivo di sottoporre alla Banca d’Italia un documento con le richieste del settore. Per quanto attiene alla struttura del flusso di ritorno della matrice dei conti è stato sottoposto alla Banca d’Italia un documento che riassume le richieste del settore bancario sul nuovo flusso “a dati grezzi individuale”. Inoltre a Banca d’Italia - consapevole che il sistema bancario dopo una fase di utilizzo sistematico dei flussi di ritorno necessita di informazioni utili ai fini del calcolo delle quote di mercato – ha ampliato le informazioni rese disponibili sulla Base Informativa Pubblica ovvero pubblicate sui Bollettini e relativi Supplementi con un dettaglio territoriale.

Analisi specifiche saranno, poi, effettuate, tra l’altro:

sulle problematiche dei costi bancari con particolare riguardo alla struttura delle altre spese amministrative, alle aree di business, alla tecnologia, alle politiche di contenimento dei costi, al personale, ai canali distributivi, alla multicanalità e agli investimenti;

sull’offerta di servizi di pagamento da parte del sistema bancario italiano: nell’ambito del Rapporto sull’evoluzione dei sistemi bancari e creditizi, vengono prodotti degli specifici focus. In particolare, sono state individuate alcune voci della matrice dei conti che possono identificarsi come proxy dell’attività svolta dalle banche nei sistemi di pagamento. Gli indicatori rilevati nell’ambito della matrice sono stati raggruppati in “famiglie” omogenee di servizi;

sul tema della responsabilità sociale d’impresa (o Corporate Social Responsibility – CSR), come ulteriore leva di innovazione e di sviluppo del business bancario: è stato costituito uno specifico Laboratorio, “Csr benchmark”, con l’obiettivo di monitorare lo stato dell’arte in banca rispetto alla rapida evoluzione della materia.

### 3. PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Per il monitoraggio della diffusione delle informazioni statistiche in quest'area il circolo ha predisposto il seguente elenco relativo a pubblicazioni e lavori editi e inediti che ritiene possano essere proposte al pubblico interessato.

<i>Pubblicazioni</i>	Referente
Previdenza integrativa e fondi pensione: linee per lo sviluppo dell'informazione statistica. Relazione finale	Istat
Methodological manual for Credit Institutions Statistics - European Commission statistical office of the European Communities – Eurostat 2000	Istat
Il sistema di Classificazione delle Prestazioni Pensionistiche (SCPP)	Istat
Il credito destinato al finanziamento degli investimenti delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane: Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti	Min. Economia e Finanze- Dipartimento della RGS - Ispettorato Generale per la finanza delle P. A.
Emissioni del Tesoro	Min. Economia e Finanze - Dip. Tesoro Dir. II
Flussi del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	Min. Economia e Finanze - Dip. Tesoro Dir. II
Relazione Annuale	Isvap
Relazione Annuale	Covip
Rapporto sul sistema bancario italiano	ABI
Rapporto “Evoluzione mercati finanziari e creditizi”	ABI
Relazione Annuale	ABI

<i>Documenti non editi</i>	Referente
Documentazione relativa alla progettazione di un sistema informativo inerente i Servizi Finanziari (Manuale interno)	Istat
Rapporto dello studio pilota sui fondi pensione relativo al Regolamento delle statistiche strutturali sulle imprese n. 58/97	Istat
Methodological manual for pension funds statistics (draft) - European Commission statistical office of the European Communities – Eurostat	Istat
Methodological manual for Insurance Service Statistics (draft) - European Commission statistical office of the European Communities – Eurostat	Istat

## **AREA: CONTI ECONOMICI E FINANZIARI**

### **Circolo di qualità Conti economici e finanziari**

Coodinatore: Antonella Baldassarini

#### 1. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2011-2013

##### Premessa

La programmazione del PSN 2011-2013 del Circolo *Conti economici e finanziari* è stata definita nel corso di due incontri tenutisi nel mese di ottobre 2009 presso l'Istat.

Nel corso dei suddetti incontri particolare attenzione è stata riservata all'analisi della domanda di informazione statistica da parte dell'utenza nazionale ed internazionale al fine di individuare eventuali gap di cui tener conto nella definizione del nuovo PSN.

Sono state valutate con attenzione le linee guida suggerite dal COMSTAT ed è stato dato ampio risalto alle necessità di razionalizzazione e di completezza delle attività proposte. A tale fine, è stata effettuata una ricognizione delle attività di interesse per il circolo se pur di appartenenza ad altre aree tematiche.

E' stato deciso, inoltre, che il circolo dovesse comprendere al proprio interno tutte le attività riguardanti i Conti satellite; ciò ha comportato l'inserimento di progetti in passato afferenti al circolo di qualità sulle statistiche ambientali.

E' stata, infine, avanzata da alcuni membri l'esigenza di organizzare degli incontri periodici sotto forma di seminari per discutere aspetti metodologici e/o di interesse tematico comuni a più Enti appartenenti allo stesso circolo.

##### Obiettivi e priorità

Il sistema economico e i meccanismi di regolazione del mercato sono cambiati sensibilmente nel corso degli ultimi anni tanto da rendere sempre più complesso e articolato il lavoro della statistica ufficiale che correntemente segue, osserva e stima i diversi aggregati economici.

I cambiamenti del sistema sono risultati così rapidi da non consentire in alcuni casi il necessario adeguamento delle fonti statistiche e amministrative alle esigenze conoscitive correnti. Ciò non ha impedito alla statistica ufficiale di cogliere, tuttavia, i processi di trasformazione in atto e di registrarne l'impatto nei conti nazionali.

Nel triennio 2011-2013 le attività dell'Istat nell'area dei conti economici e finanziari saranno finalizzate principalmente al miglioramento della qualità dell'informazione statistica prodotta, tenendo in debito conto le sollecitazioni provenienti dalla domanda nazionale nel rispetto, tuttavia, degli obblighi stabiliti dai Regolamenti europei e dai vari accordi nazionali e internazionali.

Il 2011 sarà caratterizzato dall'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche Nace Rev.2 (regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n.1983/2006) che coinvolgerà tutte le stime prodotte nel contesto del sistema dei conti e che rappresenterà un passaggio di grande importanza e complessità per la contabilità nazionale. La nuova classificazione risponde all'esigenza di analizzare le recenti trasformazioni del mercato dando un maggior risalto alle attività dei servizi rispetto alla precedente classificazione (Nace Rev. 1.1.).

Contestualmente all'introduzione della nuova classificazione, la contabilità nazionale effettuerà una revisione straordinaria dei processi di stima che avrà un impatto rilevante sulle procedure di aggiornamento e di ricostruzione degli aggregati economici. La revisione straordinaria consentirà, in particolare, di allineare le stime degli aggregati economici ai cambiamenti di classificazione e di effettuare alcuni aggiustamenti dovuti al miglioramento delle fonti informative.

Le attività previste per il triennio 2011-2013 saranno maggiormente orientate all'adeguamento delle stime di contabilità nazionale alle trasformazioni in atto con la finalità di rispondere in primo luogo alle sollecitazioni espresse a livello internazionale dai nuovi regolamenti (SNA98, già approvato, e il SEC95 revisionato, ancora in corso di definizione). In particolare, nel corso del triennio l'Istat sarà fortemente impegnato nel lavoro di revisione del Sistema Europeo dei Conti Nazionali (SEC95) il cui Regolamento sarà definitivamente approvato nel 2012. Tale processo, iniziato nel 2008, impegnerà l'Istituto sia nelle attività finalizzate all'approvazione del nuovo Regolamento sia nella fase successiva di implementazione dello stesso prevista per il 2014.

La revisione del sistema consentirà di adeguare il sistema di rappresentazione contabile alle recenti trasformazioni del sistema economico a seguito del fenomeno della globalizzazione dei mercati, della crescente importanza della *new economy* e delle nuove tipologie di transazioni (ad esempio, stock options, operazioni sui derivati ed altro). Si andrà incontro ai bisogni degli utilizzatori sia fornendo strumenti utili per l'analisi della produttività e della crescita economica, sia indicando un metodo di registrazione dei piani pensionistici più consono a consentire la valutazione degli effetti dell'invecchiamento della popolazione e delle conseguenti scelte di risparmio. Infine, maggior risalto sarà dato a nuovi temi di ricerca nel campo, ad esempio, della misurazione dei servizi del capitale, dei servizi finanziari e degli aggiustamenti degli indici di prezzo per tener conto della qualità.

Negli ultimi anni, i policy makers e gli economisti hanno sempre più privilegiato gli indicatori di produttività nel valutare la crescita del sistema economico. Tali indicatori forniscono una misura di quanto la qualità del capitale fisico, il miglioramento delle competenze e della manodopera, i progressi tecnologici e lo sviluppo di nuove forme di organizzazione concorrano alla crescita del sistema economico.

Nel nuovo PSN particolare attenzione è stata, quindi, rivolta agli studi e alle stime sulla produttività parziale e totale dei fattori in quanto tali indicatori consentono di monitorare la qualità e la coerenza del Pil e degli aggregati economici oggetto di stima. Sarà, in particolare, intensificata l'attività di aggiornamento e implementazione del *database* EU KLEMS, sviluppato nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Economica Europea sugli input produttivi (capitale, lavoro, energia, materiali e servizi) e finalizzato alla produzione e al confronto di stime sulla produttività tra gli stati membri. Il *database* attualmente è gestito da Eurostat che coordina l'attività tra i diversi uffici di statistica con l'intento di provvedere ad una diffusione ufficiale dei dati nel 2012.

Nell'ambito delle attività volte al miglioramento qualitativo delle stime sugli input produttivi, la contabilità nazionale intende sviluppare degli studi specifici finalizzati allo sviluppo delle informazioni disponibili sulla vita utile dei beni capitali. L'affidabilità delle misure di stock di capitale fisso (lordo, netto e produttivo) e degli ammortamenti è di fondamentale importanza per ottenere una misura corretta del Pil, per le analisi della contabilità della crescita e, quindi, per il calcolo delle misure di produttività totale dei fattori.

L'implementazione del SEC95 comporterà un cambiamento nel processo di trasmissione dei dati ad Eurostat che avrà un forte impatto sulla statistica ufficiale. La nuova strategia di trasmissione dei dati è molto più complessa rispetto al passato e prevede un diverso piano, più articolato rispetto al precedente. Il nuovo processo prevede, inoltre, una condivisione del piano di trasmissione con altre organismi, nazionali ed internazionali (CMFB, Task Force, Direttori delle statistiche macroeconomiche, Parlamento Europeo, ecc.).

Maggiore impulso sarà dato alle attività connesse al monitoraggio degli strumenti utili ai fini della misurazione dell'economia sommersa. La misurazione dell'economia sommersa e le problematiche ad

essa associate, in particolare il fenomeno della sottodichiarazione dei redditi da parte delle imprese, della sovradichiarazione dei costi intermedi e l'utilizzo del lavoro non regolare, rappresentano tematiche di fondamentale importanza per la contabilità nazionale perché finalizzate alla stima esaustiva del Pil.

Proseguirà, inoltre, lo sviluppo di stime su alcune attività illegali (quali il traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando di tabacco e alcol, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione) che sono venute a costituire un punto di attenzione per i sistemi di contabilità nazionale, in quanto quota significativa di produzione del reddito nazionale non compresa, finora, nelle stime ufficiali. L'attenzione alla produzione di informazione sull'economia illegale da parte degli uffici di statistica ha determinato un conseguente rinnovato interesse modellistico anche da parte di economisti, sociologi, politologi e statistici.

Le attività di produzione e di ricerca connesse alla stima dell'economia sommersa e dell'economia illegale, sebbene presenti nel Programma Statistico Nazionale ormai da diversi anni, sono riproposte e maggiormente dettagliate nel piano statistico nazionale 2011-2013 sia perché determinanti ai fini della stima esaustiva del Pil sia perché vincolate al rispetto degli impegni internazionali.

Al fine di rispondere a delle specifiche richieste provenienti dalla domanda nazionale, l'Istat darà maggior rilievo alla stima degli effetti delle operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP). La Direzione Centrale di contabilità nazionale ha promosso, in tal senso, un'iniziativa specifica con l'Unità Tecnica Finanza di Progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (UTPF). Tale iniziativa si è concretizzata in una circolare, emanata dall'UTPF d'intesa con l'Istat, ai sensi dell'art. 44 c.1-bis del D.l. 248/2007 convertito con modificazioni nell'art. 1 della L. 31/2008. La circolare obbliga alla trasmissione delle suddette informazioni tutte le unità istituzionali appartenenti al settore S13 del SEC 95 e definite come "amministrazioni aggiudicatrici" e "organismi di diritto pubblico" (di cui all' art. 3 c.25 e c.26 del Codice degli appalti).

Si procederà, infine, alla costruzione di un prototipo di conto satellite per il turismo con l'intento di rispondere alle sollecitazioni provenienti dalla domanda nazionale ed internazionale di statistiche integrate riguardo al settore. A partire dagli standard che sono stati definiti in sede internazionale, si effettuerà un approfondimento del quadro metodologico e informativo sottostante alla costruzione di un conto satellite che consentirà di lanciare i lavori per la predisposizione delle tavole del conto satellite per l'Italia, se pur in forma prototipale.

Lo sviluppo dell'informazione attualmente prodotta con lo strumento dei conti satellite riguarda altri importanti ambiti quali il settore pubblico, la ricerca e sviluppo, la produttività e i conti della crescita, tutte tematiche presenti nel nuovo PSN.

Proseguirà, inoltre, da parte di tutti i soggetti Sistan l'impegno al consolidamento degli obiettivi di qualità delle stime, nazionali e territoriali, nonché alla promozione dell'informazione statistica a livello locale.

## 1. 2 Nuovi progetti

Nel Psn 2011-2013 entrano per la prima volta ventisei nuovi lavori. Di questi ventuno sono di competenza Istat (quindici statistiche derivate o rielaborazioni e sei studi progettuali), e cinque afferiscono agli Enti non Istat e riguardano la provincia autonoma di Bolzano, la regione Sicilia e l'Istituto Tagliacarne.

Nell'ambito dei progetti proposti dall'Istituto, sono stati inseriti i lavori correnti relativi alla costruzione delle tavole delle risorse e degli impieghi ai prezzi dell'anno precedente (*Ist-02271*), rilevanti ai fini dell'analisi degli aggregati economici per prodotto in termini reali, e all'analisi delle interdipendenze settoriali tra le unità produttive (*Ist-02322, Tavole input-output*).

Tra le attività correnti non presenti nel precedente programma statistico rientrano i lavori connessi alla definizione della lista delle Amministrazioni Pubbliche appartenenti al settore S13 (*Ist-02325*), la produzione statistica relativa a stime anticipate per ripartizione geografica (*Ist-02349*) e agli aggregati provinciali (*Ist-02350*). L'argomento relativo alle misure di occupazione e al reddito da lavoro è stato ulteriormente ampliato dalla ridefinizione dei progetti con l'intento di esplicitarne meglio i contenuti. Per rispondere alle sempre maggiori richieste di informazioni sulla distribuzione del reddito delle famiglie è stato inserito un progetto che si propone di analizzare il reddito per classi e gruppi socio-economici (*Ist-02378*). E' stata inserita, inoltre, l'attività riferita alla produzione corrente di stime dei conti non finanziari per settore istituzionale a cadenza trimestrale (*Ist-02106*).

Al fine di rispondere a delle specifiche richieste provenienti dalla domanda nazionale, l'Istat avvierà una rilevazione sulle forme di partenariato pubblico-privato (PPP) (*Ist-02327*) finalizzata alla stima degli effetti di tali operazioni.

Un'attenzione particolare è stata rivolta ai Conti satellite che rappresentano la vera novità del nuovo PSN. Si propone, in particolare, la costruzione di un conto satellite del turismo (*Ist-02313*), della ricerca e sviluppo (*Ist-02439*), della produttività e dei conti della crescita (*Ist-02383*).

Altri progetti da sviluppare riguardano i conti economici del settore pubblico (*Ist-02387*), il cui avvio è stato richiesto da Eurostat nell'ambito delle procedure EDP, e lo studio per la costruzione del debito pensionistico nei sistemi di assicurazione sociale (*Ist-02384*).

Il 2011 sarà caratterizzato dall'introduzione della nuova classificazione delle attività economiche Nace Rev. 2 che coinvolgerà tutte le stime prodotte nel contesto del sistema dei conti e che rappresenterà un passaggio di grande importanza e complessità per la contabilità nazionale e per gli stessi utenti (*Ist-02138*). Le attività saranno, inoltre, orientate all'adeguamento delle stime di contabilità nazionale alle trasformazioni in atto rispondendo in primo luogo alle sollecitazioni espresse a livello internazionale dai nuovi Regolamenti (SNA98, già approvato, e SEC95 revisionato, ancora in corso di definizione) (*Ist-02240*). Di rilievo l'offerta connessa alla stima dell'economia illegale (*Ist-02385*).

L'INPS propone uno studio sui trattamenti di fine rapporto dei dipendenti privati (*IPS-00059*) da parte dei datori di lavoro che abbiano almeno cinquanta addetti. La provincia di Bolzano presenta una nuova elaborazione finalizzata alla costruzione di una tavola intersettoriale provinciale (*PAB-00035*). Per la regione Sicilia lo studio progettuale sugli aggregati macroeconomici regionali trova il suo sbocco nella definizione di un sistema informativo statistico (*RSI-00003*), di supporto alla redazione della Relazione generale sulla situazione economica della stessa regione.

L'Istituto Tagliacarne si presenta con tre nuovi lavori che mirano a rappresentare il fenomeno dell'artigianato (*TAG-00013*), la definizione di indicatori economici a livello sub-provinciale e comunale (*TAG-00014*) e il reddito disponibile per le famiglie residenti (*TAG-00015*). Il Ministero dell'economia propone un nuovo lavoro sui flussi del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (*ECF-00011*).